

Documento di analisi

I principali risultati dei PSR 2007-2013: sintesi delle valutazioni ex post

Febbraio 2018

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 - Scheda progetto CREA 4.2.

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Simona Cristiano

Coordinamento operativo: Simona Cristiano, Valentina Carta, Francesco Licciardo

Alla stesura del documento hanno contribuito:

Premessa: Martina Bolli

Capitolo 1: Simona Cristiano

Capitolo 2: Federica Cisilino (coordinamento), Valentina Carta, Elisa Ascione, Patrizia Borsotto

Capitolo 3: Le performance finanziarie e fisiche dei PSR

3.1, 3.2, 3.3 Roberto Cagliero (coordinamento), Valentina Lasorella, Beatrice Camaioni

3.4 Roberto Cagliero (coordinamento), Francesco Licciardo, Federica Cisilino, Gabriele Zanuttig, Davide Longhitano, Fabio Pierangeli

3.5 Valentina Carta e Francesco Licciardo

3.6.1 Cluster Competitività: Francesco Licciardo (Introduzione)

Capitale umano: Elisa Ascione (coordinamento), Francesco Licciardo

Ammodernamento e innovazione: Patrizia Borsotto (coordinamento), Roberto Cagliero, Valentina Carta, Raffaele De Franco, Marta Striano

Qualità e promozione: Giovanni Dara Guccione (coordinamento), Alessandra Vaccaro,

3.6.2 Cluster Beni Pubblici e adeguamento alla normativa: Davide Longhitano (coordinamento, Introduzione)

Indennità Compensative: Rita Iacono e Davide Longhitano

Agroambiente: Valentina Lasorella e Davide Longhitano

Foreste: Raoul Romano

3.6.3 Cluster Qualità della Vita e Obiettivi Sociali: Patrizia Borsotto (coordinamento, Introduzione)

Diversificazione: Michela Ascani e Patrizia Borsotto

Qualità della vita nelle aree rurali: Michela Ascani e Emilia Reda

3.6.4 Approccio LEADER: Emilia Reda (coordinamento), Marta Striano

Capitolo 4: Valentina Carta, Simona Cristiano, Francesca Varia

Capitolo 5: Francesco Licciardo e Valentina Carta

Capitolo 6: Francesco Licciardo

Allegato 1: Francesco Licciardo

Ricerca e elaborazione dati: Francesco Licciardo, Valentina Carta

Elaborazione e supporto tecnico: Francesco Ambrosini

Revisione dei testi: Anna Lapoli, Laura Guidarelli

Progettazione grafica: Alberto Marchi

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

INDICE

Acronimi	6
Premessa	8
1. Metodi e materiali di lavoro	9
2. Analisi dei contesti regionali e loro evoluzione nel settennio di programmazione	11
2.1 Indicatori per area tematica di sviluppo rurale	11
2.2 L'evoluzione dei contesti rurali	20
2.2.1 Cluster conoscenza e competitività.....	20
2.2.2 Cluster beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria	23
2.2.3 Cluster economia rurale e qualità della vita.....	25
3. Le performance finanziarie e fisiche dei PSR	27
3.1 La capacità di spesa dei programmi	27
3.2 L'efficacia e i livelli di esecuzione fisica dei programmi	30
3.3 L'efficienza dei programmi	33
3.4 Gli approcci metodologici utilizzati per la misurazione degli impatti e i limiti evidenziati	37
3.5 Principali risultati e impatti della programmazione 2007-2013.....	53
3.5.1 Gli indicatori di risultato	53
3.5.2 Gli indicatori di impatto.....	66
3.5.3 Impatti sulla conoscenza e competitività	68
3.5.4 Impatti sui beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria	70
3.5.5 Impatti sulla qualità della vita nelle aree rurali.....	73
3.6 I risultati dei PSR 2007-2013: una lettura per cluster di misure.....	74
3.6.1 Cluster conoscenza e competitività.....	74
Capitale umano	75
Ammodernamento e innovazione	88
Qualità e promozione	102
3.6.2 Cluster beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria	107
Indennità compensative	107
Agroambiente	114
Foreste	122
3.6.3 Cluster qualità della vita e obiettivi sociali.....	127
Diversificazione	128
Qualità della vita nelle aree rurali.....	136

3.6.4	Approccio Leader.....	143
4.	Le conclusioni e le raccomandazioni dei valutatori ex post: una lettura di sintesi.....	150
5.	L'analisi della domanda valutativa nei PSR 2007-2013.....	169
6.	L'organizzazione della valutazione dei PSR	174
	Allegato 1: Tabelle di sintesi di indicatori di prodotto e di risultato	177
	Cluster conoscenza e competitività.....	177
	Cluster beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria	178
	Cluster qualità della vita e obiettivi sociali	179
	Leader	180
	Risultati dei PSR 2007-2013.....	181
	Bibliografia e sitografia.....	183

Acronimi

AdG	Autorità di Gestione
ARPA	Agenzia Regionale Protezione Ambiente
BCAA	Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
CGO	Criteri di Gestione Obbligatori
CLC	Corine Land Cover
DiDM	Defference in Difference Matching
DOP	Denominazione Origine Protetta
ENEA	Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
ENRD	European Network for Rural Development
ETP	Equivalente a tempo pieno (Full-Time Equivalent O FTE)
EURATOM	Comunità Europea dell'energia Atomica
FBI	Framaland Dird Index
FEASR	Fondi Europei per lo Sviluppo Agricolo E Rurale
FTE	Equivalente a tempo pieno (Full-Time Equivalent O ETP)
GAL	Gruppo d'Azione Locale
GIS	Geographic Information System
GO	Gruppi Operativi
GSE	Gestore Servizi Energetici
GVA	Gross Value Added
HC	Health Check
HNV	High Nature Value
I/O	Matrice Input Output
IA	Indicatori Aggiuntivi
IE	Indicatori Essenziali
IGP	Indicazione Geografica Protetta
INFC	Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatori Forestali di Carbonio
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
LEADER	Liaison entre actions de développement de l'économie rurale
LIPU	Lega Italiana Protezione Uccelli

MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
PAC	Politica Agricola Comunitaria
PIL	Prodotto Interno Lordo
PLV	Produzione Lorda Vendibile
PMI	Piccole Medie Imprese
PSL	Piano di Sviluppo Locale
PSM	Propensity Score Matching
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
QCMV	Quadro Comune di Monitoraggio e di Valutazione
QVC	Questionario Valutativo Comune
RAA	Relazione Annuale di Attuazione (PSR 2014-2020)
RAE	Relazione Annuale di Esecuzione (2007-2013)
RDP	Rural Development Programme
RICA	Rete di Informazione Contabile Agricola
RP	Recovery Plan
RRN	Rete Rurale Nazionale
SAA	Analisi Shift and Share
SAT	Superficie Agricola Totale
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SINAB	Sistema di informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica
STG	Specificità Tradizionali Garantite
SNV	Sistema Nazionale di Valutazione
TB	Teory Based
UBA	Unità bestiame adulto
UE	Unione Europea
ULA	Unità lavorative annue
VEP	Valutazioni ex Post 2007-2013
WBI	Woodland Bird Index
PPS	Purchasing Power
ZVN	Zone Vulnerabili ai Nitrati

Premessa

In Italia, la Politica di Sviluppo Rurale 2007-2013 ha investito, in complesso, 17.022.543 di euro nelle 40 misure di intervento attivate nei PSR, mostrando un livello di efficienza, in termini di performance finanziaria, positivo per tutti i programmi. A fine programmazione, la spesa complessivamente erogata si è attestata a un livello di efficacia del 99% rispetto al programmato. A fronte della spesa effettuata, le analisi condotte nell'ambito delle attività valutative e di monitoraggio svolte a livello dei PSR, evidenziano che è stata realizzata una alta numerosità di interventi e sono stati conseguiti rilevanti risultati.

Questo è provato dall'analisi che viene presentata in questo Rapporto, da cui emerge una significativa efficacia di azione dei PSR italiani, a livello di realizzazioni, che si attesta in media fra il 70% e il 90% di quanto programmato e impegnato. Tali evidenze sono confermate in generale per tutti i cluster di osservazione selezionati e delle rispettive misure, rispetto a cui la lettura proposta approfondisce la diversa allocazione delle risorse pubbliche, mostrando dove si concentra maggiormente la spesa sostenuta.

Anche dal punto di vista dei risultati, la sintesi svolta a livello nazionale degli indicatori di risultato e il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nei PSR 2007-2013 mette in evidenza livelli di efficacia rilevanti nel raggiungimento dei target, seppure con situazioni di criticità che risultano al di sotto delle aspettative rispetto al mancato raggiungimento dei target. Analogamente, riguardo agli impatti raggiunti dalla programmazione 2007-2013 nei diversi Programmi, è interessante ciò che l'analisi svolta è in grado di mettere in luce relativamente alle diversificate performance a livello territoriale.

Da questo punto di vista, questo Rapporto offre un quadro completo dei risultati dei PSR 2007-2013, in particolare dall'insieme delle attività di valutazione realizzate nel periodo di programmazione in questione, perseguendo l'obiettivo di illustrare in modo sintetico e critico, per cluster di analisi, i risultati conseguiti dai PSR, presentandoli attraverso analisi di benchmarking tra i PSR e all'interno di questi, tra le misure attivate.

La rassegna presentata offre, inoltre, l'opportunità di leggere i risultati anche alla luce delle metodologie utilizzate per la quantificazione degli impatti nelle valutazioni ex post dei PSR 2007-2013, fornendo utili elementi di confronto e di riflessione sulla loro adeguatezza e robustezza.

Nello studio vengono utilizzati dati e informazioni qualitativi e quantitativi, prevalentemente fondate sugli indicatori di risultato e d'impatto previsti dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, tratte dalle RAE finali (2016) e dalle Valutazioni Ex post, nonché dalle ultime versioni approvate dei Programmi e da valutazioni tematiche condotte dai valutatori dei PSR. Attraverso la ricognizione svolta, viene colta l'importanza del ruolo della valutazione nell'interpretare i temi, nell'inquadrarli all'interno dei contesti programmatori e territoriali, nel favorire l'apprendimento e nello stimolare riflessioni sulle criticità di attuazione.

Alla luce di questo, a complemento di questo lavoro di sintesi, vengono proposti alcuni approfondimenti che, attraverso ulteriori documenti di analisi, focalizzeranno l'attenzione su metodi di valutazione utilizzati, temi, tipologie di territori e strumenti di Sviluppo Rurale strategici anche per il periodo di programmazione 2014-2020.

1. Metodi e materiali di lavoro

Le analisi dei principali risultati della programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013 proposta nel presente Rapporto di sintesi è prevalentemente fondata sui Rapporti di valutazione ex post (RdV) dei PSR 2007-2013 trasmessi dalle 21 regioni e province autonome ai servizi della Ce, entro il termine del 31 dicembre 2016 (art. 18 del Reg. delegato (UE) n. 807/2016).

Nella prospettiva di fornire un quadro sintetico nazionale dei risultati realizzati, questo studio, dunque, prescinde da ogni giudizio sulle scelte metodologiche di valutazione fatte per ciascun PSR e riguarda l'aggregazione e l'analisi delle informazioni quantitative e qualitative emergenti dai rapporti ex post (REV) sull'attuazione e sugli effetti degli interventi.

L'aggregazione dei dati relativi alle performance dei PSR ha incontrato alcune difficoltà legate, principalmente, alla mancata quantificazione, nei RdV, di alcuni indicatori di risultato e/o di impatto, alle diverse unità di misura utilizzate e, ancora, a diversi periodi temporali di riferimento per la loro definizione. Tutti questi casi sono stati segnalati nelle tabelle interessate.

In quest'ottica, si è attento anche ad altre fonti autorevoli (prevalentemente RAE e altri rapporti di monitoraggio e analisi già pubblicati dalla RRN) che hanno aiutato a colmare alcune carenze di informazioni o dare maggiore fondatezza alle analisi delle valutazioni ex post. Ad esempio, le analisi sull'avanzamento finanziario e l'efficacia rispetto ai valori target degli indicatori di realizzazione delle misure sono state fondate sulle Relazioni finali sullo stato di attuazione dei PSR al 31 dicembre 2015 (RAE 2016).

A questo riguardo, nel dare lettura dei livelli di efficacia registrati dai valutatori per le diverse misure, è opportuno sottolineare che, nel corso del periodo di attuazione e fino al termine dei Programmi, i valori target degli indicatori sono stati interessati da una certa numerosità e da rilevanti revisioni. Queste sono principalmente ascrivibili al mutamento delle condizioni di contesto dei PSR, in relazione alla crisi economico-finanziaria e, al conseguente nuovo grado di raggiungibilità degli obiettivi di programmazione, ma anche a seguito delle rimodulazioni finanziarie tra misure ed assi.

È altresì vero che, in diversi casi, i metodi di stima dei valori target di realizzazione possono essere stati non sempre appropriati rispetto alla novità e alla specificità di alcune tipologie approcci e categorie di intervento (es. cooperazione per l'innovazione, progettazione integrata di filiera, approccio LEADER) implementati nei vari programmi.

Inoltre, al momento della redazione del presente Rapporto di sintesi, non tutte le RdV risultavano definitivamente approvate dalla Ce. Le analisi sono pertanto fondate su dati che, per quanto definitivi, devono essere considerati provvisori, come esplicitato nelle tabelle e nei grafici presentati nei vari capitoli.

Lo schema di riferimento prescelto per la restituzione dei risultati di sintesi dei PSR 2007-2013 è quello già proposto della Ce per la redazione degli stessi rapporti di valutazione ex post, e articolato attorno a cluster e sotto-cluster di misure. La logica è quella della contribuzione delle diverse categorie di intervento e misure alle specifiche strategie di sviluppo rurale che hanno caratterizzato le singole programmazioni regionali.

A complemento dell'analisi sui risultati dei PSR, vengono proposti alcuni studi che forniscono informazioni aggiuntive ed elementi di riflessione che, più in generale, riguardano i contesti programmazione dei PSR 2007-2013 e l'evoluzione che li ha caratterizzati proprio nel periodo della loro attuazione, la governance dei servizi valutativi (modalità di affidamento dei servizi di valutazione, domanda valutativa espressa dalle AdG dei PSR) e l'utilizzo dei risultati delle attività valutative on-going (Raccomandazioni e loro uso).

Nello specifico di questo Rapporto di sintesi, il capitolo 3 dà evidenza dell'evoluzione dei contesti territoriali di attuazione. Essa è stata fondata sull'elaborazione di un modello di analisi delle principali dinamiche socio-economiche e ambientali comuni ai PSR e che hanno accompagnato i processi di sviluppo da questi innescati e, possibilmente, hanno influito sui loro effetti.

Nel capitolo 4.3, l'elaborazione di un indice di specializzazione delle singole misure dei PSR, sulla base dell'applicazione di un modello di analisi comparata dei loro livelli di efficacia e di capacità di spesa, è stata strumentale alla rappresentazione delle performance globali delle diverse tipologie di intervento.

Mentre, nel capitolo 4.4., sulla base del modello proposto da R. Cagliari e F. Pierangeli (2009), è data evidenza degli approcci, dei metodi e degli strumenti di valutazione utilizzati per l'analisi dei risultati degli interventi realizzati attraverso i PSR. Questo ha consentito di mettere in risalto i principali punti di debolezza, in termini di affidabilità e validità, dei giudizi valutativi espressi nelle RdV, e di cui è opportuno tener conto nell'analisi dei risultati delle valutazioni.

Nel capitolo 5, la sintesi delle principali conclusioni e delle raccomandazioni ex post è stata fondata sull'analisi testuale delle RdV, attraverso la ricerca di parole chiave, l'inventariazione, la selezione e la classificazione dei testi prodotti dai valutatori.

Infine, gli approfondimenti 1 e 2 danno evidenza, rispettivamente, delle scelte delle amministrazioni responsabili dei Programmi in materia di domanda di valutazione (cosa, quando, come e perché), e dell'organizzazione dei servizi di valutazione on-going.

L'allegato 1 fornisce un quadro di sintesi delle performance dei PSR emergenti dagli indicatori comuni di realizzazione e risultato.

2. Analisi dei contesti regionali e loro evoluzione nel settennio di programmazione

In fase di valutazione ex post dei programmi, l'analisi dell'evoluzione dei contesti territoriali di attuazione dei PSR 2007-2013 fornisce informazioni aggiuntive sulle dinamiche socio-economiche e ambientali che li hanno caratterizzati. Tali dinamiche, al di là dei programmi stessi, hanno accompagnato i processi di sviluppo da questi innescati e, possibilmente, hanno influito sui loro effetti.

In questo senso, l'integrazione dell'analisi dell'evoluzione dei contesti a quelle delle valutazioni ex post dei PSR è senz'altro opportuna per rafforzarne l'accuratezza e la robustezza.

Tanto più nel quadro di una crisi economico-finanziaria che, manifestatasi proprio nella fase iniziale di implementazione dei PSR, ha significativamente interessato i diversi sistemi economici territoriali e ha influito sulle scelte e sugli effetti della programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013.

Infatti, la valutazione dei risultati e degli impatti di un programma si basa sulla misura dei cambiamenti avvenuti rispetto ad una situazione benchmark di riferimento e per effetto dello stesso.

Mentre, l'analisi dell'evoluzione del contesto riguarda l'insieme delle dinamiche di sviluppo che, più in generale, interessano i territori di riferimento dei PSR, anche a prescindere dai programmi stessi.

In quali condizioni contestuali e congiunturali i PSR hanno operato per lo sviluppo dei territori e in quali dinamiche evolutive territoriali gli interventi di sviluppo rurale si sono innescati? Sono queste le domande alla base dell'analisi proposta in questo capitolo. Esso fornisce una sintesi schematica delle dinamiche osservabili per alcune tra le principali dimensioni di sviluppo sociale, economico e ambientale nei territori interessati dai PSR.

In particolare, è stato individuato un set di indicatori già definiti nelle VEP e rilevanti per i diversi contesti di attuazione dei PSR, in termini di rappresentazione dell'evoluzione delle dimensioni socio-economiche e ambientali più significative per i percorsi di sviluppo sostenuti dai programmi stessi.

In generale nelle relazioni di VEP, il tema dell'evoluzione dei contesti di riferimento dei PSR, è stato trattato in maniera differenziata e non sempre esplicita. Questo, anche, perché le stesse linee guida comunitarie non evidenziavano chiaramente l'opportunità di una sua integrazione alle analisi valutative ex post.

Per le finalità dello studio qui proposto, dunque, gli autori hanno proceduto ad una libera identificazione degli indicatori di contesto e d'impatto comuni in quanto obbligatori, perché già indicati dal QCMV, e di quelli specifici per programma, definiti dai singoli valutatori dei PSR per misurare nello specifico gli effetti di un dato intervento.

Con queste premesse, nel successivo paragrafo 2.1 viene proposta, dunque, l'analisi del set di indicatori utilizzati dai valutatori per rappresentare l'evoluzione delle dimensioni socio-economiche e ambientali dei contesti regionali nel corso del settennio di programmazione e dare evidenza dei principali cambiamenti osservabili nei territori. Mentre, nel paragrafo 2.2 si propone una sintesi delle principali dinamiche che hanno caratterizzato l'evoluzione dei contesti territoriali dei PSR.

2.1 Indicatori per area tematica di sviluppo rurale

L'analisi delle VEP offre l'opportunità di individuare un set di indicatori rilevanti per rappresentare l'evoluzione di alcune dimensioni dei contesti regionali nel settennio di programmazione. La lettura delle

valutazioni ha consentito di rintracciare quelli ritenuti essenziali e di considerare, nel contempo, ulteriori indicatori che i diversi valutatori hanno utilizzato per descrivere i principali cambiamenti dei territori.

La ricognizione è stata effettuata adottando il seguente approccio: per ogni regione sono state considerate le principali dimensioni di sviluppo utili a descrivere il contesto, rilevando gli indicatori adottati per descriverle e la fonte di dati utilizzata. Le tematiche sono state classificate in tre aree: socio-economica, settoriale e ambientale. Le prime due fanno riferimento agli assi 1, 3, 4, mentre la terza considera l'asse 2. In uno sforzo di estrema sintesi, sono stati quindi identificati dieci indicatori che coprono le tre aree e che potrebbero essere considerati come essenziali (IE) per tratteggiare il contesto a livello regionale. Prima di giungere alla selezione dei dieci IE è stata considerata una rosa più ampia che comprende ventotto indicatori: sei indicatori socio-economici, otto indicatori settoriali e quattordici indicatori ambientali, come risulta dalla [tabella 1](#). Gli indicatori socio-economici e settoriali sono stati individuati in modo tale che, nel complesso, fossero in egual numero rispetto a quelli ambientali.

Tabella 1 - Indicatori necessari per la descrizione del contesto regionale¹

Asse	Tematiche di sviluppo dei contesti	Indicatori	Fonti	Note
1, 3, 4	socio-economici	Superficie per provincia e Popolazione residente	ISTAT	Serie storica
1, 3, 4	socio-economici	Indice di vecchiaia	ISTAT	Serie storica
1, 3, 4	socio-economici	PIL prezzi correnti/concatenati	ISTAT	Serie storica
1, 3, 4	socio-economici	Valore aggiunto (valori assoluti)	ISTAT	Serie storica
1, 3, 4	socio-economici	Occupati per settore di attività	ISTAT	Serie storica
1, 3, 4	socio-economici	Produttività del lavoro agricoltura confronto IT, altre regioni (%)	ISTAT	Serie storica
1, 3, 4	settoriali	Valore aggiunto prezzi correnti/concatenati per branca di attività	ISTAT	Serie storica
1, 3, 4	settoriali	Aziende agricole, SAT e SAU	ISTAT	serie storica; Variazione % (anno t/anno 0)
1, 3, 4	settoriali	Superfici e produzioni per tipologie di coltivazioni e allevamento	ISTAT	serie storica; Variazione % (anno t/anno 0)
1, 3, 4	settoriali	PLV per principali categorie di coltivazioni, prezzi correnti/prezzi concatenati	ISTAT	serie storica; Variazione % (anno t/anno 0)
1, 3, 4	settoriali	Occupati in agricoltura	ISTAT	serie storica; Variazione % (anno t/anno 0)
1, 3, 4	settoriali	Investimenti fissi lordi per settore	ISTAT	serie storica; Variazione % (anno t/anno 0)
1, 3, 4	settoriali	Importazioni/esportazioni per settore	ISTAT	serie storica; Incidenza % Agr su Tot.
1, 3, 4	settoriali	Prodotti a denominazione: Operatori/Fatturato	ISTAT/MIPAAF	serie storica; Variazione % (anno t/anno 0)
2	Ambientali	Qualità dell'acqua	ISPRA	Variazione % (anno t/anno 0)
2	Ambientali	Superficie HNV	Regione	anno x
2	Ambientali	Superficie Aree Natura 2000	Regione	anno x
2	Ambientali	Utilizzazioni forestali/Superficie forestale	ISTAT/INFC/Corpo forestale dello Stato	Serie storica
2	Ambientali	Superficie irrigata e sistemi di irrigazione	ISTAT/RICA/Consorzi bonifica	Serie storica
2	Ambientali	N. operatori bio	SINAB	serie storica; Variazione % (anno

¹ In grigio sono evidenziati i dieci indicatori considerati essenziali (IE).

Asse	Tematiche di sviluppo dei contesti	Indicatori	Fonti	Note
				t/anno 0)
2	Ambientali	Superficie per tipologia produttiva bio e in conversione	SINAB	serie storica; Variazione % (anno t/anno 0)
2	Ambientali	N. aziende zootecniche bio	SINAB	serie storica; Variazione % (anno t/anno 0)
2	Ambientali	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	ISTAT	Serie storica
2	Ambientali	Principi attivi Fitosanitari distribuiti in agricoltura	ISTAT	Serie storica
2	Ambientali	Farmland Bird Index (FBI)	RRN/LIPU	Serie storica
2	Ambientali	Produzione di energia da fonti rinnovabili	GSE/ENEA	Serie storica
2	Ambientali	SAU aree montane	ISTAT	Serie storica
2	Ambientali	SAU aree svantaggiate	ISTAT	Serie storica

Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 2007-2013

La rosa dei dieci indicatori è la seguente:

a) due Indicatori socio-economici:

- Superficie e popolazione residente (regione/province) - anno x; serie storica
- Valore aggiunto (valori assoluti/percentuale) - serie storica; variazione % (anno t/anno 0)

b) tre Indicatori settoriali:

- Aziende agricole/per tipologia produttiva, SAU, SAT (numero aziende e superficie agricola) - anno x; serie storica
- Occupati in agricoltura/per settore/per provincia - serie storica; ; variazione % (anno t/anno 0)
- Importazioni/Esportazioni per settore - serie storica; Incidenza % Agricoltura, Agroalimentare su Totale

c) cinque Indicatori ambientali:

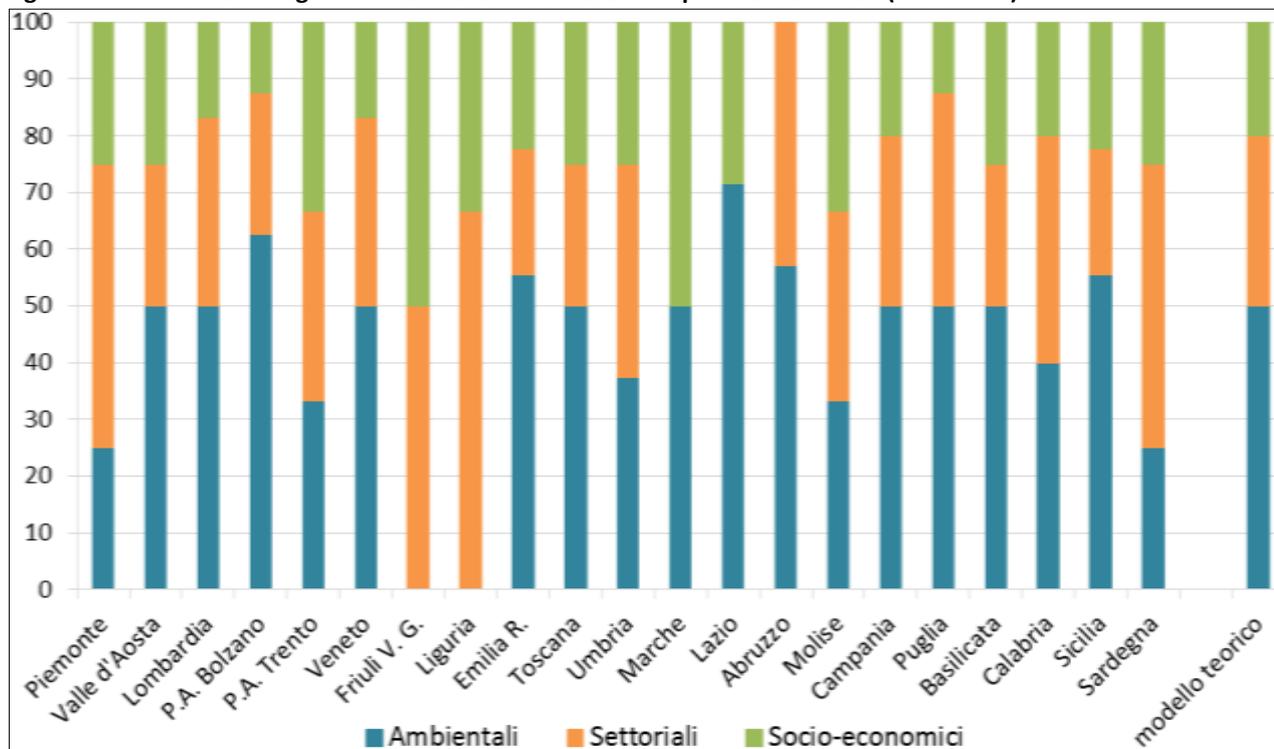
- Superficie Aree Natura 2000 - anno x
- Superficie irrigata e sistemi di irrigazione - anno x
- Numero operatori bio - serie storica; variazione % (anno t/anno 0)
- Fertilizzanti distribuiti in agricoltura - serie storica; variazione % (anno t/anno 0)
- SAU aree montane - anno x

Nelle VEP l'analisi dei contesti di attuazione dei PSR, e della loro evoluzione nel corso del periodo di programmazione, è stata trattata in maniera non omogenea. In materia, infatti, le stesse linee guida comunitarie non danno specifiche indicazioni. Per cui, nella maggior parte dei casi, i valutatori non hanno trattato esplicitamente l'analisi dei contesti (52%), mentre nel 46% dei casi è stato dedicato uno specifico capitolo. In alcuni casi, è stato elaborato uno schema di corrispondenza con riferimento alle indicazioni fornite dal QCMV. Pertanto, per le finalità di questo studio, in assenza del capitolo dedicato al contesto, è stato necessario analizzare altre sezioni dei documenti, soprattutto le parti dedicate alle risposte ai quesiti valutativi comuni. Inoltre, molte regioni hanno inserito indicatori aggiuntivi (IA) rispetto al set adottato in questa studio, fornendo così, comunque, un quadro piuttosto completo del territorio. La scelta delle amministrazioni rispetto a questi ultimi indicatori fornisce un'interessante spunto di approfondimento e testimonia la maggiore attenzione verso alcune tematiche, come per esempio quella ambientale, del lavoro e dell'occupazione, oppure quella legata agli aspetti economici.

Il database così costruito, oltre a contenere i record relativi a regione, asse, tipologia di indicatore, tiene traccia della fonte dei dati utilizzata e delle caratteristiche dell'informazione fornita dall'indicatore stesso: gli indicatori economici e settoriali vengono rappresentati soprattutto come trend in serie storica e con l'indicazione della variazione percentuale dell'ultimo anno disponibile rispetto ad un anno zero. Gli indicatori ambientali, invece, riportano spesso dati riferiti ad un anno specifico. Le elaborazioni dei dati

raccolti sono sintetizzate nelle [figure 1](#) e [2](#). Attraverso queste ultime, è possibile una lettura dell'impiego degli indicatori di contesto all'interno dei documenti di valutazione delle diverse regioni italiane, rispetto al modello di riferimento adottato.

Figura 1 - Distribuzione degli indicatori considerati essenziali per area tematica (valori in %)²



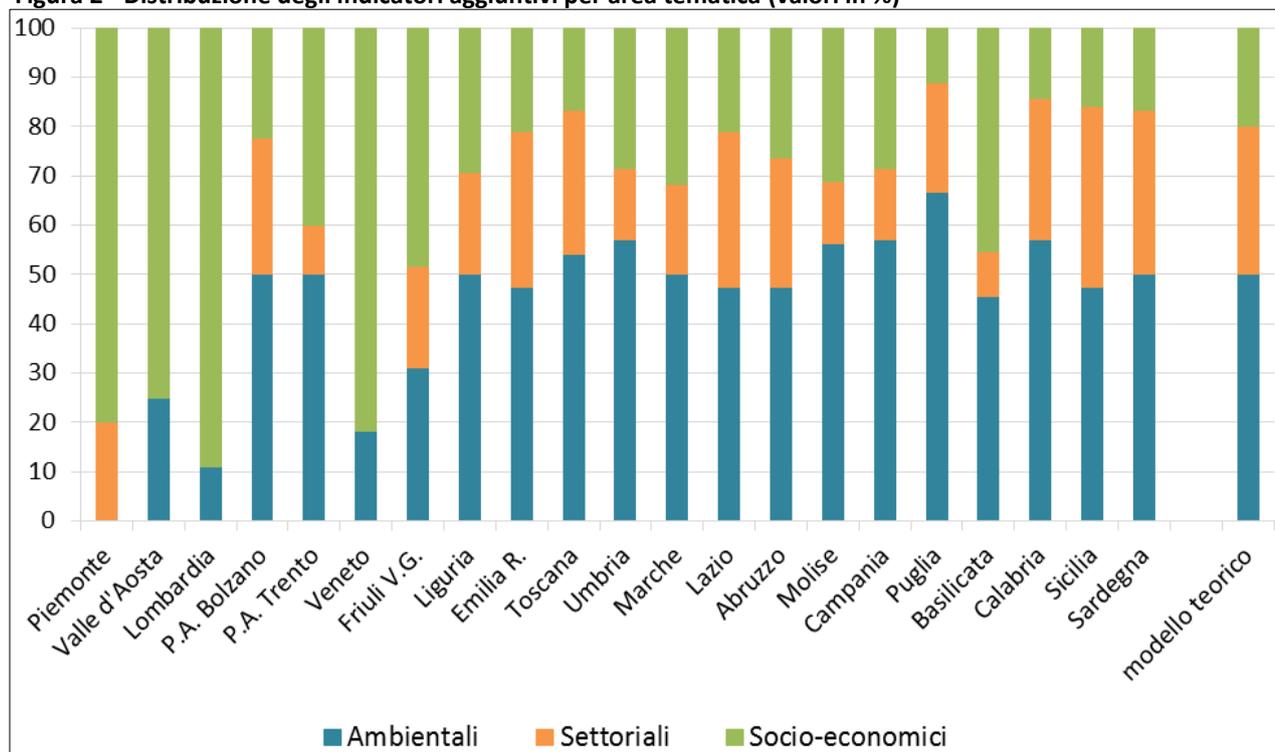
Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 2007-2013

In particolare, si osserva che, rispetto alla rosa degli indicatori considerati essenziali (IE), per molti PSR è possibile trovare un buon riscontro rispetto al set di riferimento: Campania, Valle D'Aosta, Toscana, Basilicata sono quelle più aderenti; seguono l'Emilia Romagna, la P.A. di Bolzano e la Sicilia. Le regioni, invece, che corrispondono meno alle ipotesi qui formulate sono il Friuli Venezia Giulia e la Liguria. Queste ultime, tuttavia, come altre regioni, quali ad esempio Sardegna, Calabria, Abruzzo, Lazio, Umbria, così come evidenziato nella [figura 2](#), hanno optato per una serie di indicatori aggiuntivi che forniscono comunque un'analisi del contesto piuttosto bilanciata e completa. In termini generali, considerando entrambe le rappresentazioni, le amministrazioni che hanno considerato numerosi indicatori per rappresentare la parte ambientale del contesto sono: Lazio, P.A. di Bolzano, Emilia-Romagna, Sicilia. Seguono Marche, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Toscana, Campania, Puglia, Basilicata. Le amministrazioni che hanno scelto in prevalenza indicatori socio-economici sono il Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Liguria, P.A. Trento. Le regioni Veneto, Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Basilicata integrano notevolmente quest'area con indicatori aggiuntivi. Gli indicatori settoriali sono predominanti nelle regioni Liguria, Piemonte, Friuli Venezia Giulia. Integrano anche Sicilia, Sardegna, Lazio, Emilia-Romagna, Toscana.

In sintesi, l'ambito ambientale è quello maggiormente rappresentato rispetto al modello di riferimento, seguito da quello settoriale. L'ambito socio-economico, pur essendo il meno nutrito rispetto al modello degli indicatori essenziali, fornisce un quadro esaustivo grazie agli indicatori aggiuntivi.

² L'ultima colonna rappresenta il modello di distribuzione % adottato.

Figura 2 - Distribuzione degli indicatori aggiuntivi per area tematica (valori in %)³



Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 2007-2013

Analizzando più nel dettaglio le scelte effettuate dai singoli valutatori, si riporta una breve sintesi degli indicatori di contesto essenziali e aggiuntivi rintracciati in ciascuna valutazione ex post ([tabella 2](#)).

³ L'ultima colonna rappresenta il modello adottato di distribuzione % teorica.

Tabella 2 - Gli Indicatori di contesto nelle VEP 2007-2013

PSR	Tematiche di sviluppo dei contesti	Indicatori	Fonti	Note	Asse	Tematiche di sviluppo dei contesti
Piemonte	Gli indicatori essenziali, sono presentati per il 30%. Area Natura 2000 il PSR ha considerato tali aree coincidenti alle aree HNV. Non vengono segnalate variazioni.	SI	Valore Aggiunto	N. Aziende agricole, SAT e SAU; import/export	Superficie Area Natura 2000	PIL, Investimenti, Spesa Famiglie, Reddito Imprenditori agricoli, PPB
Valle d'Aosta	Gli indicatori sono reperibili nelle risposte ai quesiti valutativi	NO	Sono presenti tutti gli IE	Sono presenti tutti gli IE	Sono presenti tutti gli IE	PIL, Produttività del lavoro nel settore agricolo e indicatori aziendali (UBA, PLV, VAN, RN), e di tipo ambientale (FBI).
Lombardia	Alcuni indicatori sono presentati nelle risposte ai quesiti valutativi. E' stato rintracciato il 60% degli indicatori essenziali	SI	Valore aggiunto	Aziende agricole, SAT e SAU, Occupati in agricoltura per provincia	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura, SAU aree svantaggiate e Superficie Aree Natura 2000	Nella valutazione ex-post è posta particolare attenzione agli aspetti occupazionali: tasso di occupazione, istruzione, formazione nel settore agricolo
P.A. Bolzano	Descrizione del contesto e della sua evoluzione, accompagnato da una tabella di sintesi che riporta valori di baseline e l'aggiornamento al dato più recente a disposizione	SI	Sono presenti tutti gli IE	Sono presenti tutti gli IE (tranne import/export)	Sono presenti tutti gli IE	Investimenti, la PLV, ma anche ambientali tra cui FBI, qualità dell'acqua e utilizzazioni forestali
P.A. Trento	Considerato che tutto il territorio della provincia è classificato come zona svantaggiata di montagna, nella valutazione sono stati individuati il 60% degli indicatori essenziali: 20% socio-economici, 20% settoriali, 20% ambientali.	SI	Superficie territoriale; Valore Aggiunto	N. Aziende agricole, SAT e SAU; Occupati in agricoltura	N. operatori bio; Fertilizzanti azotati distribuiti in agricoltura	PIL; Occupati per settore di attività; Valore aggiunto per branca; PLV per principali coltivazioni; Qualità dell'acqua; Superficie forestale; Superficie HNV; FBI; Uso di principi attivi fitosanitari
Veneto	Il 60% gli indicatori essenziali sono presenti nel documento. Maggiore spazio è dato agli aspetti socio economici attraverso indicatori aggiuntivi	SI	Valore aggiunto	Aziende agricole, SAT e SAU e Occupati in agricoltura per provincia	Superficie Aree Natura 2000, Superficie irrigata e sistemi di irrigazione, Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	PIL, tasso di occupazione, istruzione, formazione nel settore agricolo, età conduttori, produttività del lavoro nel settore agricolo, investimenti fissi lordi, produttività del lavoro nell'industria alimentare

PSR	Tematiche di sviluppo dei contesti	Indicatori	Fonti	Note	Asse	Tematiche di sviluppo dei contesti
Friuli V.G.	Gli indicatori essenziali sono presenti per il 20%. Sono presenti numerosi indicatori aggiuntivi in particolare relativi all'area socio-economica e settoriale. Assenti invece gli indicatori ambientali	SI	Valore aggiunto	occupati in agricoltura		Crescita demografica, PIL, PLV per le principali colture, investimenti fissi lordi, produttività del lavoro in agricoltura e nell'industria alimentare
Liguria	Gli indicatori essenziali sono presenti per il 40%	NO	Valore aggiunto	N. aziende agricole, occupati in agricoltura	fertilizzanti distribuiti in agricoltura	Consumi intermedi e della Produzione, tasso di disoccupazione per classi di età, investimenti fissi per settore
Emilia-Romagna	E' possibile trovare il 90% degli indicatori considerati essenziali. Il documento presenta, inoltre, numerosi indicatori aggiuntivi	NO	Sono presenti tutti gli IE	Sono presenti tutti gli IE (tranne import/export)	Sono presenti tutti gli IE	tasso di occupazione/disoccupazione, unità di lavoro nel settore agricolo e agroalimentare, produttività del lavoro in agricoltura, SAU in aree montane.
Toscana	Pur non essendo presente un capitolo dedicato al contesto è possibile rintracciare l'80% degli indicatori essenziali nelle risposte ai quesiti valutativi. Inoltre, risultano presenti numerosi indicatori aggiuntivi	NO	Sono presenti tutti gli IE	Sono presenti tutti gli IE (tranne occupati in agricoltura)	Sono presenti tutti gli IE (tranne superficie irrigata)	Investimenti fissi lordi, PIL, Spesa Famiglie, Produttività del lavoro in agricoltura, Presenze turistiche, ULA e numerosi indicatori ambientali
Umbria	E' presente l'80% degli indicatori essenziali: 20% socio-economici, 30% settoriali, 30% ambientali.	NO	Superficie territoriale; Valore Aggiunto	Aziende agricole, SAT e SAU; Occupati in agricoltura; Esportazioni settore agroalimentare	N. operatori bio; Superficie Aree Natura 2000; SAU aree svantaggiate	PIL pro capite in % della media UE 28; Produttività del lavoro in agricoltura; Numero produzioni di qualità; FBI; Superficie forestale; Superficie HNV; Produzione di energia da fonti rinnovabili
Marche	Il documento non prevede un capitolo dedicato al contesto. La bassa numerosità degli indicatori essenziali è compensata dalla presenza di numerosi indicatori aggiuntivi. Una particolare attenzione viene destinata agli indicatori ambientali.	NO	Valore aggiunto	-	superficie delle Aree Natura 2000, fertilizzanti distribuiti in agricoltura	Tasso di disoccupazione per la popolazione nella classe di età superiore ai 15 anni, Consumi intermedi, Produttività del lavoro in agricoltura, superficie aree HNV, variazioni uso del suolo, superficie forestale nelle principali aree protette, superficie per tipologie produttiva bio e in conversione. Inoltre, si trova la serie storica dei

PSR	Tematiche di sviluppo dei contesti	Indicatori	Fonti	Note	Asse	Tematiche di sviluppo dei contesti
						principi attivi fitosanitari, Farmland Bird Index FBI, produzione di energia da fonti rinnovabili
Lazio	Il 70% degli indicatori essenziali sono riportati nel documento, anche se in pochi casi viene illustrata la serie storica della variabile considerata. Con riferimento agli indicatori aggiuntivi, sono 19 gli elementi di contesto che compongono la valutazione laziale	NO	Valore Aggiunto	SAU, SAT (solo per aziende tabacchicole)	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura, N. operatori bio, SAU aree svantaggiate, Superficie Aree Natura 2000, Superficie irrigata e sistemi di irrigazione	Occupati, FBI, ULA, Produttività del lavoro, PIL, Prodotti a denominazione, Qualità dell'acqua, Superficie HNV, Produzione di energia da fonti rinnovabili, Superficie forestale
Abruzzo	Risultano presenti il 70% degli indicatori essenziali e l'analisi è corredata da un ampio set di indicatori aggiuntivi. Gli indicatori di contesto sono riportati in forma tabellare, consentendo una agevole lettura e verifica delle variazioni avvenute.	SI	-	Aziende agricole, SAT e SAU, Importazioni/esportazioni per settore, Occupati in agricoltura per provincia	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura, SAU aree svantaggiate, Superficie Aree Natura 2000, Superficie irrigata e sistemi di irrigazione	FBI, Superficie HNV, Valore aggiunto lordo nel settore primario, PIL, Tasso di disoccupazione, Occupati per settore di attività, Produttività del lavoro in agricoltura, Superfici e produzioni per tipologie, Qualità dell'acqua, Superficie bio, Produzione di energia da fonti rinnovabili, SAU aree montane
Molise	Oltre al capitolo dedicato al contesto è presente anche un paragrafo con riferimento specifico agli aspetti ambientali; inoltre alcuni indicatori sono riportati nelle risposte ai quesiti valutativi. Individuato il 60% degli indicatori essenziali	SI	Sono presenti tutti gli IE	Aziende agricole, SAT e SAU e Occupati in agricoltura per provincia, import/export	Superficie Aree Natura 2000 e SAU aree svantaggiate	FBI, superficie Forestale sotto Natura 2000 e superficie HNV
Campania	È stata individuata la presenza di tutti i 10 indicatori essenziali.	NO	Superficie territoriale e Popolazione residente; Valore Aggiunto	Aziende agricole, SAT e SAU; Occupati in agricoltura; Importazioni/esportazioni settore agroalimentare	N. operatori bio; Superficie Aree Natura 2000; Superficie irrigata; Fertilizzanti azotati distribuiti in agricoltura; SAU aree svantaggiate	PIL pro capite in % della media UE 28; Produttività del lavoro in agricoltura; Numero e fatturato di produzioni a denominazione di qualità; Superficie forestale; Superficie HNV; SAU aree montane; FBI
Puglia	È presente l'80% degli indicatori essenziali, la metà dei quali afferisce ai temi ambientali. Gli altri riguardano il 10% l'aspetto	NO	Valore Aggiunto	Aziende agricole; Occupati in agricoltura; Esportazioni settore agroalimentare	N. operatori bio; Superficie Aree Natura 2000; Fertilizzanti azotati distribuiti in	Produttività del lavoro in agricoltura; Investimenti fissi lordi; PLV per principali coltivazioni; Superficie forestale; Superficie HNV; FBI;

PSR	Tematiche di sviluppo dei contesti	Indicatori	Fonti	Note	Asse	Tematiche di sviluppo dei contesti
	socio-economico, il 30% sono settoriali.				agricoltura; SAU aree svantaggiate	Produzione di energia da fonti rinnovabili; SAU aree montane
Basilicata	Sono stati individuati il 40% degli indicatori essenziali.	SI	Valore Aggiunto	Occupati in agricoltura	Superficie Aree Natura 2000; SAU aree svantaggiate	PIL; Occupati per settore di attività; Produttività del lavoro; Valore aggiunto per branca di attività; PLV per principali categorie di coltivazioni; Superficie forestale; Superficie HNV; FBI; Produzione di energia da fonti rinnovabili; SAU aree montane
Calabria	È presente il 50% degli indicatori essenziali: 10% socio-economico, 20% settoriali, 20% ambientali.	NO	Valore Aggiunto	Aziende agricole, SAT e SAU; Occupati in agricoltura	Superficie Aree Natura 2000; Fertilizzanti azotati distribuiti in agricoltura	Produttività del lavoro in agricoltura; Investimenti fissi lordi; PLV per principali coltivazioni; Superficie HNV; FBI; Produzione di energia da fonti rinnovabili; SAU aree montane
Sicilia	Sono presenti 9 dei dieci indicatori individuati come essenziali. L'analisi risulta dettagliata e arricchita da numerosi indicatori aggiuntivi.	SI	Superficie per provincia e Popolazione residente; Valore Aggiunto	Aziende agricole, SAT e SAU; Occupati in agricoltura	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura; N. operatori bio; SAU aree svantaggiate; Superficie Aree Natura 2000; Superficie irrigata e sistemi di irrigazione	Indice di vecchiaia; Investimenti fissi lordi; Produttività del lavoro in agricoltura; Unità lavorative; PIL prezzi correnti/concatenati; Superfici e produzioni per tipologie; Prodotti a denominazione; Qualità dell'acqua; FBI; Superficie HNV; Principi attivi Fitosanitari distribuiti in agricoltura; Produzione di energia da fonti rinnovabili, SAU aree montane, Superficie forestale
Sardegna	non presenta un capitolo sul contesto e poche sono le informazioni reperibili dalle risposte ai quesiti valutativi, che si focalizzano maggiormente sul opolamento degli indicatori di risultato e di impatto. Presente solo il 40% degli indicatori essenziali	NO	Valore Aggiunto	Importazioni/espportazioni per settore; Occupati in agricoltura	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	FBI; Superficie HNV; Valore della produzione di agricoltura e silvicoltura; Produttività del lavoro in agricoltura; Prodotti a denominazione; Qualità dell'acqua; Produzione di energia da fonti rinnovabili

Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 2007-2013

2.2 L'evoluzione dei contesti rurali

Le variazioni osservate e gli andamenti rappresentati mirano a rispondere alla domanda: *quali cambiamenti socio-economici-ambientali sono intervenuti nel settennio di programmazione 2007-2013?* Tali evoluzioni sono caratterizzate soprattutto da elementi esogeni al singolo Programma.

In questo caso, invece, si propone la descrizione dei diversi contesti regionali attraverso il trend di alcuni valori fondamentali come il valore aggiunto, l'occupazione, il numero degli operatori, senza attribuire alcun nesso di causalità rispetto ai PSR.

Per poter identificare gli elementi endogeni, ovvero quelli determinati dagli interventi dei PSR, sarebbe necessario procedere con un'analisi di impatto. Quest'ultima dovrebbe misurare l'efficacia e l'efficienza del Programma, ovvero fornire informazioni utili a comprendere quanto l'intervento pubblico abbia contribuito a modificare in senso positivo una determinata situazione.

Al fine di fornire un quadro sintetico dell'evoluzione dei contesti a livello regionale vengono di seguito presentati gli andamenti di alcuni indicatori essenziali. Attraverso i dati è possibile osservare alcune differenze, nelle aree di applicazione dei PSR, rispetto ai seguenti elementi ([tabella 3](#)).

Tabella 3 - Indicatori essenziali raggruppati per cluster

Cluster	Indicatore	Fonte
Conoscenza e competitività	<ul style="list-style-type: none"> Valore aggiunto - Variazione % Anni 2007-2013 Numero di aziende agricole - Anni 2000 e 2010 	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Conti economici territoriali ISTAT, Censimento dell'agricoltura
Beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria - agroambiente	<ul style="list-style-type: none"> Distribuzione dei fertilizzanti; Operatori del settore biologico. 	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti SINAB
Economia rurale e qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> Occupazione - Variazione % Anni 2008-2013 	<ul style="list-style-type: none"> ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 2007-2013

2.2.1 Cluster conoscenza e competitività

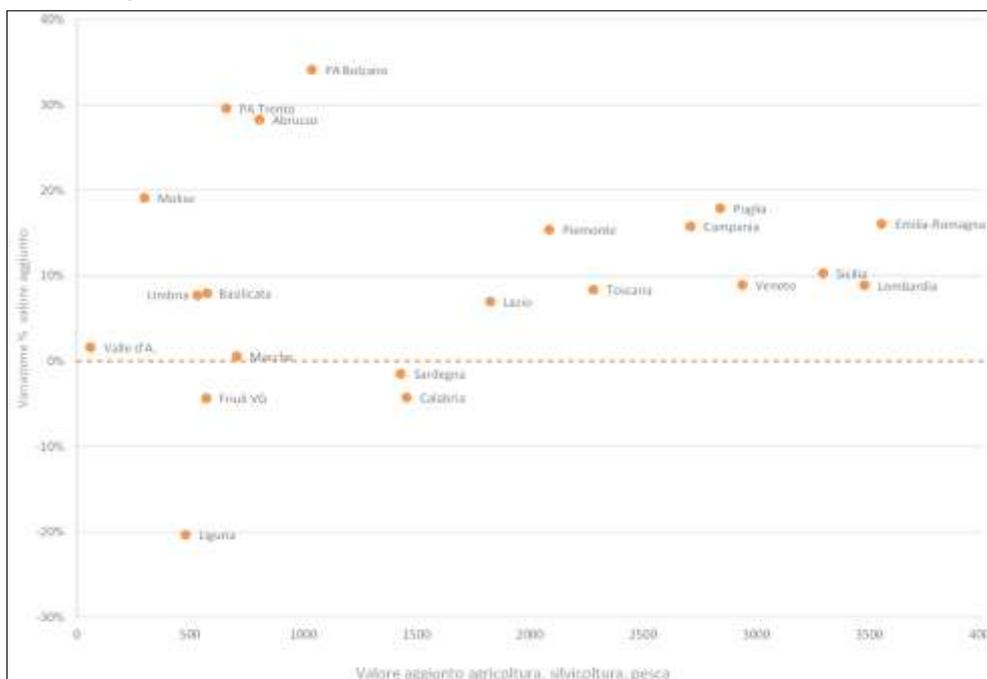
Per l'analisi del cluster conoscenza e competitività sono stati scelti due indicatori che consentissero di rappresentare efficacemente l'evoluzione dei contesti rurali, sia sotto il profilo della crescita del capitale umano che delle performance aziendali: il numero di aziende agricole presenti a livello regionale e il valore aggiunto del settore agricolo e agroindustriale. Quest'ultimo, in particolare, trova ampia trattazione nelle VEP come variabile di riferimento per l'osservazione della crescita economica dei territori rurali, e, più nel dettaglio, dell'andamento temporale del settore.

Il profilo della conoscenza è stato, invece, analizzato attraverso il numero delle aziende agricole registrate negli ultimi due censimenti generali dell'agricoltura, riferiti all'anno 2000 e 2010, uniche indagini non campionarie sul tema. Le aziende agricole rappresentano i principali destinatari delle misure di formazione e informazione e la variazione della loro numerosità fornisce indicazioni utili sulla dimensione della platea di potenziali fruitori di tali interventi.

Infine, il valore aggiunto nel settore agricolo e nell'industria agroalimentare consente di rappresentare l'evoluzione della crescita economica settoriale registrata nelle regioni italiane.

Nel settennio di programmazione si è assistito, complessivamente a livello nazionale, ad un incremento del Valore aggiunto in agricoltura (+10%). Come illustrato nella [figura 3](#) la variazione più consistente si è verificata nelle due Province Autonome (rispettivamente +34% Bolzano e + 30% Trento), pur presentando, tuttavia, valori assoluti piuttosto ridotti. Tra le regioni con il VA più elevato, quelle che hanno mostrato il maggiore incremento nel periodo 2007-2013 sono posizionate nel quadrante destro della [figura 3](#): Emilia Romagna (+16%) e Puglia (+18%). Un decremento del valore aggiunto si registra, invece, in Sardegna (-1%), Calabria (-4%), Friuli Venezia Giulia (-4%) e, in maniera più significativa, in Liguria (-20%).

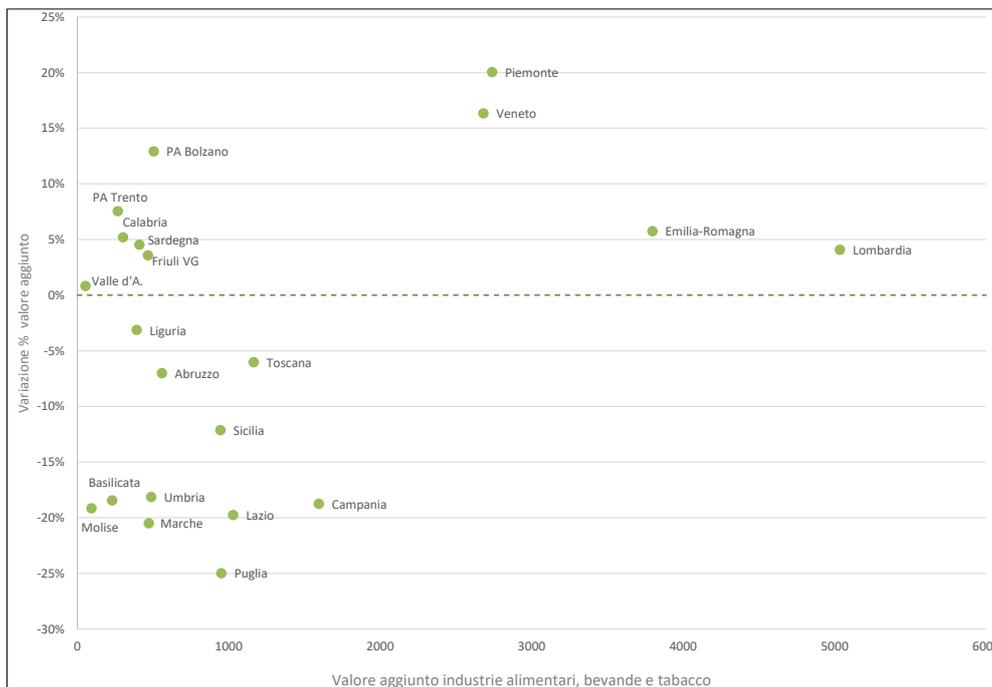
Figura 3 - Variazione del valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (2007-2013; valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Per quanto riguarda il settore dell'industria alimentare ([figura 4](#)), per le bevande e il tabacco si osserva complessivamente una situazione di sostanziale stabilità (-0,6%). La regione con il maggior incremento percentuale è il Piemonte (+20%), seguita dal Veneto (+16%). Nella parte inferiore del diagramma a dispersione, sono riportate, invece, le regioni/PA con una variazione negativa del Valore aggiunto per il settore considerato. Particolarmente consistente il decremento osservato in Puglia (-25%), nelle Marche (-21%) e nel Lazio (-20%).

Figura 4 - Variazione del valore aggiunto delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (2007-2013; valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

L'altro indicatore scelto per il cluster capitale umano e competitività è il numero delle aziende agricole nei Censimenti del 2000 e 2010. In particolare, viene rappresentata la distribuzione territoriale delle aziende agricole, le quali sono i principali beneficiari delle politiche di sviluppo rurale. La caduta della numerosità aziendale registrata tra i due Censimenti ha caratterizzato anche l'ultimo periodo di programmazione. In particolare, i dati censuari rilevano un notevole calo delle aziende nel settore agricolo in Italia. La loro numerosità, infatti, è passata da circa 260 mila aziende nel 2000 alle 162 mila nel 2010, con una variazione negativa del 37%. La diminuzione ha interessato tutte le regioni, con perdite più significative in Liguria, Lazio (rispettivamente -54%) e nella PA di Trento (-53%). Le regioni che hanno registrato una minore riduzione sono Bolzano al Nord, Molise e Puglia al Sud, ciascuna con il 23% in meno delle aziende. In valore assoluto, le realtà agricole italiane sono piuttosto diversificate: dalle 3 mila e cinquecento aziende della Valle d'Aosta (dimezzate rispetto al 2000), alle oltre 270 mila aziende della Puglia.

Figura 5 - Distribuzione delle aziende agricole per regione (2000)

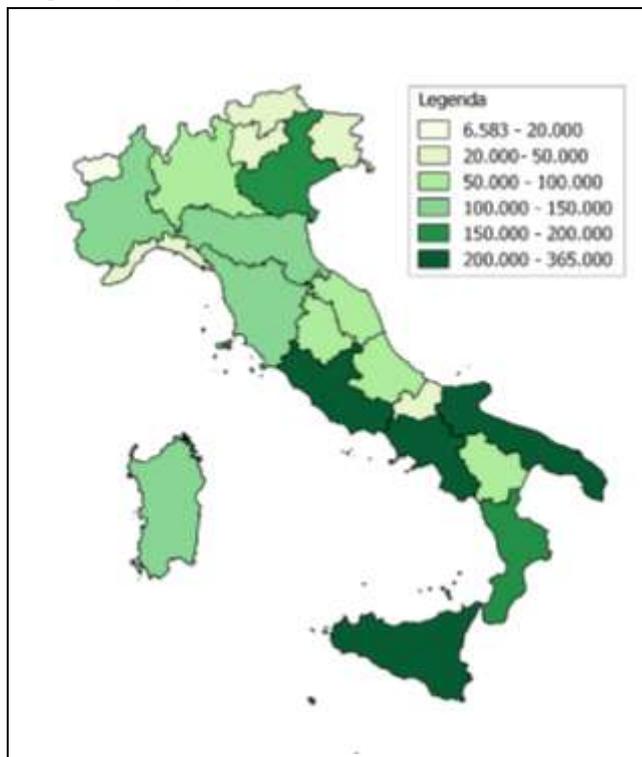


Figura 6 - Distribuzione delle aziende agricole per regione (2010)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

2.2.2 Cluster beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria

Nell'ambito del cluster "Beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria", sotto-cluster "agroambiente", sono stati considerati due indicatori che presentano ampia disponibilità del dato e, al tempo stesso, consentono di fornire alcune indicazioni di base rispetto ad un tema vasto e complesso come l'ambiente.

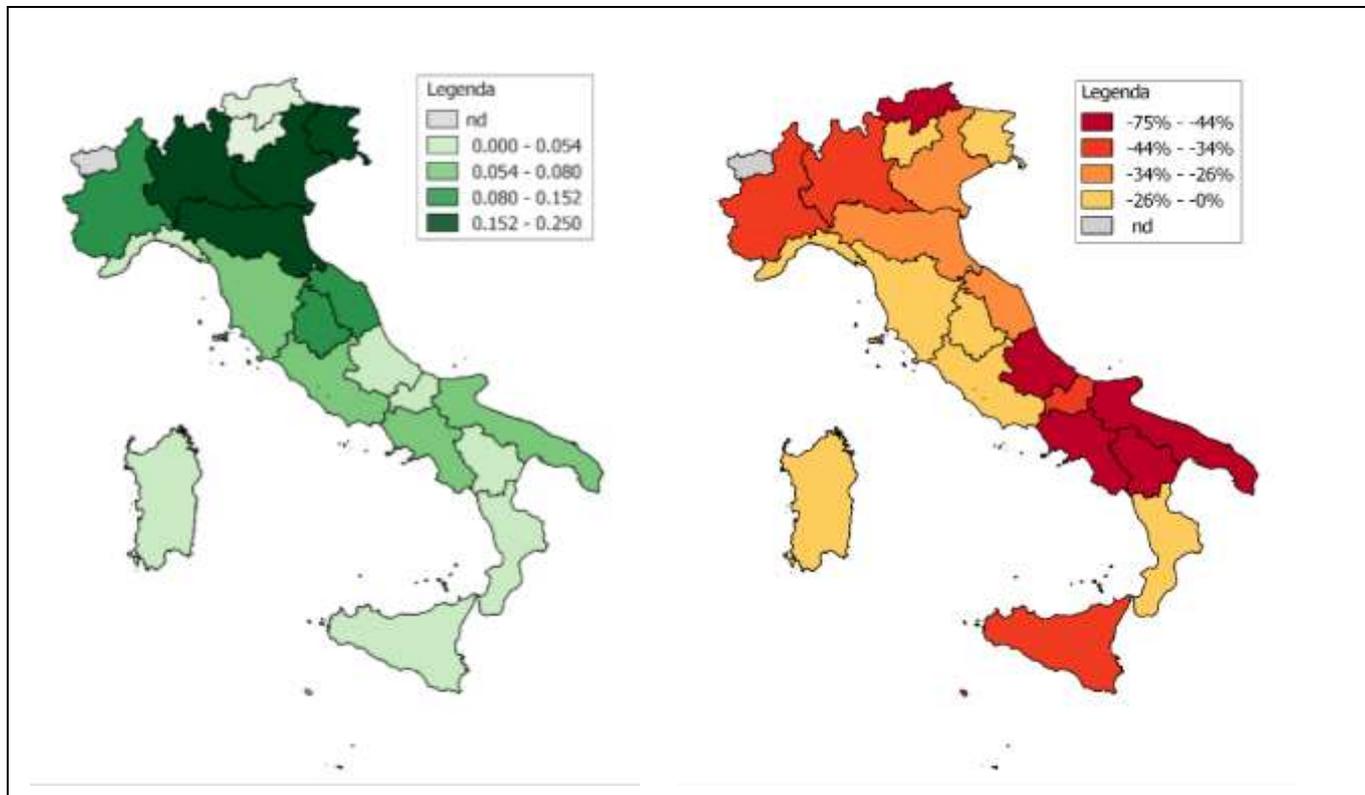
La scelta dell'indicatore relativo alla distribuzione dei fertilizzanti⁴ è, infatti, non solo legata al valore informativo della variabile, ma anche al suo largo utilizzo nelle VEP. I valori rappresentati nella [figura 7](#) sono espressi in tonnellate per ettaro di SAU. Le regioni/PA che nel 2013 mostrano una minore presenza di fertilizzanti sono la P.A. di Trento (0,01 ton/ha di SAU) e la Basilicata (0,02 ton/ha di SAU). All'estremo opposto, invece, si collocano Friuli Venezia Giulia (0,25 ton/ha di SAU), Veneto (0,24 ton/ha di SAU) ed Emilia-Romagna (0,21 ton/ha di SAU).

Rispetto alla situazione fotografata nel 2007, si registra in media un decremento del 33%. Tutte le regioni hanno ridotto l'uso dei fertilizzanti, fatta eccezione per Liguria e PA di Trento, che riportano valori piuttosto stabili. In particolare, le percentuali di maggior decremento si sono osservate in Basilicata (-75%), Puglia (-60%) e Campania (-56%).

⁴ Non sono disponibili i dati riferiti alla regione Valle d'Aosta.

Figura 7 - Distribuzione dei fertilizzanti per regione - Ton/ha di SAU (anno 2013)

Figura 8 - Variazione % distribuzione fertilizzanti per regione (2007-2013)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

L'altro indicatore analizzato è il numero di operatori biologici presenti nei diversi territori dei PSR all'inizio e alla fine della programmazione e la relativa variazione percentuale. I dati di fonte SINAB, rilevano che nel 2013 il numero di operatori biologici in Italia è aumentato del 4% rispetto al 2007. Si osserva una forte variabilità nella distribuzione degli operatori tra le regioni/PA, indipendente dall'appartenenza ad una specifica circoscrizione geografica. Sicilia e Calabria sono le regioni con maggiore presenza di aziende biologiche, in valore assoluto. Se si osserva il dato in termini dinamici, le regioni/PA che hanno registrato l'aumento più consistente di operatori biologici sono Toscana (43%), le provincie di Trento e Bolzano (37%), seguite da Campania (32%), Sicilia (31%) e Lombardia (30%). Nello stesso periodo 2007-2013, Basilicata e Molise hanno registrato, invece, un forte calo.

Tabella 4 - Numero di operatori biologici per regione e variazione percentuale (2007-2013, %)

PSR	2007	2013	Var % 2007-2013
Piemonte	2.244	1.998	-11
V. Aosta	82	93	13
Lombardia	1.329	1.725	30
Pr. Trento e Bolzano	1.199	1.644	37
Veneto	1.548	1.804	17
Friuli V. G.	371	417	12
Liguria	399	385	-4
Emilia R.	3.801	3.718	-2
Toscana	2.589	3.701	43
Umbria	1.501	1.203	-20
Marche	2.822	2.162	-23
Lazio	2.674	3.220	20
Abruzzo	1.290	1.448	12
Molise	753	238	-68
Campania	1.460	1.923	32
Puglia	4.987	6.254	25
Basilicata	4.680	1.166	-75
Calabria	6.963	7.168	3
Sicilia	7.524	9.888	31
Sardegna	2.060	2.228	8
Totale	50.276	52.383	4

Fonte: nostre elaborazioni su dati SINAB

2.2.3 Cluster economia rurale e qualità della vita

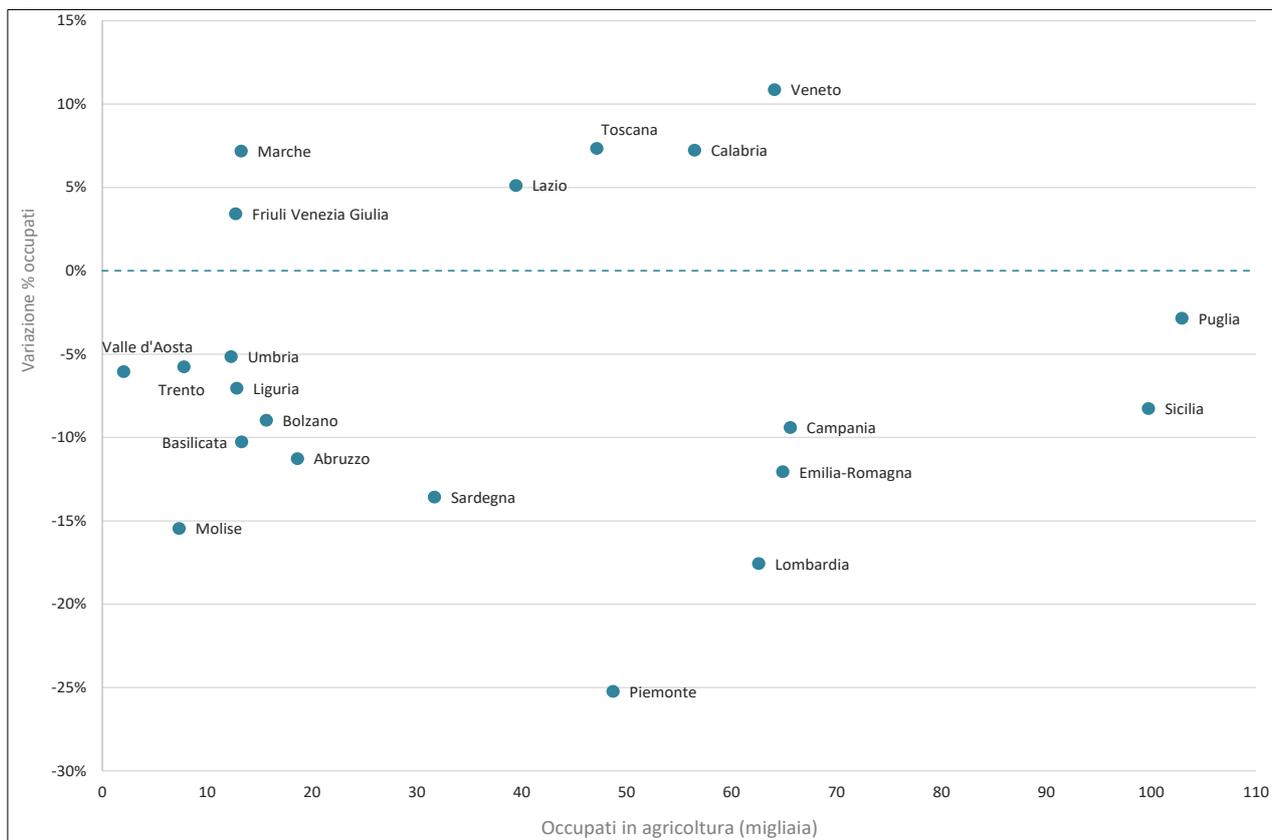
La creazione di occupazione è uno degli obiettivi delle politiche di sviluppo rurale. Per osservare i cambiamenti intercorsi nei diversi contesti regionali viene rappresentato il numero degli occupati in agricoltura nel 2013 e la variazione percentuale rispetto alla situazione di inizio programmazione⁵.

Sebbene tra il 2008 e il 2013 l'occupazione agricola abbia presentato, in media, un segno negativo - 6%, il peso degli occupati in agricoltura sul totale degli occupati è rimasto invariato, ovvero pari al 5%, a testimonianza dell'aumento dei disoccupati in tutti i settori (solo alcune regioni del Sud Italia presentano valori più elevati, quali Calabria 11% e Puglia 9%).

La variazione percentuale dell'occupazione in agricoltura è stata positiva solo in sei regioni: Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio, Toscana, Calabria e Veneto. Quest'ultima ha evidenziato l'incremento più consistente (+11%). Significativi decrementi, invece, si sono verificati in Piemonte (-25%), Lombardia (-18%) e Molise (-15%).

⁵ Per questa variabile il primo dato regionale disponibile oggi nel data ware house ISTAT è riferito all'anno 2008.

Figura 9 - Variazione dell'occupazione in agricoltura (2008-2013; valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

3. Le performance finanziarie e fisiche dei PSR

L'analisi degli indicatori di realizzazione previsti dal QCMV permette di fornire una fotografia delle performance finanziarie, in termini di capacità e livelli di esecuzione della spesa, e fisiche degli interventi promossi nei PSR italiani nel corso del periodo di programmazione 2007-2013. Nei primi due paragrafi del presente capitolo si riporta una lettura di sintesi relativa alle performance dei programmi italiani in termini, rispettivamente, di esecuzione finanziaria e fisica. Infine, si presenta una lettura incrociata tra l'esecuzione finanziaria e il raggiungimento dei target di realizzazione previsti in sede di programmazione, al fine di evidenziare situazioni di particolare rilevanza.

3.1 La capacità di spesa dei programmi

In linea generale, sotto il profilo finanziario, le performance dei PSR risultano positive, per tutti i programmi. Dalle informazioni raccolte nelle Relazioni annuali finali (2016), risulta sostenuta una spesa complessiva di circa 17 Meuro, a fronte di una programmata di oltre 17,2 Meuro.

La performance, a livello nazionale, è pertanto elevata, pari al 98,8%. In questo senso, si può ritenere il raggiungimento del target di spesa⁶ praticamente conseguito. Questa situazione si evidenzia in linea generale per tutti i PSR: i livelli inferiori si registrano per Toscana (94,4%) e Piemonte (95,9%), mentre valori prossimi al 100,0% o anche superiori si osservano per Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Puglia, Umbria, Veneto. In sintesi, si tratta sempre di valori molto elevati ([tabella 5](#)).

Tabella 5 - Spesa pubblica erogata per PSR (valori in euro e in %)⁷

PSR	Spesa pubblica erogata	Spesa pubblica programmata	livello Capacità di spesa	Peso HC +RP
Abruzzo	404.043,50	409.765,11	98,6	2,0
Basilicata	597.974,59	608.937,42	98,2%	3,6
P.A. Bolzano	327.926,83	330.192,38	99,3%	5,5
Calabria	1.031.251,28	1.065.494,16	96,8%	3,1
Campania	1.725.740,77	1.783.036,62	96,8%	2,2
Emilia Romagna	1.153.206,50	1.153.163,00	100,0%	4,7
Friuli V. G.	259.832,00	262.944,00	98,8%	4,7
Lazio	664.183,38	664.690,48	99,9%	4,1
Liguria	298.206,37	298.573,54	99,9%	5,2
Lombardia	924.074,37	914.934,04	101,0%	9,5
Marche	474.143,22	474.788,12	99,9%	4,1
Molise	201.064,00	200.736,39	100,2%	4,7
Piemonte	964.726,11	1.005.987,35	95,9%	5,7
Puglia	1.555.880,00	1.553.688,00	100,1%	3,9
Sardegna	1.246.257,13	1.271.081,93	98,0%	2,5
Sicilia	2.101.211,36	2.136.916,33	98,3%	2,2
Toscana	863.258,53	863.067,14	100,0%	3,5
P.A. Trento	275.857,33	277.628,17	99,4%	5,7
Umbria	780.557,98	771.257,56	101,2%	3,3
Valle d'Aosta	140.048,41	144.218,04	97,1%	4,5
Veneto	1.033.100,00	1.031.486,00	100,2%	6,0
Italia	17.022.543,64	17.222.585,78	98,8%	4,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR e RAE 2016

⁶ Si deve anche considerare che il tasso di esecuzione tiene conto degli aiuti di stato e che spesso le maggiori difficoltà di spesa si sono registrate nell'utilizzo delle risorse riconducibili all'Health Check e al Recovery Plan.

⁷ La spesa pubblica comprende quota ordinaria, Health Check (HC) e Recovery Plan (RP) ma non la voce dell'assistenza tecnica

L'incidenza dell'Health Check (HC) e del Recovery Plan (RP) è stimata a livello complessivo sull'ordine del 4,1%. Si segnalano i casi della Lombardia (9,5%) e di Veneto (6,0%), Piemonte, Bolzano e Trento (superiori al 5%).

Nell'osservare queste differenze, si deve tenere conto, delle particolari modalità di implementazione delle cosiddette sfide HC, che prevedevano alcune scelte importanti per le AdG. Queste ultime, infatti, hanno evidenziato una elevata variabilità di implementazione, in termini di misure e beneficiari, principalmente polarizzata attorno all'incremento di misure già attive e a maggiore tiraggio; approccio innovativo attraverso interventi integrati e focalizzati in termini tematici.

In [tabella 6](#) sono riportati i dati aggregati per asse, che evidenziano generalmente livelli di esecuzione positivi. A livello nazionale, risultano più performanti gli assi 1 e 2, come per altro atteso, visto le tipologie degli interventi contemplati; diversamente si mostrano con risultati positivi, meno brillanti, le performance per l'asse 3 e per l'Approccio Leader. Si devono, comunque, tenere in conto le peculiarità territoriali e innovative delle misure comprese in questi assi, che hanno comportato alcune difficoltà in fase di avvio e di esecuzione, pur risolte poi, nella quasi totalità, durante la il periodo di programmazione.

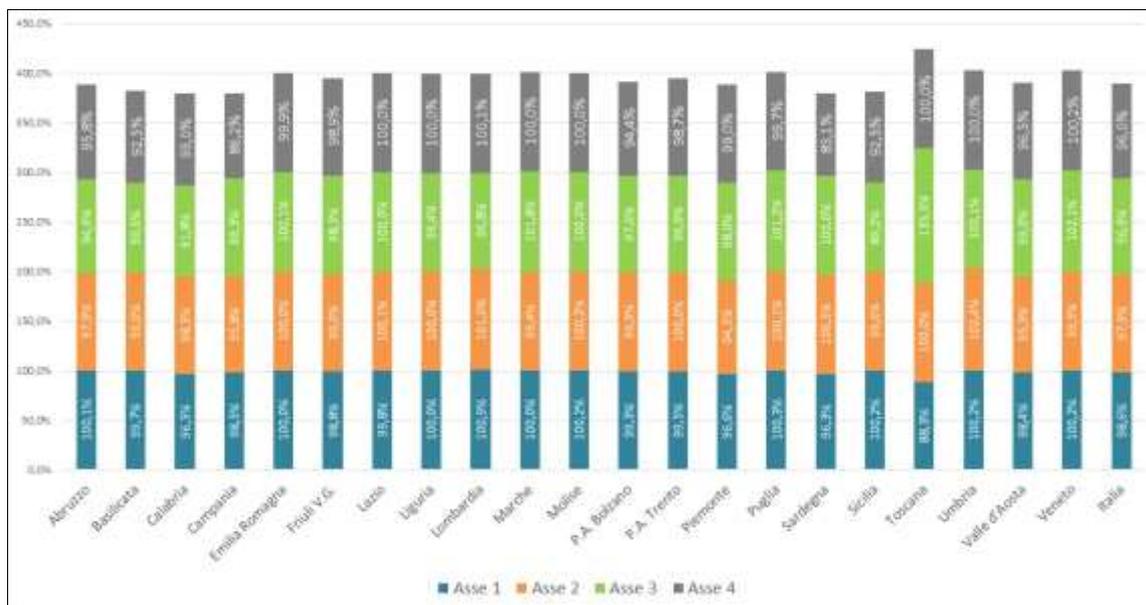
Tabella 6 - Capacità di spesa per asse (valori in %)⁸

PSR	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4
Abruzzo	100,1	97,9	95,5	74,1
Basilicata	100,3	100,2	90,7	92,5
P.A. Bolzano	99,4	99,9	97,6	94,4
Calabria	96,5	100,0	95,2	93,0
Campania	100,1	95,8	99,9	86,2
Emilia Romagna	100,0	100,0	100,1	99,9
Friuli Venezia Giulia	99,5	99,0	98,4	98,9
Lazio	99,8	100,1	100,0	100,0
Liguria	100,0	100,0	99,4	100,0
Lombardia	99,9	100,4	98,3	100,1
Marche	100,0	99,4	101,1	100,0
Molise	100,2	100,2	100,0	100,0
Piemonte	98,3	94,5	99,5	99,0
Puglia	100,3	100,0	100,1	99,9
Sardegna	96,0	100,5	100,0	83,1
Sicilia	100,2	99,6	89,9	92,5
Toscana	102,4	106,8	85,2	100,0
P.A. Trento	99,8	100,0	96,9	98,7
Umbria	100,2	100,1	100,1	100,0
Valle d'Aosta	98,4	95,8	99,2	96,5
Veneto	100,2	99,8	102,1	100,2
Media Italia	99,6	99,5	97,6	95,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR e RAE 2016

⁸ La spesa pubblica comprende quota ordinaria, Health Check e Recovery Plan ma non la voce dell'assistenza tecnica

Figura 10 - Livello di esecuzione per asse e PSR (valori in %)

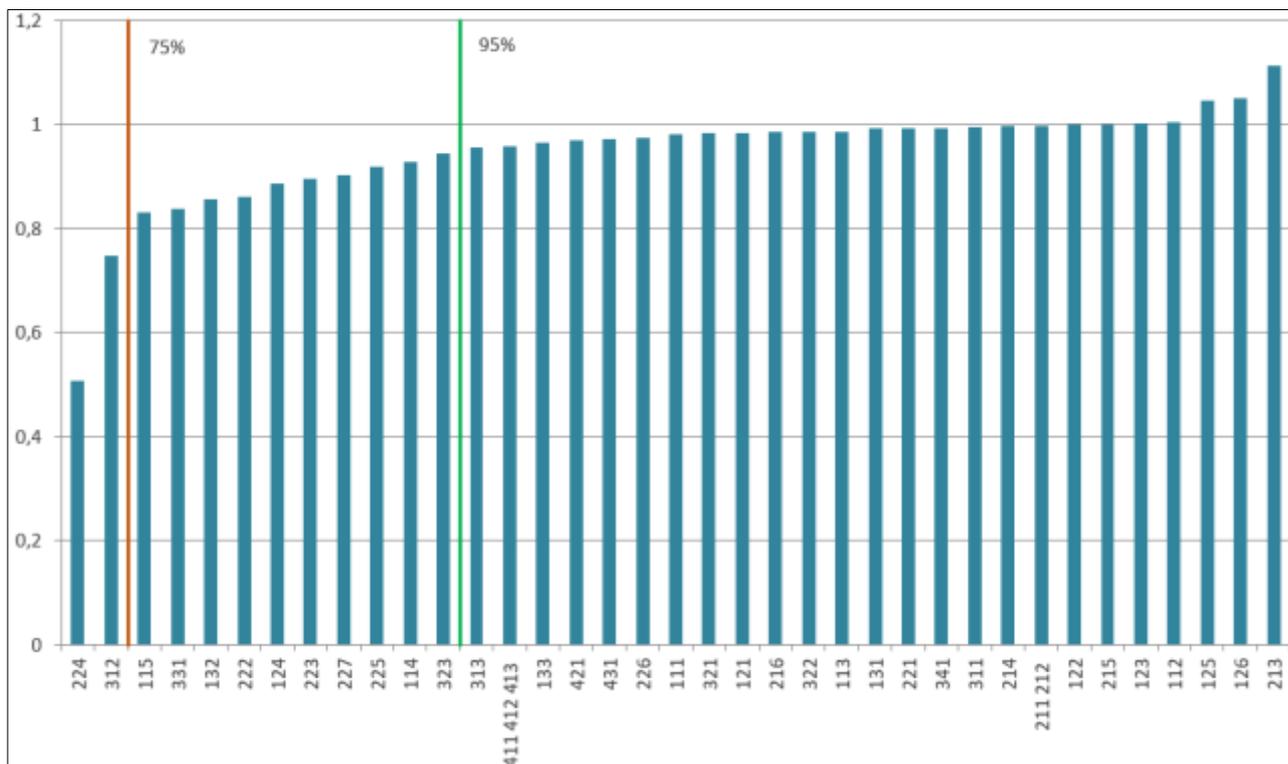


Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR

L'analisi di dettaglio dei livelli di esecuzione finanziaria evidenzia le misure che hanno influenzato maggiormente le performance di spesa dei PSR. In particolare, si può osservare come la maggior parte degli interventi mostrino un'attuazione della spesa rilevante e, in molti casi, prossima al 100%, se non superiore, come ad esempio per le misure 125, 126 e 213. In alcune situazioni, si segnala un raggiungimento dei target meno consistente e inferiore al 95%: sono le misure 227, 225, 114, 323; livelli d'esecuzione inferiori al 90% interessano, invece, le misure 115, 331, 132, 222, 124, 223; mentre, i valori si attestano sotto il 75% per le misure 312 e 224 (figura 11).

In generale, il minore assorbimento finanziario di alcune misure è stato causato da difficoltà specifiche delle stesse, relative alla loro implementazione, come ad esempio i ricorsi amministrativi presentati per la misura 114 o i processi di selezione e rendicontazione complessi e lunghi per la misura 124.

Figura 11 - Capacità di spesa per misura (valori in %)



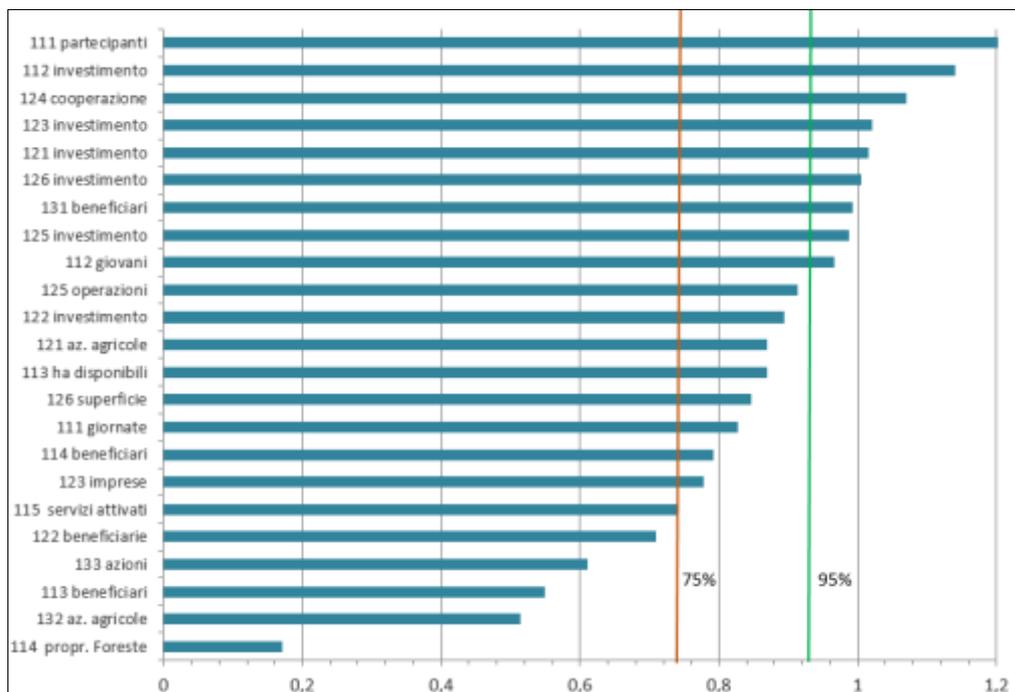
Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR

3.2 L'efficacia e i livelli di esecuzione fisica dei programmi

Dal punto di vista dell'esecuzione fisica degli interventi, il sistema di monitoraggio proposto dal QCMV, riportato in allegato alle relazioni annuali di esecuzione (RAE), è basato su una serie di indicatori di realizzazione, che possono interessare aspetti prettamente fisici, come il numero di beneficiari o di operazioni sovvenzionate o le superfici oggetto di intervento, oppure aspetti di carattere più economico, come il volume di investimenti determinato. La scelta del tipo di indicatore è relazionata alle caratteristiche di azione e di sostegno previsto dal singolo intervento, anche se, in diversi casi, è possibile rilevare una certa omogeneità a livello di asse, o di cluster e sotto-cluster di misure. Ad esempio, nel caso del sotto-cluster "ammodernamento e innovazione", tutti gli interventi sono monitorati anche sulla capacità di generare investimenti. Ogni misura ha almeno un indicatore di realizzazione, ma diverse misure ne prevedono due o più, a cui è associato un valore target, e gli indicatori di output possono poi essere declinati in tabelle più specifiche. In questa sede si farà riferimento solo agli indicatori generali di realizzazione, vale a dire quelli riportati nelle tabelle di tipo G delle RAE.

Per il settennio di programmazione 2007-2013, le Regioni italiane avevano determinato i propri target di attuazione sulla base, principalmente, delle esperienze fatte nel periodo precedente o sulla stima del costo medio per intervento. Non va trascurato, però, che la programmazione 2007-2013 ha risentito di un periodo di crisi economica marcata, che ha avuto effetti depressivi anche sull'implementazione delle politiche pubbliche. Si pensi solo agli effetti negativi innescati sugli investimenti, là dove era prevista una parte di impegno finanziario, anche consistente, a carico del beneficiario. Inoltre, si devono segnalare alcuni cambiamenti di tipo amministrativo di una certa portata, come quelli della finanza locale o della trasformazione nel campo delle unioni di comuni. Di conseguenza, i target fissati a inizio periodo hanno potuto risentire di errori di stima e, infatti, nel corso del periodo di attuazione dei programmi sono state registrate numerose variazioni dei valori.

Figura 12 - Asse 1: realizzazioni fisiche per misura (output al 31/12/2015)

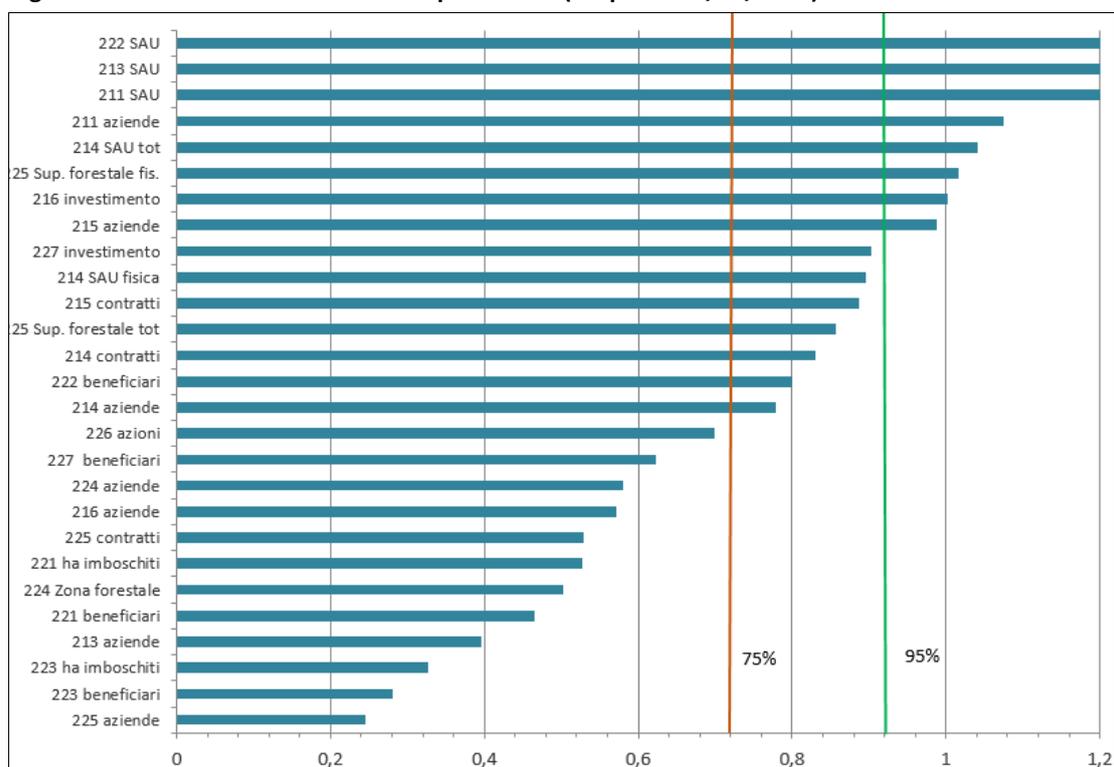


Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR e RAE 2016

In linea generale, l'efficacia di azione dei PSR italiani a livello di realizzazioni si possono considerare di segno positivo, ma si devono anche evidenziare situazioni che risultano al di sotto delle aspettative.

Come riportato nella [figura 12](#), in merito all'asse 1, si osservano livelli di efficacia particolarmente positivi per il numero di giorni di formazione impartita nell'ambito della misura 111 e per il volume totale degli investimenti fatti dalle aziende beneficiarie per una serie di misure del sotto-cluster "ammodernamento e innovazione", finalizzato a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione. In una situazione intermedia, tra il 95% e il 70% del tasso di attuazione, si collocano la numerosità di beneficiari per interventi rilevanti come la misura 121 e la misura 123. Infine alla data di chiusura della programmazione, i dati di realizzazione sono risultati inferiori al programmato in modo significativo (meno del 70%) per gli interventi rivolti a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli (misura 132) e per la consulenza in campo forestale (misura 114). Per i primi si sono segnalati difficoltà di tipo amministrativo e a volte un limitato interesse da parte dei potenziali beneficiari, a causa del ridotto ammontare del sostegno; per la misura 114 si ricordano i già citati ritardi di avvio.

Figura 13 - Asse 2: realizzazioni fisiche per misura (output al 31/12/2015)

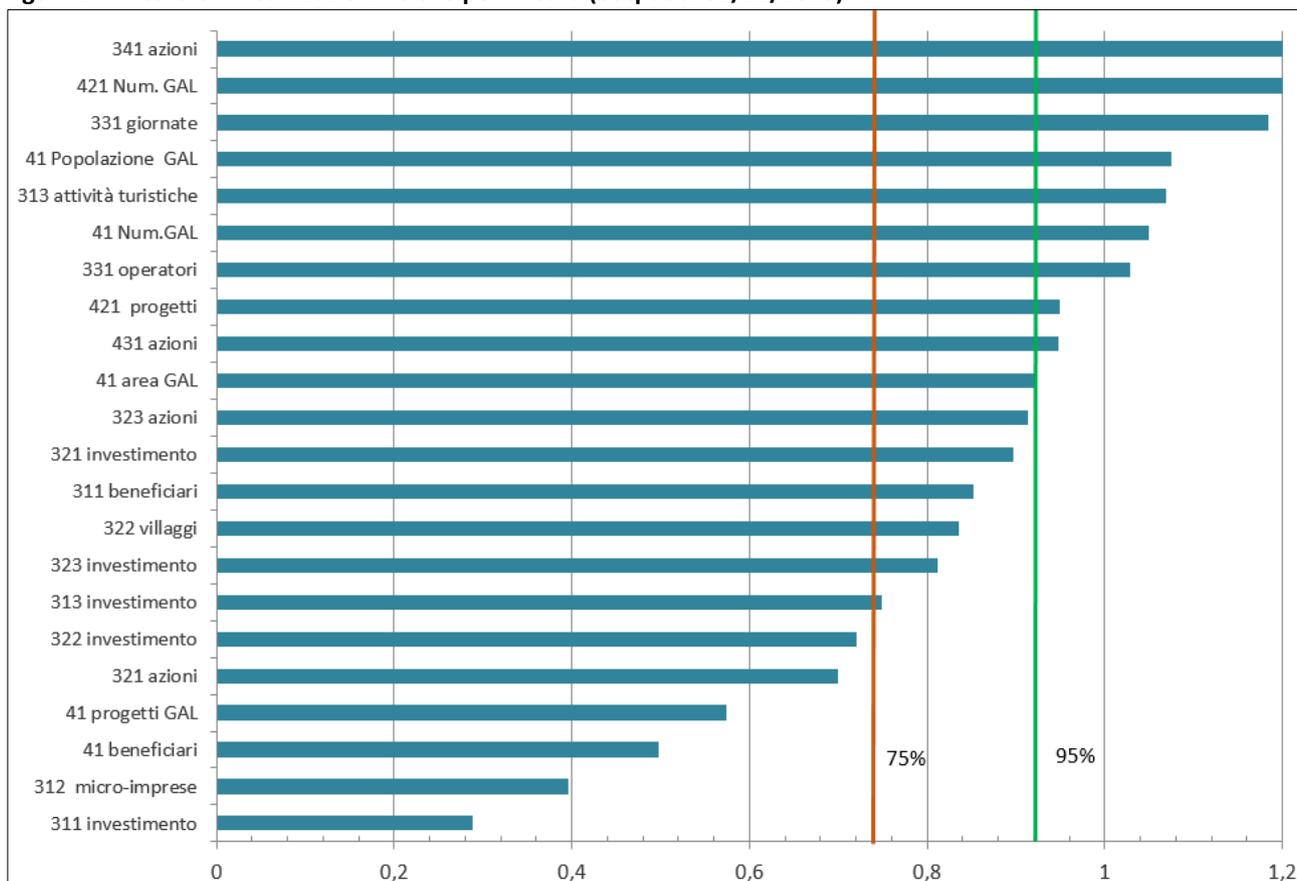


Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR e RAE 2016

Le informazioni riportate nelle RAE in merito alla realizzazione degli interventi previsti dall'asse 2 descrivono un quadro più differenziato. In generale, gli output legati alle superficie sono stati realizzati con tassi anche superiori al 100%, tranne che per alcuni interventi forestali le cui performance si attestano decisamente al di sotto del 60% (misure 221, 223, 224). In una fascia centrale, con tassi compresi tra il 70% e il 90%, si collocano i valori di ben tre indicatori di realizzazione della misura 214, vale a dire la misura più rilevante dell'asse 2, cui sono state destinate risorse complessive pari a quasi ¼ della spesa pubblica totale prevista nei PSR italiani.

In merito all'esecuzione degli interventi afferenti all'asse 3 e 4, la situazione relativa all'approccio Leader risulta migliore di quanto si possa evidenziare per gli interventi destinati alla qualità della vita e al territorio rurale. Poco performanti risultano gli investimenti attivati dalla misura 311, che ha risentito, in particolare, di una bassa realizzazione sulle linee HC e RP, e dei bassi livelli di esecuzione della misura 312, che tuttavia in diversi casi è stata, in realtà, attivata via Leader.

Figura 14 - Assi 3 e 4: realizzazioni fisiche per misura (output al 31/12/2015)



Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR e RAE 2016

3.3 L'efficienza dei programmi

L'analisi dell'efficienza dei PSR, ossia del rapporto tra le risorse assegnate e spese sulle diverse misure e i risultati conseguiti, è stato al centro dei lavori effettuati dai diversi team di valutazione per rispondere al quesito valutativo comune n. 14: *“Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti?”*.

In generale, le valutazioni arrivano a conclusioni positive dell'efficienza della spesa, anche in linea con i dati riportati e commentati nei capitoli precedenti. In pochi casi, le valutazioni si sono rivolte anche a una lettura a livello di realizzazioni.

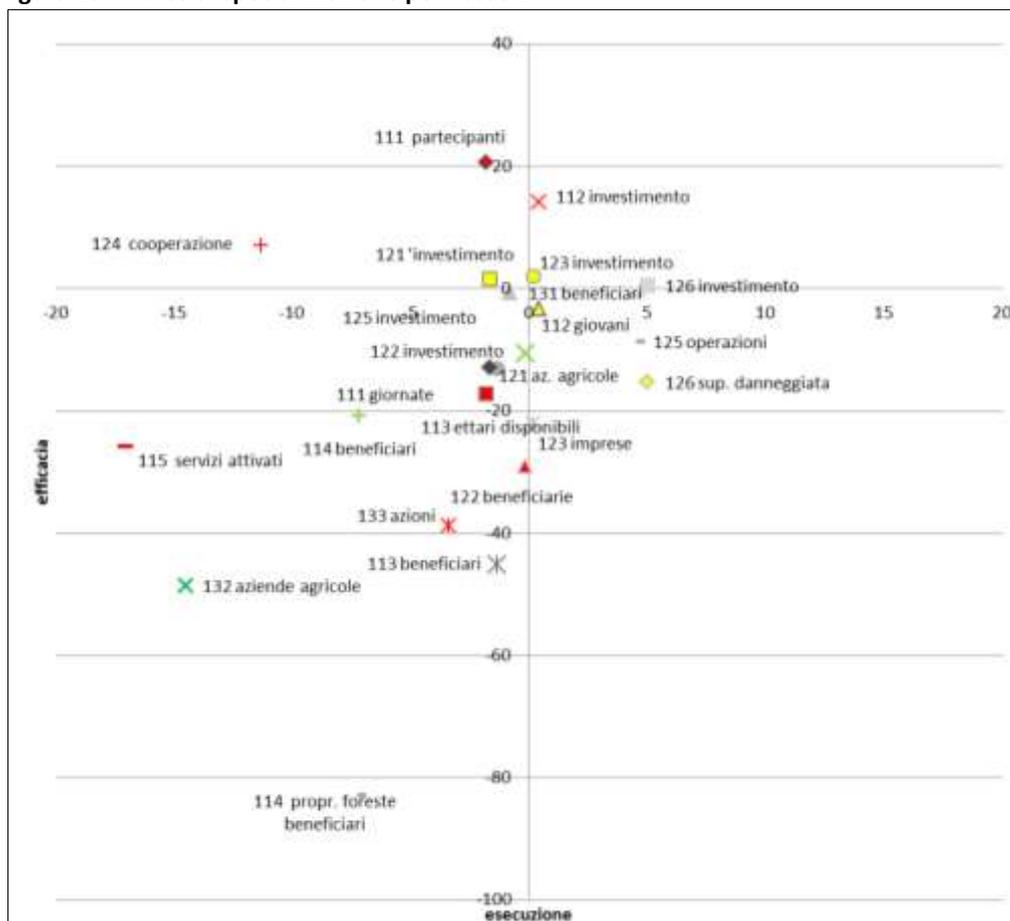
In particolare, coerentemente con le specifiche metodologiche proposte dalle linee guida dei servizi della Ce, le analisi dell'efficienza dei PSR hanno riguardato due aspetti: valutare se con lo stesso budget si sarebbero potuti ottenere maggiori risultati o se pari performance si sarebbero potute raggiungere con costi minori. La maggior parte delle valutazioni si è concentrata maggiormente sui risultati di carattere economico, legati all'implementazione di misure di carattere strutturale, come la 121, la 123 o la 311 (ad esempio indicatore R2: incremento del Valore aggiunto), mentre più rari sono i casi di analisi condotte sulle dimensioni ambientali o territoriali. La relazione tra il valore dei contributi pubblici erogati e l'incremento di valore aggiunto è stata analizzata sostanzialmente con una lettura *ante/post* intervento: stima di un indice di rapporto tra un indicatore di risultato (es. valore aggiunto) e un indicatore di input (contributo pubblico) e confronto tra i valori effettivamente raggiunti al dicembre 2015 (efficacia raggiunta) e i valori programmati (efficacia programmata).

Per le finalità di sintesi delle performance dei PSR a livello nazionale, di seguito, si propone un confronto tra esecuzione finanziaria e efficacia nel raggiungimento dei target di realizzazione. Tale confronto si pone l'obiettivo di rispondere alla domanda: *una buona esecuzione finanziaria si collega a un positivo raggiungimento dei target fisici, e viceversa?*

L'approccio utilizzato segue la logica di determinazione di un indice di specializzazione, come utilizzato nelle analisi territoriali: si tratta di osservare la relazione tra la performance finanziaria (sulle ascisse dei seguenti grafici) e l'efficacia di realizzazione delle misure (sulle ordinate dei seguenti grafici). Il rapporto tra le due dimensioni, esplicitato come scarto dall'origine nei grafici seguenti, permette di osservare 4 situazioni differenti, lungo un diagramma cartesiano:

- una positiva performance finanziaria si collega a un positivo risultato in termini di realizzazione (quadrante I)
- una esecuzione finanziaria non ottimale ha comportato comunque output performanti (quadrante II)
- entrambe le performance sono non ottimali (quadrante III)
- una positiva esecuzione finanziaria non corrisponde a una positiva performance fisica (quadrante IV).

Figura 15 - Indice di specializzazione per l'asse 1



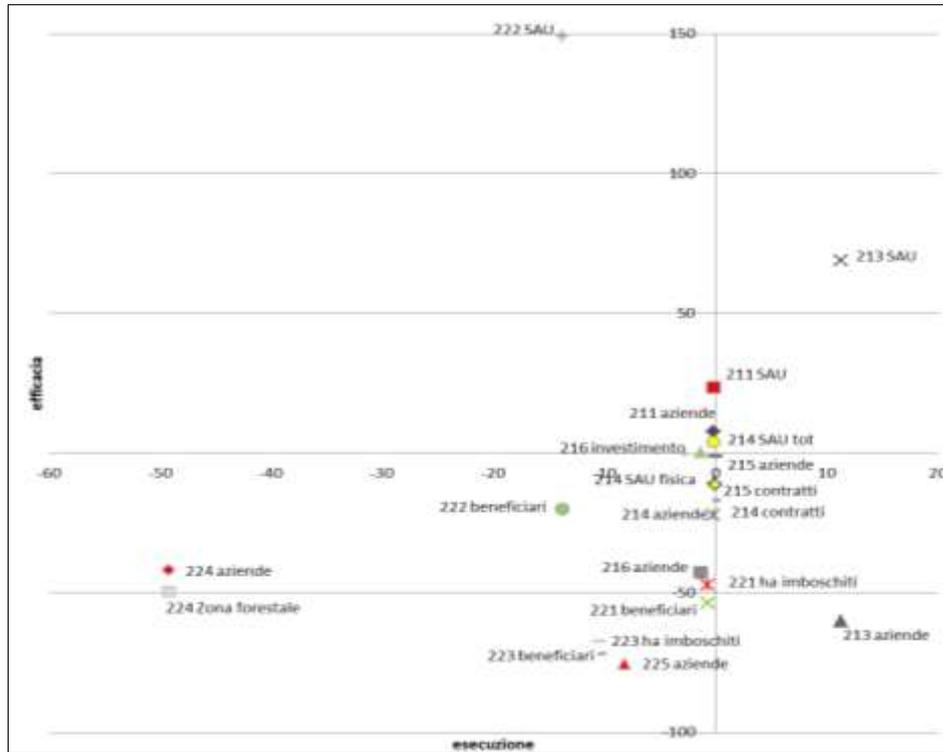
Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR e RAE 2016

In merito al confronto eseguito sulle misure afferenti all'asse 1, si può osservare come pochi casi si ritrovino nel primo quadrante e possano riferirsi a investimenti attivati per le misure 112, 123 e 126. Nel secondo quadrante trovano collocazione indicatori per le misure 121, 124 e 111. Il terzo quadrante appare il più numeroso, con anche situazioni polarizzate, come il numero di proprietari beneficiari della misura 114 o le aziende agricole beneficiarie degli interventi 132. Relativamente pochi sono, infine, i casi dove a una positiva esecuzione finanziaria non corrisponde una positiva performance fisica (quadrante IV); si segnalano in questo quarto quadrante i casi delle operazioni della misura 123.

Per quanto concerne l'osservazione delle misure afferenti all'asse 2, la [figura 16](#) pone in evidenza un limitato numero di casi con performance finanziaria particolarmente positive (quadranti I e IV), mentre più frequenti sono i casi di esecuzione sotto il 100% e con una distribuzione caratterizzata da una marcata variabilità. Particolari difficoltà si osservano per gli interventi forestali, più spesso presenti nel quadrante III, vale a dire una situazione dove entrambe le performance, sia finanziaria sia fisica, sono non ottimali.

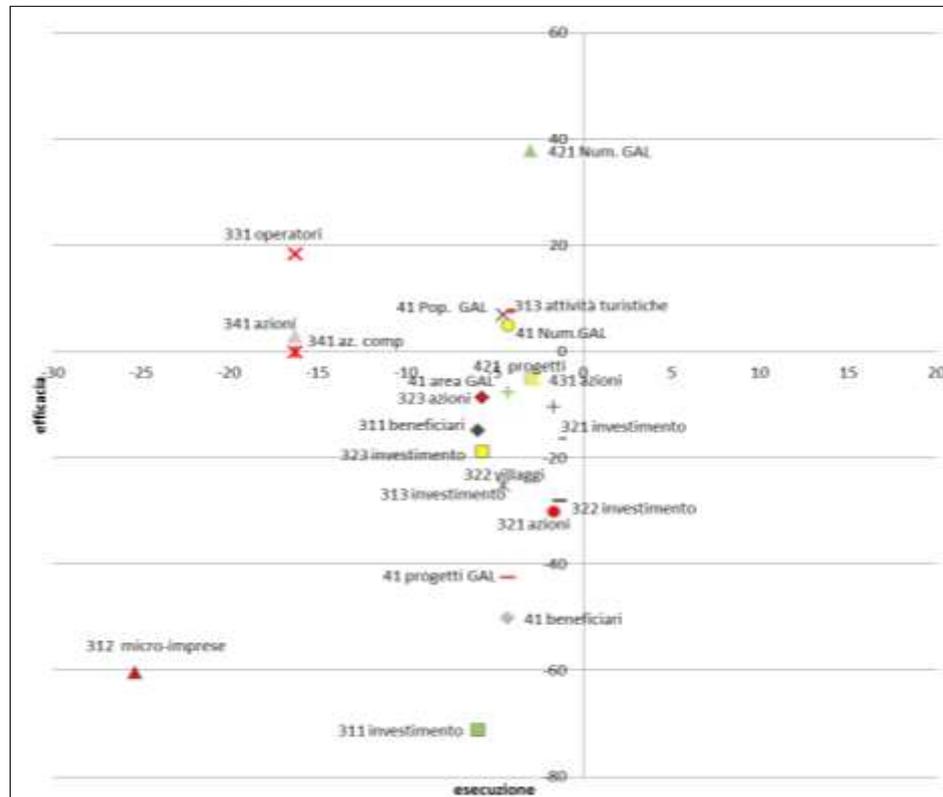
Infine, relativamente agli assi 3 e 4, la rappresentazione sugli assi mostra, a parte la condizione *outlier* delle azioni sovvenzionate con la misura 341, una situazione di quasi assenza nelle aree a performance finanziaria sopra il 100% (come atteso, vista le indicazioni medie per asse già commentante), ma anche una concomitante efficacia fisica non ottimale. Nel secondo quadrante, vale dire la situazione dove la performance fisica è comunque superiore al 100%, trovano collocazione principalmente l'applicazione dell'asse Leader, mentre le misure dell'asse 3, in coerenza con i capitoli precedenti, tendono a concentrarsi nel terzo quadrante

Figura 16 - Indice di specializzazione per l'asse 2



Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR e RAE 2016

Figura 17 - Indice di specializzazione assi 3 e 4



Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR e RAE 2016

3.4 Gli approcci metodologici utilizzati per la misurazione degli impatti e i limiti evidenziati

La sintesi a livello nazionale degli approcci metodologici usati per la quantificazione degli impatti nelle valutazioni ex post dei PSR 2007-2013 fornisce utili elementi di confronto e di riflessione sulla loro adeguatezza e robustezza, oltre che e sulle opportunità di miglioramento e di innovazione degli stessi per la programmazione 2014-2020.

L'analisi è stata effettuata con riferimento al modello proposto da Cagliero e Pierangeli (2009) per la classificazione degli approcci metodologici, che si basa su alcune dimensioni considerate principali:

- utilizzo della gerarchia degli indicatori, come proposto nelle linee guida comunitarie
- ricorso a coefficienti di stima desunti da progetti simili e dalle valutazioni passate, approccio anch'esso proposto nelle linee guida
- altri approcci di stima, come l'utilizzo di modelli input-output, Social Account Matrix, ecc.

L'analisi delle informazioni ricavate dai rapporti finali di valutazione è stata basata, sostanzialmente, sulla lettura di diverse parti dei documenti: le parti metodologiche in merito alla quantificazione degli approcci di valutazione, alla stima degli indicatori di impatto, alle risposte puntuali ai quesiti valutativi pertinenti.

Come evidenziato nelle tabelle seguenti, l'approccio metodologico maggiormente utilizzato si conferma quello di tipo additivo, riconducibile alla teoria del cambiamento che, partendo dall'allocatione delle risorse finanziarie tra le varie misure, attraverso una stima delle relative realizzazioni, definisce il quadro dei possibili impatti complessivi. A fianco di tale approccio, talvolta in una ottica di triangolazione delle stime, si è fatto ricorso a una varietà di altre tecniche: analisi di confronto, specialmente utilizzando dati secondari, analisi di trend, rilevazioni dirette, tecniche qualitative (interviste, questionari, Focus Group), tecniche input/output, tecniche di simulazione, analisi georeferenziate, etc.. L'utilizzo, invece, di coefficienti tecnici, che risultava abbastanza presente in fase di stima ex ante, sembra praticamente scomparso nelle valutazioni ex post.

Anche a livello di singolo indicatore, il ricorso a un approccio Theory Based (TB) risulta molto utilizzato. In questi casi, di norma, la stima si è basata sulla verifica degli effetti attesi, in una ottica quindi di *ante-post*, e di lettura critica del conseguimento dei target, al fine, dove possibile, di isolare ed evidenziare il concreto contributo del programma. In questo senso, e in molti casi, il lavoro è partito da stime a livello di singola misura. L'approccio TB è, in particolare, significativamente applicato nel caso degli indicatori ambientali, dove spesso si è proceduto a una stima attualizzata degli indicatori, talora anche con il conforto di altre tecniche di osservazione.

La lettura di confronto è stata, infatti, quasi sempre attivata, anche se con diverse modalità. In particolare, si è frequentemente ricorso al confronto con le statistiche ufficiali prodotte da ISTAT nel caso, ad esempio, della crescita economica; mentre, meno frequenti sono stati i casi di benchmark tra diversi territori (es. in Piemonte), o di casi studio.

Per alcuni PSR, è stato fornito il riferimento alla valutazione controfattuale di tipo più classico, attraverso la costruzione di specifici gruppi di controllo e con la descrizione puntuale dei dati e delle fonti di informazione utilizzate. A riguardo, si registra un apprezzabile ricorso alla banca dati RICA come fonte per la selezione del controfattuale (Piemonte, Liguria, Calabria, Toscana, Marche, Puglia, Emilia Romagna). Ma si deve, anche, sottolineare che spesso sono utilizzati controfattuali di tipo "naïf", come definiti dai Servizi della Commissione (METIS - WIFO (2014), Investment Support under Rural Development Policy; EENRD (2014), Capturing the success of your RDP: Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs), vale a

dire in assenza di tecniche statistiche di *matching*. Quindi, in generale, i disegni valutativi sono stati di tipo quasi sperimentale⁹.

Mentre, sostanzialmente, il quadro degli indicatori socioeconomici si può considerare abbastanza consolidato, i principali limiti metodologici hanno riguardato gli indicatori di impatto a matrice ambientale. Le analisi valutative relative a queste tematiche hanno affrontato diverse problematiche, nella maggioranza dei casi, con l'integrazione del set di indicatori obbligatori. In alcuni contesti, vengono fornite una serie di informazioni relative alla situazione regionale nel suo complesso, per cercare di distinguere le variazioni che si sarebbero comunque verificate da quelle direttamente collegabili al Programma. Inoltre, alcuni indicatori proposti, come ad esempio il Farmland Bird Index (FBI), sono stati giudicati deboli per fornire una adeguata stima del fenomeno osservato, mentre altri, come la produzione di energia da fonti rinnovabili, presentano diverse criticità nella quantificazione.

In termini, invece, di affidabilità e validità dei risultati delle valutazioni, si possono, infine, mettere in evidenza alcuni punti principali:

- diffusione limitata di tecniche robuste di costruzione dei gruppi di controllo
- limitato ricorso alla triangolazione di diversi metodi
- consistente ricorso a dati amministrativi spesso, tuttavia, descritti nei Rapporti come contenenti diverse criticità
- spesso i limiti delle metodologie, e quindi dei risultati, non sono esplicitati
- non sempre la metodologia è descritta in modo chiaro e facilmente leggibile;
- limitato ricorso al criterio di proporzionalità nella scelta del campo di valutazione (domande principali, interventi principali, ecc.)
- scarsa attivazione di questi valutativi specifici e limitato ricorso, tranne per alcuni temi ambientali, di indicatori specifici e forse più pertinenti per PSR
- limitata discussione sui reali nessi causali degli interventi, dando per scontato che si sarebbero attivati effetti nel modo atteso
- limitata analisi del reale contributo degli interventi sulle dimensioni di analisi
- mancata valutazione degli effetti secondari delle misure di sviluppo rurale
- parziale esame degli effetti *deadweight*, di sostituzione e di spiazzamento.

Le tabelle 7 e 8 riportano, in sintesi, i risultati delle analisi sugli approcci seguiti nelle valutazioni per le dimensioni socioeconomiche e ambientali. Inoltre, le tabelle [7](#), [8](#) e [9](#) schematizzano gli approcci utilizzati per ciascun indicatore comune di impatto.

⁹ Si tratta di disegni non-sperimentali (descrittivi) e quasi-sperimentali che, a differenza dei disegni sperimentali, non si basano su veri e propri campionamenti, ma su gruppi già esistenti. Si trovano semplici associazioni tra variabili piuttosto che nessi causali veri e propri. Nelle valutazioni esaminate, anche nei casi in cui si parla di controfattuale, in realtà spesso non vengono illustrati i passaggi base (controfattuale naif). In generale, in questi casi, le conclusioni sugli impatti sono più deboli (si faccia riferimento anche al Rapporto finale di valutazione METIS - WIFO (2014), Investment Support under Rural Development Policy).

Tabella 7 - Quadro sinottico degli approcci metodologici utilizzati per la quantificazione degli indicatori di impatto di tipo socioeconomico

PSR	Approccio metodologico adottato			Note
	Gerarchia indicatori	Coefficiente tecnico	Altro	
Abruzzo	X			Diversi approcci qualitativi e quantitativi a seconda delle misure considerate
Basilicata	X			Analisi dati secondari (in prevalenza monit. regionale e ISTAT)
Calabria	X		X	Approccio controfattuale con utilizzo della banca dati RICA Indagini di campo con raffronto situazioni pre e post Analisi dati primari e secondari Indagini qualitative
Campania	X		X	Analisi statistica dati primari e secondari Approccio controfattuale Modelli matematici previsionali
Emilia Romagna	X		X	Analisi su dati primari e secondari per confrontare i valori osservati con gruppi di controllo "senza intervento" (controfattuale, contesto regionale di riferimento, valore-obiettivo) anche con simulazioni indagini qualitative
Friuli V. G.	X		X	Calcolo indicatori a livello di singola misura e analisi di tendenza con e senza programma
Lazio	X		X	Analisi statistica dati primari e secondari Approccio controfattuale Modelli matematici previsionali
Liguria				Approccio controfattuale con utilizzo della banca dati RICA Indagini di campo con raffronto situazioni pre e post Analisi dati primari e secondari Indagini qualitative
Lombardia	X		X	Analisi su dati primari e secondari per confrontare i valori osservati con gruppi di controllo "senza intervento" (controfattuale, valore-obiettivo, contesto regionale di riferimento) indagini qualitative
Marche	X		X	Approccio controfattuale con utilizzo della banca dati RICA. Indagini di campo con raffronto situazioni pre e post Analisi dati primari e secondari Indagini qualitative
Molise	X		X	Impact mapping Approccio controfattuale Modelli econometrici Matrici Input-Output (I/O) Analisi costi-benefici e costo-efficacia Analisi shift and share (SAA)
P.A. Bolzano	X			Metodo di stima usato nella programmazione Dati ufficiali (es. Conti Economici Territoriali ISTAT), dati amministrativi (es. indicatori di input output e di risultato) altre fonti
P.A. Trento	X		X	Utilizzo di diverse fonti: fonti secondarie (ISTAT), monitoraggio interviste, questionari presso i beneficiari, focus group (FG)
Piemonte	X	X	X	Utilizzo di triangolazione tra diversi approcci: TB (indicatori), uso di coefficienti tecnici, metodi Input-Output, analisi statistiche ufficiali (ISTAT) Approccio quasi sperimentale per alcune misure
Puglia	X		X	Approccio controfattuale con utilizzo della banca dati RICA Indagini di campo con raffronto situazioni pre e post Analisi dati primari e secondari Indagini qualitative
Sardegna	X		X	Analisi statistica dati primari e secondari Approccio controfattuale Modelli matematici previsionali
Sicilia	X		X	Analisi su dati primari e secondari per confrontare i valori osservati con gruppi di controllo "senza intervento" (controfattuale, contesto regionale di riferimento, valore-obiettivo) indagini qualitative

PSR	Approccio metodologico adottato			Note
	Gerarchia indicatori	Coefficiente tecnico	Altro	
Toscana				Approccio controfattuale con utilizzo della banca dati RICA. Indagini di campo con raffronto situazioni pre e post Analisi dati primari e secondari Indagini qualitative
Umbria	X		X	Analisi su dati primari e secondari per confrontare i valori osservati con gruppi di controllo "senza intervento" (controfattuale, contesto regionale di riferimento, valore-obiettivo) anche con simulazioni Indagini qualitative
Valle d'Aosta	X		X	Analisi su dati primari e secondari per confrontare i valori osservati con gruppi di controllo "senza intervento" (controfattuale, contesto regionale di riferimento, valore-obiettivo) indagini qualitative e casi studio
Veneto	X		X	Analisi su dati primari e secondari per confrontare i valori osservati con gruppi di controllo "senza intervento" (controfattuale, contesto regionale di riferimento, valore-obiettivo) anche con simulazioni indagini qualitative

Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP

Tabella 8 - Quadro sinottico degli approcci metodologici utilizzati per la quantificazione degli indicatori di impatto di tipo ambientale

PSR	Approccio metodologico adottato			Note
	Gerarchia indicatori	Coefficiente tecnico	Altro	
Abruzzo	X	X		Diversi approcci qualitativi e quantitativi a seconda delle misure considerate con l'ausilio di indicatori aggiuntivi
Basilicata	X			Analisi dati secondari (in prevalenza monit. regionale e ISTAT)
Calabria	X		X	Indagini di campo con raffronto situazioni pre e post Approccio TB Analisi di tipo cartografico Monitoraggio ambientale regionale
Campania	X		X	Approccio controfattuale Analisi territoriali basate sull'uso del GIS Indagini dirette specifiche Indagini qualitative basate sul confronto tra esperti (es., FG) Modelli matematici previsionali
Emilia Romagna	X		X	Indagini specifiche basate su modalità di rilievo di campo finalizzate ad analisi controfattuale Analisi territoriali basate sull'uso del GIS Indagini qualitative
Friuli V. G.	X		X	Calcolo indicatori a livello di singola misura e analisi cartografica
Lazio	X	X	X	Approccio controfattuale Analisi territoriali basate sull'uso del GIS Indagini dirette specifiche Indagini qualitative basate sul confronto tra esperti (FG, ecc.) Modelli matematici previsionali
Liguria	X		X	Indagini di campo con raffronto situazioni pre e post Approccio TB Analisi di tipo cartografico Monitoraggio ambientale regionale
Lombardia	X		X	Analisi territoriali via GIS e incrocio con informazioni di tipo statistico Modelli di simulazione (con e senza) Indagini qualitative
Marche	X		X	Indagini di campo con raffronto situazioni pre e post Approccio TB

PSR	Approccio metodologico adottato			Note
	Gerarchia indicatori	Coefficiente tecnico	Altro	
				Analisi di tipo cartografico Monitoraggio ambientale regionale
Molise	X		X	Approccio TB
P.A. Bolzano	X			Metodo di stima usato nella programmazione. Dati ufficiali (es. ISTAT), dati amministrativi (output e di risultato) altre fonti (es. Ufficio di tutela delle acque, ISPRA)
P.A. Trento	X		X	Uso di approccio TB e monitoraggio ambientale
Piemonte	X		X	Uso di approccio TB e monitoraggio ambientale
Puglia	X		X	Indagini di campo con raffronto situazioni pre e post Approccio TB Analisi di tipo cartografico Monitoraggio ambientale regionale Analisi della letteratura disponibile
Sardegna	X		X	Approccio controfattuale Analisi territoriali basate sull'uso del GIS Indagini dirette specifiche Modelli matematici previsionali
Sicilia				Analisi territoriali via GIS e incrocio con informazioni di tipo statistico) Modelli di simulazione (con e senza) Indagini qualitative
Toscana	X		X	Indagini di campo con raffronto situazioni pre e post Approccio TB Analisi di tipo cartografico Monitoraggio ambientale con rilevazioni di campo Analisi della letteratura disponibile
Umbria	X		X	Analisi territoriali via GIS e incrocio con informazioni di tipo statistico o anche relative agli interventi Modelli di simulazione (situazioni con e senza) Indagini qualitative
Valle d'Aosta	X		X	Analisi territoriali via Geographic Information System (GIS) e incrocio con informazioni di tipo statistico Modelli di simulazione (con e senza) indagini qualitative
Veneto	X		X	Analisi territoriali via GIS e incrocio con informazioni di tipo statistico Modelli di simulazione (con e senza) Indagini qualitative

Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 2007-2013

D Indicatore n. 1: Crescita economica

Tabella 9 - Principali elementi dell'indicatore di impatto "crescita economica"

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure considerate	Approccio utilizzato	Metodo
Abruzzo	Variazione netta VA	Si	112,121,122,123,124,132,133,144,311,312,313,321,322,323	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA e qualitativo TB	DiDM Valutazione qualitativa (interviste dirette; monitoraggi e campionamenti su beneficiari) Modelli econometrici
Basilicata	VA netto addizionale	si	112, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133, 311, 312, 313, 321, 323, 411, 412, 413	TB Controfattuale naif	Funzione stimata sulla base del trend del VA con raffronto 2000-2006 e 2007-2014 (ISTAT) SSA sul VA

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure considerate	Approccio utilizzato	Metodo
Calabria	Variazione VA netto	si	112, 113, 114, 121, 122, 123, 124, 125, 311	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per le misure 121 e 311	DiDM con selezione del gruppo di controllo mediante PSM
Campania	Variazione VA netto	si	112, 121, 123, 311	Controfattuale con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche RICA)	Confronto tra l'andamento reale e i valori stimati su gruppi di controllo non beneficiari
Emilia Romagna	Crescita netta VA	si	112, 121, 122, 123, 311	Controfattuale con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche RICA)	Confronto tra l'andamento reale e i valori stimati nell'ipotesi senza PSR
Friuli V. G.	VA netto addizionale	si	112, 121, 122, 123, 124, 132, 133, 311, 312, 323, 410	Controfattuale naif - funzione di trend stimata del VA	Funzione stimata sulla base del trend del VA 2000-2014 come impatto del programma
Lazio	Variazione VA netto	no	112, 121, 123, 311	Controfattuale con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche RICA)	Confronto tra l'andamento reale e i valori stimati su gruppi di controllo non beneficiari
Liguria	Variazione VA netto	si	112, 113, 114, 121, 122, 123, 124, 125, 311	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per le misure 121 e 311	Difference in Difference Matching (DiDM) con selezione del gruppo di controllo mediante Propensity Score Matching (PSM)
Lombardia	Crescita netta VA	si	112, 121, 311, 123	Controfattuale con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche RICA)	Confronto tra l'andamento reale e i valori stimati nell'ipotesi senza PSR
Marche	Variazione VA netto	si	112, 121, 122, 123, 124	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA ¹⁰ per la misura 121	DiDM con selezione del gruppo di controllo mediante PSM
Molise	Variazione netta VA	si	111, 112, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133, 311, 312, 321, 322, 323	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA TB	Analisi SAA
P.A. Bolzano	Incremento netto VA	si	112, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 133, 311, 313, 321, 322, 323	TB Indici di efficacia	Confronto tra valore realizzato e valori obiettivo
P.A. Trento	Incremento netto VA	si	111, 112, 121, 122, 311, 125, 312, 321, 323	Controfattuale con utilizzo della RICA solo per la misura 121	Confronto VA aziende beneficiarie e non beneficiarie
Piemonte	incremento valore aggiunto (VA)	si	112, 121, 122, 123, 124, 125	Triangolazione: TB e modelli macro (I/O) Approccio quasi sperimentale per alcune misure	Variazione pre post Matrice I/O Confronto statistiche ufficiali Uso RICA
Puglia	Variazione VA netto	si	112, 113, 114, 121, 123, 124, 311	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per le misure 121 e 311	DiDM con selezione del gruppo di controllo mediante PSM
Sardegna	Crescita netta VA	SI	112, 121, 122, 123, 124, 311	Controfattuale con indagine dirette su un gruppo di controllo (RICA)	Confronto tra l'andamento reale e i valori stimati su gruppi di controllo non beneficiari
Sicilia	Crescita netta	no	121, 123, 311	Controfattuale e TB	Analisi su effetti netti degli

¹⁰ Sono state considerate le aziende regionali presenti nella banca dati sia nel 2010 (considerato l'anno in cui si sono concentrate il maggiore numero di domande) che nel 2014 (ultimo anno disponibile); le informazioni sui beneficiari sono fornite dalle indagini dirette effettuate dal valutatore nel 2016.

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure considerate	Approccio utilizzato	Metodo
	VA			(qualitativo)	investimenti di competitività e diversificazione Analisi qualitativa trasversale
Toscana	Variazione VA netto	si	112, 121, 122, 123, 311	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per le misure 121 e 311	DiDM con selezione del gruppo di controllo mediante PSM
Umbria	Crescita netta VA	no	112, 114, 121, 123, 311, 312, 313	Analisi controfattuale	Valutazione crescita netta del VAL prodotto dalle attività economiche
Valle d'Aosta	Crescita netta VA	si	112, 121, 311	Controfattuale naif TB	Confronto pre post con statistiche ufficiali e con gruppo di controllo (anche via casi studio)
Veneto	Incremento netto VA per settore	si	112, 121, 122, 123A, 123F, 311	TB: metodi di analisi statistica dei dati primari e secondari	Confronto valore obiettivo e valore realizzato

Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 2007-2013

► Indicatore n. 2: Posti di lavoro creati

Tabella 10 - Principali elementi dell'indicatore di impatto "posti di lavoro creati"

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
Abruzzo	Incremento unità di lavoro (ETP)	si	112, 121, 123, 311, 312, 313, 321, 322, 3 23	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA; Approccio qualitativo Approccio TB	DiDM interviste dirette Monitoraggio e campionamento su aziende beneficiarie Modelli econometrici
Basilicata	Posti di lavoro netti creati	no	311, 312, 313	Controfattuale naif (funzione di trend stimata sugli occupati)	Funzione stimata sulla base del trend degli occupati con raffronto 2000/2006 e 2007/2014 (ISTAT) SSA sugli occupati
Calabria	Incremento unità di lavoro (ETP)	si	112, 121, 311, 312, 313	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per le misure 121 e 311	DiDM con selezione del gruppo di controllo mediante PSM
Campania	Incremento unità di lavoro (ETP)	no	112, 121, 123, 311	Controfattuale con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche RICA)	Confronto tra l'andamento reale e i valori stimati su gruppi di controllo non beneficiari
Emilia Romagna	Crescita netta di posti di lavoro (ETP)	si	112, 121, 123, 122, 311	Controfattuale con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche uso RICA)	confronto tra l'andamento reale e i valori stimati nell'ipotesi senza PSR
Friuli V. G.	Posti di lavoro netti creati	no	112, 121, 123, 311, 312, 321, 322, 32, 410	Confronto occupati 2014 con occupati 2007	Variazione valori occupati 2014/2007
Lazio	Incremento unità di lavoro (ETP)	no	112, 121, 123, 311	Controfattuale con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche RICA)	Confronto tra l'andamento reale e i valori stimati su gruppi di controllo non beneficiari
Liguria	Incremento unità di lavoro (ETP)	no	112, 121, 311	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per le misure 121 e 311	DiDM con selezione del gruppo di controllo mediante PSM
Lombardia	Crescita netta di posti di lavoro (ETP)	no	112, 121, 311, 123	Controfattuale naif con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche uso RICA)	confronto tra l'andamento reale e i valori stimati nell'ipotesi senza PSR
Marche	Incremento unità di lavoro (ETP)	no	112, 121, 311	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per la misura 121	DiDM con selezione del gruppo di controllo mediante PSM

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
Molise	Incremento unità di lavoro (ETP)	si	121, 211, 212, 321	Approccio controfattuale	SSA
P.A. Bolzano	Posti di lavoro netti creati (ETP)	no	311, 313, 321, 322, 323	TB	Verifica quantificazione indicatori obiettivo
P.A. Trento	Posti di lavoro creati	no	311, 313	Confronto occupati 2010/2014	Variazione valori (Indagine forze lavoro, ISTAT)
Piemonte	Posti di lavoro (Equivalenti Tempo Pieno ETP)	no	311, 312, 313, 411-413, 421	TB Benchmark territoriale Approccio quasi sperimentale per alcune misure	Variazione pre post su risultati; Matrice I/O Confronto statistiche ufficiali
Puglia	Incremento unità di lavoro (ETP)	si	112, 121, 311	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per le misure 121 e 311	DiDM con selezione del gruppo di controllo mediante PSM
Sardegna	Crescita netta di posti di lavoro (ETP)	no	121,123, 311	TB	Stima dall'analisi dei business plan di misura (incremento voci stipendi e salari)
Sicilia	Crescita netta di posti di lavoro (ETP)	no	123, 311	TB	Sommatoria stima effetto per misura
Toscana	Incremento unità di lavoro (ETP)	si	112,121, 122, 123, 311, 312, 313	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per le misure 121 e 311	DiDM con selezione del gruppo di controllo mediante PSM
Umbria	Crescita netta di posti di lavoro	no	112, 121, 123, 311	TB: analisi ante-intervento e post-intervento	Indagine diretta presso le aziende beneficiarie e gruppo di confronto RICA
Valle d'Aosta	Crescita netta di posti di lavoro (ETP)	no	112, 121, 311	Controfattuale naïf con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche acquisizione RICA)	Confronto pre post con gruppo di controllo (anche via casi studio)
Veneto	Incremento netto di posti (ETP)	no	112, 121, 123, 311	TB: metodi di analisi statistica dei dati primari e secondari	Confronto valore obiettivo e valore realizzato

Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 2007-2013

Indicatore n. 3: Produttività del lavoro

Tabella 11 - Principali elementi dell'indicatore di impatto "produttività del lavoro"

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
Abruzzo	Variazione VAL/ETP	si	111,112, 113, 114,121, 122,123, 124, 132, 133	Controfattuale con uso banca dati RICA	Disegno quasi- sperimentale: interviste dirette; monitoraggi e campionamenti su aziende beneficiarie
Basilicata	Variazione VAL/ETP	no	111, 112, 114, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133, 321	TB Controfattuale naïf (funzione di trend stimata della produttività del lavoro)	Funzione stimata sulla base del trend del VA/occupati in agricoltura (ISTAT) SSA sul VA e sugli occupati
Campania	Produttività del lavoro VAL/ETP	si	112, 121, 123, 311	Controfattuale con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche RICA)	Confronto tra l'andamento reale e i valori stimati su gruppi di controllo non beneficiari

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
Emilia Romagna	Variazione VAL/ETP	si	112, 121, 123, 311	Controfattuale con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche RICA)	Confronto tra l'andamento reale e i valori stimati nell'ipotesi senza PSR
Friuli V. G.	Variazione VAL/ETP	si	112, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133, 321	TB e controfattuale funzione di trend stimata della produttività del lavoro.	Funzione stimata sulla base del trend VA/occupati in agricoltura 2000-2006. SSA su due indicatori, occupazione e VA
Lazio	Produttività del lavoro VAL/ETP	no	112, 121, 123, 311	Controfattuale con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche RICA)	Confronto tra l'andamento reale e i valori stimati su gruppi di controllo non beneficiari
Liguria	Produttività del lavoro VAL/ETP	no	112, 113, 114, 121, 122, 123, 124, 125, 311	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per le misure 121 e 311	DiDM con selezione del gruppo di controllo mediante PSM
Lombardia	Aumento del valore aggiunto lordo per ETP	si	112, 121, 311, 123	Controfattuale naif con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche RICA)	Confronto tra l'andamento reale e i valori stimati nell'ipotesi senza PSR
Marche	Produttività del lavoro VAL/ETP	si	112, 121, 311	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per la misura 121	DiDM Funzione stimata sulla base del trend VA/occupati in agricoltura 1995/2013 (ISTAT)
Molise	Produttività del lavoro VAL/ETP	no	111, 113, 112, 114, 121, 123, 124, 132, 133, 311, 312,	Approccio controfattuale Analisi di trend	SSA
P.A. Bolzano	Incremento netto VAL/ETP	si	111, 112, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 132, 133	TB	Verifica quantificazione indicatori obiettivo
P.A. Trento	VA per lavoratore del settore	si	112, 121, 122, 125, 311	TB: verifica quantificazione indicatori obiettivo	Confronto valore previsto - valore rilevato
Piemonte	Produttività del lavoro VAL/ETP	no	112, 311, 312 e 313	TB Benchmark territoriale Approccio quasi sperimentale per alcune misure	Variazione pre post Matrice I/O Confronto statistiche ufficiali
Puglia	Produttività del lavoro VAL/ETP	n.d.	112, 113, 114, 121, 123, 124, 311	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per le misure 121 e 311	DiDM con selezione del gruppo di controllo mediante PSM
Sardegna	Produttività del lavoro VAL/ETP	si	112, 121, 122, 123, 124, 311	Controfattuale con indagine dirette su un gruppo di controllo (anche RICA)	Confronto tra l'andamento reale e i valori stimati su gruppi di controllo non beneficiari
Sicilia	Variazione VAL/ETP	si	121, 123, 311	Controfattuale e TB	Analisi su effetti netti degli investimenti di competitività e diversificazione Analisi qualitativa trasversale
Toscana	Produttività del lavoro VAL/ETP	no	112, 121, 122, 123, 311, 312, 313	Controfattuale con utilizzo della banca dati RICA per le misure 121 e 311	DiDM con selezione del gruppo di controllo mediante PSM
Umbria	Variazione VAL/ETP	si	112-121, 123, 311	TB: analisi pre-post.	Indagine diretta presso le aziende beneficiarie e gruppo di confronto RICA
Valle d'Aosta	Aumento del valore	si	112, 121, 311	Controfattuale naif con indagine dirette su un	Confronto pre post con gruppo controllo (anche via casi studio)

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
	aggiunto lordo (VAL) per ETP			gruppo di controllo (anche RICA)	
Veneto	Variazione VAL/ETP	si	112, 121, 122, 123A, 123F, 311	TB: metodi di analisi statistica dei dati primari e secondari.	Confronto valore obiettivo e valore realizzato

Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 2007-2013

► Indicatore n. 4: Ripristino della biodiversità

Tabella 12 - Principali elementi dell'indicatore di impatto "ripristino della biodiversità"

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
Abruzzo	Variazione della popolazione di specie di uccelli	si	211, 212, 214, 216, 221, 223	TB	Calcolo di bioindicatori: FBI e indice di specializzazione
Basilicata	Variazione FBI	si	111, 114, 122, 125, 214, 221, 226	Descrittivo con valutazione qualitativa	Descrizione degli output per misura
Calabria	Variazione FBI	si	211, 212, 214, 216, 221, 223, 226, 227	TB	Analisi di trend: FBI dal 2007 al 2013 e WBI dal 2000 al 2012 Raffronto indicatori di baseline correlati
Campania	Variazione FBI	si	214	TB	Evoluzione dell'indice FBI nelle aree di intervento e analisi statistiche di correlazione e regressione mediante integrazione dati progetto MITO 2000
Emilia Romagna	Variazione FBI	si	214 221	TB	indagini specifiche e rilievo di campo Indicatore specifico WBI Studio pilota
Friuli V. G.	Variazione FBI	si	211, 213, 214, 216, 221, 223, 226, 227	TB	Calcolo attraverso gli indicatori di risultato conseguiti nell'ambito di ciascuna misura
Lazio	Variazione FBI	si	211, 212, 214	TB	Evoluzione dell'indice FBI nelle aree di intervento (differenze % del FBI tra aree "con" e "senza" interventi) anche rilevazioni presso aziende beneficiare di dati ornitologici
Liguria	Variazione FBI	no	211, 212, 214, 215, 216, 221, 226, 227	TB	Analisi di trend: FBI dal 2007 al 2013 e WBI dal 2000 al 2012 Raffronto indicatori di baseline correlati
Lombardia	Variazioni degli indici di ricchezza e abbondanza di uccelli	si	211 214 216	TB	Analisi qualitativa Letteratura di riferimento Analisi quantitativa su indagini dirette Indicatore aggiuntivo (variazioni anfibi e odonati)
Marche	Variazione FBI	si	211, 212, 213, 214, 215, 216, 221, 226, 227	TB	Analisi del trend del FBI nel periodo 2007-2013 Raffronto indicatori di baseline correlati
Molise	Variazione FBI	n.d.	214, 221, 223, 226, 227	TB	Analisi di trend: FBI dal 2005 al 2014

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
P.A. Bolzano	Stima del FBI al 2013	si	211, 214	TB: verifica quantificazione indicatori obiettivo	Confronto valore iniziale - valore finale
P.A. Trento	Andamento FBI	no	214	TB: verifica quantificazione indicatori obiettivo	Confronto valore previsto - valore rilevato
Piemonte	Incremento FBI	si	211, 214, 216, 221, 323	TB	MITO 2000 e indicatori aggiuntivi (Woodland Bird Index (WBI))
Puglia	Variazione FBI	n.d.	211, 212, 214, 216, 221, 223, 226, 227	TB	Analisi di trend: FBI dal 2007 al 2013 e WBI dal 2000 al 2012 Raffronto indicatori di baseline correlati
Sardegna	Variazione FBI	no	214	TB	Analisi di trend FBI e WBI dal 2000 al 2014
Sicilia	Variazione FBI	si	211, 212, 213, 214, 216	TB	FBI Indicatore specifico WBI
Toscana	Variazione FBI	no	211, 212, 214, 216, 221, 223, 225	TB	Analisi di trend: FBI dal 2007 al 2013 raffrontati con dati progetto MITO 2000 Raffronto indicatori di baseline correlati Indagini specifiche e rilievo di campo
Umbria	Variazione FBI	no	211, 212, 214, 216, 221, 222, 223, 225, 227	TB	Confronto valore iniziale e valore finale
Valle d'Aosta	Variazione della popolazione di specie di uccelli target	si	214 211	TB	Dati raccolti dal 2000 al 2013 nell'ambito del progetto MITO, indicatori aggiuntivi WBI e GBI
Veneto	Variazione FBI	no	111, 114, 1211, 213, 214, 216, 221, 222, 223, 225, 226, 227, 323	Analisi controfattuale e TB	Modelli statistici di simulazione Analisi territoriali (GIS) Indagini e analisi ad hoc

Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 2007-2013

► Indicatore n. 5: Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

Tabella 13 - Principali elementi dell'indicatore di impatto "conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale"

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
Abruzzo	Incremento della SAU di aree agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	si	211, 212, 214, 216, 221, 223, 226, 227	TB: variazione delle superfici agricole HNV nei comuni beneficiari	Metodo di calcolo utilizzato di tipo sintetico, in grado di esprimere un giudizio qualitativo riguardo alla variazione delle superfici HNV
Basilicata	Variazione aree HNV	n.d.	111, 114, 211, 212, 214, 216, 221, 226	Descrittivo con valutazione qualitativa	Descrizione degli output per misura
Calabria	Variazione dell'estensione delle aree agricole e for. HNV	no	211, 212, 214, 216, 221, 223, 226, 227	TB Uso/copertura del suolo Cartografie	Aree agricole: raffronto spaziale anni 2006 e 2012 su dati CLC Aree forestali: raffronto su dati RRN Modelli di simulazione analisi territoriali (GIS)

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
Campania	Variazione dell'estensione delle aree agricole e for. HNV	si	211, 212, 214, 216, 221, 223, 225, 227	TB Uso/copertura del suolo	% SAU inclusa quella con imboschimenti permanenti realizzati su aree HNV
Emilia Romagna	Conservazione di Habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	si	211, 214, 216, 221, 226, 227	TB	Analisi qualitativa basata sugli effetti trattati in letteratura e sugli indicatori di risultato Analisi quantitativa sui risultati delle indagini dirette
Friuli V. G.	Variazione aree AVN	si	211, 213, 214	TB	Confronto valore iniziale - valore finale
Lazio	Variazione dell'estensione delle aree agricole e for. HNV	si	211, 212, 214	TB Uso/copertura del suolo	% SAU ricadente in aree HNV individuate dal PSR e georeferenziate
Liguria	Variazione dell'estensione delle aree agricole e forestali HNV	no	211, 212, 214, 216, 221, 226, 227	TB Uso/copertura del suolo Cartografie	Aree agricole: raffronto spaziale anni 2006 e 2012 su dati Corine Land Cover (CLC) ¹¹ Aree forestali: raffronto su dati RRN ¹² Modelli di simulazione analisi territoriali (GIS)
Lombardia	Superficie di intervento nei sistemi agricoli e forestali ad elevato valore naturale	no	211, 214, 216, 221, 223, 226	TB	Analisi qualitativa basata sugli effetti trattati in letteratura e sugli indicatori di risultato Analisi quantitativa sui risultati delle indagini dirette
Marche	Variazione dell'estensione delle aree agricole e for. HNV	no	211, 212, 213, 214, 216, 221, 226, 227	TB Uso/copertura del suolo	Aree agricole: raffronto spaziale anni 2006 e 2012 su dati CLC Aree forestali: raffronto su dati RRN
Molise	Mantenimento delle aree HNV	si	214, 216, 221, 223, 226, 227	TB: variazione delle superfici agricole HNV nei comuni beneficiari	Metodo di calcolo utilizzato di tipo sintetico, in grado di esprimere un giudizio qualitativo riguardo alla variazione delle superfici HNV
P.A. Bolzano	Superficie mantenuta e/o migliorata (Ha)	si	211, 214, 226	TB: verifica quantificazione indicatori obiettivo	Confronto valore iniziale - valore finale
P.A. Trento	Superficie aumentata e HNV farming	si	211, 214	TB: verifica aumento delle superfici	Confronto valore atteso - valore rilevato
Piemonte	Agricoltura e selvicoltura ad elevata valenza naturale (aree High Natural Value HNV) beneficiarie)	si	211, 214, 216, 221, 323	TB	Monitoraggio ambientale
Puglia	Variazione dell'estensione delle	si	211, 212, 213, 214, 216, 221, 223, 226,	TB Uso/copertura del suolo	Aree agricole: raffronto spaziale anni 2006 e 2012 su

¹¹ Classi di copertura del suolo: 231 Prati stabili; 241 Colture annuali associate a colture permanenti; 243 Aree prevalentemente occupate da colture agrarie, con spazi naturali; 244 Aree agroforestali; 321 Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota; 323 Vegetazione sclerofita; 411 Paludi interne; 421 Paludi salmastre.

¹² RRN (2009), Linee metodologiche per la stima delle aree forestali ad alto valore naturale a livello nazionale e regionale, Roma.

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
	aree agricole e for. HNV		227		dati CLC Aree forestali: raffronto su dati RRN
Sardegna	Variazione dell'estensione delle aree agricole e for. HNV	no	214	TB Uso/copertura del suolo	Costruzione di un sistema informativo geografico per sovrapporre le celle dati AGRIT, CLC e centroidi dei siti Natura 2000
Sicilia	Conservazione di Habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	si	211, 212, 213, 214, 216, 221, 223, 226, 227, 222	TB	Analisi qualitativa su effetti singoli interventi
Toscana	Variazione dell'estensione delle aree agricole e forestali HNV	si	211, 212, 214, 216, 221, 223, 225, 226, 227	TB	Aree agricole: variazione anni 2006 e 2012 su dati CLC e raffronto con studi regionali
Umbria	Mantenimento delle aree HNV	no	221	TB: valutazione aree potenzialmente HNV	Sovrapposizione spaziale e relazione tra le superfici oggetto di impegno/intervento delle misure/azioni dell'asse 2 con le aree HNV
Valle d'Aosta	Conservazione di Habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	no	213, 214, 211, 216	TB qualitativo	Analisi qualitativa, basata sugli effetti trattati in letteratura e sugli indicatori di risultato Proxy HNV
Veneto	Mantenimento delle aree HNV	no	211, 214, 221, 216	TB e controfattuale	Modelli di simulazione analisi territoriali (GIS) Indagini e analisi ad hoc Analisi del potenziale "valore naturalistico" espresso attraverso un indice sintetico

Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 2007-2013

► **Indicatore n. 6: Miglioramento della qualità dell'acqua**

Tabella 14 - Principali elementi dell'indicatore di impatto "miglioramento della qualità dell'acqua"

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
Abruzzo	Surplus di azoto e di fosforo	si (N)	214, 216, 221, 226, 227	Controfattuale: variazione delle quantità di N e P distribuiti	Calcolo di una proxy
Basilicata	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Calabria	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (kg/ha)	no	214, 216, 221, 223	TB	Calcolo di una proxy su serie storiche (ISPRA): risparmio N e P ₂ O ₅ sulla SAU totale
Campania	Surplus di azoto e di fosforo	si	214, 221	TB e DID	Aggiornamento indicatore ARVI 2012 mediante indagine su beneficiari e benchmark regionale
Emilia Romagna	Miglioramento della qualità delle acque	no	214, 216	TB e controfattuale	Calcolo del carico e del surplus di N e di P agli scenari "con" e "senza" impegni
Friuli V. G.	Variazioni nel bilancio lordo dei nutrienti	no	214, 216, 221	TB	Calcolo attraverso gli indicatori di risultato conseguiti nell'ambito di ciascuna misura

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
Lazio	Surplus di azoto e di fosforo	si	214, 221	TB e DID	Aggiornamento indicatore calcolato con ARVI 2012 mediante indagine beneficiari e benchmark regionale
Liguria	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (kg/ha)	no	214, 216, 221	TB	Calcolo di una proxy su serie storiche (ISPRA): risparmio N e P ₂ O ₅ sulla SAU totale
Lombardia	Miglioramento qualità dell'acqua - surplus di azoto	si	214, 221	TB e controfattuale	Stima superfici per azione (e la loro distribuzione) e gli impatti specifici espressi come riduzione (kg/ha) del carico e del surplus
Marche	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (kg/ha)	si (N; P)	214, 216, 221, 226	TB	Calcolo di una proxy su serie storiche di unità di N e di P distribuite (ISPRA) stimando il risparmio dovuto all'applicazione dei sistemi di gestione agricola sostenibili
Molise	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
P.A. Bolzano	Cambiamento nel bilancio nutrienti (mg/l NO ₃)	si	214, 226, 227	TB: verifica quantificazione indicatori obiettivo	Confronto valore iniziale - valore finale
P.A. Trento	Nitrati di origine agricola Kg/Ha	si	125	Controfattuale	Rilevazione concentrazione fertilizzanti, nutrienti, azoto, fosforo Dati APPA - Monitoraggio
Piemonte	Variazione del bilancio lordo dei nutrienti azoto (N) e fosforo (P)	si (N) no (P)	214, 221, 121, 123, 125	TB	Monitoraggio ambientale (Diretto e ARP) Effetti investimenti (es. bando nitrati) Stima risparmio idrico
Puglia	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (kg/ha)	no	214, 216, 221, 223	TB	Calcolo di una proxy su serie storiche (ISPRA): risparmio N e P ₂ O ₅ sulla SAU totale
Sardegna	Miglioramento della qualità delle acque	si	121, 214	TB e controfattuale	Stima su dati ISTAT
Sicilia	Miglioramento della qualità delle acque:	si (N) no(P)	214 221	TB e controfattuale	Analisi misure e rilevazioni dirette a integrare progetto "Agrit-Agroambiente"
Toscana	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (kg/ha)	no	214, 221	TB	Proxy ottenuta da dati esistenti in letteratura (Rapporto Agroambiente 2013) Indagini specifiche e rilievo di campo
Umbria	Variazione nel bilancio lordo (surplus) dei nutrienti Variazione dei carichi nelle aree di intervento .	no	214, 221	TB e controfattuale con modelli di simulazione per il calcolo del carico e del surplus di azoto e di fosforo (scenari "con" e "senza" gli impegni)	La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i surplus su "ettaro medio" dati stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali
Valle d'Aosta	Miglioramento qualità delle acque	si	214	TB	Proxy bilancio nutrienti e monitoraggio effettuato da ARPA
Veneto	Variazione nel bilancio lordo (surplus) dei nutrienti Variazione dei carichi nelle aree di intervento .	no	214, 216	TB e controfattuale con modelli di simulazione (scenari "con" e "senza" gli impegni)	Differenza tra i carichi e i surplus su "ettaro medio" dati stimati (ipotesi di conduzione con tecniche convenzionali)

Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 2007-2013

► Indicatore n. 7: Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

Tabella 15 - Principali elementi dell'indicatore di impatto "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici"

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
Abruzzo	Aumento della produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dalla silvicoltura, Ktoe	no	112,121,123, 221,223	Stima diretta con dati tecnici aziende e approccio TB :	Stima produzione di energia rinnovabile media per azienda e stima dell'assorbimento di carbonio nei comparti suolo e biomassa forestale in t/CO ₂
Basilicata	Aumento della produzione di energia rinnovabile	n.d.	311	n.d.	n.d.
Calabria	Variazione dell'energia prodotta da fonte rinnovabile (ktoe/anno)	si	121, 123, 214, 311	TB	Proxy da tipologia investimenti su dati di monitoraggio
Campania	Aumento della produzione di energia rinnovabile	no	121, 112, 123, 311, 313, 321, 322, 323	TB	Stima produzione energia da Fonti di Energia Rinnovabili (FER) e mediante sistema regionale di monitoraggio e coefficienti tecnici
Emilia Romagna	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	si	121, 123, 311, 321	TB	Proxy da tipologia investimenti
Friuli V. G.	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	si	211, 223, 311, 312, 321	TB	Calcolo attraverso gli indicatori di risultato conseguiti nell'ambito di ciascuna misura
Lazio	Riduzione emissioni di gas serra	no	121, 123, 311, 321	TB	Stima della riduzione diretta delle emissioni Stima dei carbon sink stima produzione energia (coeff. tecnici)
Liguria	Variazione dell'energia prodotta da fonte rinnovabile (ktoe/anno)	si	111, 121, 123, 311	TB	Proxy da tipologia investimenti
Lombardia	Incremento nella produzione di energia rinnovabile, ktep	si	121, 123, 311, 312, 321, 323	TB	Proxy da tipologia investimenti
Marche	Variazione dell'energia prodotta da fonte rinnovabile (ktoe/anno)	si	121, 214, 311	TB	Proxy da tipologia investimenti su dati di monitoraggio
Molise	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
P.A. Bolzano	Produzione di energia rinnovabile (Ktoe)	no	(211), 214, 226, 227	TB: verifica quantificazione indicatori obiettivo	Confronto valore iniziale - valore finale
P.A. Trento	Produzione di energia rinnovabile (Ktoe).	si	121, 122, 123	TB: uso di biomassa forestale per finalità energetiche	Fattore di conversione su stima della CO ₂ fissata dagli ecosistemi forestale, alla luce dei dati Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio (INFC)
Piemonte	Ktoe di energia prodotta da fonti rinnovabili	si	121, 123	TB	Proxy da tipologia investimenti
Puglia	Variazione	si	121, 311	TB	Proxy da tipologia investimenti su

PSR	Descrizione	Impatto positivo (si/no)	Misure	Approccio utilizzato	Metodo
	dell'energia prodotta da fonte rinnovabile (ktoe/anno)				dati di monitoraggio
Sardegna	Incremento nella produzione di energia rinnovabile (ktoe)	si	121, 123, 221, 214, 226, 311	TB	Stima della riduzione diretta delle emissioni Stima dei carbon sink stima produzione energia (coeff. tecnici)
Sicilia	Incremento nella produzione di energia rinnovabile (ktoe)	no	121, 123, 311, 312	TB	Proxy da tipologia investimenti
Toscana	Produzione di energia da fonti rinnovabili (riduzione delle emissioni di CO ₂ eq.)	si	121, 123, 214, 221, 223, 225, 226, 311, 321	TB Controfattuale naif	Proxy ottenuta da confronti tra aziende beneficiarie e non beneficiarie su Censimento agricoltura 2010 o da letteratura
Umbria	Incremento nella produzione di energia Rinnovabile(ktep)	no	112, 121, 123, 311	TB: confronto valore obiettivo e valore realizzato	Aggregazione delle operazioni realizzate per tipologia di fonte rinnovabile utilizzata
Valle d'Aosta	Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili in ktep	si	121, 311	TB	Proxy da tipologia investimenti
Veneto	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	no	121, 123, 311, 312, 321	TB: modelli di simulazione	Stima quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili potenzialmente prodotta

Fonte: nostre elaborazioni su dati VEP 207-2013

3.5 Principali risultati e impatti della programmazione 2007-2013

Il presente capitolo fornisce, una panoramica dei risultati e degli impatti raggiunti dalla programmazione 2007-2013 e il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nei diversi Programmi.

Le informazioni quantitative, prevalentemente fondate sugli indicatori di risultato e d’impatto previsti dal QCMV, sono tratte dalle RAE finali (2006) e dalle VEP, nonché dalle ultime versioni approvate dei Programmi.

3.5.1 Gli indicatori di risultato

Secondo quanto previsto dalle linee guida comunitarie, gli indicatori di risultato misurano, in termini fisici (ad es. numero di formati con successo) e finanziari (ad es. accrescimento del valore aggiunto lordo), gli effetti diretti ed immediati degli interventi, fornendo informazioni sui cambiamenti lordi occorsi a livello settoriale (agricolo, agroalimentare e forestale) e di aree rurali, oltre che su comportamenti e capacità dei diretti beneficiari degli interventi.

Al fine di assicurare omogeneità e aggregabilità dei dati nei processi di monitoraggio e valutazione, così come per garantire la funzione di *accountability*, il QCMV ha previsto un set di 12 indicatori comuni di risultato¹³. Essi sono definiti a livello di misura e gruppo di misure e danno evidenza degli effetti immediati e lordi degli interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici a livello di asse.

La sintesi a livello nazionale degli indicatori di risultato dei PSR 2007-2013 mette in evidenza che, le misure a sostegno della conoscenza e della competitività dimostrano livelli più elevati di efficacia nel raggiungimento dei target, e di efficienza della spesa rispetto agli altri cluster. Fanno eccezione le misure tese a sostenere l’innovazione e l’ammodernamento delle imprese agricole (81% del target), a fronte di un investimento di 6,8 miliardi di euro. Il cluster qualità della vita e obiettivi sociali risulta, invece, il meno performante rispetto al conseguimento dei target. In particolare, la creazione di posti di lavoro (R8) e la popolazione raggiunta da internet (R11) hanno raggiunto circa i 2/3 del valore obiettivo prefissato.

Figura 18 - I risultati raggiunti dai PSR 2007-2013



Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

¹³ L’indicatore R5 “Numero di aziende agricole che entrano nel mercato” è stato destinato ai nuovi Stati membri.

Più nel dettaglio, la [tabella 16](#) mette in evidenza gli investimenti dei PSR italiani sui diversi cluster di misure, i risultati conseguiti e il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nei PSR.

Tabella 16 - Indicatori di risultato e spesa pubblica erogata al 31/12/2015 (inclusa HC)

Cluster (migliaia di euro)*	Indicatore	Misure correlate	Unità di misura	Valore		Livello di efficacia (%)	Spesa pubblica (migliaia di euro)*	
				Target	Realizzato			
Conoscenza e competitività 6.806.436	R1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	Numero	122.118	140.272	115	203.515
	R2	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	112-113 - 114-115- 121-122- 123-124- 125-131	Migliaia di euro	1.659.762	1.870.719	113	9.162.439
	R3	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121-122- 123-124	Numero	33.245	26.863	81	7.149.824
	R4	Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità	131-132- 133	Migliaia di euro	6.983.155	11.107.761	159	159.518
Beni pubblici e adeguamento alla normativa 7.744.210	R6 ¹⁴	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:	211-212- 213-214- 215-216- 221-222- 223-224- 225-226- 227					11.613.05 1
		a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale		Ettari	5.567.989	5.237.278	94	
		b) a migliorare la qualità dell'acqua		Ettari	3.866.956	3.704.416	96	
		c) all'attenuazione dei cambiamenti climatici		Ettari	3.420.259	3.393.935	99	
		d) miglioramento della qualità del suolo		Ettari	4.558.477	4.299.652	94	
		E) Ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre		Ettari	2.859.748	3.386.052	118	
Qualità della vita e obiettivi sociali 1.511.061	R7	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	311-312- 313	Migliaia di euro	151.366	123.418	82	862.289
	R8	Numero lordo di posti di lavoro creati	311-312- 313	Numero	6.020	4.099	68	862.289
	R9	Numero di turisti in più	313	Numero	6.489.366	5.294.629	82	126.545

¹⁴ Non comprende la Lombardia.

Cluster (migliaia di euro)*	Indicatore	Misure correlate	Unità di misura	Valore		Livello di efficacia (%)	Spesa pubblica (migliaia di euro)*	
				Target	Realizzato			
	R10	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	321-322-323	Numero	6.532.484	8.149.109	125	1.076.353
	R11	Migliore diffusione di internet nelle aree rurali	321	Numero	2.189.941	1.414.676	65	756.018
	R12	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	331-341	Numero	12.266	12.460	102	24.815

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Mentre, la [figura 19](#) evidenzia, in sintesi, dei livelli di efficacia raggiunti nel conseguimento dei risultati attesi (target) dalle misure d'intervento dei PSR.

Figura 19 – Livelli di efficacia sui risultati attesi per tutte le misure dei PSR



Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

L'analisi proposta deriva principalmente dalla lettura delle VEP che, in molti casi, riportano la quantificazione degli indicatori e l'indicazione del loro utilizzo nella formulazione delle risposte ai quesiti valutativi. Le informazioni più descrittive sono state desunte, invece, dalle Relazioni annuali finali (2016), mentre per il valore target¹⁵ si è fatto riferimento alle ultime versioni dei PSR regionali.

Dal punto di vista metodologico, l'analisi ha fatto emergere che, fermi restando gli indirizzi del QCMV, le modalità di rilevazione e di calcolo effettivamente utilizzate per la quantificazione degli indicatori sono state diverse a seconda degli obiettivi specifici perseguiti dalle misure dei PSR regionali e

¹⁵ A livello di singolo PSR, i valori target sono stati modificati nel corso della programmazione sulla base dell'evoluzione del piano finanziario e, in misura minore, a seguito del recepimento di aggiornamenti metodologici provenienti dalla Commissione europea o di modifiche proposte dal valutatore indipendente.

dell'approccio metodologico¹⁶ più generale adottato dai valutatori nei singoli contesti territoriali per la valutazione degli impatti dei PSR.

Di seguito viene riportata un quadro di sintesi dei risultati emersi dalle VEP per cluster.

Cluster conoscenza e competitività

L'indicatore **R1** quantifica il **“Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale”**.

Nelle linee guida del QCMV si propongono due definizioni possibili rispetto al significato da attribuire all'aver completato con “successo” l'attività formativa: il rilascio di un attestato, certificato o diploma che dimostri la conclusione del corso con esito positivo o, in alternativa, l'applicazione delle conoscenze acquisite all'interno dell'azienda (riconversione delle attività, introduzione di applicazioni ICT, miglioramento dei metodi di produzione, ecc.).

La misura 111 concorre, in via esclusiva, alla valorizzazione dell'indicatore e, con una spesa pubblica erogata complessiva di 203,5 milioni di euro, ha contribuito alla crescita delle competenze di più di 140 mila discenti, che hanno concluso con esito positivo un percorso di formazione/informazione. Inoltre, considerata la diversità dei risultati ottenuti a livello territoriale, il numero medio di discenti per PSR è di 7.383 e la mediana è di 3.347 (P.A. Bolzano).

Il livello di efficacia, dato dall'incidenza del valore realizzato rispetto al target, è pari al 115% facendo registrare, a livello nazionale, il pieno conseguimento dei risultati attesi.

L'indicatore **R2** misura l'“**Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie**”, valorizza l'evoluzione del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali. L'indicatore comprende anche le variazioni del valore aggiunto lordo determinate da fattori esogeni allo specifico intervento a cui è associato.

Le misure del PSR che concorrono alla quantificazione dell'indicatore sono dieci: 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 131. Su tale set di misure è stata erogata una spesa pubblica complessiva di 9,16 miliardi di euro.

La valutazione complessiva dell'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie al 31/12/2015 è piuttosto confortante essendosi registrato, rispetto all'anno base in cui sono stati completati gli investimenti, una variazione superiore al valore target (1,7 miliardi di euro), in parte come conseguenza della maggiore efficienza di spesa che ha caratterizzato alcune delle misure (112, 121, 123) che contribuiscono alla valorizzazione di R2 e, di conseguenza, degli indicatori di prodotto associati (volume totale dell'investimento). Il dato medio realizzato è pari a 89 milioni di euro, 10 milioni al di sopra del dato medio del target, con una mediana di 73 milioni di euro.

La metodologia di calcolo proposta nelle linee guida del QCMV – rivista e modificata nel corso del periodo di programmazione¹⁷ – si basa sulla disponibilità dei bilanci aziendali dei beneficiari (azienda agricola, azienda forestale e impresa agroalimentare), sia per l'anno base in cui sono stati completati gli investimenti, sia a distanza di due anni, periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi. Tale circostanza ha determinato, in diversi contesti

¹⁶ Nelle VEP non si fa esplicito riferimento ai metodi di calcolo proposti ma per estensione si può fare riferimento all'approccio metodologico adottato per la valutazione degli impatti. Molti indicatori di risultato, infatti, rappresentano la base per il calcolo degli indicatori di livello superiore.

¹⁷ European Commission, DG Agriculture and Rural Development (2010), Working paper on The CMEF gross value added indicators, Bruxelles.

regionali (Basilicata, Calabria, Liguria, Sardegna, Sicilia, Toscana), l'esistenza di notevoli gap tra il valore realizzato dell'indicatore R2 e il valore obiettivo, con uno scollamento temporale nella produzione degli effetti prodotti dagli investimenti sul valore aggiunto lordo. All'opposto, si deve segnalare come ben undici regioni abbiano registrato valori allineati o superiori al target, benché nel caso della P.A. di Trento e di Lombardia, Molise e Piemonte i tassi di esecuzione palesano una possibile sottostima iniziale dell'indicatore.

L'indicatore **R3** quantifica il **“Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche”**, ovvero la diffusione di innovazioni di prodotto e di processo introdotte grazie al sostegno del PSR nel settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Nelle linee guida del QCMV si esplicita che *«l'introduzione di nuove tecnologie o prodotti consiste nel portare modifiche al processo produttivo sia in termini di variazioni nell'uso del suolo che nelle pratiche agricole che portano a un cambiamento nella composizione dei prodotti agricoli di base»*.

Le misure¹⁸ del PSR correlate all'indicatore sono la 121, la 122, la 123, la 124. La spesa pubblica erogata sulle quattro misure ammonta a 7,15 miliardi di euro. A fine programmazione, il numero complessivo di aziende beneficiarie che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie sono 33.245, pari all'81% del target programmato, nonostante le buone performance raggiunte dalla misura 121, che è il principale contribuente dell'indicatore R3 e della misura 124 ([cfr. cap. 3.6.1.](#)).

Nel merito, sul mancato raggiungimento del target hanno inciso le scarse performance delle misure 124 e 122.

In particolare, come già segnalato da altri autori (Cristiano e Proietti, 2017), oltre che dai valutatori ex post, il livello di contribuzione della misura 124 all'aumento del valore aggiunto lordo delle aziende che hanno introdotto le innovazioni è stato basso, in quanto determinato in pochi casi e con difficoltà metodologiche legate, principalmente, alla concomitanza di due fattori: la natura pre-competitiva¹⁹ degli interventi promossi dalla misura per cui, per diversi PSR, non si prevedevano investimenti esplicitamente finalizzati a modifiche dei processi produttivi e/o a cambiamenti nella composizione dei prodotti agricoli di base nelle aziende beneficiarie; la misura è entrata a pieno regime soltanto nel 2012 e i tempi medi di realizzazione delle iniziative, per numerosi PSR, si sono concluse soltanto nel giugno 2016, impedendo, evidentemente, la misurazione di effetti osservabili, per la natura degli investimenti, solo dopo un periodo medio-lungo dall'intervento.

Secondariamente, è stato sottovalutato il basso livello di diffusione delle innovazioni nell'ambito delle aziende silvicole (misura 122) i cui investimenti a sostegno dell'incremento del valore economico delle foreste, attraverso la diversificazione della produzione forestale e l'ampliamento degli sbocchi di mercato, sono stati decisamente inferiori alle aspettative. Per la misura 122, infatti, l'indicatore di prodotto “n.ro di aziende forestali beneficiarie” si è attestato al 71% del target nazionale. Infine, la stessa misura 121 si è contraddistinta per un livello di efficacia dell'indicatore di prodotto “numero di aziende agricole sovvenzionate” dell'87%, potendo contare su un parco progetti più limitato.

Al di là di alcune situazioni identificabili come *outlier* (Basilicata 298%; Molise 255%; Sicilia 252%), determinate da erronee stime iniziali dei target, lo scenario regionale risulta piuttosto eterogeneo con ben sei PSR (Sardegna, Umbria, Campania, Emilia Romagna, P.A. Trento, Marche) che non sono state in grado di raggiungere i $\frac{3}{4}$ del valore target fissato. Diversamente, in alcuni contesti, come Lazio, P.A. Bolzano, Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana e Veneto si osservano valori superiori al 100%.

¹⁸ Nel caso dei PSR di Abruzzo e Umbria rientra nel calcolo anche la 144 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato”.

¹⁹ Comunicazione della CE al Parlamento e al Consiglio COM(2010) 546 definitivo del 06.10.2010.

L'indicatore **R4 "valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità"**, correlato alle misure 131, 132 e 133, misura il valore totale della produzione agricola delle aziende beneficiarie in possesso di certificazioni di qualità.

Nelle linee guida del QCMV si esplicita che, il valore della produzione agricola soggetta a marchi/standard di qualità riconosciuti deve essere espresso in termini di valore totale di mercato derivante dal prodotto tra la quantità delle produzioni agricole certificate ed il relativo prezzo.

Tra i quattro indicatori di risultato previsti dal cluster "conoscenza e competitività", il valore totale della produzione agricola delle aziende beneficiarie in possesso di certificazioni di qualità è quello che, a fine programmazione, ha mostrato il livello di esecuzione più alto, 159% a livello nazionale, con 11,2 miliardi di euro realizzati contro i 7 previsti come valore target. Tale risultato è stato perseguito con una spesa pubblica di 159,5 milioni di euro.

Dall'analisi dell'R4 sui singoli PSR, si osserva che il tasso di raggiungimento del target è vario²⁰. Nello specifico, ponendo pari al 100% il livello ottimale di efficacia in termini di perseguimento del valore obiettivo, la situazione risulta equamente distribuita tra un gruppo di dieci PSR che si colloca al di sotto del valore ottimale, in alcune situazioni non raggiungendo neanche il 50% del target (Toscana, Marche, P.A. Bolzano, Campania, Molise), e un gruppo di altrettanti PSR che si colloca al di sopra del target.

Cluster beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria

L'indicatore **R6 "Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio"**, unico indicatore previsto dal QCMV per il cluster "beni pubblici e adeguamento alla normativa", consente di quantificare l'estensione (ha) della superficie agricola/forestale che, grazie agli interventi realizzati/sovvenzionati, risulta soggetta ad una efficace gestione del territorio ed è in grado di contribuire con successo:

- alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
- a migliorare la qualità dell'acqua
- ad attenuare i cambiamenti climatici
- a migliorare la qualità del suolo
- ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

Preme fare osservare che le metodologie di calcolo proposte dai valutatori sono estremamente differenziate (cfr. cap. 3.4) anche, se in termini generali, si basano tutte sull'assunto che una singola misura può incentivare forme di gestione del territorio che contribuiscono a più di un obiettivo ambientale. I valori assoluti totali di cui si compone l'indicatore, quindi, si riferiscono a superfici fisiche almeno in parte coincidenti e che, quindi, non sono sommabili tra loro. Solo per omogeneità di rappresentazione con gli altri indicatori di risultato, per valutare il grado di raggiungimento dei valori obiettivo per ogni parametro ambientale dell'indicatore R6, è stata considerata la superficie sotto impegno stimata e/o misurata per ogni singolo parametro rispetto al totale di SAU prevista in fase di implementazione del Programma.

Ciò premesso, l'aggregazione dei dati a livello nazionale mette in evidenza le ottime performance ambientali raggiunte dagli investimenti a sostegno dell'efficace gestione del territorio.

Infatti, il raffronto tra aree sotto impegno e superficie prevista (valore obiettivo) mostra come tutti i

²⁰ La P.A. di Trento è priva dell'indicatore R4, non avendo previsto l'attivazione di nessuna misura sulla qualità e la promozione dei prodotti di qualità.

valori obiettivo risultino completamente raggiunti dagli impegni. Tre indicatori su cinque mostrano una superficie sotto impegno compresa tra il 94% e il 99% di quella target, mentre l'indicatore "evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre" mostra addirittura il superamento dell'obiettivo, con un valore pari al 118% del target. Particolarmente significativa la spesa pubblica erogata per il sostegno degli interventi agroambientali, 11,6 miliardi di euro su 13 misure.

Cluster qualità della vita e obiettivi sociali

Con l'indicatore **R7** viene quantificato l' "aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie", laddove, in maniera analoga all'indicatore R2, con il termine "lordo" si intende *l'influenza di diversi fattori che intervengono in aggiunta agli effetti della politica di intervento*²¹.

Il metodo di calcolo proposto nelle linee guida del QCMV si basa sulla disponibilità dei bilanci aziendali afferenti ai singoli beneficiari sia per l'anno base, in cui è stata presentata la domanda di aiuto, sia a distanza di due anni, periodo durante il quale si ipotizza che gli investimenti abbiano iniziato a produrre degli effetti economici positivi. Le misure del PSR che concorrono alla valorizzazione dell'indicatore sono la 311, 312 e 313. Su queste misure è stata programmata una spesa di 862,3 milioni di euro.

L'aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie risulta strettamente dipendente dalla misura 311 che, tra le tre previste e in continuità con la programmazione 2000-2006, è l'unica rivolta specificatamente alle imprese agricole. Tale circostanza spiega il perché tutti i PSR ne abbiano previsto l'attivazione e il maggior peso economico rivestito dalla stessa nell'ambito del cluster "qualità della vita e obiettivi sociali".

Complessivamente, al 31/12/2015, l'indicatore si è attestato su un livello di efficacia dell'82% generando un incremento di valore aggiunto lordo non agricolo pari al 123,4 milioni di euro (in media 5,9 milioni di euro) rispetto ai 151,4 stimati.

Lo scenario regionale si caratterizza per la presenza di soli sette PSR con un tasso di esecuzione pari o superiore²² al valore target previsto; di conseguenza, si registrano nella quasi totalità delle regioni livelli piuttosto modesti di raggiungimento dell'obiettivo fino a toccare quote minimali nel caso del PSR Basilicata (1%) e del PSR Molise (9%). La causa di tali basse performance registrate è da ascrivere alla metodologia di calcolo prevista dal QCMV che, almeno nello scenario nazionale, determina uno scollamento temporale nella produzione degli effetti prodotti dagli investimenti sul valore aggiunto lordo.

Speculare ad R7, almeno per le misure che lo valorizzano, è l'indicatore **R8 "numero lordo di posti di lavoro creati"** che misura l'incremento lordo di occupazione, espresso in numero di nuovi posti di lavoro connessi alle azioni sovvenzionate (misure 311-312-313). Il concetto di lordo implica che le variazioni degli occupati nelle aziende beneficiarie possano essere determinate anche da fattori esogeni, come la congiuntura economica, altri aiuti strutturali e la situazione socioeconomica a livello regionale.

Nelle linee guida del QCMV vengono proposte due metodologie per la quantificazione dell'indicatore: la prima, di natura micro, si basa su interviste dirette alle aziende beneficiarie a due anni di distanza dall'erogazione del contributo e conclusione del progetto di investimento; la seconda, di natura macro, fa riferimento alle fonti statistiche ufficiali sulla forza lavoro per settore economico. In molti casi le due metodologie sono state impiegate in maniera complementare ([cfr. cap. 4.4](#)).

L'effetto traino della misura 311, caratterizzata da una attuazione finanziaria e realizzativa

²¹ Measurement of the CMEF Gross Value Added indicators, Second Meeting of the Expert Committee on Evaluation of Rural Development Programmes, June 2009.

²² I tassi di esecuzione del PSR Trento (369%) e del PSR Puglia (603%) evidenziano possibili situazioni di sottostima del valore obiettivo.

performante, è risultata meno significativa nel caso dell'indicatore R7: complessivamente gli interventi finanziati sulle tre misure hanno contribuito a creare/mantenere più di 4.000 posti di lavoro – dato da leggere in positivo considerando la situazione di particolare difficoltà che interessa il mercato del lavoro – a fronte degli oltre 6.000 programmati, offrendo quindi un livello di efficacia modesto (68%), uno dei meno performanti tra i dodici indicatori di risultato dei PSR. Il dato medio realizzato è pari a 195 unità con una mediana di 149 (PSR Lazio).

A livello di singolo PSR, si segnala che cinque regioni (Basilicata, Sardegna, Valle d'Aosta, Sicilia e Umbria) non hanno raggiunto neanche il traguardo del 25% del livello obiettivo previsto; all'opposto, per sei PSR, probabilmente per una stima iniziale in difetto, è stato superato il valore atteso (P.A. Trento, Toscana, Puglia, Emilia Romagna, Lazio, Molise).

L'indicatore **R9 “numero di turisti in più”** misura il numero supplementare di visite turistiche nelle aree rurali come effetto degli investimenti supportati dal Programma.

Per questo indicatore, il QCMV non menziona una particolare metodologia di calcolo limitandosi a suggerire per la sua quantificazione la realizzazione di un'indagine diretta in sede di valutazione in itinere ed ex-post e la disponibilità di informazioni pre-intervento per la quantificazione della variazione delle presenze dei turisti.

La misura 313 ha contribuito in via esclusiva alla quantificazione di questo indicatore di risultato con un ammontare di risorse pari a 126,5 milioni di euro che ha sostenuto un incremento di 5.294.629 visite turistiche nelle aree rurali dei PSR, pari all'82% del valore target (circa 6,5 milioni), e un dato medio di 311.449.

Al riguardo, la quantificazione dell'indicatore risente della mancata valorizzazione degli interventi attivati nell'ambito del Leader, ma è valutata comunque positivamente, in quanto la misura 313, le cui performance risultano allineate alle aspettative, ha certamente contribuito ad accrescere l'appeal turistico dei territori interessati dagli interventi certamente non misurabile attraverso il solo indicatore R9.

I dati aggregati a livello nazionale per l'indicatore **R10, che misura la “popolazione rurale utente di servizi migliorati”**, evidenziano performance più che soddisfacenti (125%). Infatti, con una spesa complessiva di poco superiore ad un miliardo di euro, le misure 321, 322 e 323 hanno migliorato i servizi a favore di un numero di abitanti delle aree rurali pari a 8.149.109 (contro un target di 6,5 milioni).

Come per altri indicatori afferenti al cluster “qualità della vita nelle aree rurali”, il QCMV non menziona una particolare metodologia di calcolo per la quantificazione dell'indicatore. Di conseguenza le soluzioni approntate dai valutatori sono piuttosto eterogenee comprendendo diversi metodi.

Dall'analisi delle performance a livello di PSR, al 31/12/2015, gli interventi sostenuti sulle tre misure nei PSR italiani hanno fatto registrare un valore medio relativo ad una popolazione raggiunta pari a 388.053 abitanti rurali, mentre la mediana si legge in corrispondenza del valore realizzato dal PSR Calabria (222.305). Tredici PSR hanno mostrato un'efficacia superiore, anche di molto (Valle d'Aosta, Campania, Sicilia, Basilicata, Umbria, Sardegna, Molise e Puglia) al 100%, mentre Lombardia e Friuli Venezia Giulia registrano una modesta efficacia, legata probabilmente alla presenza di beneficiari sia pubblici che privati, con conseguenti lungaggini riconducibili alla fase di istruttoria e alla questione inerente alla non ammissibilità dell'IVA per gli enti pubblici.

L'indicatore **R11 “migliore diffusione di internet nelle aree rurali”**, misura l'incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali e può essere considerato rappresentativo del miglioramento dei servizi di base sia per l'economia locale che per la popolazione rurale.

Nelle aree rurali è particolarmente evidente l'esigenza di invertire la tendenza al declino socio-economico accrescendo l'attrattività dei territori e favorendo l'avvio di alcuni servizi essenziali, anche

attraverso la diffusione e il miglioramento dell'accesso alle nuove tecnologie. In tal senso, la diffusione delle TIC gioca un ruolo determinante offrendo strumenti capaci di favorire la diversificazione dell'economia rurale con servizi indispensabili per far crescere il tessuto economico e produttivo locale, favorire un maggiore sviluppo del turismo, semplificare i rapporti tra cittadini e Pubbliche Amministrazioni (Verrascina, 2010²³).

La misura 321, le cui risorse finanziarie sono state incrementate a seguito dell'HC e RP per il perseguimento di interventi tesi a ridurre il *digital divide*, contribuisce in via esclusiva alla quantificazione dell'indicatore R11. In particolare, le risorse finanziarie addizionali HC e RP ammontano a 141 milioni di euro ed hanno interessato la quasi totalità dei PSR.

A fine programmazione, con una spesa pubblica per interventi infrastrutturali finalizzati a migliorare la diffusione di internet nelle aree rurali complessivamente pari a 756,1 milioni di euro, è stata raggiunta una quota di popolazione residente pari a 1.414.676 abitanti. Tuttavia, nel complesso, i PSR italiani hanno contribuito al rafforzamento degli interventi finalizzati alla riduzione del *digital divide* che coinvolge cittadini ed imprese collocate nelle aree a forte marginalizzazione, in misura minore alle aspettative: il numero di utenti potenziali raggiunti dalla copertura internet configura un'efficacia con un tasso di esecuzione piuttosto modesto, pari al 65%.

L'indicatore **R12 "numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione"** misura il numero di soggetti – operatori economici impegnati nei settori di attività che rientrano nell'asse 3 del PSR – che hanno terminato con successo un'attività formativa e/o informativa relativa al tema della diversificazione dell'economia nelle aree rurali.

Come per l'indicatore R1, nelle linee guida del QCMV si propongono due definizioni possibili rispetto al significato da attribuire all'aver completato con "successo" l'attività formativa: il rilascio di un attestato, certificato o diploma che dimostri la conclusione del corso con esito positivo o, in alternativa, l'applicazione concreta delle conoscenze acquisite.

A fine programmazione, con una spesa pubblicata erogata complessivamente per le misure 331 e 341, che concorrono alla quantificazione dell'indicatore R12, pari a 24,8 milioni di euro, è stata sostenuta la formazione con successo di 12.460 partecipanti, pari al 102% del valore target.

Una performance alta se si considera che entrambe le misure 331 e 341, sono state attivate per un numero piuttosto esiguo di PSR (nove e sette, rispettivamente). L'osservazione dei dati regionali, in ogni caso, mostra un'elevata diversità di situazioni comprese tra il valore minimo conseguito dal PSR Marche (1%) e il massimo del PSR Puglia (701%), probabilmente causate, anche, da errori nelle stime dei valori target. Per completezza dell'analisi, la [tabella 17](#) riporta i valori medi e mediani relativi ai risultati attesi e raggiunti sugli indicatori di risultato dei PSR.

Tabella 17 - Indicatori di risultato dei PSR italiani al 31/12/2015: media e mediana (dati aggregati)

Cluster	Indicatore		Valore target		Valore realizzato	
			Media	Mediana	Media	Mediana
Conoscenza e competitività	R1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	6.427	3.000	7.383	3.347
	R2	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	79.036	45.622	89.082	73.840
	R3	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	1.583	1.144	1.279	907

²³ Verrascina M. (2010), Banda larga, una sfida per le aree rurali, Agriregionieuropa, anno 6, n. 22.

Cluster	Indicatore		Valore target		Valore realizzato	
			Media	Mediana	Media	Mediana
	R4	Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità	349.158	65.200	555.388	137.551
Beni pubblici e adeguamento alla normativa	R6	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:				
		a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	278.399	170.117	261.864	151.686
		b) a migliorare la qualità dell'acqua	193.348	115.012	185.221	139.478
		c) all'attenuazione dei cambiamenti climatici	171.013	123.983	169.697	140.413
		d) miglioramento della qualità del suolo	227.924	175.909	214.983	165.520
		e) Ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	142.987	112.630	169.303	120.605
Qualità della vita e obiettivi sociali	R7	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	7.208	4.245	5.877	1.108
	R8	Numero lordo di posti di lavoro creati	287	227	195	149
	R9	Numero di turisti in più	360.520	16.881	311.449	4.789
	R10	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	311.071	238.057	388.053	222.305
	R11	Migliore diffusione di internet nelle aree rurali	121.663	48.707	78.593	50.056
	R12	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	1.227	303	1.384	898

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Allo scopo di fornire una visione di sintesi sulla capacità dei PSR di raggiungere i risultati auspicati, di seguito si riportano le tabelle di dettaglio dei target regionali per cluster.

I quattro indicatori di risultato inerenti al cluster "conoscenza e competitività" mirano a quantificare il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.

Tabella 18 - Cluster conoscenza e competitività: quadro riepilogativo degli indicatori di risultato (migliaia di euro, %)

PSR	R1 N.ro di partecipanti che hanno completato una formazione			R2 VA lordo agricolo (migliaia di euro)			R3 N.ro di aziende che introducono innovazioni			R4 Valore delle produzioni agricole di qualità (migliaia di euro)		
	Valore realizzato	Target	Efficacia %	Valore realizzato	Target	Efficacia %	Valore realizzato	Target	Efficacia %	Valore realizzato	Target	Efficacia %
Abruzzo	1.742	1.260	138	40.356,4	32.657,0	124	613	623	98	240.500	60.300	399
Basilicata	389	300	130	3.761,6	19.800,0	19	581	195	298	3.026	1.100	275
P.A. Bolzano	3.347	3.890	86	12.755,1	12.306,0	104	36	34	106	11.799	28.020	42
Calabria	3.032	3.000	101	17.568,0	32.800,0	54	907	988	92	7.464	12.440	60
Campania	3.664	5.808	63	79.289,2	100.775,0	79	3.357	6.344	53	239.000	512.013	47
Emilia Romagna	9.944	16.674	60	246.788,0	176.919,0	139	2.609	4.775	55	3.809.920	3.403.905	112
Friuli V. G.	NP	NP	NP	73.840,0	62.680,0	118	267	305	88	61.600	70.100	88
Lazio	2.629	2.389	110	108.516,0	106.641,0	102	2.025	1.990	102	399.842	594.719	67
Liguria	1.250	1.380	91	13.834,6	21.732,0	64	1.091	1.144	95	3.864	3.600	107
Lombardia	35.683	11.890	300	210.163,0	45.622,0	461	2.150	2.235	96	1.637.788	18.596	8.807
Marche	1.728	628	275	8,0	8,8	91	553	760	73	31.547	111.750	28
Molise	58	85	68	40.557,0	5.030,0	806	194	76	255	1.040	2.200	47
Piemonte	24.454	36.500	67	163.600,6	16.244,0	1.007	1.760	1.370	128	2.048.063	470.000	436
Puglia	3.899	4.851	80	99.919,0	108.812,0	92	1.883	2.332	81	2.608	2.923	89
Sardegna	13.115	13.023	101	45.328,0	69.238,0	65	340	1.955	17	489.050	366.293	134
Sicilia	2.557	2.973	86	147.695,1	233.728,6	63	2.434	966	252	183.730	56.000	328
Toscana	1.307	1.800	73	96.858,8	126.976,0	76	626	430	146	109.702	516.000	21

P.A. Trento	9.882	2.000	494	20.629,5	7.205,0	286	1.267	2.270	56	-	-	-
Umbria	7.349	7.450	99	110.790,0	139.449,0	79	576	1.982	29	165.400	227.789	73
Valle d'Aosta	NP	NP	NP	1,0	0,9	117	115	85	135	50.978	37.690	135
Veneto	14.243	6.217	229	338.460,0	341.138,0	99	3.479	2.386	146	1.610.840	487.717	330

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Per il cluster in oggetto è stato previsto un solo indicatore di risultato (R6) che permette di misurare la “superficie totale” in ettari (ha) sulla quale, grazie ai finanziamenti del PSR, sono stati effettuati con successo interventi di gestione del territorio che contribuiscono agli obiettivi descritti dalle singole componenti in cui è articolato l’unico indicatore comune di risultato di tipo ambientale previsto dal QCMV.

Tabella 19 - Cluster beni pubblici e adeguamento alla normativa: quadro riepilogativo degli indicatori di risultato (%)

PSR	Biodiversità			Qualità dell'acqua			Cambiamento climatico			Qualità del suolo			Evitare la marginalizzazione		
	Valore realizzato	Target	Esecuzione %	Valore realizzato	Target	Esecuzione %	Valore realizzato	Target	Esecuzione %	Valore realizzato	Target	Esecuzione %	Valore realizzato	Target	Esecuzione %
Abruzzo	106.670	109.668	97	47.525	60.000	79	9.977	3.340	299	22.075	33.600	66	186.690	184.800	101
Basilicata	46.949	508.132	9	202.754	366.586	55	66.780	158.630	42	202.752	314.540	64	180.197	185.237	97
P.A. Bolzano	48.697	52.362	93	423.943	480.008	88	356.168	323.201	110	717.581	720.607	100	372.140	319.982	116
Calabria	461.997	404.614	114	262.777	233.339	113	281.514	248.961	113	292.992	253.711	115	178.880	163.478	109
Campania	247.751	209.917	118	106.825	108.573	98	144.615	239.004	61	145.089	240.452	60	236.262	180.940	131
Emilia Romagna	244.063	239.854	102	189.304	207.567	91	190.503	201.214	95	185.950	208.017	89	129.471	83.208	156
Friuli V. G.	81.473	66.020	123	16.705	21.705	77	7.337	7.335	100	79.746	64.105	124	66.224	45.760	145
Lazio	149.342	130.316	115	120.446	93.374	129	104.249	94.468	110	119.003	96.247	124	60.949	53.012	115
Liguria	69.985	73.915	95	51.363	56.000	92	53.079	57.790	92	88.007	92.790	95	19.231	19.495	99
Lombardia	218.058	0	0	105.118	0	0	133.769	0	0	172.699	0	0	98.742	0	0
Marche	154.030	115.850	133	149.646	113.260	132	136.211	104.186	131	137.962	108.497	127	81.244	95.251	85
Molise	60.623	35.293	172	52.871	25.674	206	24.670	9.683	255	51.782	25.674	202	56.929	35.293	161
Piemonte	393.331	423.590	93	288.060	320.040	90	201.372	172.790	117	312.930	320.040	98	194.191	234.475	83
Puglia	347.671	853.908	41	346.603	754.299	46	338.429	806.470	42	338.429	806.479	42	347.671	138.989	250
Sardegna	1.541.224	1.371.429	112	379.977	359.654	106	379.977	359.654	106	380.691	364.954	104	722.419	621.160	116
Sicilia	399.781	302.860	132	290.104	184.438	157	290.663	89.042	326	385.805	244.543	158	196.259	130.008	151
Toscana	531.583	213.136	249	450.233	133.000	339	453.318	138.499	327	453.318	143.800	315	79.652	37.803	211
P.A. Trento	13.143	32.770	40	32.207	82.500	39	2.245	5.200	43	29.286	80.000	37	20.400	53.800	38
Umbria	179.528	275.842	65	129.310	116.764	111	187.480	249.999	75	192.489	290.965	66	111.738	130.381	86
Valle d'Aosta	51.213	42.514	120	49.235	41.327	119	49.235	41.327	119	49.235	41.327	119	51.160	53.374	96
Veneto	108.223	105.999	102	114.527	108.848	105	116.113	109.466	106	114.530	108.129	106	94.345	93.302	101

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

La dimensione valutativa e quantitativa del cluster qualità della vita e obiettivi sociali viene soddisfatta dalla misurazione di sei indicatori di risultato ([tabelle 20](#) e [21](#)). Tali indicatori, prendono in esame la quantificazione di variabili coerenti con gli obiettivi comunitari in tema di miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività delle aree rurali: valore aggiunto extra-agricolo delle aziende beneficiarie del sostegno (R7); variazione dell'occupazione nelle aziende beneficiarie (R8); incremento del numero di turisti dovuto agli interventi a carattere infrastrutturale e servizi a carattere collettivo sostenuti (R9); popolazione residente nelle aree rurali che si avvantaggia dei servizi finanziati (R10); popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia della riduzione del *digital divide* (R11); partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati (R12).

Tabella 20 - Cluster qualità della vita e obiettivi sociali: quadro riepilogativo degli indicatori di risultato (1)

PSR	R7 VA lordo extra-agricolo (migliaia di euro)			R8 Incremento di posti di lavoro (numero)			R9 Incremento di turisti (numero)		
	Valore realizzato	Target	Esecuzione %	Valore realizzato	Target	Esecuzione %	Valore realizzato	Target	Esecuzione %
Abruzzo	1.000	4.245	24	50	181	28	651	150	434
Basilicata	92	10.100	1	60	325	18	1.079	10.311	10
P.A. Bolzano	3.068	3.350	92	39	40	98	2.340	2.100	111
Calabria	895	3.044	29	84	112	75	11.562	15.100	77
Campania	4.696	6.086	77	182	301	60	7.750	40.600	19
Emilia Romagna	15.033	7.004	215	354	227	156	1.782	15.173	12
Friuli V. G.	0	8.606	0	0	59	0	-	-	-
Lazio	6.793	3.598	189	149	79	189	103.488	185.884	62
Liguria	1.108	1.870	59	80	90	89	NP	NP	NP
Lombardia	16.163	10.755	150	253	314	81	4.698	48.883	10
Marche	1	1	90	164	199	82	4.789	18.589	26
Molise	200	2.200	9	172	37	465	-	-	-
Piemonte	1.099	3.340	33	636	716	89	16.980	25.000	200
Puglia	8.319	1.380	603	711	458	155	1.424	367	388
Sardegna	26	9.048	0	91	479	19	29.883	53.759	56
Sicilia	13.338	17.750	75	247	1.130	22	NP	0	0
Toscana	32.880	33.000	100	409	280	146	-49.709	1.170.326	-4
P.A. Trento	480	130	369	28	20	140	3.972	1.500	265
Umbria	4.380	15.336	29	143	646	22	4.970.000	4.836.000	103
Valle d'Aosta	573	750	76	14	67	20	10.776	2.641	408
Veneto	13.274	9.773	136	234	260	90	173.164	62.983	275

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Tabella 21 - Cluster qualità della vita e obiettivi sociali: quadro riepilogativo degli indicatori di risultato (2)

PSR	R10 Popolazione rurale che fruisce di servizi migliorati			R11 Maggiore diffusione di internet			R12 N.ro di partecipanti che hanno completato una formazione		
	Valore realizzato	Target	Esecuzione %	Valore realizzato	Target	Esecuzione %	Valore realizzato	Target	Esecuzione %
Abruzzo	205.982	150.000	137	22.450	37.500	60	0	0	0
Basilicata	126.721	48.638	261	33.974	26.338	129	0	320	0
P.A. Bolzano	7.535	7.050	107	0	0	0	0	0	0
Calabria	222.305	361.702	61	57.446	55.014	104	356	713	50
Campania	568.904	274.786	207	111.112	111.197	100	898	1.656	54

segue

Emilia Romagna	334.969	254.100	132	11.000	5.500	200	3.770	5.270	72
Friuli V. G.	5.568	40.150	14	0	0	0	0	0	0
Lazio	196.089	417.211	47	23.010	235.688	10	268	621	43
Liguria	84.770	88.950	95	42.665	42.400	101	149	140	106
Lombardia	77.571	1.230.000	6	42.294	40.000	106	2.043	621	329
Marche	258.593	238.057	109	163.000	254.378	64	0	0	0
Molise	136.800	26.863	509	120.000	7,2%	n.d.	0	0	0
Piemonte	777.752	835.000	93	101	10.000	1	0	0	0
Puglia	223.200	7.000	3.189	289.952	315.871	92	1.303	186	701
Sardegna	2.194.771	594.975	369	11.279	12.693	89	0	0	0
Sicilia	470.650	218.557	215	89.803	94.147	95	240	240	100
Toscana	1.153.110	1.052.000	110	100.695	739.526	14	0	0	0
P.A. Trento	17.183	28.919	59	21	89	24	0	0	0
Umbria	854.238	325.500	262	181.156	93.000	195	0	0	0
Valle d'Aosta	7.505	5.000	150	0	0	0	0	0	0
Veneto	224.893	328.026	69	114.718	116.600	98	3.433	2.499	137

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

3.5.2 Gli indicatori di impatto

Uno degli obiettivi delle valutazioni ex post è quello di esaminare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi attraverso l'utilizzo degli strumenti definiti dal QCMV. Tra questi, quelli chiamati a valutare *"fino a che punto il programma produce i miglioramenti previsti nelle condizioni sociali che affronta"*²⁴ sono gli indicatori di impatto, che forniscono una misura dell'efficacia dell'attuazione della politica nel territorio di intervento. L'intento è quello di stimare eventuali effetti netti, ovvero tralasciando gli effetti non attribuibili all'intervento (doppi conteggi, effetti inerziali) e prendendo in considerazione gli effetti indiretti (dislocazione ed effetti moltiplicatori)²⁵.

Il QCMV affida la quantificazione degli impatti del Programma a degli indicatori specifici, in grado di fornire informazioni su *"i benefici del Programma al di là degli effetti immediati sui beneficiari diretti, considerando sia quelli a livello di intervento ma anche riferibili più in generale alle aree di intervento"*.

La valutazione degli impatti viene definita attraverso la verifica delle variazioni degli indicatori iniziali (baseline) di obiettivo e di contesto durante il ciclo di attuazione del PSR. Nello specifico, gli indicatori baseline sono direttamente legati agli obiettivi generali del Programma e la stima dell'impatto dovrebbe derivare da quella parte di cambiamento ad esso stesso attribuibile; gli indicatori iniziali di contesto, invece, sono in grado di fornire informazioni significative su quelle variabili che possono influenzare le performance del Programma.

Il QCMV identifica sette indicatori comuni di impatto²⁶, di cui gli ultimi quattro riguardanti le tematiche ambientali: biodiversità, aree ad elevata valenza naturale, qualità delle acque e attenuazione dei cambiamenti climatici. Ciascuno di essi viene quantificato mediante un parametro specifico, come indicato nella [tabella 22](#).

²⁴ Rossi P.H., Freeman H. e Lipsey M.W. (1999) in *Classici della Valutazione*, a cura di Nicoletta Stame, FrancoAngeli, Milano, Italia.

²⁵ Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (2006), *Manuale del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione*, Bruxelles.

²⁶ La metodologia comunitaria prevede la possibilità di integrare gli indicatori obbligatori con altri indicatori di impatto aggiuntivi.

Tabella 22 - Indicatori di impatto obbligatori

Denominazione indicatore	Parametro per la quantificazione
I1: Crescita economica	Variazione netta del valore aggiunto
I2: Posti di lavoro creati	N. posti di lavoro a tempo pieno creati o mancata perdita di posti esistenti
I3: Produttività del lavoro	Rapporto tra il valore aggiunto lordo e il numero di occupati
I4: Ripristino della biodiversità	Variazione del FBI
I5: Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale	Variazione dell'estensione delle aree agricole e forestali ad alto valore naturale (HNV)
I6: Miglioramento della qualità delle acque	Variazione dei surplus di azoto e fosforo
I7: Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Variazione dell'energia prodotta da fonte rinnovabile

Fonte: nostre elaborazioni da Common Monitoring and Evaluation Framework, Guidance note J - Impact Indicator Fiches

Dall'analisi delle Relazioni di valutazione ex post emerge una forte disomogeneità nell'esposizione e quantificazione degli impatti. Non soltanto nelle metodologie utilizzate, quanto, piuttosto, nella scelta delle modalità di presentazione dei valori assunti dagli indicatori. Talvolta, infatti, gli impatti vengono riportati in valore assoluto, come suggerito dalle linee guida comunitarie, talvolta in valore percentuale, sia con riferimento agli obiettivi che agli impatti realizzati. Tale trattazione eterogenea da parte dei valutatori ha reso complessa una comparazione tra i PSR, che pertanto è limitata al raggiungimento del valore obiettivo²⁷ prefissato (ove reperibile e comparabile con il dato di realizzazione) e all'indicazione del valore assoluto o percentuale indicato nella VEP.

Purtroppo non sono state possibili elaborazioni grafiche che tenessero conto dei valori numerici regionali come, invece, fatto per gli indicatori di risultato, ma si è optato per una ricognizione dei valori riportati nelle VEP restituite in forma tabellare, al fine di consentire, nonostante le evidenti difformità, la disamina di ciascun indicatore e la sua caratterizzazione su tutto il territorio nazionale.

Ne emerge un quadro piuttosto diversificato a partire da PSR che sono riusciti a centrare l'obiettivo solo per un indicatore fino a PSR che hanno mostrato un raggiungimento superiore, pari anche a cinque indicatori sui sei rappresentati. Ciò dipende, non solo dalla capacità previsionale delle AdG in fase di pianificazione e rimodulazione dei programmi, ma anche dal verificarsi di alcune contingenze socio-economiche che hanno, inevitabilmente, avuto delle ripercussioni sull'efficacia dei PSR, e dalla sottostima iniziale di alcuni target, che ne hanno facilitato il conseguimento.

La [tabella 23](#) riporta uno schema di sintesi del raggiungimento dei valori prefissati a inizio programmazione per i singoli indicatori. Seppure in taluni casi si evince una non disponibilità del dato, emerge come, per quasi tutti i PSR, siano stati raggiunti/superati i valori previsti per almeno due indicatori di impatto, seppure con performance diversificate a livello territoriale.

²⁷ Dove non disponibile il valore obiettivo si è fatto ricorso all'ultima versione approvata del PSR, che riporta nella sezione dedicata agli impatti il target prefissato a livello di ciascuna regione.

Tabella 23 - Sintesi degli obiettivi raggiunti²⁸

PSR	I1	I2	I3	I4	I5	I7
Abruzzo	⊙	⊙	⊙	⊙		
Basilicata		*	*	*	*	*
P.A. Bolzano			⊙	⊙	⊙	
Calabria	⊙	⊙		⊙		⊙
Campania			⊙		*	
Emilia Romagna		⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Friuli V. G.	⊙	⊙		⊙	⊙	
Lazio			⊙	*	⊙	
Liguria	⊙	⊙				
Lombardia	⊙		⊙	*		⊙
Marche	⊙		⊙			*
Molise	⊙	⊙		⊙	*	*
Piemonte	⊙			*	*	⊙
Puglia		⊙		⊙		*
Sardegna			⊙			⊙
Sicilia			⊙	⊙	⊙	
Toscana	*	*		⊙		*
P.A. Trento	⊙		⊙	*	⊙	⊙
Umbria			⊙			
Valle d'Aosta			⊙	⊙		⊙
Veneto	⊙		⊙			

Fonte: nostre elaborazioni da Relazioni di valutazione ex post e da PSR

Per le finalità dell'analisi, gli indicatori di impatto, analizzati nel dettaglio e in base al loro andamento su base regionale, sono stati raggruppati nei tre cluster "Conoscenza e competitività", "Beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria" e "Qualità della vita nelle aree rurali", che rappresentano il filo conduttore del presente Rapporto.

3.5.3 Impatti sulla conoscenza e competitività

Gli indicatori che misurano l'impatto del programma sulla crescita economica (I1) e sulla produttività del lavoro (I3) sono quelli più significativi per il cluster "Conoscenza e competitività".

I1 - Crescita economica

L'impatto sulla crescita economica viene calcolato come variazione del valore aggiunto netto espresso in milioni di euro in Purchasing Power Standard (PPS) che consente una comparazione su scala europea dell'indicatore.

²⁸ ⊙ tale simbolo indica il raggiungimento dell'obiettivo. (*) L'asterisco indica l'irreperibilità del valore o l'impossibilità di effettuare confronti tra il valore obiettivo e il valore realizzato a causa dell'utilizzo di una diversa unità di misura. Non è stato possibile riportare il confronto per l'indicatore di impatto I6 per via della complessità dei valori espressi.

Tabella 24 - Indicatore di impatto I1: Variazione del valore aggiunto netto

PSR	Valore obiettivo (PPS in mln di euro)	Valore realizzato (PPS in mln di euro)
Abruzzo	44,18	44,31
Basilicata	249,15	7,06
P.A. Bolzano	49,194	78,86
Calabria	26,6	5,50
Campania	248	68,50
Emilia Romagna	106	141,70
Friuli V. G.	66,9	76,60
Lazio	81,1	47,20
Liguria	22,9	24,00
Lombardia	64,8	109,00
Marche	11,85	10-12
Molise	10,98	22,20
Piemonte	32,8	164,70
Puglia	94,59	29,60
Sardegna	44	43,00
Sicilia	315	113,31
Toscana	+1,8%	74,17
P.A. Trento	122	123,00
Umbria	121,58	76,46
Valle d'Aosta	8,1	7,20
Veneto	148,45	237,83

Fonte: nostre elaborazioni da Relazioni di valutazione ex post e da PSR regionali

Al riguardo, pur facendo registrare una certa variabilità a livello territoriale, i PSR italiani hanno senz'altro contribuito alla crescita economica delle aree rurali (media di 89 PPS) e nel 50% dei casi di superare, anche ampiamente, le aspettative (es. +132 sul valore obiettivo per il Piemonte).

Nello specifico, i valori registrati per i vari PSR vanno da un minimo di 7,2 milioni di euro in PPS della Valle d'Aosta ai 164,7 milioni di euro in PPS del Piemonte. Questo evidenzia le sostanziali differenze in termini di valore aggiunto all'interno del territorio nazionale, ovviamente anche in considerazione dell'andamento delle economie regionali.

L'affiancamento degli obiettivi al realizzato consente proprio tale contestualizzazione al fine di valutare se il Programma, pur con valori assoluti diversi nelle singole regioni, sia riuscito ad incidere come previsto ad inizio programmazione.

I3 - Produttività del lavoro

L'indicatore relativo alla produttività del lavoro è calcolato come variazione del rapporto tra valore aggiunto lordo (Gross Value Added - GVA) e il personale impiegato espresso in euro per unità di lavoro equivalente a tempo pieno (ETP).

Tabella 25 - Indicatore di impatto I3: Variazione produttività del lavoro GVA/FTE²⁹

PSR	Valore obiettivo (Euro/ETP)	Valore realizzato (Euro/ETP)
Abruzzo	500	7.873
Basilicata	nd	nd
P.A. Bolzano	1.343	1.385
Calabria	1.997	1.421
Campania	2.068	3.566*
	nd	12.380**
Emilia Romagna	1.110	2.310
Friuli V. G.	4,9% -2,1%	0
Lazio	28.892	30.442
Liguria	1.211,84	0
Lombardia	2.489	2.567
Marche	1.190	4.750
Molise	2.722,70	2.137,47
Piemonte	3.475	270
Puglia	816-3.360	7
Sardegna	173	5.597
Sicilia	2.035,42	7.734
Toscana	0,1%	-0,5%
P.A. Trento	+1000	2.323,70
Umbria	0,29% - 0,01%	17% - 9%
Valle d'Aosta	2.500	13.532
Veneto	354	1.158

Fonte: nostre elaborazioni da Relazioni di valutazione ex post e da PSR

In generale, la produttività del lavoro nelle aree rurali italiane è migliorata grazie agli interventi sostenuti dai diversi PSR, conseguendo tassi di realizzazione anche maggiori rispetto a quelli raggiunti in termini di crescita economica (I1). Infatti, gli obiettivi di produttività sono stati raggiunti per il 65% dei PSR per cui è stato possibile il confronto (20 su 21)³⁰.

In termini assoluti, si osservano valori di realizzazione particolarmente elevati per il PSR Lazio (30.442), Valle d'Aosta (13.532), Campania (12.380 con riferimento alla sola misura 123) e Abruzzo (7.873).

3.5.4 Impatti sui beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria

Tutti gli indicatori di matrice ambientale sono stati clusterizzati nel gruppo “beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria”. In particolare, vengono rappresentati i valori conseguiti per gli indicatori di impatto sulla biodiversità, sugli habitat ad alto valore naturale, sulla qualità delle acque e sui cambiamenti climatici. Al calcolo di tali effetti concorrono prioritariamente le misure dell'asse 2, ma a seconda dell'approccio metodologico proposto dal valutatore e dell'indicatore specifico, vengono valorizzate anche le misure di consulenza (111 e 114), gli investimenti (121 e 123) e alcune misure dell'asse 3.

I4 - Ripristino della biodiversità

L'indicatore I4 viene misurato come variazione della popolazione delle specie di uccelli target nelle aree agricole. Dall'analisi delle VEP emerge che, a livello nazionale, il 62% dei PSR per cui è stato possibile il confronto è riuscito ad invertire il declino della scomparsa delle specie di uccelli in termini uguali o superiori

²⁹ (*) Riferito alla misura 121; (**) Riferito alla misura 123.

³⁰ Anche in questo caso, non è stato possibile reperire l'indicatore per tutte le 21 regioni e PP.AA. italiane.

rispetto al valore obiettivo.

In particolare, l'avifauna regionale mostra valori particolarmente elevati in Sicilia (123,57) e in Puglia (102,95), mentre variazioni particolarmente negative si registrano in Liguria (-41,2), Sardegna (-41,2) e Veneto (-32,53). Tuttavia, come sottolineato da alcuni valutatori, il calcolo dell'effetto netto dell'FBI pone numerosi problemi applicativi e le stesse linee guida comunitarie manifestano diverse riserve sull'applicabilità effettiva di questo indicatore³¹.

Tabella 26 - Indicatore di impatto I4: Variazione della popolazione delle specie di uccelli target nelle aree agricole

PSR	Valore obiettivo (%)	Valore realizzato (%)
Abruzzo	+2	+7,59
Basilicata	1,1	-
P.A. Bolzano	+2,9	+7
Calabria	+18,97	+32,13
Campania	0	-12,09
Emilia Romagna	3,2	7,6
Friuli V. G.	8,7	8,7
Lazio	nd	-22,3
Liguria	+3	-45,8
Lombardia	0,5	n.d
Marche	96,6	71,2
Molise	4	5
Piemonte	7,7	nd
Puglia	-8	102,95
Sardegna	0	-41,2
Sicilia	95,9	123,57
Toscana	-32	58
P.A. Trento	6	nd
Umbria	3,91	0
Valle d'Aosta	6,2	+15
Veneto	0,1	-32,53

Fonte: nostre elaborazioni da Relazioni di valutazione ex post e da PSR

I5 - Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

L'indicatore I5 misura il mantenimento delle superfici ad alto valore naturale (HNV) in ettari, attraverso i dati messi a disposizione dal Corine Land Cover. Il tema HNV suscita interesse anche nell'attuale periodo di programmazione, con particolare riferimento alle metodologie utilizzate e alla necessità di confronti a livello europeo.

La rappresentazione tabellare e quella grafica mostrano che per questo indicatore non sono stati raggiunti i valori target in undici casi, contro i sei nei quali si è arrivati ad una superficie HNV superiore alle previsioni. I valori assoluti più elevati si riscontrano in Sicilia (159.753 ha) e in Lombardia (157.000 ha) seppure questo non è stato sufficiente per il conseguimento dell'obiettivo.

Tabella 27 - Indicatore di impatto I5: Mantenimento superfici AVN

PSR	Valore obiettivo (ha)	Valore realizzato (ha)
Abruzzo	+5%	0
Basilicata	2.254	nd
P.A. Bolzano	5.000	7.039
Calabria	17.317	-34
Campania	5,33% min	125.517

³¹ RTI Lattanzio Advisory - Consel (2016), Relazione di valutazione ex post del PSR 2007-2013 della Regione Liguria.

PSR	Valore obiettivo (ha)	Valore realizzato (ha)
	50,22% max	
Emilia Romagna	66.504	82.615
Friuli Venezia Giulia	60,000 ha- 2910 ha	15.865
Lazio	3.000	40.029
Liguria	+11.535	-127
Lombardia	255.419	157.000
Marche	61.539	-55
Molise	+2700	nd
Piemonte	6003	nd
Puglia	21(%)	-0,27(%)
Sardegna	1 (%)	0,45(%)
Sicilia	39.493	159.753
Toscana	14500	+1.069
P.A. Trento	440	3.148
Umbria	47.300	20.093
Valle d'Aosta	52.500	51.213
Veneto	99.381	72.897

Fonte: nostre elaborazioni da Relazioni di valutazione ex post

I6 - Miglioramento della qualità dell'acqua

Il miglioramento della qualità delle acque, definito come variazione del bilancio lordo dei nutrienti, è stato calcolato utilizzando il valore relativo alle quantità distribuite di fertilizzanti a base di azoto e fosforo e il decremento registrato a seguito dell'applicazione dei metodi di agricoltura biologica e integrata. Dalla [tabella](#) seguente emerge un quadro piuttosto diversificato, con riduzioni particolarmente consistenti in Campania, e in Friuli. Bassi valori si osservano, invece, in Calabria e in Emilia Romagna, per la quale non è stato rintracciato un valore obiettivo.

Tabella 28 - Indicatore di impatto I6: Variazione del bilancio lordo di nutrienti a livello regionale

PSR	Unità di misura	Valore obiettivo	Valore realizzato
Abruzzo	Kg/ha	-7 N	9,3 N
	Kg/ha	-0,1 P	8,8 P
Basilicata	Kg/ha	-19,5% N	nd
P.A. Bolzano	mg/l	<8	<8
Calabria	Kg/ha	-4,1 N	-0,58 N
	Kg/ha	-2 P	-0,32 P
Campania	Kg/ha	-9,27 N	- 26,1 N
	Kg/ha	-5,83 P	- 4,9 P
Emilia Romagna	Kg/ha	nd	-2,02 N
	Kg/ha		-0,26 P
Friuli V. G.	Kg/ha	15 N	-15 N
	Kg/ha	6,85 P	-6,85 P
Lazio	Kg/ha	-2,5% N	-5,5 N
	Kg/ha	-1500 P	nd
Liguria	Kg/ha	-0,16 N	-4,7 N
	Kg/ha	-0,12 P	-4,7 P
Lombardia	Kg/ha	17 N	4,7 N
Marche	Kg/ha	5,47 N	4,8 N
	Kg/ha	4,44 P	1,7 P
Molise	Kg/ha	-1,9 N	nd
	Kg/ha	-0,5 P	nd
Piemonte	Kg/ha	-9,4 N	-4N
	Kg/ha	-6,3 P	nd

PSR	Unità di misura	Valore obiettivo	Valore realizzato
Puglia	Kg/ha	-3,5 N(%)	-3,5 N(%)
Sardegna	Kg/ha	-1	-3,7
Sicilia	Kg/ha	21,63	3
Toscana	Kg/ha	-30%	-5.036 t/anno N
P.A. Trento	Kg/ha	0,3	0,3
Umbria	Kg/ha	nd	-2,8 N -2 P
Valle d'Aosta	Kg/ha	0,81 N	nd
Veneto	Kg/ha	-21,4 N	-2,1 N
	Kg/ha	- 9,7 P	-1,7 P

Fonte: nostre elaborazioni da Relazioni di valutazione ex post e da PSR

I7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

L'incremento della produzione di energia rinnovabile è stato analizzato principalmente attraverso le risultanze attuative delle misure relative agli investimenti (121, 123) e, in alcuni casi, anche attraverso le misure dell'asse 2 e dell'asse 3. Il contributo all'attenuazione ai dei cambiamenti climatici è stato, infatti, ricondotto anche alla riduzione delle emissioni di gas serra.

In generale, gli interventi sostenuti dai PSR hanno contribuito ad attenuare i cambiamenti climatici facendo registrare una variazione media di 13 Ktoe circa, con punte di 23,4 Ktoe per la P.A. di Trento e di 19,22 per la Lombardia.

Tabella 29 - Indicatore di impatto I7: Incremento produzione di energia rinnovabile

PSR	Valore obiettivo (Ktoe)	Valore realizzato (Ktoe)
Abruzzo	4	0,016
Basilicata	nd	nd
P.A. Bolzano	259	60
Calabria	0,34	0,65
Campania	2,09	0,82
Emilia Romagna	6,9	13,9
Friuli V. G.	11,16	0,63-0,07
Lazio	2	1,398
Liguria	3,59	0,266
Lombardia	12,73	19,22
Marche	+10,25	0,639
Molise	28,79	nd
Piemonte	9,2	13
Puglia	+20 %	2,2
Sardegna	1,9	3,44
Sicilia	8,16	2,06
Toscana	-18%	5,647
P.A. Trento	1,1	23,4
Umbria	682,351	12,19 (per anno)
Valle d'Aosta	0,25	0,53
Veneto	19,29	10,66

Fonte: nostre elaborazioni da Relazioni di valutazione ex post e da PSR

Mentre i valori di realizzazione dell'indicatore mostrano che solo in sette regioni l'obiettivo è stato conseguito, in nove regioni l'energia prodotta da fonti rinnovabili non ha raggiunto i valori target.

3.5.5 Impatti sulla qualità della vita nelle aree rurali

Ai fini dell'analisi degli impatti relativi al cluster di misure dedicate al miglioramento della qualità della

vita nelle aree rurali, l'indicatore più significativo è quello relativo alla creazione di occupazione (I2) al quale hanno contribuito prevalentemente gli interventi dell'asse 3, seppure affiancati dalle misure dell'asse 1 (112, 121, 123).

I2 - Posti di lavoro creati

Le dinamiche occupazionali hanno, inevitabilmente, risentito della crisi socio-economica verificatasi nel corso del periodo di programmazione. Pertanto, i valori target fissati per gli impatti attesi possono essere stati condizionati dalle evoluzioni del contesto, che hanno avuto riverberi anche sull'attuazione del Programma.

In totale, i PSR hanno contribuito alla creazione di 19.378 posti di lavoro, misurati in unità equivalenti a tempo pieno, con una media di circa 960 unità equivalenti. Di fatto, tuttavia, soltanto per 7 PSR si è registrato il raggiungimento dei target in termini di incremento delle unità di lavoro.

In termini assoluti, le performance migliori dell'indicatore si sono osservate in Emilia Romagna (3.898), in Veneto (2.612) e in Puglia (2.580). Fatta eccezione per le province autonome che presentano valori coerentemente bassi rispetto alla propria dimensione territoriale, le variazioni negative più consistenti si sono registrate nelle Marche (-91%), Umbria (-83%), Campania (-74%), Piemonte e Sardegna (entrambe -73%).

Tabella 30 - Indicatore di impatto I2: Incremento unità di lavoro

PSR	Valore obiettivo (Numero ETP)	Valore realizzato (Numero ETP)
Abruzzo	517	1.146
Basilicata	4.433	nd
P.A. Bolzano	80	39
Calabria	272	980
Campania	2.115	545
Emilia Romagna	2.536	3.898
Friuli V. G.	440	609
Lazio	1.590	590,1
Liguria	111	734
Lombardia	2.657	856
Marche	7.304	687
Molise	50	100
Piemonte	2320	636
Puglia	1.908	2.580
Sardegna	1.346	364
Sicilia	3.392	1.495
Toscana	+2%	1.249
P.A. Trento	20	18
Umbria	640	110
Valle d'Aosta	411	130
Veneto	2.985	2.612

Fonte: nostre elaborazioni da Relazioni di valutazione ex post e da PSR

3.6 I risultati dei PSR 2007-2013: una lettura per cluster di misure

3.6.1 Cluster conoscenza e competitività

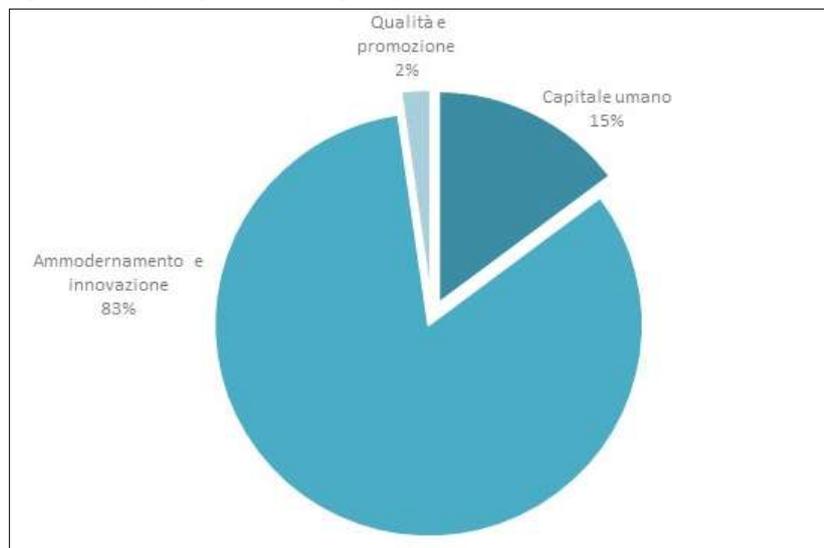
Il cluster conoscenza e competitività riguarda le misure dell'asse 1 dei PSR 2007-2013 come di seguito elencate:

- Capitale umano (misure: 111, 112, 113, 114, 115);

- Ammodernamento e innovazione (misure: 121, 122, 123, 124, 125, 126);
- Qualità e promozione (131, 132, 133).

A fine programmazione la spesa complessivamente erogata per il cluster ammonta a 6,7 miliardi di euro, con un livello di efficacia del 99% rispetto al programmato (6,8 miliardi di euro), pari a circa il 39% della dotazione finanziaria dei PSR 2007-2013.

Figura 20 - Spesa pubblica erogata per sotto-cluster (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Nello specifico, come rappresentato nella [figura 20](#), il sotto-cluster “ammodernamento e innovazione” ha trainato l’83% della spesa erogata complessivamente sul cluster e, con i suoi 5,6 miliardi di euro di investimenti, ha sostenuto interventi nella ristrutturazione, nello sviluppo del capitale fisico e nella promozione dell’innovazione delle imprese agricole e forestali.

Capitale umano

La politica per lo sviluppo rurale 2007-2013 ha rafforzato il ruolo strategico del capitale umano, come fattore per migliorare la competitività dei settori agricolo e agroalimentare (Asse I dei PSR), in un’ottica sistemica che lo pone in sinergia con lo sviluppo del capitale fisico e il miglioramento della qualità produttiva.

Nel contesto dei PSR, il rafforzamento del capitale umano è perseguito attraverso il sotto-cluster delle “misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano” (art. 20 del Reg. (CE) n. 1698/2005). Tali misure riguardano il sostegno al ricambio generazionale (112 “Insediamento di giovani agricoltori” e 113 “Prepensionamento”), il rafforzamento delle competenze imprenditoriali in materia di gestione tecnica, economica e ambientale (111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”) e il ricorso ai servizi di supporto alle aziende agricole (114 “Utilizzo di servizi di consulenza”; 115 “Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale”).

L’importanza strategica del sotto-cluster è stato pienamente colto dalle amministrazioni responsabili dei PSR 2007-2013 che, come mostrato nella [tabella 31](#), hanno previsto, salvo pochi casi, l’attivazione di almeno quattro delle cinque misure relative alla promozione della conoscenza e dello sviluppo umano.

Tabella 31 - Misure sul capitale umano attivate per PSR

PSR	111	112	113	114	115
Abruzzo	⊙	⊙	⊙	⊙	
Basilicata	⊙	⊙		⊙	
P.A. Bolzano	⊙	⊙			⊙
Calabria	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Campania	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Emilia Romagna	⊙	⊙		⊙	
Friuli V. G.		⊙			
Lazio	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Liguria	⊙	⊙		⊙	
Lombardia	⊙	⊙		⊙	
Marche	⊙	⊙		⊙	
Molise	⊙	⊙	⊙	⊙	
Piemonte	⊙	⊙		⊙	
Puglia	⊙	⊙		⊙	
Sardegna	⊙	⊙		⊙	
Sicilia	⊙	⊙		⊙	
Toscana	⊙	⊙	⊙	⊙	
P.A. Trento	⊙	⊙			
Umbria	⊙	⊙		⊙	
Valle d'Aosta		⊙	⊙	⊙	
Veneto	⊙	⊙	⊙	⊙	

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR

In generale, le valutazioni sulle performance del sotto-cluster capitale umano sono positive.

In termini di attuazione finanziaria, si registra una buona capacità di spesa, caratterizzata da performance piuttosto contenute in fase di avvio dei PSR (anni 2008-2010 caratterizzati soprattutto da ritardi procedurali-organizzativi) e da una successiva progressione crescente, sostenuta soprattutto dalla misura 112, concretizzatasi nel biennio 2011-2012, che rappresenta la fase di entrata a pieno regime dei PSR italiani (Sotte e Baldoni, 2016; Mantino e Tarangoli, 2017).

A fine programmazione, l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie spese sulle misure a sostegno del capitale umano è pari a 989,8 milioni di euro, il 15% della spesa pubblica complessivamente liquidata a valere sul cluster "Conoscenza e competitività".

Per quanto riguarda l'analisi delle performance relative alle singole componenti del sistema della conoscenza, la qualificazione del capitale umano che opera nel settore agricolo viene sostenuta dalla misura 111, attraverso azioni di formazione professionale e di informazione e viene considerata uno degli strumenti chiave per raggiungere gli obiettivi strategici della programmazione 2007-2013 dello sviluppo rurale.

Ciò spiega perché tale misura è stata attivata da 19 dei 21 PSR.

In particolare, il PSR Friuli Venezia Giulia, fatta eccezione per la misura 112, non ha previsto l'attivazione di nessuna delle misure a supporto del capitale umano, riservandosi di finanziarne le azioni previste tramite il Fondo Sociale Europeo e un fondo specifico di provenienza regionale. Anche la Valle d'Aosta non ha attivato la misura 111, finanziando la formazione con i fondi del bilancio regionale.

La misura 112 è stata prevista in tutti i PSR. Nello specifico, gli interventi a supporto del ricambio generazionale in agricoltura sono stati attivati sia per contrastare i processi di abbandono e invecchiamento del settore primario nazionale, sia per favorire la competitività settoriale, anche attraverso l'utilizzo combinato dei pacchetti di misura. Particolarmente significativo è il ruolo attribuito dai PSR al Piano di Investimenti

Aziendali (PIA)³², capace di offrire una visione prospettica degli sviluppi dell'azienda.

La misura 113 per il prepensionamento ha l'obiettivo di favorire, in modo complementare con la misura 112, il miglioramento e rinnovamento del capitale umano. Essa è stata poco utilizzata nella programmazione 2007-2013, principalmente a causa delle non entusiasmanti performance registrate nei precedenti periodi di programmazione, e risulta attivata solo in 8 regioni. Altri 9 PSR, riportano solo una posta finanziaria per la liquidazione dei c.d. "trascinamenti", derivanti dalla precedente programmazione, a cui, comunque, corrispondono delle realizzazioni legate agli impegni presi nel passato.

La misura 114 sostiene il ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale, al fine di sostenere i processi dei trasferimento delle conoscenze per lo sviluppo della sostenibilità economica e ambientale delle aziende. La consulenza è rivolta a ottemperare obbligatoriamente ai requisiti della condizionalità (Criteri di Gestione Obbligatoria - CGO e Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali - BCAA) e della sicurezza sul lavoro, mentre il miglioramento del rendimento globale rimane una opzione facoltativa. Essa risulta attivata in 18 regioni. Oltre al Friuli Venezia Giulia, anche le PP.AA. di Trento e Bolzano non ne hanno previsto l'attivazione, utilizzando per il sistema di consulenza aziendale fondi regionali/provinciali.

La misura 115 è stata concepita in stretta correlazione con la 114, per sostenere i costi per l'avvio dei servizi di consulenza, oltre che di assistenza alla gestione e di sostituzione. A inizio programmazione, la misura era stata programmata in 7 PSR, che a fine 2015 sono diventati 4 (Bolzano, Calabria, Campania, Lazio), principalmente, a causa dei problemi di attivazione relativi alle procedure di accreditamento dei consulenti aziendali³³. In Lombardia, la misura è prevista dal PSR solo per i trascinamenti della precedente programmazione³⁴.

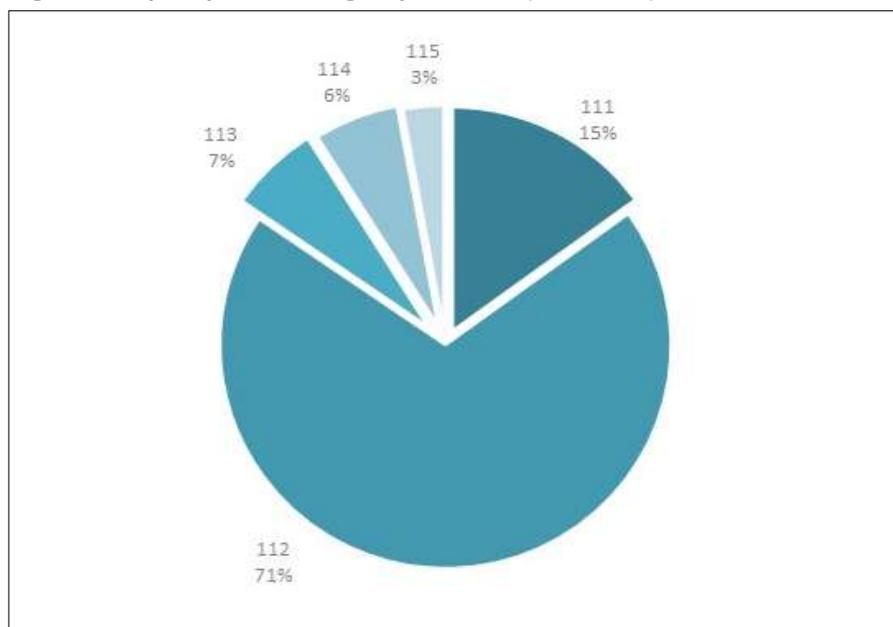
La misura 112, con 705,3 milioni di euro erogati, rappresenta ben il 71% della spesa del sotto-cluster, registrando livelli di efficacia rispetto alla dotazione finanziaria programmata del 100% (figura 22). Tale performance è ascrivibile anche al maggiore interesse suscitato dal settore agricolo che, complice l'evoluzione negativa del mercato occupazionale in altri settori economici, è stato capace di attirare nuova forza lavoro. Nelle cinque regioni dell'obiettivo convergenza si è concentrato il 35% della spesa erogata, pari a 248,6 milioni di euro. Segue la misura 111 con 152,6 milioni di euro di spesa liquidata, il 15% in termini di incidenza sulla spesa del sotto-cluster e un tasso di realizzazione del 98% del programmato. Le regioni dell'obiettivo convergenza hanno speso 33,9 milioni di euro (22% del totale), trainati dalle performance pugliese (10,1 milioni) e campana (9,6 milioni).

³² Il PIA è previsto dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e deve descrivere obbligatoriamente: i) la situazione di partenza dell'azienda, le tappe essenziali e gli obiettivi specifici prefissati per il suo sviluppo; ii) gli investimenti, la formazione, la consulenza e ogni altra richiesta per lo sviluppo dell'attività.

³³ È il caso dei PSR delle regioni Piemonte e Liguria. L'Umbria ha azzerato nel 2012 la dotazione della misura per sostenere i territori dell'Emilia Romagna colpiti dal terremoto avvenuto nello stesso anno.

³⁴ Per maggiori approfondimenti sulle modalità di programmazione e implementazione delle misure attinenti al sistema della conoscenza in agricoltura si rinvia ai numerosi lavori realizzati dai ricercatori del CREA (tra gli altri: Cristiano, 2009; 2011; 2013; Vagnozzi et al., 2010; Vagnozzi, 2011; 2015; Verrascina et al., 2011).

Figura 22 - Spesa pubblica erogata per misura (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Le risorse finanziarie erogate per la misura 113, ammontano complessivamente a circa 65,8 milioni di euro (pari al 7% della spesa del sotto-cluster), di cui il 61% nelle regioni dell'obiettivo competitività dove Lazio e Molise congiuntamente hanno speso sulla misura 20,8 milioni di euro. Il livello di esecuzione totale è del 99%, rispetto alla dotazione programmata, e registra una forte diversità tra le regioni.

La spesa pubblica erogata per la misura 114, ammonta complessivamente a circa 61,5 milioni di euro (pari solo al 6% della spesa per il capitale umano). Si osserva, comunque, un'ampia varietà di spesa tra i PSR; nel caso delle regioni obiettivo convergenza, ad esempio, il livello di spesa risulta piuttosto modesto (4,8 milioni di euro), con una incidenza sul totale di appena l'8%. In generale, comunque, l'esecuzione finanziaria della misura non è stata particolarmente efficace (93%), causata dai ritardi di ordine procedurale e di avvio della misura 115, su cui hanno influito i ricorsi amministrativi sulle procedure di accreditamento.

Per quanto riguarda la misura 115, che è strettamente correlata alla misura 114 per la realizzazione dei servizi di consulenza, risulta erogato un ammontare modesto di risorse di circa 4,6 milioni di euro (0,5% della spesa del sotto-cluster), pari ad un tasso di utilizzo delle risorse programmate del 83%.

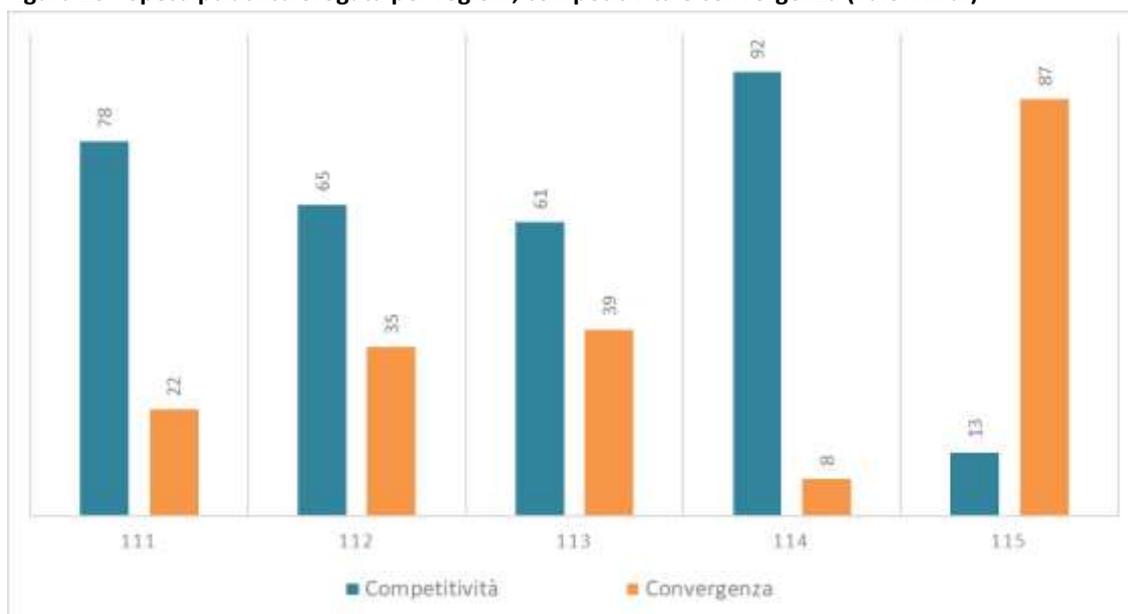
Tabella 32 - Misure a sostegno del capitale umano: spesa pubblica erogata e capacità di spesa al 31/12/2015 (migliaia di euro)

PSR	111		112		113		114		115	
	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %
Abruzzo	2.827	99	37.318	99	1.779	100	481	100	0	0
Basilicata	2.093	111	24.094	99	45	100	0	0	0	0
P.A. Bolzano	1.187	85	9.858	100	0	0	0	0	342	85
Calabria	5.462	99	46.037	99	1.491	110	95	92	2.287	72
Campania	9.593	124	28.383	101	10.491	99	555	57	1.686	100
Emilia Romagna	13.951	100	59.732	100	39	101	6.615	99	0	0
Friuli V. G.	0	0	7.814	99	0	0	0	0	0	0
Lazio	3.751	93	48.918	103	10.854	101	1.033	119	85	102
Liguria	1.687	84	9.648	98	853	100	421	99	--	--
Lombardia	7.273	100	25.602	100	33	100	14	100	188	100

PSR	111		112		113		114		115	
	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %
Marche	6.616	90	7.294	100	351	100	181	64	0	0
Molise	178	84	4.505	100	9.912	106	62	3	0	0
Piemonte	46.658	97	43.476	100	6.365	98	9.280	95	0	0
di cui HC	1.568	75	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	10.112	100	71.449	101	8.466	94	3.753	107	0	0
Sardegna	828	51	63.315	101	290	100	887	104	0	0
Sicilia	6.626	103	78.611	102	5.062	95	392	114	0	0
Toscana	2.250	59	54.764	97	6.471	90	23.965	92	0	0
P.A. Trento	3.322	100	9.232	102	0	0	0	0	0	0
Umbria	11.606	100	14.964	107	0	0	61	28	0	0
Valle d'Aosta	0	0	4.409	99	979	100	97	69	0	0
Veneto	16.559	103	55.920	99	2.315	100	13.612	100	0	0
Totale	152.579	98	705.343	100	65.796	99	61.502	93	4.587	83

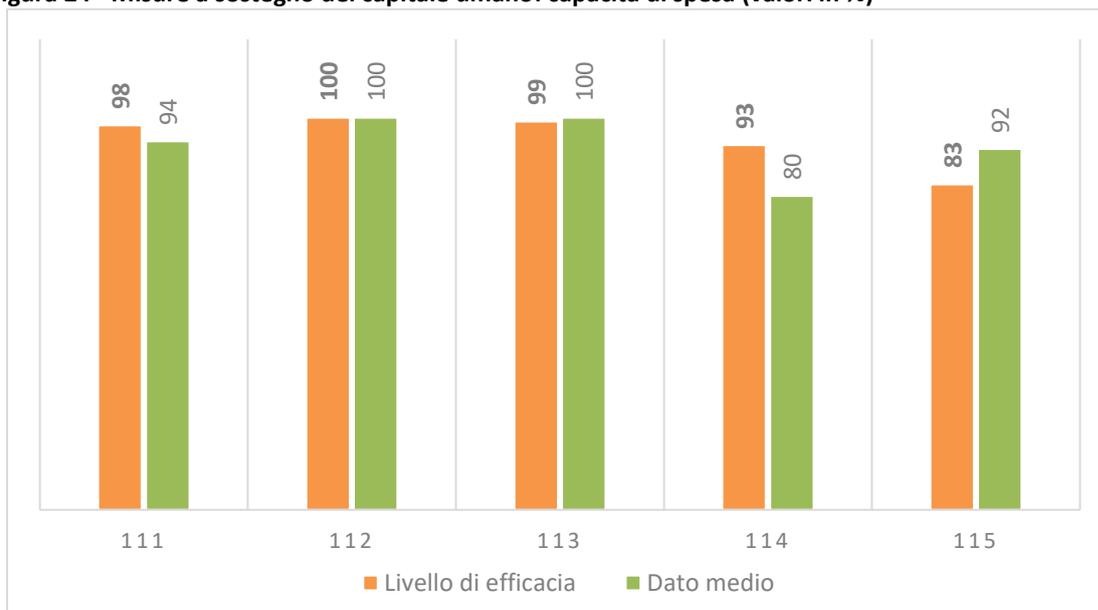
Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Figura 23 - Spesa pubblica erogata per regioni, competitività e convergenza (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Figura 24 - Misure a sostegno del capitale umano: capacità di spesa (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La valutazione complessiva della misura 111, in relazione ai livelli di partecipazione alle attività formative e alla numerosità di giorni di formazione impartita, è generalmente positiva.

Nel complesso, per il settennio di programmazione 2007-2013, si registrano un numero di partecipanti alle attività di formazione supportati dai PSR italiani di oltre 170 mila soggetti, pari al 120% del target previsto (142.592), e oltre un milione di giorni di formazione. Infatti, nove regioni, anche a causa di una probabile stima iniziale in difetto, hanno superato il valore atteso (Calabria, Liguria, Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Marche, Veneto, P.A. di Trento, Piemonte per HC).

Nello specifico, i soli PSR di Lombardia, Piemonte e Veneto hanno sostenuto il 50% del totale dei partecipanti alla formazione registrato a livello nazionale. Seguono i Programmi di Emilia Romagna, Sardegna e P.A. di Trento (11.769) (tabella 33). Per avere un termine di raffronto, si consideri che le cinque regioni dell'obiettivo convergenza³⁵ hanno contribuito a formare 20.870 discenti, pari al 12% del totale nazionale, con livelli di efficacia compresi tra il minimo della Puglia (78%) e il massimo della Basilicata (231%) dove, con molta probabilità, era stato sottostimato il valore target.

In definitiva, la misura 111 ha sostenuto la realizzazione di un numero di giorni di formazione impartita pari a 860.629 giorni, sensibilmente al di sotto delle aspettative (83% del target). In tal senso, la differenza nel tasso di raggiungimento dei due target sembrerebbe indicare che i destinatari, anche per esigenze lavorative, si sono orientati verso i corsi di formazione di più breve durata rispetto a quelli inizialmente previsti (De Franco, 2013).

³⁵ Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia.

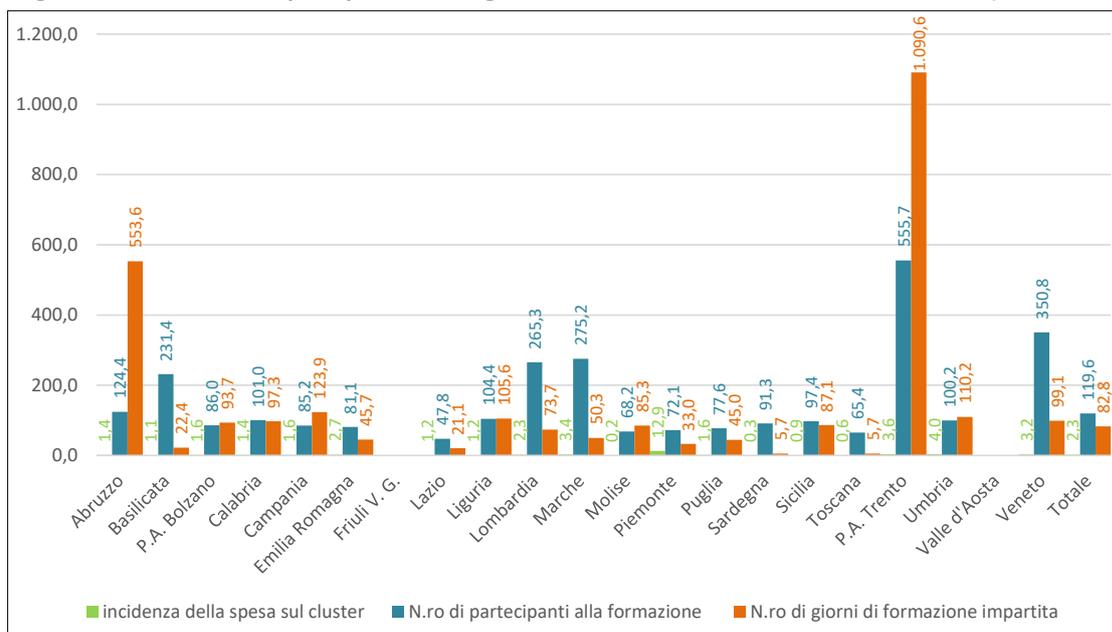
Tabella 33 - Misura 111: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		N.ro di partecipanti alla formazione	N.ro di giorni di formazione impartita	N.ro di partecipanti alla formazione	N.ro di giorni di formazione impartita	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	2.827	1.742	23.250	1.400	4.200	124	554
Basilicata	2.093	560	1.626	242	7.268	231	22
P.A. Bolzano	1.187	3.347	2.671	3.890	2.850	86	94
Calabria	5.462	7.068	27.249	7.000	28.000	101	97
Campania	9.593	6.185	158.349	7.260	127.781	85	124
Emilia Romagna	13.951	14.819	81.895	18.262	179.317	81	46
Friuli V. G.	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	3.751	4.181	7.623	8.755	36.058	48	21
Liguria	1.687	1.670	380	1.600	360	104	106
Lombardia	7.273	35.048	1.135	13.211	1.541	265	74
Marche	6.616	1.728	6.154	628	12.246	275	50
Molise	178	58	725	85	850	68	85
Piemonte	46.658	26.309	95.895	36.500	290.400	72	33
<i>di cui HC</i>	<i>1.568</i>	<i>6.414</i>	<i>19.753</i>	<i>3.000</i>	<i>24.000</i>	<i>214</i>	<i>82</i>
Puglia	10.112	3.899	22.635	5.026	50.326	78	45
Sardegna	828	13.115	1.151	14.372	20.238	91	6
Sicilia	6.626	3.158	68.875	3.241	79.114	97	87
Toscana	2.250	1.307	341	2.000	6.000	65	6
P.A. Trento	3.322	11.769	179.793	2.118	16.485	556	1.091
Umbria	11.606	10.015	57.505	10.000	52.200	100	110
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	16.559	24.563	123.377	7.002	124.539	351	99
Totale	152.577	170.541³⁶	860.629	142.592	1.039.773	120	83

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

³⁶ Il numero di partecipanti alla formazione transitati dalla programmazione 2000-2006 è pari a 7.714 soggetti, di cui più della metà inerenti al PSR Umbria.

Figura 25 - Misura 111: spesa pubblica erogata sul totale del cluster e livello di efficacia (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La misura 112 (tabella 34), ha finanziato l'insediamento di 22.422 giovani agricoltori, il 102% del target previsto per l'indicatore di output "numero di giovani agricoltori beneficiari". Il 33% (7.437 unità) dei nuovi insediati ha costituito l'azienda nelle regioni dell'obiettivo convergenza dove, per il PSR Puglia, si evidenzia il valore massimo realizzato (2.495 giovani finanziati contro un valore medio nazionale di 1.068).

Complessivamente, le domande finanziate a favore del ricambio generazionale prevedono la realizzazione di investimenti per oltre 1 miliardo di euro pari al 115% del valore obiettivo. Tale circostanza testimonia come l'ammontare complessivo degli investimenti supportati sia stato, in diversi contesti regionali, superiore alle aspettative formulate ex ante: nel caso dei PSR dell'Emilia Romagna e della P.A. di Trento, ad esempio, i dati di realizzazione sono risultati più che doppi. All'opposto, alla data di chiusura della programmazione, in più della metà dei PSR il target prefissato non è stato realizzato.

Nelle cinque regioni dell'obiettivo convergenza si concentra un quarto del volume dell'investimento realizzato (253 mila euro).

Tabella 34 - Misura 112: Spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015³⁷ (migliaia di euro, %)

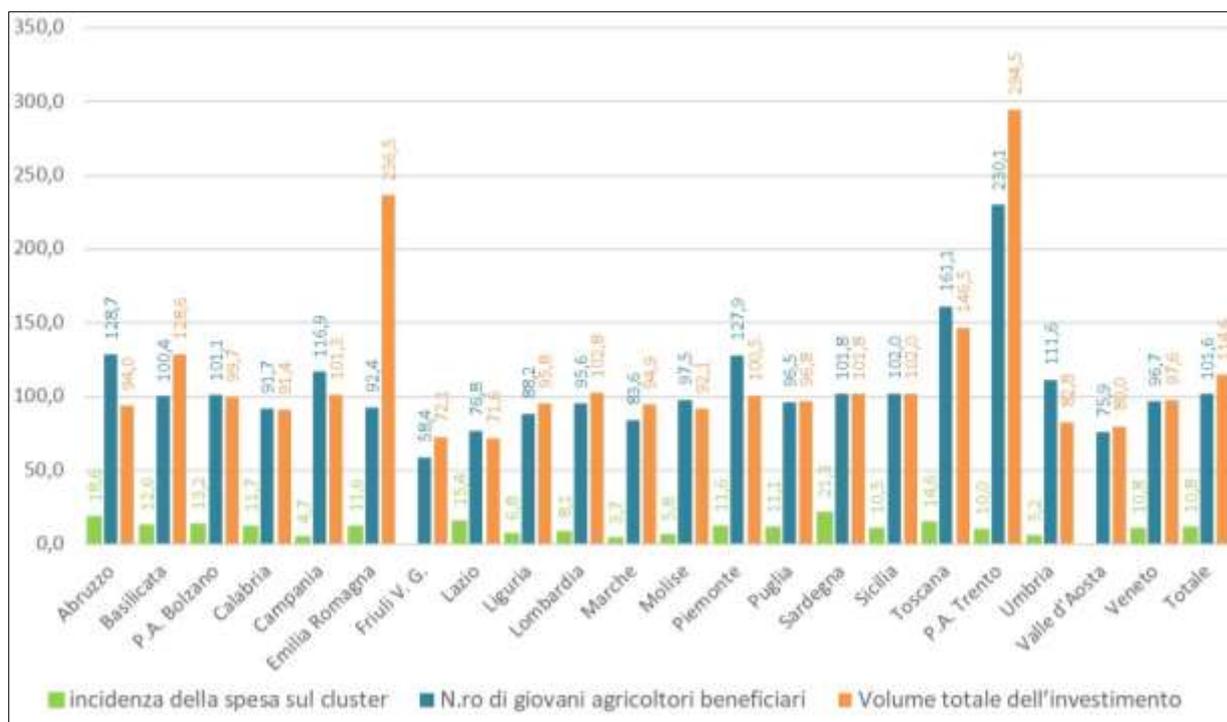
PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		N.ro di giovani agricoltori beneficiari	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	N.ro di giovani agricoltori beneficiari	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	37.318	965	37.303	750	39.698	129	94
Basilicata	24.094	752	31.239	749	24.300	100	129
P.A. Bolzano	9.858	455	9.838	450	9.868	101	100
Calabria	46.037	1.212	42.294	1.322	46.286	92	91
Campania	28.383	1.012	28.383	866	28.007	117	101

³⁷ (*) solo 95 beneficiari sono riferiti alla programmazione 2007-2013

PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		N.ro di giovani agricoltori beneficiari	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	N.ro di giovani agricoltori beneficiari	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Emilia Romagna	59.732	1.640	251.690	1.774	106.439	92	236
Friuli V. G.	7.814	292 (*)	9.589	500	13.300	58	72
Lazio	48.918	1.505	52.959	1.960	73.931	77	72
Liguria	9.648	538	11.973	610	12.500	88	96
Lombardia	25.602	1.138	25.294	1.190	24.609	96	103
Marche	7.294	189	6.899	226	7.267	84	95
Molise	4.505	156	4.505	160	4.890	98	92
Piemonte	43.476	1.919	51.543	1.500	51.300	128	100
Puglia	71.449	2.495	72.469	2.586	74.831	96	97
Sardegna	63.315	1.819	63.665	1.786	62.510	102	102
Sicilia	78.611	1.966	78.611	1.927	77.094	102	102
Toscana	54.764	1.530	65.944	950	45.000	161	147
P.A. Trento	9.232	260	18.297	113	6.212	230	295
Umbria	14.964	491	106.812	440	129.000	112	83
Valle d'Aosta	4.409	154	4	203	5	76	88
Veneto	55.920	1.934	56.019	2.000	57.409	97	98
Totale	705.343	22.422	1.025.330	22.062	894.456	102	115

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Figura 26 - Misura 112: spesa pubblica erogata sul totale del cluster e livello di efficacia (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Come accennato, le misure collegate al set-up e all'utilizzo dei servizi di consulenza alle imprese, in generale, sono state le meno performanti del sotto-cluster relativo al sostegno del capitale umano.

Per la misura 113, i PSR hanno favorito il prepensionamento di 780 imprenditori agricoli, registrando, complessivamente, un modesto raggiungimento del target per i beneficiari (56%), e la messa a disposizione di 14.579 ettari per nuovi imprenditori (87% del target).

Il 34% dei beneficiari raggiunti, a cui corrisponde il 17% degli ettari resi disponibili, è localizzato nelle regioni obiettivo convergenza.

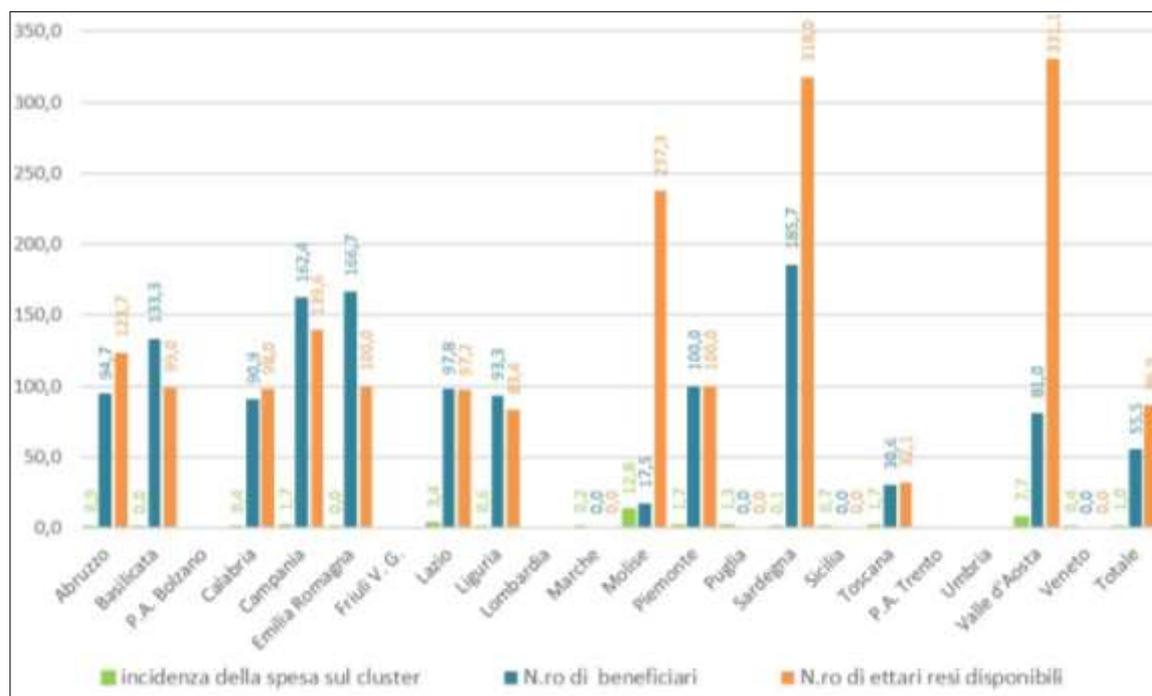
La performance di realizzazione è molto varia tra i PSR ([tabella 35](#)). In particolare, si segnalano 4 regioni (Campania, Emilia Romagna, Piemonte, Sardegna) che sono state più efficaci in termini di realizzazione, superando o equiparando i target previsti per entrambi gli indicatori. Altre regioni hanno superato i target per uno dei due indicatori di prodotto previsti: per il numero di beneficiari raggiunti, la Basilicata (133%); per gli ettari resi disponibili, l'Abruzzo (124%), Molise (237%), Valle d'Aosta (331%).

Tabella 35 - Misura 113: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		N.ro di beneficiari	N.ro di ettari resi disponibili	N.ro di beneficiari	N.ro di ettari resi disponibili	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	1.779	71	1.237	75	1.000	95	124
Basilicata	45	4	97	3	98	133	99
P.A. Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	1.491	10	319	11	326	91	98
Campania	10.491	255	2.093	157	1.500	162	140
Emilia Romagna	39	10	165	6	165	167	100
Friuli V. G.	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	10.854	136	1.307	139	1.345	98	97
Liguria	853	14	167	15	200	93	83
Lombardia	33	0	0	0	0	0	0
Marche	351	0	0	23	582	0	0
Molise	9.912	110	2.712	627	1.143	18	237
Piemonte	6.365	101	3.694	101	3.694	100	100
Puglia	8.466	0	0	0	0	0	0
Sardegna	290	26	1.272	14	400	186	318
Sicilia	5.062	0	0	76	3.065	0	0
Toscana	6.471	26	770	85	2.400	31	32
P.A. Trento	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	979	17	745	21	225	81	331
Veneto	2.315	0	0	52	625	0	0
Totale	65.796	780	14.579	1.405	16.768	56	87

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Figura 27 - Misura 113: spesa pubblica erogata sul totale del cluster e livello di efficacia (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La misura 114 ha sostenuto 32.170 agricoltori e 393 proprietari di foreste nell'utilizzo di servizi di consulenza. In media risultano assistiti circa 2.000 agricoltori per PSR, al costo medio di circa 1.300 euro, con un campo di variazione molto ampio che va da un minimo di 67 agricoltori per il Molise ad un massimo di 7.465 agricoltori per la Toscana.

PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		N.ro di agricoltori beneficiari	N.ro di proprietari di foreste beneficiari	N.ro di agricoltori beneficiari	N.ro di proprietari di foreste beneficiari	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	481	488	0	700	65	70	0
Basilicata	0	0	0	980	18	0	0
P.A. Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	95	75	0	65	4	115	0
Campania	555	483	3	1.000	20	48	15
Emilia Romagna	6.615	4.544	100	6.921	139	66	72
Friuli V. G.	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	1.033	1.272	0	1.530	89	83	0
Liguria	421	225	3	253	10	89	30
Lombardia	14	0	0	0	0	0	0
Marche	181	195	0	100	6	195	0
Molise	62	67	0	800	200	8	0
Piemonte	9.280	6.683	0	9.200	0	73	0
Puglia	3.753	2.660	0	3.664	193	73	0
Sardegna	887	1.025	0	1.331	0	77	0
Sicilia	392	325	1	406	40	80	3
Toscana	23.965	7.465	276	6.000	100	124	276
P.A. Trento	0	0	0	0	0	0	0

Umbria	61	72	2	120	3	60	67
Valle d'Aosta	97	91	0	90	0	101	0
Veneto	13.612	6.500	8	7.482	1.409	87	1
Totale	61.502	32.170	393	40.642	2.296	79	17

Nelle regioni obiettivo convergenza risulta assistito solo l'11% del totale degli agricoltori.

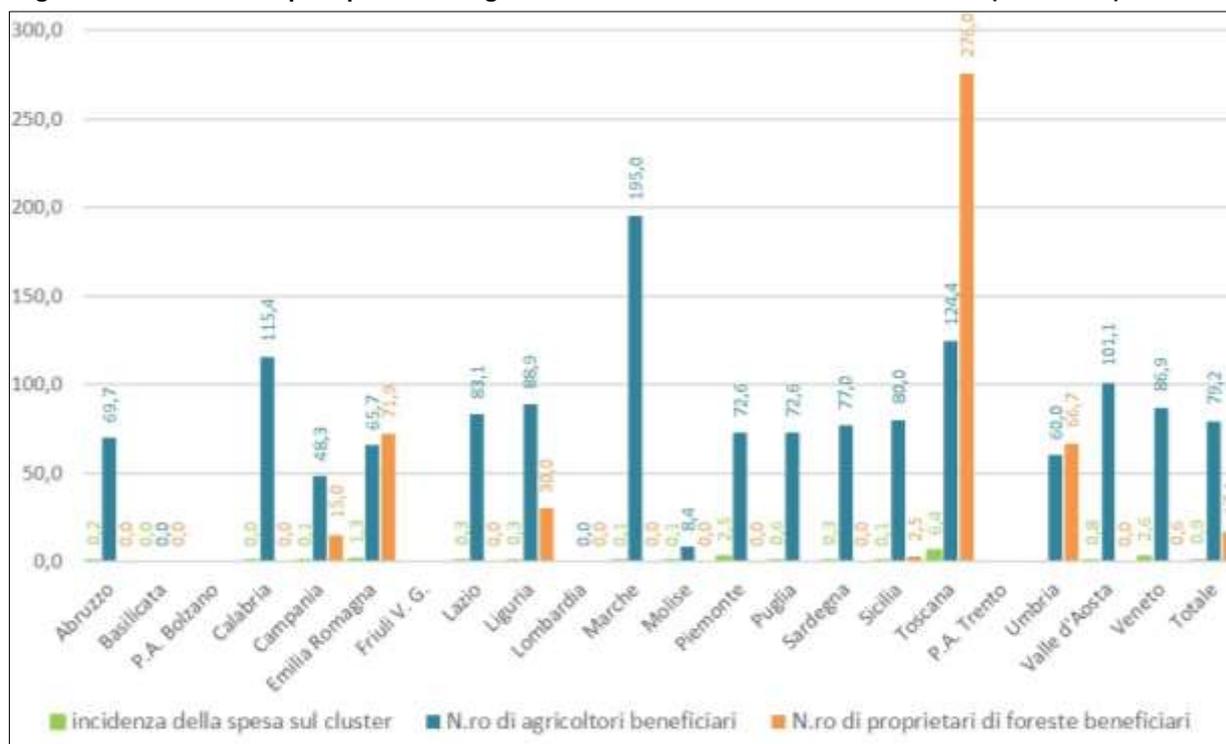
L'avanzamento totale è del 79% per gli agricoltori e solo del 17% per i proprietari di foreste. Il parziale raggiungimento dei target prefissati è dovuto, in gran parte, a ricorsi e ritardi procedurali, oltre che alle varie modifiche di riduzione finanziaria intervenute, rispetto agli obiettivi iniziali della programmazione.

Le migliori performance, come superamento del target relativo agli agricoltori beneficiari, sono attribuibili ai PSR Valle d'Aosta (101%), Calabria (115%), Toscana (124%), Marche (195%). La Toscana registra un buon livello di avanzamento anche per il numero di proprietari di foreste beneficiari (276%).

Tabella 36 - Misura 114: Spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Figura 28 - Misura 114: spesa pubblica erogata sul totale del cluster e livello di efficacia (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

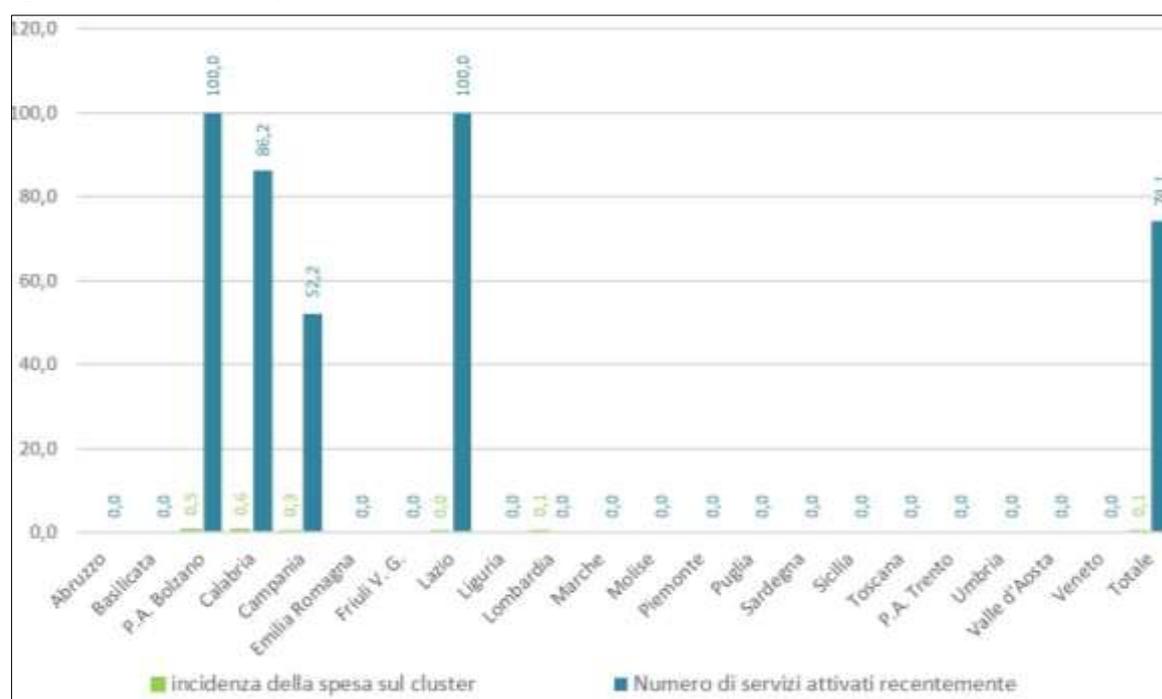
Per quanto riguarda la misura 115, i PSR hanno complessivamente sostenuto l'attivazione di 43 nuovi servizi (74% del target), attraverso l'erogazione di un importo di circa 4,6 milioni di euro. L'86% dei nuovi servizi si concentra nelle sole due regioni obiettivo convergenza, che hanno attivato la misura nel corso della programmazione 2007-2013.

Tabella 37 - Misura 115: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato	Target	Livello di efficacia (%)
		Numero di servizi attivati recentemente	Numero di servizi attivati recentemente	
		a	c	a/c
Abruzzo	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0
P.A. Bolzano	342	2	2	100
Calabria	2.287	25	29	86
Campania	1.686	12	23	52
Emilia Romagna	0	0	0	0
Friuli V. G.	0	0	0	0
Lazio	85	4	4	100
Liguria	0	0	0	0
Lombardia	188	0	0	0
Marche	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0
P.A. Trento	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0
Totale	4.587	43	58	74

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Figura 29 - Misura 115: spesa sul totale del cluster e livello di efficacia (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Infine, si riportano alcuni dati di sintesi, sulla spesa pubblica erogata per beneficiario relativamente alle misure a sostegno del capitale umano e i livelli di efficacia raggiunti dalle singole misure. Da segnalare l'ampia varietà dei risultati tra il valore minimo e il massimo, che contraddistingue gli interventi considerati. Data l'esiguità del numero dei beneficiari mediamente raggiunti, per la misura 115 il costo medio risulta particolarmente elevato.

Tabella 38 - Misure sul capitale umano in sintesi (valori assoluti in euro)³⁸

Misura	Unità di riferimento	Costo medio			Indicatore di output		
		Valore medio	Valore max	Valore min	Valore medio	Valore max	Valore min
111	N.ro di partecipanti alla formazione	1.493	3.829	63	8.976	35.048	58
112	N.ro di giovani agricoltori insediati	30.829	39.985	17.933	1.068	2.495	154
113	Prepensionati	70.167	248.868	3.850	65	255	4
114	Agricoltori assistiti	1.342	3.210	812	2.011	7.465	67
115	Nuovi servizi	106.028	171.010	21.150	11	25	2

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Ammodernamento e innovazione

La politica di sviluppo rurale 2007-2013 ha riconosciuto un ruolo strategico agli investimenti in ammodernamento e innovazione al fine di migliorare la competitività delle aziende del settore agricolo e agroalimentare. Le misure del sotto-cluster preso qui in considerazione sono:

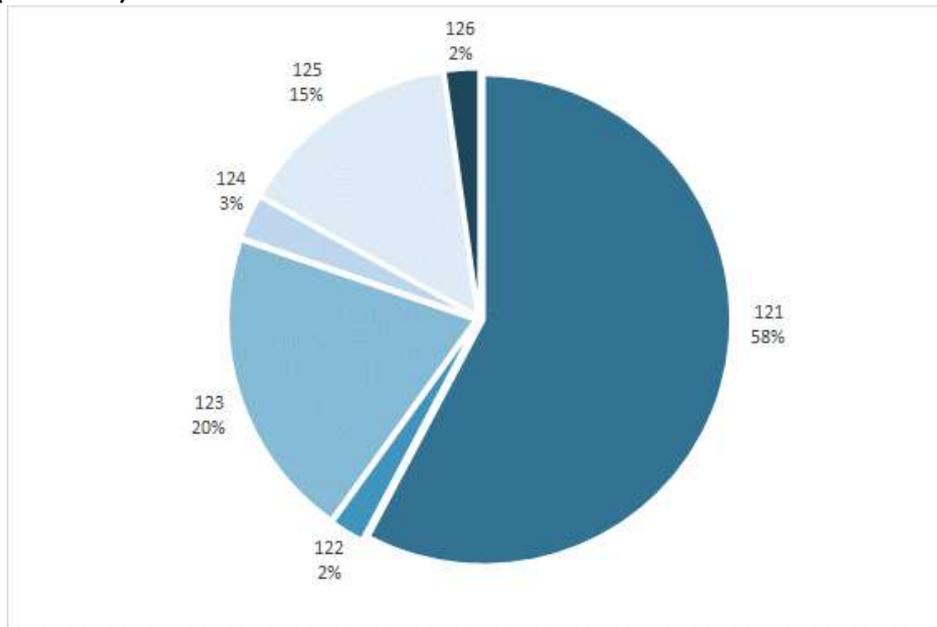
- 121: Ammodernamento delle aziende agricole
- 122: Accrescimento del valore economico delle foreste
- 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
- 124: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
- 125: Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
- 126: Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione.

Il peso relativo di questo sotto-cluster sulla dotazione complessiva dei Programmi italiani corrisponde a circa un terzo, mentre l'incidenza sul cluster "Conoscenza e competitiva" raggiunge i 3/4; si tratta quindi di un insieme di interventi significativamente rilevante per la programmazione rurale nazionale 2007-2013.

Le performance attuative del sotto-cluster "ammodernamento e innovazione" (figura 30) hanno fatto registrare valutazioni generalmente positive, in particolare, per la misura 121, che incide per il 58% sulla spesa pubblica erogata totale, la misura 123 (20%) e la misura 125 (15%).

³⁸ Per la misura 114, l'unità di riferimento include solo il numero di agricoltori e non il numero di proprietari di foreste

Figura 30 - Spesa pubblica erogata per il sotto-cluster ammodernamento e innovazione (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Ciascuna delle misure finalizzate all'ammodernamento e all'innovazione aziendale ha perseguito un obiettivo specifico e ha avuto un peso, non solo finanziario, differente nel panorama dello sviluppo rurale 2007-2013.

In particolare, la misura "Ammodernamento delle aziende agricole" è disciplinata dagli articoli 20 lettera b) punto i) e dall'art. 26 del Reg. (CE) 1698/2005 e codificata come misura 121. La misura prevede la concessione di un supporto³⁹ per la realizzazione di investimenti, materiali o immateriali, di ammodernamento delle aziende agricole e di miglioramento; gli interventi sono finalizzati all'innovazione, all'introduzione di nuove tecnologie, all'accrescimento del valore aggiunto, al perseguimento della qualità, al miglioramento dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro. Per la misura 121 si registra una spesa pubblica cumulata pari a 3.236 Meuro, vale a dire quasi la metà dell'erogato sul cluster (48%).

La misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" (art. 27 del Reg. (CE) 1698/2005) prevede un sostegno finalizzato a migliorare e accrescere il valore economico delle foreste, attraverso azioni di diversificazione e riconversione produttiva, promuovendo l'accesso a nuove opportunità di mercato e favorendo, allo stesso tempo, la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle risorse boschive. La spesa pubblica erogata è pari a 120 Meuro.

La misura 123 "Ammodernamento del valore economico de prodotti agricoli e forestali" è disciplinata dagli articoli 20 lettera b) punto iii) e dall'art. 28 del Reg. (CE) 1698/2005. La misura prevede la ristrutturazione e l'orientamento verso nuovi sbocchi di mercato e l'integrazione di filiera delle imprese agricole, agroindustriali e forestali. Il meccanismo di intervento si basa sull'erogazione di un sussidio per investimenti materiali e immateriali finalizzati alla trasformazione e alla commercializzazione, favorendo l'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto, commerciali e organizzative. La misura ha registrato una spesa pubblica sulla programmazione di oltre 1.140 Meuro, pari al 17% dello speso sul cluster.

La misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" (art. 29 del Reg. (CE) 1698/2005), agisce sulla competitività del

³⁹ Come contributo in conto capitale sulla spesa ammessa.

settore attraverso il sostegno al collaudo, all'adozione ed alla diffusione di innovazioni tecnologiche, di processo, di prodotto e organizzative nella fase precompetitiva, sostenendo azioni che favoriscono la cooperazione fra mondo produttivo, rappresentato dagli imprenditori agricoli e forestali e dall'industria di trasformazione, enti di ricerca ed altri operatori economici. La spesa pubblica erogata è pari a poco meno di 160 Meuro.

Gli interventi tesi al "Miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" è normato dagli articoli n. 20 lettera b) punto V) e n. 30 del Reg. (CE) 1698/2005; sono stati codificati come misura 125. Gli interventi intendevano favorire il miglioramento e il potenziamento delle infrastrutture per incentivare la fruibilità delle risorse forestali, delle risorse idriche e delle risorse rurali. A tale scopo sono previsti diversi interventi a favore della viabilità rurale e azioni per la ristrutturazione e razionalizzazione della rete idrica rurale. La spesa pubblica erogata ammonta a 823,6 Meuro, pari al 12,2% della spesa complessiva del cluster⁴⁰.

Infine, con la Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione", prevista dall'articolo n. 20 lettera b) punto VI) del Reg. 1698/2005, si è inteso indennizzare le aziende agricole colpite da eventi calamitosi o supportarle nell'adozione di idonei strumenti di prevenzione. In termini finanziari, tale misura non ha rappresentato una quota cospicua delle risorse dedicate al miglioramento della conoscenza e della competitività. Sono stati spesi, infatti, 123,9 Meuro, pari all'1,7% della spesa pubblica erogata per l'intero cluster.

Dato il peso strategico del sotto-cluster e la rilevanza dei singoli interventi proposti, nonché una sorta di continuazione derivante sia al precedente periodo di programmazione 2000-06, ma anche dalla cosiddetta programmazione strutturale (Regg. (CE) 950/96 e 951/96), in tutti i PSR sono state previste le misure 121 e 123. Anche la misura 125 mostra una importanza rilevante e, ad esclusione dei PSR di Abruzzo e Valle d'Aosta, risulta sempre attivata, anche se in molti casi il processo di implementazione si è rivelato complesso, anche a causa del processo di cambiamento nel quadro istituzionale degli enti locali, in relazione alle difficoltà di istruttoria.

Le misure 122 e 124 sono state attivate nella quasi totalità dei PSR, con l'eccezione della P. A. di Trento, per la sola misura 124⁴¹, e della Valle d'Aosta relativamente ad entrambe le misure. Un caso a parte è rappresentato dal Lazio che, pur avendo inizialmente previsto l'attivazione della 122, ne ha poi azzerato la dotazione finanziaria visto lo scarso interesse suscitato tra i potenziali beneficiari.

La misura 126 è stata prevista in 11 regioni. La sua attivazione era strettamente connessa al verificarsi di eventi climatici avversi (terremoti, valanghe, frane, inondazioni, alluvioni, nevicate) che hanno colpito le colture, gli allevamenti, ma anche le strutture, le infrastrutture e le dotazioni aziendali. Nel caso del PSR Liguria l'obiettivo è stato unicamente quello di perseguire azioni di prevenzione dei danni causati dalle calamità naturali. In Lombardia, invece, pur non essendo stata attivata la Misura si è registrato un pagamento riferito alla precedente programmazione.

Una ulteriore osservazione è relativa all'incidenza della riprogrammazione delle misure del sotto-cluster sulle linee HC e RP ([tabella 39](#)).

In generale, il peso di HC e RP è stato abbastanza contenuto ([cfr. capitolo 4.1](#)), tranne che per alcuni PSR in cui attraverso queste linee di finanziamento le nuove sfide sono state affrontate con un importante ricorso a interventi di tipo anche strutturale. Sono questi i casi della misura 121 a Bolzano, in Lombardia, in

⁴⁰ Dato RAE 2016.

⁴¹ La Provincia autonoma di Trento non ha previsto interventi a copertura dei costi sostenuti per la cooperazione e, per gli investimenti materiali e immateriali, le misure a cui fare riferimento sono state la 121 e la 123.

In Valle d'Aosta, in un'ottica di integrazione tra strumenti normativi volta a facilitare il perseguimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale, le azioni di cooperazione finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie sono state finanziate, come aiuti di stato, attraverso la legge regionale n. 32 del 2007 (Titolo III).

Piemonte, a Trento e in Friuli. Per la misura 123, invece, l'utilizzo di tali fondi risulta particolarmente significativo in Piemonte e, seppure in misura minore, in Veneto. Relativamente alla misura 125, l'incidenza dei fondi HC e RP è particolarmente importante, raggiungendo in Emilia Romagna il 95% del totale, in Toscana il 42%, in Trentino Alto Adige e Sardegna quasi il 30%, in Lombardia e Marche oltre il 20%. Per quanto riguarda la 122 l'HC e RP ha riguardato solo il Veneto dove incide per il 22% e la 124 in Basilicata, Campania (35%) e Piemonte (24%).

Tabella 39 - Misure per sull'ammodernamento e l'innovazione attivate per PSR e peso dell'HC e RP (%)

PSR	121		122		123		124		125		126	
	attivata	peso HC+RP										
Abruzzo	⊙	0		0	⊙	0	⊙	0	⊙	0	⊙	0
Basilicata	⊙	7,00	⊙	0	⊙	0	⊙	36,18	⊙	0	⊙	0
P.A. Bolzano	⊙	27,90	⊙	0	⊙	0	⊙	0	⊙	0	-	0
Calabria	⊙	0		0	⊙	0	⊙	0	⊙	3,07	⊙	0
Campania	⊙	4,00	⊙	0	⊙	2,70	⊙	35,95	⊙	0	0	0
Emilia Romagna	⊙	4,60	⊙	0	⊙	0	⊙	0	⊙	95,73	⊙	0
Friuli V. G.	⊙	10,60	⊙	0	⊙	0	⊙	0	⊙	0	-	0
Lazio	⊙	0		0	⊙	0	⊙	0	⊙	0	⊙	0
Liguria	⊙	0	⊙	0	⊙	0,30	⊙	0	⊙	13,42	⊙	0
Lombardia	⊙	18,50	⊙	0	⊙	0	⊙	0	⊙	25,44	-	0
Marche	⊙	0	⊙	0	⊙	0	⊙	0	⊙	20,49	-	0
Molise	⊙	0	⊙	0	⊙	0	⊙	0	⊙	0	-	0
Piemonte	⊙	13,60	⊙	0	⊙	19,80	⊙	23,79	⊙	0	-	0
Puglia	⊙	5,80	⊙	0	⊙	0		0	⊙	1,00	-	0
Sardegna	⊙	0,30	⊙	0	⊙	0,60	⊙	0	⊙	27,38	⊙	0
Sicilia	⊙	0	⊙	0	⊙	0	0	0	⊙	0	0	0
Toscana	⊙	0	⊙	0	⊙	1,00	⊙	0	⊙	42,01	-	0
P.A. Trento	⊙	12,00	⊙	0	⊙	0		0	⊙	29,10	-	0
Umbria	⊙	2,50	⊙	0	⊙	0	⊙	0	⊙	0	⊙	0
Valle d'Aosta	⊙			0	⊙	0		0	-	0	-	0
Veneto	⊙	9,90	⊙	21,43	⊙	4,70	⊙	0	⊙	0	-	0
Italia		0		0		0		0	-	8,99	-	0

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR

La misura 121 rappresenta ben il 59% della spesa del sotto-cluster, registrando livelli di efficacia significativi rispetto alla dotazione finanziaria programmata e prossimi al pieno raggiungimento dei target finanziari (98%). Tale performance generale è riconducibile a livelli di esecuzione elevati, in particolare per Toscana e Abruzzo (significativamente superiori al 100%), per quasi tutte le AdG, tranne il caso della Basilicata (88%). Come già descritto, la misura riveste un ruolo strategico nelle politiche di sviluppo rurale, contribuendo in modo evidente all'incremento della competitività del settore, e presenta anche il vantaggio di essere un intervento a regime ormai più periodi di programmazione, anche se in alcuni casi la sua implementazione risente di un effetto di *path dependence* a scapito di una applicazione più innovativa.

In sintesi, l'intervento, nonostante il periodo di crisi e una difficoltà di avvio per alcuni PSR, ha offerto una buona performance di spesa, specialmente per i bandi più focalizzati rispetto a quelli generalisti, anche se si deve evidenziare un livello meno positivo per i fondi HC e RP (mediamente il 91%), i cui bandi non hanno sempre riscosso il successo sperato.

La spesa pubblica sostenuta ha fatto registrare un'ottima performance per la misura 122, il cui livello

di spesa (circa 120,7 milioni di euro) ha eguagliato il programmato. Osservando l'efficacia della spesa per singolo PSR, si possono osservare livelli prossimi al 100% nella maggior parte dei casi; la performance meno brillante si è registrata in Molise (50%) dove, il settore forestale, nonostante le azioni portate avanti dall'Autorità di Gestione in termini di numerosità di bandi emessi, istituzione del fondo di garanzia, attività d'informazione sul territorio, non ha ritenuto appetibile la misura, la cui dotazione finanziaria è stata progressivamente rivista al ribasso. Di contro, ben sei PSR (P. A. di Bolzano, Liguria, Lombardia, Sicilia, Toscana e Veneto) hanno raggiunto o superato il 100% di spesa pubblica erogata.

Relativamente alle misura 123, la cui spesa erogata incide per il 22% sul sotto-cluster, anche questa evidenzia il sostanziale raggiungimento del target finanziario. In generale, la sua attuazione territoriale risulta più variegata, andando da livelli di esecuzione più critici, come in Molise (72%) e in Basilicata (78%), ad altri più performanti, come in Friuli e in Puglia (più del 113%). Come anche per la misura 121, la 123 ha avuto un tiraggio positivo, nonostante la concomitante crisi economica e ha riscosso un buon successo, anche, probabilmente, a causa della maggiore solidità strutturale dei soggetti beneficiari, rispetto a quelli della misura 121. Sui bandi HC, dove attivati, la performance di spesa si assesta mediamente intorno al 93%.

Un buon avanzamento, pari all'89%, anche per quanto riguarda la misura 124 (158,5 milioni di euro erogati): al 31 dicembre 2015, a valere sulle due misure sono stati erogati complessivamente 279,13 milioni di euro. Sono otto i PSR che hanno raggiunto, ed in tre casi (Calabria, Marche ed Umbria) superato, il proprio obiettivo di spesa, mentre Lazio e Puglia hanno fatto segnare i livelli più bassi (rispettivamente 64 e 68%). In entrambi i casi, lo scostamento dall'obiettivo va imputato soprattutto ad un ritardo nelle rendicontazioni di una parte delle operazioni finanziate, che non ha consentito di effettuare i pagamenti entro il 31 dicembre 2015: la complessità dei progetti finanziati e l'eterogenea composizione dei partenariati hanno fatto sì che i tempi di realizzazione andassero oltre le previsioni iniziali.

Anche la capacità di spesa della misura 125, 16% del sotto-cluster, si è dimostrata positiva: 104%. Per questo intervento si può osservare una situazione poco omogenea tra i PSR, con performance anche significativamente superiori al 100%, specialmente al centro-sud: 124% in Molise, 120% in Basilicata, 115% nel Lazio, 114% nella Marche, 112% in Campania. Anche sulla partita HC, la performance finanziaria risulta abbastanza positiva.

La misura 126 ha mostrato un soddisfacente livello di esecuzione (105%). Soltanto in due regioni, infatti, la capacità di spesa è stata inferiore al 90% e in tre casi si è superato il valore target (Sicilia 107%, Umbria 116% e Sardegna 122%).

Tabella 40 - Misure a sostegno di ammodernamento e innovazione: spesa pubblica erogata e livello di efficacia al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	121		122		123		124		125		126	
	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %
Abruzzo	99.435	103	1.041	97	38.364	100	5.593	74	0	0	0	94
Basilicata	69.202	88	859	94	14.223	78	5.586	92	80.067	120	1.499	95
Calabria	169.955	96	10.123	95	59.339	100	5.506	102	75.623	94	2.000	100
Campania	331.804	94	808	88	53.696	94	20.700	80	169.697	113	1.250	84
Emilia R.	249.896	100	5.269	93	116.398	101	11.382	100	6.764	91	51.934	100
Friuli V. G.	82.323	96	7.429	99	18.511	113	369	100	8.867	101	0	0
Lazio	148.998	97	0	0	0	104	3.915	64	24.579	115	1.100	95
Liguria	93.481	101	4.997	100	13.399	101	610	76	15.396	98	3.224	89
Lombardia	197.349	100	9.877	100	54.793	102	5.017	100	66.009	103	13	100
Marche	119.850	99	1.791	96	18.955	94	2.185	133	30.752	114	5.282	96
Molise	26.026	99	111	50	7.823	72	1.451	97	27.190	125	0	0
P.A. Bolzano	14.675	100	4.664	114	35.393	101	544	97	11.452	95	0	0
P.A. Trento	33.831	99	2.682	98	18.340	100	0		40.013	100	0	0

PSR	121		122		123		124		125		126	
	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %
Piemonte	152.936	96	4.739	91	82.757	97	9.964	96	22.281	94	0	0
Puglia	336.252	98	5.799	81	168.488	113	20.142	68	36.090	106	0	0
Sardegna	96.882	91	12.411	94	22.844	99	6.162	98	71.466	92	26.231	122
Sicilia	413.345	100	1.295	104	117.048	95	30.382	100	75.408	103	8.711	107
Toscana	195.455	106	20.249	121	49.617	88	8.987	90	20.314	96	0	0
Umbria	124.154	99	9.907	97	79.915	101	8.630	101	15.988	94	16.284	116
Valle d'Aosta	3.402	100	0	0	0	95	0	0	0	0	0	0
Veneto	277.059	100	16.634	100	101.053	101	11.352	100	25.663	104	0	0
Totale	3.236.309	98	120.684	100	1.143.225	100	158.476	89	823.619	105	123.896	105
<i>Note:</i>	> 200.000	>100	>9.000	>100%	> 100.000	>100	> 10.000	>100	> 60.000	>100	> 15.000	>100
	>100.000	>90	>1.700	>90%	>30.000	>90	>5.000	>90	>20.000	>90	>5.000	>90
	< 100.000	<90	<1.700	<90%	< 30.000	<90	< 5.000	<90	< 20.000	<90	< 5.000	<90

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Nelle tabelle successive vengono riportate le realizzazioni delle singole misure al 31/12/2015, e il livello di raggiungimento dei valori target⁴², espressi dagli indicatori di prodotto previsti dal QCMV.

Complessivamente, sulla misura 121 dei PSR 2007-2013, sono state supportate circa 48 mila aziende agricole, raggiungendo un livello di efficacia dell'87% sul target di oltre 55 mila unità, per un volume totale dell'investimento attivato⁴³ di oltre 7.751 milioni ([tabella 41](#)).

In particolare, per quanto riguarda il numero delle aziende agricole, in diversi PSR, come Sicilia, Basilicata, Valle d'Aosta, Toscana, Piemonte e Sardegna, si osservano performance superiori al 130%. Diversamente, i livelli di efficacia dei PSR di Trento, Friuli, Lombardia, Molise, Campania e Lazio sono sensibilmente al di sotto delle aspettative (meno del 70%). Oltre a eventuali e puntuali difficoltà di implementazione o a effetti legati alla attivazione delle sfide HC, questi dati possono trovare una spiegazione, anche, nelle stime iniziali dei target, in quanto in diversi casi la spesa media per beneficiario si è discostato in modo significativo tra quanto programmato e quanto osservato a fine periodo, come evidenziato nella [figura 32](#).

Nello specifico del volume totale dell'investimento attivato dalla misura 121, il valore target fissato risulta, in media, pienamente conseguito (a livello nazionale 102%). Come nel caso del numero dei beneficiari, considerata una certa relazione tra i due indicatori, si possono evidenziare situazioni con livelli di efficacia molto elevati, anche superiore al 200% (Toscana e Piemonte); ma anche valori meno soddisfacenti, come nei casi dei PSR Puglia e Friuli Venezia Giulia, che evidenziano performance più contenute e non superiori al 75%.

⁴² Nel corso del periodo di programmazione, in maniera speculare alle modifiche, in aumento e/o in diminuzione, delle risorse finanziarie assegnate alle singole misure, gli indicatori hanno subito delle revisioni che hanno contribuito ad attualizzarne il valore rispetto alle effettive realizzazioni.

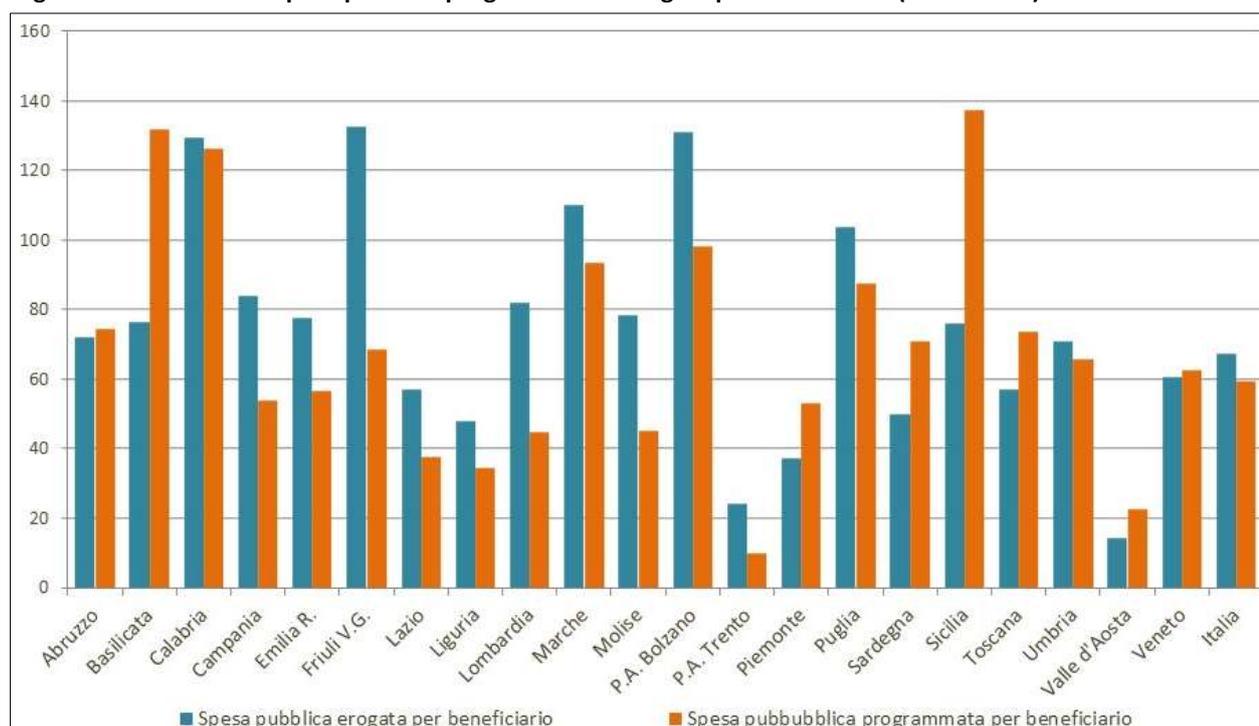
⁴³ La valorizzazione di questo indicatore non è riferita al volume totale di investimenti attivati da un progetto, ma bensì alla somma del contributo pubblico e di quello privato, concorrenti alla composizione della spesa ammessa.

Tabella 41 - Misura 121: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		Numero di aziende agricole sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	Numero di aziende agricole sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	99.435	1.385	242.764	1.300	190.693	107	127
Basilicata	69.202	905	215.825	594	162.300	152	133
Calabria	169.955	1.314	238.147	1.400	284.955	94	84
Campania	331.804	3.963	711.714	6.584	723.545	60	98
Emilia Romagna	249.896	3.230	695.447	4.431	492.313	73	141
Friuli V.G.	82.323	622	139.603	1.255	195.350	50	71
Lazio	148.998	2.620	441.478	4.112	463.639	64	95
Liguria	93.481	1.950	161.487	2.690	184.400	72	88
Lombardia	197.349	2.412	548.777	4.397	632.753	55	87
Marche	119.850	1.089	230.089	1.295	262.739	84	88
Molise	26.026	332	45.197	583	52.000	57	87
P.A. Bolzano	14.675	112	30.300	150	30.418	75	100
P.A. Trento	33.831	1.410	62.558	3.435	75.723	41	83
Piemonte	152.936	4.110	463.952	3.000	212.500	137	218
Puglia	336.252	3.240	415.409	3.934	733.150	82	57
Sardegna	96.882	1.937	288.904	1.500	217.046	129	133
Sicilia	413.345	5.448	826.690	3.000	823.428	182	100
Toscana	195.455	3.426	625.142	2.500	255.897	137	244
Umbria	124.154	1.752	356.930	1.915	418.895	91	85
Valle d'Aosta	3.402	238	7	150	7	159	100
Veneto	277.059	4.592	890.158	4.440	746.046	103	119
Totale	3.236.309	48.271	7.751.995	55.483	7.637.101	87	102

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Figura 32 - Misura 121: spesa pubblica programmata e erogata per beneficiario (valori medi)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Relativamente alla misura 122, a livello nazionale, si sono registrate performance medie superiori alle aspettative, sia in termini di aziende forestali sostenute (116%) che di volume di investimenti realizzati (119%), ma nel complesso non soddisfacenti ([tabella 42](#)).

In definitiva, n. 3.735 aziende forestali (pari al 71% del valore target di 5.277) hanno beneficiato di un sostegno complessivo di 120.684.450 e hanno realizzato 224,10 milioni di euro di investimenti (pari al 90% del target) destinati ad incrementare il valore economico delle foreste attraverso la diversificazione della produzione forestale e l'ampliamento degli sbocchi di mercato.

Tuttavia, a livello dei singoli PSR, si registrano livelli di efficacia fortemente diversi, principalmente dovuti, da una parte, a errori di stima dei valori target e, dall'altra, a un interesse per le tipologie di intervento previste dalla misura 122 chiaramente inferiore alle attese: la percentuale di contribuzione ritenuta troppo bassa per investimenti il cui ritorno non è immediato, la presenza di beneficiari sia pubblici che privati, con conseguenti problemi e lungaggini in fase di istruttoria, la non ammissibilità dell'IVA per gli enti pubblici proprietari di superfici forestali, oltre al mutamento del quadro economico e finanziario nazionale, non hanno certo favorito l'appetibilità della misura.

Infatti, nello specifico del numero di aziende forestali beneficiarie, per tre PSR (Piemonte, Sicilia e P. A. di Trento) si registra il superamento dei rispettivi valori target di riferimento, mentre, all'estremo opposto si collocano Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana e Abruzzo, che non hanno raggiunto neanche il 50% del bacino di utenza programmato per la misura 122.

Similmente, il volume totale degli investimenti ha superato le aspettative per ben otto PSR, mentre si è attestato al di sotto del 40% dei rispettivi target per Abruzzo, Marche, Molise e Puglia.

Tabella 42 - Misura 122: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		Numero di aziende forestali beneficiarie	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	Numero di aziende forestali beneficiarie	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	1.040.840	10	2.151	250	12.704	4	17
Basilicata	858.640	40	4.896	40	3.900	100	126
Calabria	10.123.370	135	16.160	156	16.988	87	95
Campania	807.520	14	1.346	20	1.536	70	88
Emilia R.	5.269.000	100	10.324	195	9.736	51	106
Friuli V. G.	7.429.000	54	14.547	90	18.370	60	79
Lazio	NI	NI	NI	NI	NI	NI	NI
Liguria	4.997.420	49	6.510	82	9.000	60	72
Lombardia	9.877.150	105	16.548	276	13.884	38	119
Marche	1.790.690	21	987	33	3.596	64	27
Molise	111.000	3	111	3	300	100	37
P.A. Bolzano	4.663.960	1.613	10.940	1.600	6.621	101	165
P.A. Trento	2.681.650	75	4.951	19	4.750	395	104
Piemonte	4.738.940	76	6.407	14	900	543	712
Puglia	5.799.000	48	5.391	170	18.000	28	30
Sardegna	12.411.120	90	30.481	94	32.202	96	95
Sicilia	1.295.420	25	2.335	12	2.256	208	104
Toscana	20.249.210	643	39.497	1.400	36.667	46	108
Umbria	9.906.520	305	19.526	355	25.000	86	78
Valle d'Aosta	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Veneto	16.634.000	329	30.990	468	33.750	70	92
Totale	120.684.450	3.735	224.098	5.277	250.160	71	90

Legenda: NP = non applicabile; NI = applicabile ma non attuata

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

In relazione al supporto erogato sulla misura 123 dei PSR, quasi 3.000 sono le aziende beneficiarie dell'intervento, con un volume di investimenti totali di oltre 3,22 miliardi di euro. Il tasso di conseguimento dell'obiettivo fissato in programmazione per il primo indicatore è del 78%, mentre quello per il secondo risulta migliore e arriva al 102%. Mediamente, il costo di un progetto è stato di 390.000 euro, mentre il volume di investimenti, sempre a progetto, si può stimare in 1,1 milione di euro. Questo quadro medio, mostra tuttavia, situazioni diversificate a livello di singoli PSR, anche in virtù di un ricorso più o meno significativo all'HC ([tabella 43](#)).

I PSR di Veneto, Piemonte, Lazio, Toscana ed Emilia, vale a dire i primi 5 PSR per numero di beneficiari, da soli rappresentano il 45% delle aziende supportate e il 50% degli investimenti totali. Tuttavia, non sempre queste Regioni mostrano anche le migliori performance. Infatti, il livello maggiore di efficacia sul primo indicatore si rileva in Basilicata (153%), mentre per il secondo al Piemonte (200%) si deve aggiungere sempre la Basilicata (187%). I livelli di efficacia mostrati dai primi 5 PSR sono differenti. Sono positivi sicuramente per il Piemonte, dove oltre al già citato livello per gli investimenti si stima una efficacia sul numeri di beneficiari del 112%, e per l'Emilia Romagna (130% e 121%). Diversamente: per Veneto il livello è poco brillante per il numero di beneficiari (68%), ma positivo per gli investimenti (145%); il Lazio è stato al di sotto delle attese per entrambi gli indicatori (69% e 91%), come anche la Toscana (73% e 64%).

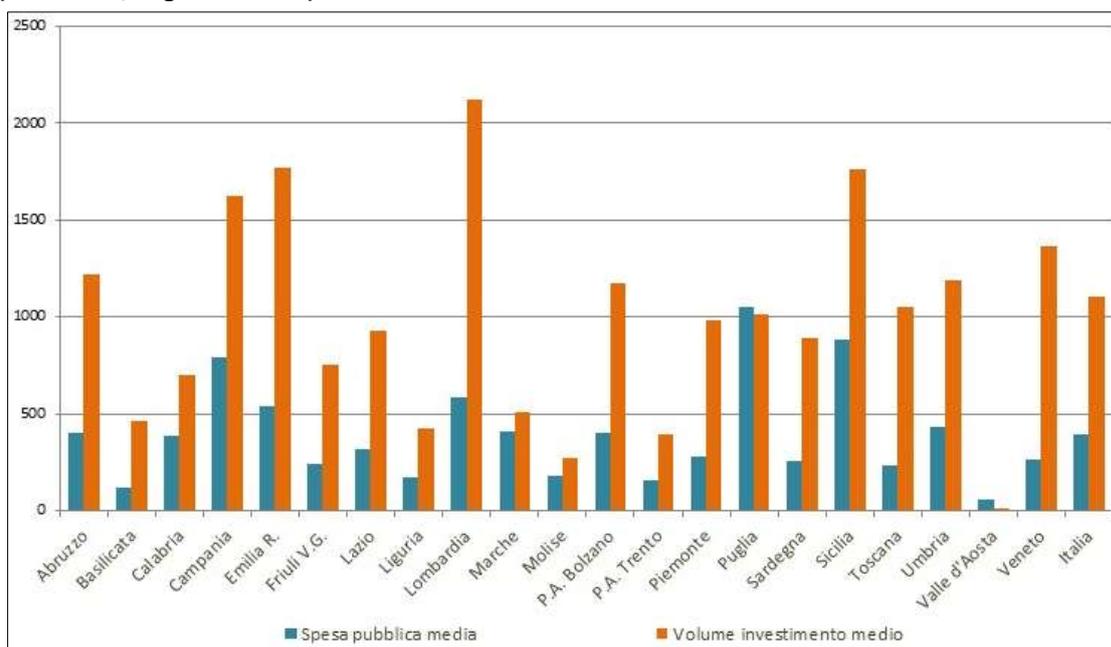
In termini di spesa pubblica media per beneficiario, si osservano valori maggiori in alcune regioni in area convergenza (Puglia 1.053 mila euro; Sicilia 880 mila euro, Campania 790 mila euro). Invece, i livelli di investimento medio più elevati si possono evidenziare in regioni del nord, come la Lombardia (2.120 mila euro per progetto), l'Emilia Romagna (1.770) e il Veneto (1.360), ma anche in regioni del sud, come la Sicilia (1.760) e la Campania (1.620).

Tabella 43 - Misura 123: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		Numero di imprese sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	Numero di imprese sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	38.364	95	115.541	80	85.039	119	136
Basilicata	14.223	118	54.124	77	29.000	153	187
Calabria	59.339	154	107.919	170	118.700	91	91
Campania	53.696	68	110.141	78	127.645	87	86
Emilia R.	116.398	215	380.267	165	313.896	130	121
Friuli V.G.	18.511	76	57.110	142	97.000	54	59
Lazio	70.600	221	204.751	318	224.885	69	91
Liguria	13.399	79	33.597	79	35.797	100	94
Lombardia	54.793	94	199.267	127	220.568	74	90
Marche	18.955	46	23.463	104	74.370	44	32
Molise	7.823	43	11.500	40	20.000	108	58
P.A. Bolzano	35.393	88	103.012	309	84.021	28	123
P.A. Trento	18.340	119	47.028	114	51.484	104	91
Piemonte	82.757	293	288.154	262	144.180	112	200
Puglia	168.488	160	161.970	291	290.514	55	56
Sardegna	22.844	90	79.950	91	57.657	99	139
Sicilia	117.048	133	234.096	125	245.974	106	95
Toscana	49.617	211	220.980	288	344.781	73	64
Umbria	79.915	185	219.816	260	192.400	71	114
Valle d'Aosta	1.670	29	3	35	4	83	78
Veneto	101.053	385	525.590	567	361.310	68	145
Totale	1.143.225	2.929	3.226.730	3.763	3.163.521	78	102

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Figura 33 - Misura 123: spesa pubblica media per beneficiario effettuata e investimento medio attivato (2007-2015, migliaia di euro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Con la misura 124 sono stati sovvenzionati 993 i progetti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo e/o prodotto, con un livello di efficacia che si attesta al 109% (valore target pari a 921 iniziative).

Nel complesso, la misura ha superato le attese, soprattutto se si considera che si tratta di una tipologia d'intervento nuova, non prevista nel precedente periodo di programmazione, e di non semplice attuazione. I beneficiari, infatti, non sono singoli soggetti, ma partenariati costituiti appositamente per la realizzazione del progetto, comprendenti elementi del mondo produttivo (aziende e cooperative agricole ed agroalimentari) e della ricerca (università, istituti di ricerca), soggetti pubblici e privati, coordinati da un capofila col non semplice compito di gestire, tra l'altro, le procedure amministrativo-burocratiche. Altre problematiche sono derivate dall'interpretazione dei vincoli posti dalla misura, sia relativamente alle attività finanziabili, che non potevano essere ricerche ex novo, bensì attività di sperimentazione e collaudo di progetti di ricerca già avviati, che per quanto riguarda l'ammissibilità di alcune tipologie di costo, proprie di questo intervento e difficilmente inquadrabili.

Nonostante ciò, ben 13 Regioni su 18 hanno conseguito livelli di avanzamento uguali o superiori al 100% e, in generale, non si rilevano casi di scostamenti particolarmente sensibili dal target, tranne che per la Puglia il cui 7% è dovuto principalmente all'elevato numero di progetti che non sono arrivati a conclusione entro il termine del 31 dicembre 2015.

Tabella 44 - Misura 124: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (euro)	Realizzato	Target	Livello di efficacia (%)
		Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	
		a	c	
Abruzzo	5.592.890	27	20	135
Basilicata	5.585.700	39	6	650
P.A. Bolzano	544.180	4	5	80
Calabria	5.506.190	45	28	161
Campania	20.700.050	65	60	108

segue

Emilia Romagna	11.382.000	87	76	114
Friuli V. G.	369.000	6	9	67
Lazio	3.915.220	96	104	92
Liguria	609.840	6	6	100
Lombardia	5.016.520	34	68	50
Marche	2.185.430	12	12	100
Molise	1.451.000	18	7	257
Piemonte	9.963.800	65	70	93
Puglia	20.142.000	13	197	7
Sardegna	6.161.640	25	31	81
Sicilia	30.381.830	48	41	117
Toscana	8.986.870	183	15	1220
P.A. Trento	NP	NP	NP	NP
Umbria	8.629.850	123	74	166
Valle d'Aosta	NP	NP	NP	NP
Veneto	11.352.000	82	72	114
Totale	158.476.010	978	901	109

Legenda: NP = non applicabile.

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La misura 125 ha trovato applicazioni non sempre omogenee e in diversi casi anche complesse e articolate su diverse sotto-azioni, con differenti focus territoriali. Complessivamente, le operazioni sovvenzionate superano le 3.800, a fronte delle quasi 4.200 programmate, offrendo quindi un livello di efficacia positivo, seppure non abbia raggiunto i target. Il livello di raggiungimento di questo indicatore di realizzazione appare variabile tra le diverse Regione, come mostrato nella [figura 34](#), che pone pari a 0 il livello ottimale di efficacia (100%) e illustra gli scostamenti delle Regioni da tale riferimento. Si osservano, infatti, situazioni polarizzate, con livelli di realizzazione particolarmente contenuti (Toscana, Marche e Sicilia) e livelli invece molto consistenti (Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e altre).

In termini di investimenti, la performance a livello nazionale risulta in linea con l'obiettivo stimato in fase di programmazione. Anche in questo caso si deve osservare una variabilità nei livelli raggiunti nelle diverse Regione: da un lato si possono evidenziare risultati sensibilmente al di sotto delle aspettative (Puglia, Toscana, Emilia; dall'altro, e sono la maggior parte dei casi, il volume di investimenti conseguito si è rilevato superiore a quanto stimato (Basilicata, Trento, Friuli Venezia Giulia).

Tabella 45 - Misura 125: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

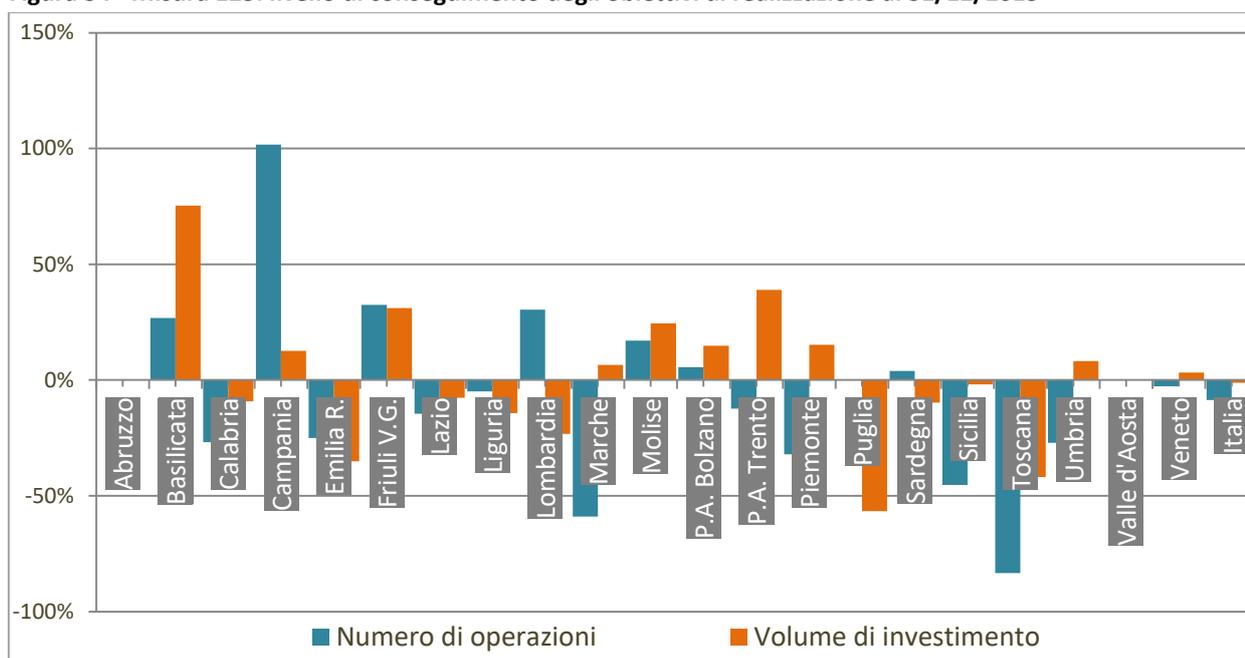
PSR	Spesa pubblica erogata	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		Numero di operazioni sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	Numero di operazioni sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (migliaia di EUR)	a/c	b/d
		a	b	c	D		
Abruzzo	0	0	0	0	0	-	-
Basilicata	80.067	341	117.481	269	67.000	127%	175%
Calabria	75.623	422	75.488	577	83.074	73%	91%
Campania	169.697	472	169.780	234	150.865	202%	113%
Emilia R.	6.764	15	13.180	20	20.327	75%	65%
Friuli V.G.	8.867	53	11.687	40	8.912	133%	131%
Lazio	24.579	223	37.149	261	40.247	85%	92%
Liguria	15.396	153	18.341	161	21.400	95%	86%
Lombardia	66.009	407	75.902	312	98.834	130%	77%
Marche	30.752	16	37.083	39	34.802	41%	107%
Molise	27.190	269	27.189	230	21.850	117%	124%
P.A. Bolzano	11.452	75	14.324	71	12.482	106%	115%
P.A. Trento	40.013	163	43.771	186	31.514	88%	139%

Segue

Piemonte	22.281	167	40.551	246	35.200	68%	115%
Puglia	36.090	20	8.918	20	20.584	100%	43%
Sardegna	71.466	366	80.207	352	88.922	104%	90%
Sicilia	75.408	81	99.442	148	101.347	55%	98%
Toscana	20.314	115	65.251	694	112.292	17%	58%
Umbria	15.988	43	23.695	59	21.913	73%	108%
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	-	-
Veneto	25.663	217	27.339	223	26.479	97%	103%
Totale	823.619	3.815	1.019.369	4.176	1.031.874	91%	99%

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Figura 34 - Misura 125: livello di conseguimento degli obiettivi di realizzazione al 31/12/2015



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La misura 126 è stata applicata in maniera eterogenea nelle regioni italiane. L'intervento, infatti, attivato principalmente a seguito di avvenimenti climatici sfavorevoli, è differito per tipologia di evento calamitoso verificatosi e per l'area interessata.

In generale, il livello di efficacia è stato soddisfacente, sebbene la difformità dei dati sulle realizzazioni non consenta una piena comparazione degli andamenti regionali (tabella 46).

Fanno eccezione a tale andamento Abruzzo e Lazio, che hanno registrato risultati inferiori alle attese, anche a causa di alcune difficoltà attuative. Anche in Emilia, nonostante la rapida risposta della amministrazione, le operazioni sovvenzionate sono state in numero inferiore rispetto al target prefissato.

Basilicata, Marche, Umbria e Sicilia, invece, hanno rilevato volumi totali di investimento superiori a quanto previsto in sede di programmazione dell'intervento. Risposta altrettanto positiva si è riscontrata in termini di superficie per Basilicata, Calabria, Umbria e di numerosità di operazioni sovvenzionate per la regione Marche.

Tuttavia, in alcune regioni, non essendosi conclusi numerosi progetti, non è stato possibile valutare i reali effetti benefici della misura sugli aspetti legati al ripristino della redditività aziendale.

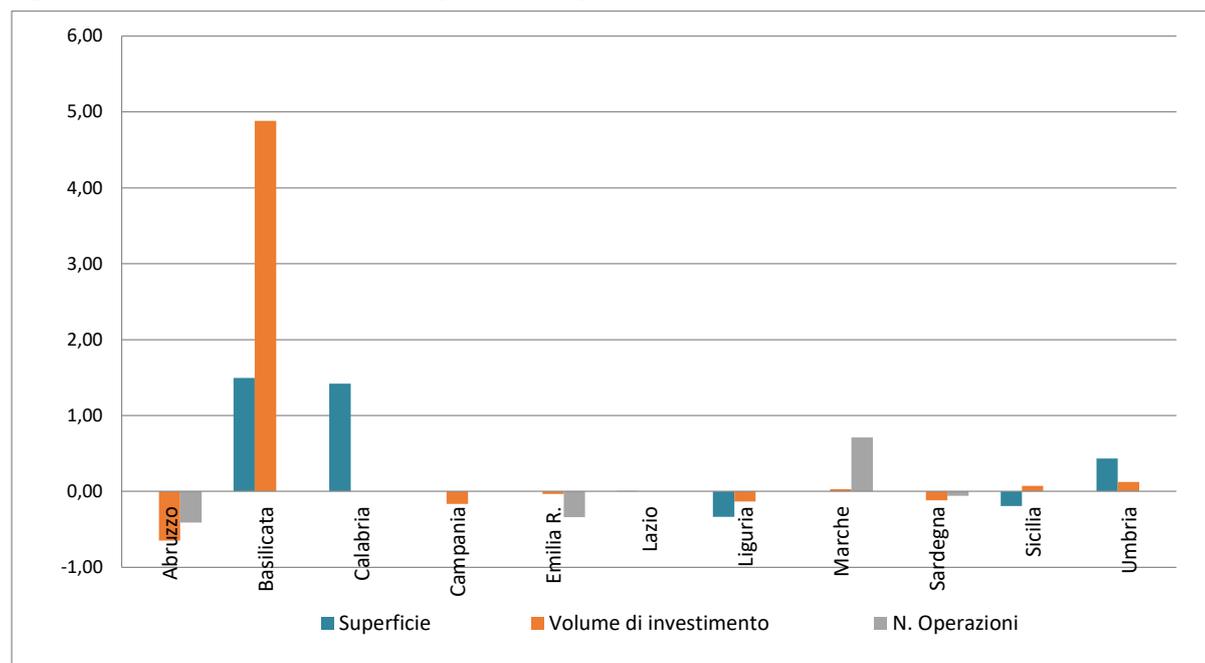
Tabella 46 - Misura 126: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, ha, %)

PSR	Spesa pubblica erogata	Realizzato			Target			Livello di efficacia (%)		
		Sup. agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	N. Operazioni sovvenzionate	Sup. agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	N. Operazioni sovvenzionate	a/d	c/f	b/e
		a	b	c	d	e	f			
Abruzzo	6.367	0	6.367	41	0	18.190	70	-	59	35
Basilicata	1.499	1.351	20.005	156	542	3.400		249		588
Calabria	2.000	6.000	2.000	1	2.475	2.000	80	242	0	100
Campania	1.250	10.500	1.250	13	10.500	1.496		100		84
Emilia R.	51.934	0	81.161	728	0	83.980	1.107		66	97
Friuli V.G.	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	1.100	55	1.697	28	55	1.697	55	100		100
Liguria	3.224	266	3.908		400	4.500		67		87
Lombardia	13	0	0		0	0		0		0
Marche	5.282	0	7.244	106		7.051	62	0	171	103
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	26.231	100.000	38.822	966	0	44.000	1.025		94	88
Sicilia	8.711	418	11.760	96	517	10.961	0	81		107
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	16.284	1.503	35.965		1.050	32.000		143		112
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	123.896	20.098	210.180	2.328	16.778	209.275	2319	120	78	100

Note: Per il calcolo del livello di efficacia sono state considerate le sole regioni che riportavano anche il corrispondente valore target.

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Figura 35 - Misura 126: livello di conseguimento degli obiettivi di realizzazione al 31/12/2015



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Infine, si riportano alcuni dati di sintesi, relativi alle spesa pubblica erogata per beneficiario o per operazione relativamente alle misure a sostegno dell'ammodernamento, durante la programmazione 2007-2013. Da segnalare l'ampia variabilità di risultati tra il valore minimo e il massimo, che contraddistingue gli interventi considerati. Questo è particolarmente evidente per la Misura 126, i cui valori di sintesi risultano notevolmente influenzati dall'attuazione nella regione Calabria, che ha concentrato la spesa di 2 milioni di euro in un'unica domanda.

Tabella 47 - Misure su ammodernamento e innovazione in sintesi (valori assoluti in migliaia di euro)

Misura	Unità di riferimento	Spesa media per beneficiario			Indicatore di output		
		Valore medio	Valore max	Valore min	Valore medio	Valore max	Valore min
121	Aziende	74,8	132,4	14,3	2.195	5.448	112
122	Aziende forestali	32.303	137.901	2.891	196,6	1.613	3
123	Imprese	388,7	1.053,10	57,6	138	385	29
124	Iniziative di cooperazione	162.041	1.549.385	40.784	52,3	183	4
125	Operazioni	416	1.922,00	100,6	172	472	15
126	Operazioni	53.220	2.000.000	9.609	232,8	966	1

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Qualità e promozione

Le misure del presente sotto-cluster sono quelle previste all'art. 20 del Reg. (CE) n. 1698/2005, al comma c) dal titolo *misure intese a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli, in particolare*:

- misura 131: Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria
- misura 132: Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare
- misura 133: Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti.

In particolare, ai sensi dell'articolo 31 del citato Regolamento, la misura 131 contribuisce alla copertura dei costi sostenuti e dell'indennizzo per la perdita di reddito derivante dall'applicazione delle norme comunitarie, di recente introduzione nel sistema normativo nazionale, in materia di tutela dell'ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro.

Ai sensi dell'articolo 32, si sostiene la *"Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"*, attraverso un incentivo annuale per la copertura dei costi di adesione ai sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli Stati membri.

Con l'articolo 33 *"Attività di informazione e promozione"* viene concesso il sostegno per la promozione dei prodotti tutelati dai sistemi di qualità⁴⁴.

Le strategie delle Regioni/PA in tema di qualità e promozione dei prodotti agroalimentari sono state differenti ([tabella 47](#)).

La misura 131 è stata attuata soltanto in 4 regioni (Campania, Sardegna, Umbria e Veneto); la 132 non è stata attivata nelle PP.AA. di Trento e Bolzano, nonostante in quest'ultima fosse stata inizialmente programmata; la misura 133, infine, non è stata attuata soltanto nella P.A. di Trento.

Tabella 47 - Misure sulla qualità e promozione dei prodotti agricoli attivate per PSR

PSR	131	132	133
Abruzzo		⊙	⊙
Basilicata		⊙	⊙
P.A. Bolzano			⊙
Calabria		⊙	⊙
Campania	⊙	⊙	⊙
Emilia Romagna		⊙	⊙
Friuli V. G.		⊙	⊙
Lazio		⊙	⊙
Liguria		⊙	⊙
Lombardia		⊙	⊙
Marche		⊙	⊙
Molise		⊙	⊙
Piemonte		⊙	⊙
Puglia		⊙	⊙
Sardegna	⊙	⊙	⊙
Sicilia		⊙	⊙
Toscana		⊙	⊙

⁴⁴ Tra i costi di certificazione finanziati vi sono quelli per i prodotti definiti dal Regolamento (CE) n. 509/2006 relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari (STG), dal Regolamento (CE) n. 510/2006 che riguarda la protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti (IGP e DOP), dal Reg. (CEE) n. 2092/91 (Agricoltura biologica), dal Regolamento (CE) n. 1493/1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (Vini a D.O.) e quei prodotti di qualità riconosciuti a livello nazionale ai sensi del Regolamento CE n. 1783/2003 art. 24 ter paragrafo 3.

PSR	131	132	133
P.A. Trento			
Umbria	⊙	⊙	⊙
Valle d'Aosta		⊙	⊙
Veneto	⊙	⊙	⊙

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR

Sotto il profilo finanziario, il cluster “Conoscenza e competitività”, come specificato al [paragrafo 4.6.1](#), ha intercettato risorse per 6,8 miliardi di euro, pari al 39% della dotazione finanziaria totale dei PSR 2007-2013. Il sotto-cluster “Qualità e promozione” ha usufruito di 159,51 milioni di euro, pari al 2,38% della spesa pubblica programmata sul cluster ([tabella 48](#)). Si tratta di una dotazione finanziaria definita in seguito a rimodulazioni avvenute nel corso della programmazione spesso a ribasso e, in alcuni casi, significativa.

La performance del sotto-cluster in termini di spesa pubblica erogata (151,17 milioni di euro) è pari al 94,77%.

In particolare, le risorse finanziarie erogate per la misura 131 ammontano complessivamente a 15,79 milioni di euro (pari al 10,44% della spesa del sotto-cluster). Questa misura non ha avuto molto *appeal* ed è stata prevalentemente utilizzata per l’adeguamento a norme comunitarie del settore della zootecnia. La Sardegna ha fatto ricorso alla misura per sostenere l’adeguamento delle aziende ovicaprine al requisito obbligatorio previsto dal Reg. (CE) n. 21/2004 del 17/12/2003, che istituisce un sistema di identificazione e registrazione elettronica per gli animali (522 mila euro). Il Veneto ha utilizzato le risorse della 131 per l’adeguamento delle aziende agricole alle norme sull’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e per l’adeguamento dei processi produttivi degli allevamenti intensivi ai fini della prevenzione e riduzione dell’inquinamento (circa 11 milioni di euro). L’Umbria ha erogato le risorse per l’adeguamento delle aziende alle norme inerenti alla riduzione dell’inquinamento delle acque da nitrati e all’utilizzazione agronomica di effluenti d’allevamento (4,2 milioni di euro). La Campania ha utilizzato pochissime risorse finanziarie (appena 28.000 euro), per salvaguardare la qualità delle acque superficiali e di falda, nonché i terreni agricoli ricadenti nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), attraverso una razionale utilizzazione agronomica dei liquami zootecnici delle aziende con allevamenti e delle sostanze fertilizzanti e ammendanti contenute nelle acque di vegetazione e nelle sanse umide provenienti dai frantoi oleari della regione.

Le spesa pubblica erogata per la misura 132 ammonta complessivamente a 25,42 milioni di euro (16,8% della spesa del sotto-cluster). Si osserva, comunque, un’ampia differenziazione delle risorse programmate e di spesa tra i PSR. Il Piemonte, con circa 9 milioni di euro, ha erogato la somma più consistente. Pur con importi nettamente inferiori, seguono l’Emilia Romagna con circa 4,2 milioni di euro e la Sicilia con 2,4 milioni di euro. Mentre Abruzzo e Campania hanno erogato, rispettivamente, appena 7.000 e 8.000 euro.

La misura 133 ha assorbito il 72,73% delle risorse del sotto-cluster, pari a 109,96 milioni di euro, facendo registrare un tasso di utilizzo delle risorse programmate del 61%. I PSR del Veneto e del Piemonte sono quelli che presentano i livelli più alti di spesa pubblica, mentre quelli del Molise e della Liguria i livelli più bassi ([tabella 48](#)).

Tabella 48 - Misure a sostegno della qualità e promozione: spesa pubblica erogata e capacità di spesa al 31/12/2015 (valori assoluti in euro, %)

PSR	131		132		133	
	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %
Abruzzo	0	0	7.000	100	7.239.000	100
Basilicata	0	0	10.000	23	482.000	108
P.A. Bolzano	0	0	0	0	440.000	59
Calabria	0	0	74.000	18	4.634.000	93
Campania	28.000	100	8.000	82	1.014.000	100
Emilia Romagna	0	0	4.287.000	99	5.973.000	102
Friuli V. G.	0	0	764.000	89	1.323.000	100
Lazio	0	0	240.000	80	2.590.000	74
Liguria	0	0	233.000	92	306.000	100
Lombardia	0	0	2.338.000	99	2.187.000	100
Marche	0	0	153.000	38	9.827.000	94
Molise	0	0	55.000	20	156.000	44
Piemonte	0	0	9.056.000	91	21.764.000	97
Puglia	0	0	78.000	4	5.181.000	89
Sardegna	522.000	89	1.884.000	95	1.018.000	94
Sicilia	0	0	2.430.000	103	11.093.000	110
Toscana	0	0	1.035.000	86	1.999.000	77
P.A. Trento	0	0	0	0	0	0
Umbria	4.206.000	98	887.000	86	7.506.000	97
Valle d'Aosta	0	0	325.000	93	1.606.000	100
Veneto	11.038.000	100	1.557.000	89	23.623.000	98
Totale	15.794.000		25.421.000		109.961.000	

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Complessivamente la misura 131 ha sostenuto 7.088 beneficiari, il 99% del target (7.140) con una spesa complessiva pari a 15.794.000. Il maggiore livello di efficacia si registra in Umbria con il 105% (2.805 beneficiari a fronte di un obiettivo iniziale di 2.670). In Veneto, dove il valore di efficacia si attesta al 91%, il valore medio erogato è pari a 5.258 euro a beneficiario, mentre in Umbria si registra un valore medio erogato più basso (1.500 euro circa a beneficiario) nonostante la misura sia stata attivata per le stesse finalità. In Campania, dove i soggetti beneficiari sono soltanto 8, si registra un livello di efficacia pari al 100%. Il valore target è stato, tuttavia, rivisto più volte in funzione del fabbisogno effettivamente registrato in corso di attuazione del PSR.

Tabella 49 - Misura 131: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (valori in euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (euro)	Realizzato	Target	Livello di efficacia (%)
		Numero di beneficiari	Numero di beneficiari	
		a	b	a/b
Abruzzo	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0
P.A. Bolzano	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0
Campania	28.000	8	8	100
Emilia Romagna	0	0	0	0
Friuli V. G.	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0
Liguria	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0

segue

Molise	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0
Sardegna	522.000	2.176	2.162	101
Sicilia	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0
P.A. Trento	0	0	0	0
Umbria	4.206.000	2.805	2.670	105
Valle d'Aosta	0	0	0	0
Veneto	11.038.000	2.099	2.300	91
Totale	15.794.000	7.088	7.140	99

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Per la misura 132, risultano 15.118 aziende agricole sovvenzionate, ovvero il 51% del target (29.397), con una spesa pubblica erogata pari a 25.421.000 euro. Nel complesso, tra i PSR maggiormente performanti spiccano le Marche con il 356% di efficacia che corrisponde a 342 aziende finanziate rispetto alle 96 inizialmente previste (tabella 50). Tuttavia, qui è evidente che il valore target era stato sottostimato in fase di programmazione. Il Piemonte ha erogato circa 9 milioni di euro a un totale di 5.277 aziende per un valore medio di 1.716,12 euro a beneficiario.

Tabella 50 - Misura 132: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (valori in euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (euro)	Realizzato	Target	Livello di efficacia (%)
		Numero di aziende agricole sovvenzionate	Numero di aziende agricole sovvenzionate	
		a	b	
Abruzzo	7.000	9	20	45
Basilicata	10.000	74	60	123
P.A. Bolzano	0	0	0	0
Calabria	74.000	38	69	55
Campania	8.000	21	20	105
Emilia Romagna	4.287.000	2.851	2.967	96
Friuli V. G.	764.000	238	200	119
Lazio	240.000	363	371	98
Liguria	233.000	117	120	98
Lombardia	2.338.000	867	1.813	48
Marche	153.000	342	96	356
Molise	55.000	50	50	100
Piemonte	9.056.000	5.277	7.500	70
Puglia	78.000	55	3.333	2
Sardegna	1.884.000	1.373	1.245	110
Sicilia	2.430.000	1.721	1.100	156
Toscana	1.035.000	566	8.000	7
P.A. Trento	0	0	0	0
Umbria	887.000	445	415	107
Valle d'Aosta	325.000	231	250	92
Veneto	1.557.000	480	1.768	27
Totale	25.421.000	15.118	29.397	51

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La Basilicata registra la spesa media per azienda più bassa, pari a 135,14 euro, mentre il Veneto, con 3.243,75 euro, quella più elevata, seguito dal Friuli Venezia Giulia con 3.210,08 euro. La media nazionale è pari

a 1.681,51 euro. Tra le Regioni con un livello di efficacia superiore al 100% compaiono la Sicilia, la Basilicata, il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, l'Umbria, la Campania e il Molise. Tra quelle meno performanti si segnala la Puglia, con appena il 2%, seguita dalla Toscana e dal Veneto ([tabella 51](#)).

Tabella 51 - Misura 133: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (valori in euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (euro)	Realizzato	Target	Livello di efficacia (%)
		Numero di azioni sovvenzionate	Numero di azioni sovvenzionate	
		a	b	
Abruzzo	7.239.000	84	20	420
Basilicata	482.000	18	10	180
P.A. Bolzano	440.000	3	2	150
Calabria	4.634.000	23	51	45
Campania	1.014.000	6	15	40
Emilia Romagna	5.973.000	53	12	442
Friuli V. G.	1.323.000	23	46	50
Lazio	2.590.000	38	38	100
Liguria	306.000	6	6	100
Lombardia	2.187.000	31	1.813	2
Marche	9.827.000	715	175	409
Molise	156.000	7	7	100
Piemonte	21.764.000	336	150	224
Puglia	5.181.000	44	87	51
Sardegna	1.018.000	9	58	16
Sicilia	11.093.000	41	24	171
Toscana	1.999.000	21	40	53
P.A. Trento	0	0	0	0
Umbria	7.506.000	131	185	71
Valle d'Aosta	1.606.000	90	100	90
Veneto	23.623.000	138	135	102
Totale	109.961.000	1.817	2.974	61

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La misura 133 ha finanziato 1.817 soggetti per l'Attività d'informazione e promozione agroalimentare, con una spesa complessiva di 109.961.000 euro e una media di 60.500 euro per beneficiario. Più di un terzo dei PSR ha superato il target prefissato; in alcuni casi i livelli di efficacia sono stati quadruplicati (Emilia Romagna, Abruzzo e Marche), mentre per nove PSR il livello di efficacia è inferiore al 100%, con il caso limite delle Lombardia con appena il 2%. Solo nel 20% dei casi, quindi, i risultati dell'attuazione danno conferma dei target programmati.

I dati di spesa media erogata per beneficiario evidenziano che la Sicilia, con 270,5 mila euro, ha sovvenzionato gli importi maggiori destinati ad un totale di 41 beneficiari, seguita dalla Calabria (201,4 mila a 51 beneficiari) e dal Veneto (171,1 mila a 138 beneficiari). La media più bassa è quella delle Marche che ha sovvenzionato mediamente 13,7 mila euro per un totale di 715 beneficiari.

Si riportano, infine, alcuni dati di sintesi, relativi alle spesa pubblica erogata per beneficiario relativamente alle misure a sostegno del capitale umano e i livelli di efficacia raggiunti dalle singole misure ([tabella 52](#)).

Tabella 52 - Misure a sostegno della qualità e promozione in sintesi (valori assoluti)

Misura	Unità di riferimento	Costo medio		Indicatore di output	
		Valore max	Valore min	Valore max	Valore min
131	N. di beneficiari	5.259	240	2.805	8
132	N. di azioni sovvenzionate	3.244	135	5.277	9
133	N. di azioni sovvenzionate	270.561	13.744	715	3

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

3.6.2 Cluster beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria

La programmazione 2007-2013 ha dato una grande enfasi agli interventi agroambientali che, insieme alle misure per il benessere degli animali, le politiche di forestazione protettiva, e le indennità compensative, caratterizzano l'asse 2 dei PSR. A quest'ultimo, infatti, afferiscono un insieme di misure che sostengono il miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale, mediante azioni atte alla conservazione della biodiversità, tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale, alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e tutela del suolo, alla riduzione dei gas serra ed alla tutela del territorio e del paesaggio agricolo.

In base alle linee guida comunitarie relative alle valutazioni ex post, il cluster beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria comprende i seguenti tre sotto-cluster e rispettive misure di intervento:

- **Indennità compensative**
 - 211: Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane
 - 212: Indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane
 - 213: Indennità Natura 2000
- **Agro-ambiente**
 - 214: Pagamenti agro-ambientali
- **Foreste**
 - 221: Primo imboscamento di terreni agricoli
 - 222: Primo impianto di sistemi Agroforestali su terreni agricoli
 - 223: Primo imboscamento di superfici non agricole
 - 224: Indennità Natura 2000
 - 225: Pagamenti per interventi silvo-ambientali
 - 226: Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
 - 227: Investimenti non produttivi.

Indennità compensative

Nel complesso, le valutazioni relative a questo sotto-cluster sono molto positive sia con riferimento alle performance finanziaria che delle imprese e della SAU che hanno beneficiato dei contributi.

Infatti, le indennità compensative a favore delle zone svantaggiate hanno intercettato oltre 124.500 le aziende su una superficie pari a oltre 2,5 milioni di ettari ([tabella 55](#)).

I regimi compensativi legati ai territori rappresentano una componente rilevante delle politiche comunitarie per l'agricoltura e lo sviluppo rurale a cui il Piano strategico nazionale (PSN) ha dato molta importanza. All'interno dell'asse 2 nel contesto della programmazione 2007-2013, sono state previste le misure 211, 212 e 213 corrispondenti rispettivamente alle indennità compensative per le aree montane, per le aree con altri svantaggi e per le aree Natura2000. Le misure in questione⁴⁵ consistono nel pagamento di indennità annuali agli agricoltori che operano nelle rispettive zone con svantaggi dove si impegnano a coltivare il terreno o a proseguire l'allevamento in modo sostenibile. Sostanzialmente, l'identificazione delle zone svantaggiate agricole (direttiva 75/268/Cee) è funzionale alla mitigazione delle disparità naturali esistenti tra le diverse regioni agricole dell'Ue mediante l'istituzione di indennità, appunto, finalizzate ad incentivare le attività agricole e migliorare il reddito degli imprenditori agricoli e forestali, scongiurando, in questo modo, lo spopolamento delle aree rurali e preservando l'attività agricola a presidio del territorio (Storti, 2013). Questa leva di azione si è spesso dimostrata uno strumento di grande importanza per l'intero territorio montano, nonostante la sua natura principalmente settoriale (Dax, 2005). Inoltre, le misure 211, 212 e 213 hanno un carattere strategico in virtù del contributo al mantenimento delle attività agricole e della popolazione nelle

⁴⁵ Sono disciplinate dagli articoli n. 36 lettera a) (punti i, ii e iii), 37 e 38 del Regolamento 1698/2005.

aree rurali, sebbene spesso non risultino sufficienti a compensare i reali svantaggi (Seroglia, Trione 2002; Cagliero et al. 2007; Cagliero et al. 2008).

In altre parole, le indennità compensative a favore degli agricoltori operanti nelle aree svantaggiate focalizzano l'attenzione sul ruolo che riveste l'azienda nel territorio e sui servizi agroecosistemici forniti dall'attività agricola, mentre minore enfasi viene posta sulla capacità dell'intervento di favorire il mantenimento della popolazione nelle aree rurali (Storti, Zumpano, 2008; Solustri, Finocchio, 2006). In Italia, stando al regolamento (CE) n. 1257/1999, le zone svantaggiate ai fini della concessione di indennità compensative rappresentano oltre il 60% del territorio, con punte di incidenza massima in Valle d'Aosta e per la P.A. di Trento, dove tutto il territorio è considerato in zona svantaggiata, per via delle aree montane.

Venendo alla programmazione delle risorse per i PSR 2007-2013, le misure 211 e 212 sono state previste in tutte le regioni e province autonome italiane e hanno interessato il 9,3% della spesa pubblica complessiva di tutti i PSR ([tabella 53](#)).

Tabella 53 - Misure sulle indennità compensative attivate per PSR

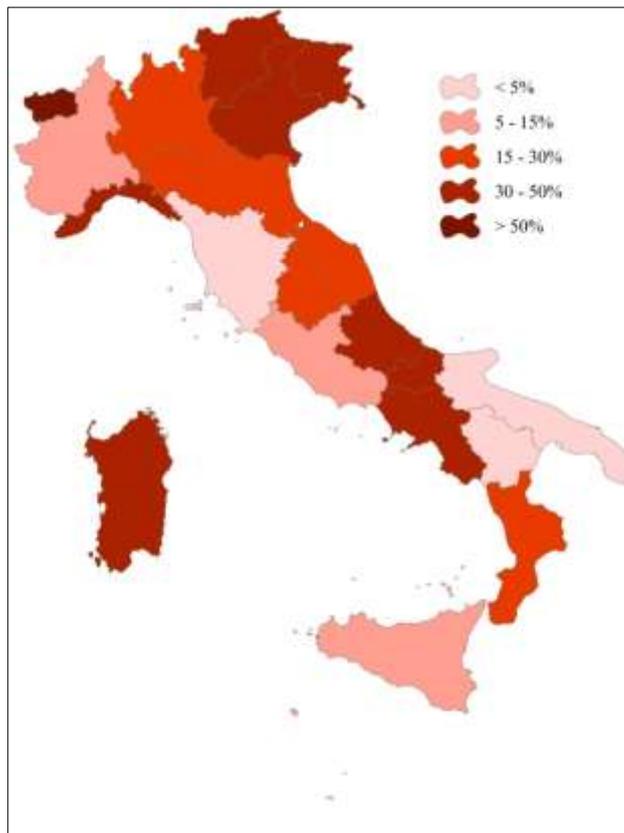
PSR	211-212	213
Abruzzo	⊙	
Basilicata	⊙	
P.A. Bolzano	⊙	
Calabria	⊙	
Campania	⊙	
Emilia Romagna	⊙	
Friuli V. G.	⊙	⊙
Lazio	⊙	⊙
Liguria	⊙	
Lombardia	⊙	
Marche	⊙	⊙
Molise	⊙	
Piemonte	⊙	
Puglia	⊙	⊙
Sardegna	⊙	
Sicilia	⊙	⊙
Toscana	⊙	
P.A. Trento	⊙	
Umbria	⊙	
Valle d'Aosta	⊙	
Veneto	⊙	

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR

La spesa pubblica programmata ammonta a 1,6 miliardi di euro, di cui rispettivamente 1,25 miliardi di euro sulla misura 211 e 377 milioni di euro sulla 212 equivalenti a circa il 10% delle risorse del PSR per la programmazione 2007-2013, nonché il 45% della parte destinata all'asse 2⁴⁶. A livello geografico, il Molise, il Friuli Venezia Giulia e l'Abruzzo sono tra le regioni che hanno impiegato oltre il 40% delle risorse dell'asse 2 per le Indennità compensative coperte dalla 211 e 212, mentre in Valle d'Aosta oltre la metà delle risorse dell'asse 2 sono state destinate alle misure 211-212. Tra i PSR per cui si è registrata l'incidenza di spesa più bassa si ritrovano Puglia, Toscana e Calabria ([figura 36](#)).

⁴⁶ Le risorse totali del PSR e dell'asse 2 sono comprensive dei flussi aggiuntivi previsti con la revisione HC e l'adozione del RP.

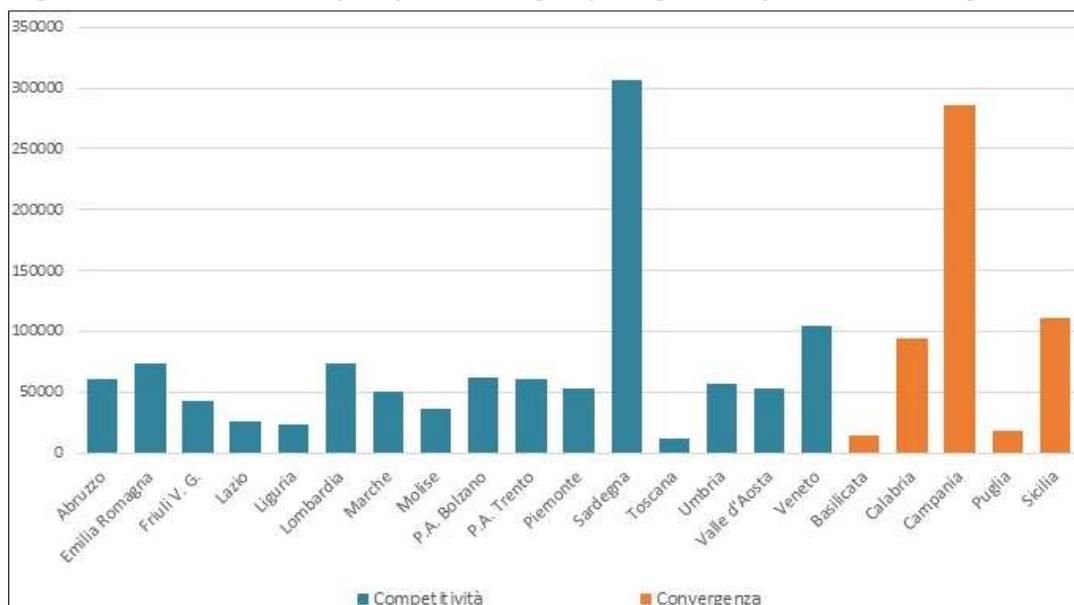
Figura 36 - Misure 211-212: spesa pubblica programmata sul totale delle risorse dell'asse 2 (%)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Analizzando la ripartizione della spesa pubblica erogata più dettagliatamente emerge come le indennità compensative siano state maggiormente concentrate nelle regioni in obiettivo competitività. Più precisamente, il 68% della spesa pubblica erogata per le misure 211-212 è stato destinato alle regioni ad obiettivo competitività (1.098.761 euro spesa pubblica erogata) e il restante 32% a quelle in obiettivo convergenza (526.167 euro spesa pubblica erogata).

Figura 37 - Misure 211-212: spesa pubblica erogata per regioni competitività e convergenza



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Per quanto riguarda la misura 213, relativa alle indennità a favore delle aree con caratteri ambientali specifici, le zone interessate dal sostegno sono quelle che necessitano di interventi di conservazione o miglioramento dell'ambiente naturale, di salvaguardia dello spazio rurale e di mantenimento del potenziale turistico, ovvero di protezione delle coste. In questo caso, si tratta di superfici agricole omogenee sotto il profilo delle condizioni naturali di produzione e la natura compensatoria delle indennità è commisurata all'entità dei maggiori costi e alla perdita di reddito che consegue al rispetto dei vincoli imposti dalle direttive 79/409/CEE (direttiva Uccelli), 92/43/ CEE (direttiva Habitat) e 2000/60/CE (direttiva Acque). Diversamente dalle misure 211-212, l'applicazione della 213 è stata limitata a PSR Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Puglia e Sicilia. In questi casi, la spesa pubblica programmata rappresenta appena lo 0,18% della spesa assegnata alla programmazione italiana per lo sviluppo rurale e ammonta a 31,53 milioni di euro. A differenza delle prime due misure, sono state le regioni in obiettivo convergenza quelle che hanno beneficiato principalmente della misura 213, dove è stato stanziato il 93% delle risorse programmate (la Sicilia e la Puglia sono quelle che hanno programmato la spesa più consistente con rispettivamente 22 milioni di euro e 2 milioni di euro), mentre il restante 7% ha interessato quelle a obiettivo competitività.

In termini di capacità di spesa, il dato mostra un'ottima performance delle indennità compensative corrisposte tramite le misure 211 e 212. Infatti, a livello nazionale l'indice di efficacia ammonta al 99%, e si mantiene in linea più o meno per tutti i PSR. Nello specifico in Piemonte, Umbria, Toscana e Molise la spesa pubblica erogata per queste indennità hanno superato l'importo programmato, mentre in Lazio e in Puglia la quota erogata non supera il 96% di quella programmata ([tabella 54](#)).

Anche per la misura 213, le performance finanziarie sono molto positive. A fronte di 31,5 milioni stanziati, ne sono stati spesi 35,07 con una percentuale di avanzamento del 111%, sebbene tra i PSR si registri una forte varietà. Infatti, se in Sicilia e Puglia la capacità di spesa si attesta rispettivamente al 183% e al 144%, comprese le risorse aggiuntive legate all'HC, nelle Marche, in Valle d'Aosta e in Friuli le percentuali sono decisamente più basse, evidenziando un significativo ritardo, nonostante l'importo minore assegnato per attuare l'intervento.

Tabella 54 - Misure sulle indennità compensative: spesa pubblica erogata e capacità di spesa al 31/12/2015 (valori in migliaia di euro e in %)

PSR	211-212		213	
	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %
Abruzzo	60.894	98	NP	NP
Basilicata	15.076	99	NP	NP
P.A. Bolzano	62.343	100	NP	NP
Calabria	94.495	100	NP	NP
Campania	286.094	99	NP	NP
Emilia Romagna	73.965	98	NP	NP
Friuli V. G.	43.062	98	179	0
<i>di cui HC</i>	0	0	179	93
Lazio	25.811	94	0	0
Liguria	23.564	99	NP	NP
Lombardia	74.234	100	NP	NP
Marche	50.425	99	1.005	65
Molise	36.497	106	NP	NP
Piemonte	53.514	102	NP	NP
Puglia	19.110	96	10.109	144
Sardegna	307.125	100	NP	NP
Sicilia	111.392	100	23.590	50
<i>di cui HC</i>	0	0	17.103	183
Toscana	11.897	104	NP	NP
P.A. Trento	60.948	100	NP	NP

segue

Umbria	56.585	103	NP	NP
Valle d'Aosta	53.775	99	185	NP
<i>di cui HC</i>	0	0	185	71
Veneto	104.122	100	NP	NP
Totale	1.624.928	100	17.601	81
<i>Totale HC e RP</i>	0	0	17.467	179
<i>Totale complessivo (spesa ordinaria con HC e RP)</i>	1.624.928	100	35.068	111

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

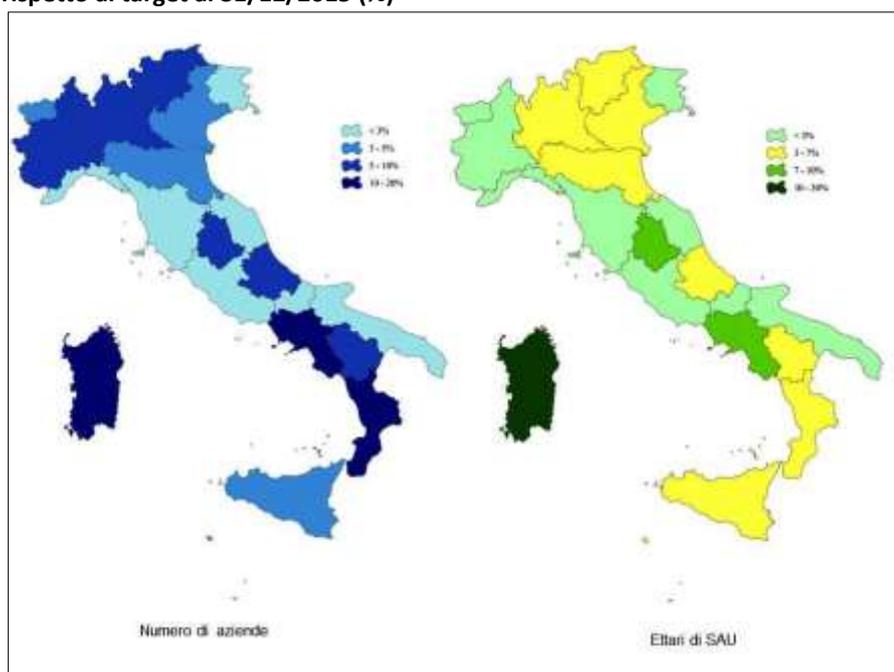
Sono poco oltre 124.500 le aziende che a livello nazionale hanno percepito le indennità compensative a favore delle zone svantaggiate, su una superficie pari a oltre 2,5 milioni di ettari ([tabella 55](#)). In termini di distribuzione geografica, quasi il 65% delle aziende sono dislocate nelle regioni a obiettivo competitività, interessando il 70% circa dell'intera SAU oggetto di impegno. Tuttavia, è da segnalare come le più alte incidenze sul numero complessivo di aziende si registrano in Campania (15%), Sardegna (14%) e Calabria (10%), mentre la superficie con la più alta incidenza di indennità è in Sardegna, con quasi il 28% della SAU, e a seguire in Campania con il 10% ([figura 38](#)).

Tabella 55 - Misure 211-212: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, ha, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		N. di aziende sovvenzionate	SAU beneficiaria (ha)	N. di aziende sovvenzionate	SAU beneficiaria (ha)	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	60.894	6.782	124.325	4.150	105.000	163	118
Basilicata	15.076	6.467	162.504	6.000	60.000	108	271
P.A. Bolzano	62.343	8.470	93.606	7.600	90.000	111	104
Calabria	94.495	12.921	165.520	11.935	150.691	108	110
Campania	286.094	19.123	251.151	19.440	172.800	98	145
Emilia Romagna	73.965	6.019	94.878	3.056	70.702	197	134
Friuli V. G.	43.062	1.715	28.379	2.200	25.300	78	112
Lazio	25.811	2.819	45.666	3.176	50.364	89	91
Liguria	23.564	3.146	17.603	3.165	17.795	99	99
Lombardia	74.234	6.555	92.603	5.200	68.073	126	136
Marche	50.425	1.717	67.790	2.197	82.288	78	82
Molise	36.497	1.373	32.334	965	19.810	142	163
Piemonte	53.514	6.551	71.310	5.500	75.000	119	95
Puglia	19.110	1.708	71.648	4.385	38.332	39	187
Sardegna	307.125	17.732	715.450	12.300	523.000	144	137
Sicilia	111.392	4.384	170.527	3.604	122.535	122	139
Toscana	11.897	1.019	45.261	3.800	60.000	27	75
P.A. Trento	60.948	1.887	18.565	2.000	50.000	94	37
Umbria	56.585	6.456	181.426	7.223	180.500	89	101
Valle d'Aosta	53.775	3.880	51.160	3.200	51.000	121	100
Veneto	104.122	3.797	89.964	4.700	85.000	81	106
Totale	1.624.928	124.521	2.591.670	115.796	2.098.190	108	124

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Figura 38 - Misure 211-213: numero di aziende sovvenzionate e SAU beneficiaria rispetto al target al 31/12/2015 (%)



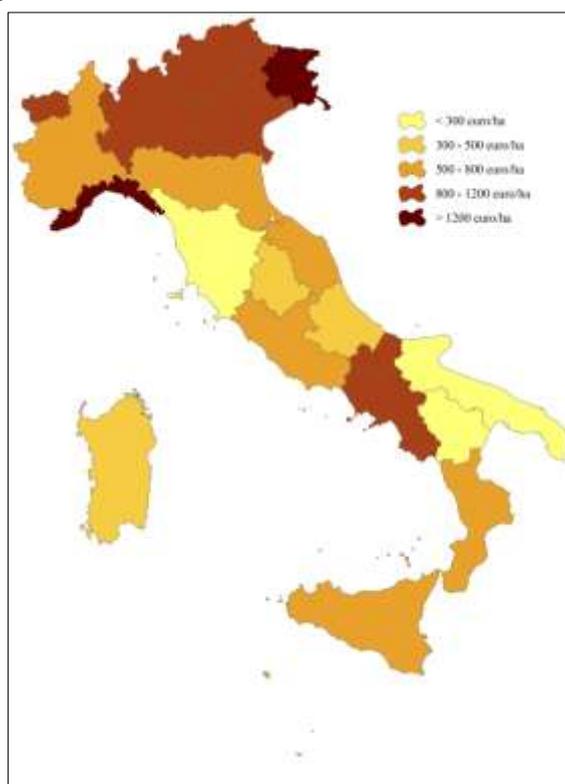
Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Per entrambe le misure si registrano, in media, ottime performance di realizzazione. In termini di aziende beneficiarie, l'attuazione registra un buon andamento per tutti i PSR, sebbene la situazione per singola regione sia abbastanza irregolare, con punte massime in Emilia Romagna (197%), Abruzzo (163%) e Sardegna (144%) e ritardi evidenti in Toscana e Puglia, rispettivamente con appena il 27% e il 39% delle aziende sovvenzionate in relazione al target. Tuttavia, se si considera la SAU beneficiaria, i livelli di efficacia rimangono elevati per quasi tutti i PSR, ad eccezione della Toscana e della P.A. di Trento.

Gli interventi sono concentrati maggiormente nelle aree montane dove le aziende percepiscono mediamente 159.000 euro, a fronte delle 62.000 euro circa di cui si beneficia in altre aree svantaggiate (Buglione, Ottaviani, 2017). Inoltre, le regioni del Triveneto, Lombardia, Liguria, Molise e Campania registrano i pagamenti medi per ettaro più elevati che, su base nazionale, ammontano a circa 627 euro/ha (figura 39).

La distinzione tra le diverse aree svantaggiate, montane e non, risulta più netta anche per l'attivazione di due regimi, che differiscono nell'entità dei massimali, 250 euro a ettaro per le zone di montagna e 150 euro a ettaro per le altre zone svantaggiate, evidenziandosi altresì l'esigenza di procedere a una modulazione degli aiuti, in relazione alle situazioni locali (Storti, Zumpano, 2008)

Figura 39 - Misure 211-213: Spesa pubblica erogata per ettaro di SAU beneficiaria al 31/12/2015



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Infine, relativamente alla misura 213, a fine programmazione, le aziende beneficiarie sono state meno di 3.500 rispetto al target previsto di 8.622, anche se in termini di SAU, l'obiettivo è stato addirittura superato (tabella 56). Le indennità corrisposte riguardano principalmente quelle relative a Natura 2000. La motivazione di tale bassa performance sembra essere il ritardo dovuto alla concorrenza della parziale applicazione delle disposizioni relative alla Direttiva acque e all'incompleta attivazione delle misure di conservazione e dei piani di gestione degli stessi siti Natura 2000, oltre che la natura degli impegni a cui sono chiamati i beneficiari, non sempre pienamente soddisfatti dagli importi previsti nell'indennità (Buglione, Ottaviani, 2017).

Tabella 56 - Misura 213: Spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015⁴⁷ (migliaia di euro, ha, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		N. di aziende sovvenzionate	SAU beneficiaria (ha)	N. di aziende sovvenzionate	SAU beneficiaria (ha)	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	NP	0	0	0	0	0	0
Basilicata	NP	0	0	0	0	0	0
P.A. Bolzano	NP	0	0	0	0	0	0
Calabria	NP	0	0	0	0	0	0
Campania	NP	0	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	NP	0	0	0	0	0	0
Friuli V. G.	179	0	0	0	0	0	0
di cui HC	179	42	235	42	225	100	104
Lazio*	0	22	624	22	624	100	100
Liguria	NP	0	0	0	0	0	0
Lombardia	NP	0	0	0	0	0	0
Marche	1.005	84	2.689	102	1.325	82	203
Molise	NP	0	0	0	0	0	0
Piemonte	NP	0	0	0	0	0	0
Puglia	10.109	2.569	81.480	6.540	56.898	39	143
Sardegna	NP	0	0	0	0	0	0
Sicilia	23.590	124	18.599	258	2.579	48	721
di cui HC	17.103	571	27.731	1.608	16.083	36	172
Toscana	NP	0	0	0	0	0	0
P.A. Trento	NP	0	0	0	0	0	0
Umbria	NP	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	185	0	0	0	0	0	0
di cui HC	185	49	1.288	50	1.025	98	126
Veneto	NP	0	0	0	0	0	0
Totale (spesa pubblica ordinaria con HC e RP)	35.068	3.461	132.646	8.622	78.759	40	168

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Agroambiente

I premi agroambientali, codificati con la misura 214, vengono erogati alle aziende agricole a fronte della sottoscrizione di contratti di impegno, della durata compresa tra 5 e 7 anni, per l'esecuzione di pratiche finalizzate al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio agrario⁴⁸.

Tali premi, di fatto, sono un perno fondante nello sviluppo rurale e, in realtà, l'intera politica di sviluppo rurale ha origine già con le prime misure ambientali di accompagnamento attivate nel 1992, strutturandosi con la riforma Agenda 2000 sino ad arrivare alle recenti programmazioni (Storti, Zumpano, 2009; Furlan, 2012).

⁴⁷ (*) In relazione all'avanzamento finanziario ci si limita a riportare la sola spesa pubblica programmata per la misura, non essendo stati erogati pagamenti.

⁴⁸ La 214 è disciplinata dagli articoli 36 lettera a) punto iv) e 39 del Reg. (CE) 1698/2005.

In termini di programmazione, la misura 214 è stata attivata in tutte le regioni e province autonome con una spesa pubblica che raggiunge quasi un quarto di quella complessivamente programmata su tutti i PSR italiani (23%) con un importo di circa 4 miliardi di euro, incidendo su oltre la metà delle risorse destinate all'intero asse 2 ([tabelle 57](#) e [58](#)). Più nel dettaglio sono le regioni del Mezzogiorno quelle che hanno programmato il maggior importo della spesa pubblica totale per la misura 214, seguono quelle centrali, del Nord-est e della circoscrizione Nord-ovest ([figura 41](#)).

Tabella 57 - Misure agroambientali attivate per PSR

PSR	214
Abruzzo	⊙
Basilicata	⊙
P.A. Bolzano	⊙
Calabria	⊙
Campania	⊙
Emilia Romagna	⊙
Friuli V. G.	⊙
Lazio	⊙
Liguria	⊙
Lombardia	⊙
Marche	⊙
Molise	⊙
Piemonte	⊙
Puglia	⊙
Sardegna	⊙
Sicilia	⊙
Toscana	⊙
P.A. Trento	⊙
Umbria	⊙
Valle d'Aosta	⊙
Veneto	⊙

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR

Inoltre, come si evince dalla [tabella 58](#), l'obiettivo di spesa è stato pienamente raggiunto con punte massime in Sicilia, Lombardia, Lazio, Basilicata, Emilia Romagna, Puglia e Sardegna, dove la spesa erogata ha superato quella programmata. Viceversa, in Toscana, Piemonte, Campania e Molise l'obiettivo non è stato pienamente soddisfatto, sebbene la spesa erogata superi, comunque, il 90% di quella programmata.

Tabella 58 - Misura 214: Spesa pubblica programmata ed erogata per PSR (valori in euro, %)

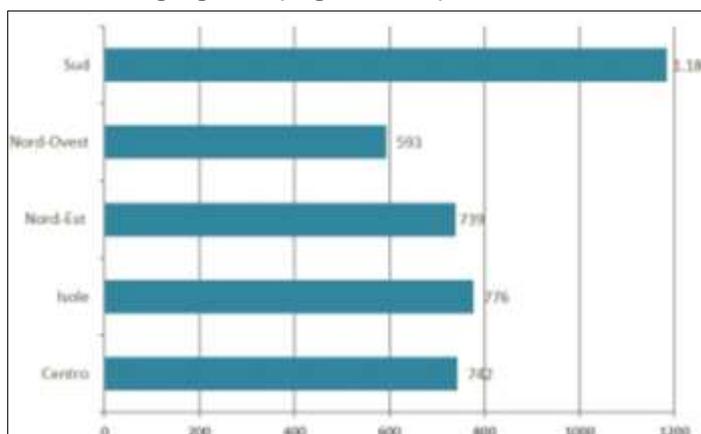
PSR	Spesa pubblica erogata	Spesa pubblica programmata	Capacità di spesa (%)
Abruzzo	73.631	73.614	100
Basilicata	191.682	188.852	101
P.A. Bolzano	142.282	142.345	100
Calabria	293.200	295.650	99
Campania	245.475	258.460	95
Emilia Romagna	342.007	338.729	101
Friuli Venezia Giulia	27.284	27.413	100
Lazio	205.649	200.047	103
Liguria	27.992	28.102	100
Lombardia	211.778	205.036	103
Marche	108.710	108.780	100
Molise	23.256	23.836	98
Piemonte	311.297	333.582	93
Puglia	348.201	343.267	101

PSR	Spesa pubblica erogata	Spesa pubblica programmata	Capacità di spesa (%)
Sardegna	153.695	152.559	101
Sicilia	640.002	623.016	103
Toscana	195.395	207.076	94
P.A. Trento	54.060	53.922	100
Umbria	225.433	225.795	100
Valle d'Aosta	25.881	26.195	99
Veneto	175.540	176.096	100
Totale	4.022.450	4.032.371	100

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

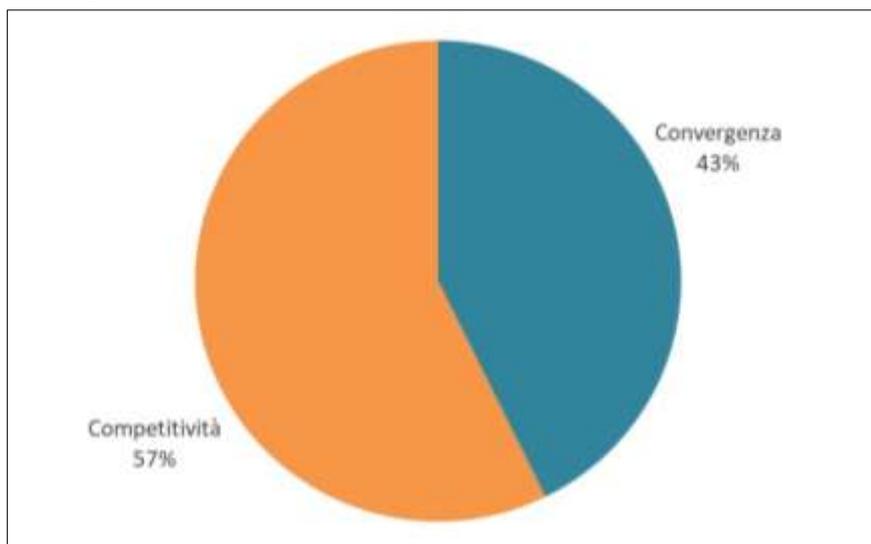
Nel complesso, le regioni in obiettivo competitività hanno stanziato la maggior parte delle risorse per la 214 (circa 2,3 miliardi di euro), rispetto a quelle in obiettivo convergenza (1,7 miliardi di euro), sebbene poi abbiano dimostrato una capacità di spesa del 99% contro il 101% dell'altro gruppo ([figura 41](#)).

Figura 41 - Misura 214: spesa pubblica programmata per circoscrizione geografica (miglia di euro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

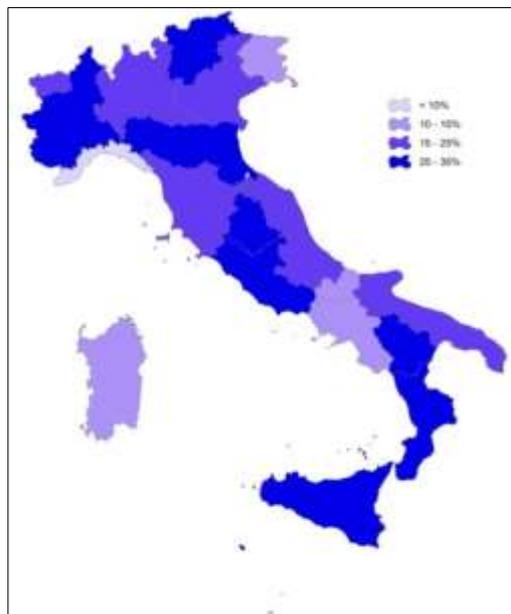
Figura 42 - Misura 214: Spesa pubblica erogata per regioni competitività e convergenza (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

A livello di singolo PSR, è soprattutto per la P.A. di Bolzano, Piemonte, Basilicata e Sicilia che sulla misura 214 si sono stanziati quote superiori al 30% delle intere risorse complessive dei rispettivi PSR; mentre Liguria e Friuli Venezia Giulia le quote non superano il 10% ([figura 43](#)).

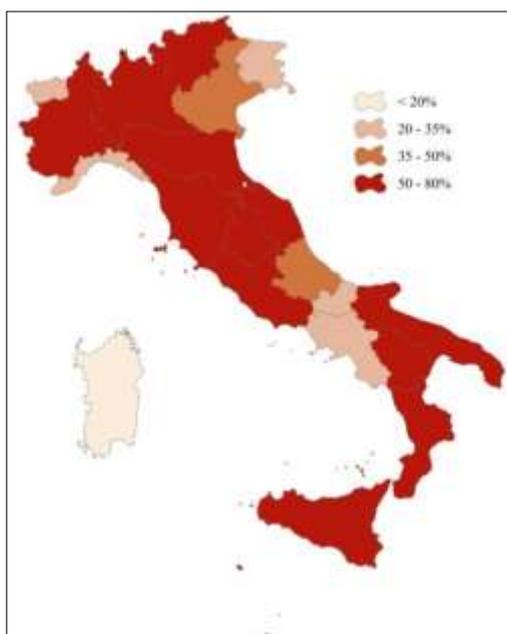
Figura 43 - Misura 214: spesa pubblica programmata sul totale delle risorse dell'asse 2 (%)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

In termini d'incidenza della spesa pubblica erogata per misure agroambientali sull'intero asse 2, Lazio, Piemonte, Emilia Romagna e P.A. di Bolzano superano il 65%, diversamente dal Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Molise e Sardegna, che non superano il 30% ([figura 44](#)).

Figura 44 - Misura 214: spesa pubblica programmata sul totale delle risorse dell'asse 2 (%)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

In linea generale, l'efficacia di azione dei PSR italiani a livello di spesa pubblica erogata e avanzamento fisico degli indicatori di output si può considerare di segno positivo, sebbene non manchino situazioni al di sotto delle aspettative. Più precisamente, il numero di aziende sovvenzionate a livello nazionale, mediante la spesa ordinaria, ammonta a 162.000, coprendo solo in parte (77%) la quota prevista come obiettivo per tutta la programmazione. La situazione rimane, comunque, molto eterogenea a livello di singoli PSR, se si considera che il livello di efficacia di azione dei PSR varia tra il 30 e 120% (tabella 58). Anche in termini di superficie fisica sovvenzionata (2,9 milioni di ettari) e di contratti agroambientali attivati (209.400), il livello di efficacia è comunque risultato inferiore alle aspettative, coprendo rispettivamente l'89% e l'84% dei valori target. In questo senso, si può ritenere il raggiungimento del target parzialmente conseguito. Tuttavia, dopo il processo di valutazione dello stato di salute della PAC, cosiddetto HC, e l'adozione del RP, che ha comportato l'incremento della modulazione obbligatoria, è stato possibile attivare in diversi PSR nuovi flussi di risorse proprio con riferimento alle misure agroambientali (Zaccarini Bonelli, Atorino, 2009). Anche in questo caso, considerando gli indicatori di output, la situazione complessiva è abbastanza analoga a quella relativa alla spesa ordinaria, caratterizzata da una forte eterogeneità in termini di livelli di efficacia sul numero di aziende, superficie fisica sovvenzionata e numero di contratti agroambientali (tabella 59).

Tabella 59 - Misura 214: Spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato			Target			Livello di efficacia (%)		
		N. di aziende	Sup. fisica (ha)	N. di contratti	N. di aziende	Sup. fisica (ha)	N. di contratti	a/d	b/e	c/f
		a	b	c	d	e	f			
Abruzzo	73.631	3.804	79.182	4.072	5.000	107.000	5.200	76	74	78
Basilicata	191.682	7.197	196.842	8.482	9.570	412.000	19.061	75	48	44
P.A. Bolzano	142.282	10.198	169.554	14.689	9.000	160.000	9.000	113	106	163
Calabria	293.200	12.127	148.858	21.319	18.635	226.274	19.226	65	66	111
Campania	245.475	11.118	131.258	12.817	10.800	99.400	11.900	103	132	108
Emilia Romagna	342.007	20.041	296.301	18.726	16.768	298.803	18.864	120	99	99
Friuli V. G.	27.284	1.371	28.922	5.625	4.470	37.995	4.470	31	76	126
Lazio	205.649	5.167	97.022	7.222	5.135	97.165	8.917	101	100	81
Liguria	27.992	1.301	15.897	6.348	7.500	60.000	14.500	17	26	44
Lombardia	211.778	17.854	146.470	28.717	21.392	289.545	35.449	83	51	81
Marche	108.710	2.693	56.500	4.481	3.440	96.366	4.192	78	59	107
Molise	23.256	623	13.663	623	969	15.840	1.050	64	86	59
Piemonte	311.297	12.831	287.830	14.638	13.500	339.300	14.475	95	85	101
Puglia	348.201	7.011	157.865	7.011	22.876	40.032	22.876	31	394	31
Sardegna	153.695	7.807	394.251	10.731	7.828	350.625	8.050	100	112	133
Sicilia	640.002	11.774	267.773	11.774	22.085	224.991	22.085	53	119	53
Toscana	195.395	6.042	147.333	6.042	5.873	172.141	5.873	103	86	103
P.A. Trento	54.060	2.260	52.176	2.310	2.850	50.000	3.000	79	104	77
Umbria	225.433	10.188	131.194	13.700	11.900	130.000	12.000	86	101	114
Valle d'Aosta	25.881	2.755	49.235	528	2.400	41.327	520	115	119	102
Veneto	175.540	7.875	109.651	9.541	8.250	105.224	9.573	95	104	100
Totale	4.022.450	162.037	2.977.777	209.396	210.241	3.354.028	250.281	77	89	84

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Tabella 60 - Misura 214 HC e RP: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

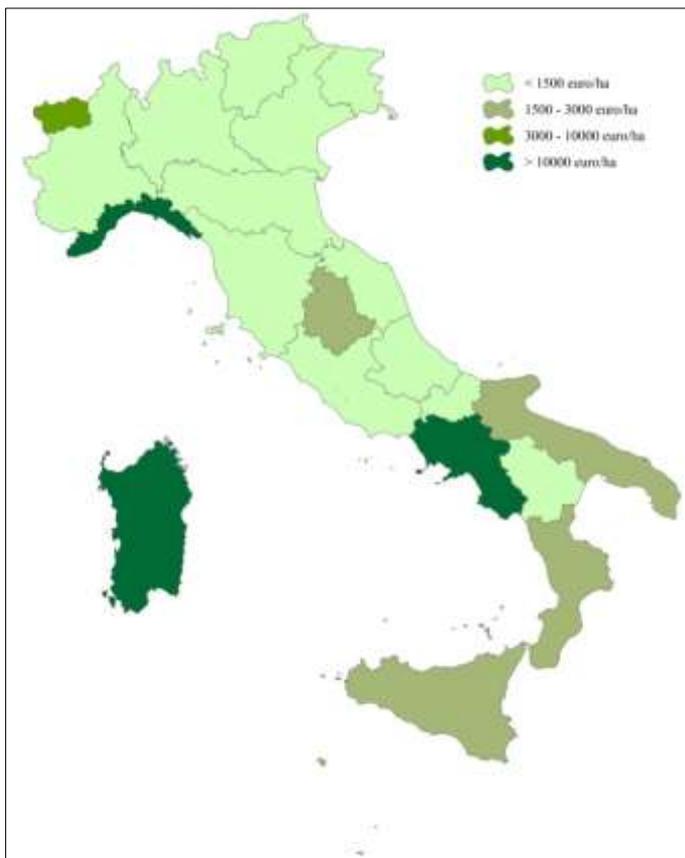
PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato			Target			Livello di efficacia (%)		
		N. di aziende	Sup. fisica (ha)	N. di contratti	N. di aziende	Sup. fisica (ha)	N. di contratti	a/d	b/e	c/f
		a	b	c	d	e	f			
Abruzzo	5.642	289	18.663	289	100	4.500	100	289	415	289
Basilicata	NI	NI	NI	NI	175	7.600	350	0	0	0
P.A. Bolzano	13.839	2.878	17.735	2.878	2.000	20.000	2.000	144	89	144
Calabria	3.131	21	362	37	27	449	53	78	81	70
Campania	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	0	0	0
Emilia Romagna	29.379	1.555	32.991	1.589	1.578	28.127	1.776	99	117	89
Friuli V. G.	1.086	98	1.997	98	375	2.555	375	26	78	26
Lazio	22.853	3.039	65.139	3.817	662	11.939	849	459	546	450
Liguria	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	0	0	0
Lombardia	46.626	1.524	62.783	2.364	820	29.000	820	186	216	288
Marche	8.308	1.330	26.884	1.516	544	9.805	917	244	274	165
Molise	7.879	308	8.638	308	150	5.000	150	205	173	205
Piemonte	3.750	399	1.861	402	350	2.100	380	114	89	106
Puglia	21.923	621	26.554	628	1.670	2.922	3.755	37	909	17
Sardegna	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	0	0	0
Sicilia	3.658	549	11.809	549	220	1.765	220	250	669	250
Toscana	1.744	49	4.966	47	5.873	172.141	5.873	1	3	1
P.A. Trento	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	-	-	-
Umbria	5.364	422	8.247	422	400	8.000	400	106	103	106
Valle d'Aosta	NP	NP	NP	NP	0	0	0	0	0	0
Veneto	18.847	875	29.833	917	770	24.521	770	114	122	119
Totale	194.028	13.957	318.462	15.861	15.714	330.424	18.788	89	96	84

Legenda: NP = non applicabile; NI = applicabile ma non attuata

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Infine, considerando la spesa totale erogata per ettaro di superficie fisica beneficiaria, nel corso di tutta la programmazione 2007-2013, per il pacchetto di misure agroambientali della 214, sono la Campania, la Liguria e la Sardegna ad avere la maggiore, con circa 20.000 euro/ha, seguite dalla Valle d'Aosta, con circa 10.000 euro/ha. Tuttavia, nel caso della Liguria e della Valle d'Aosta l'erogazione di importi così alti per ettaro è certamente giustificata dalla naturale ridotta estensione di SAU. A livello nazionale, la media si aggira intorno alle 5.000 euro/ha con punte minime in Basilicata, Friuli Venezia Giulia e Abruzzo (<1000 euro/ha) (figura 45).

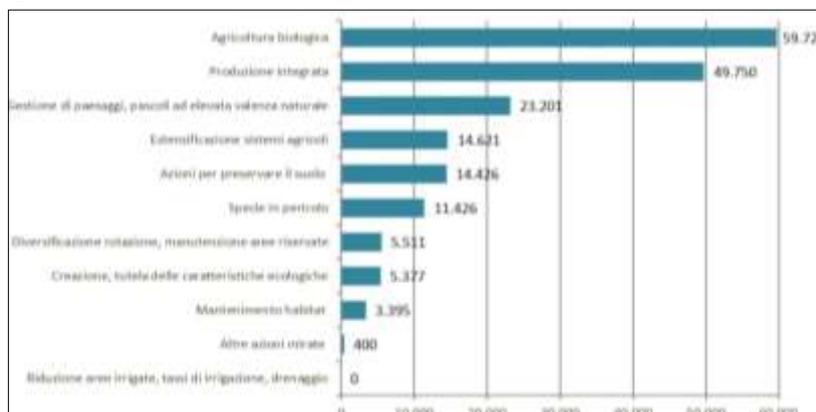
Figura 45 - Misura 214: spesa pubblica erogata per ettaro di superficie fisica beneficiaria (2007-2013)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Nello specifico, relativamente ai contratti agroambientali attivati, primeggiano quelli sull'agricoltura biologica con circa 60.000 contratti, cui seguono quelli sull'agricoltura integrata (50.000) e sulla gestione di paesaggi, pascoli ad elevato valore naturale (23.000), mentre non si registrano attivazioni sulla sottomisura relativa alla riduzione di aree irrigate, tassi di irrigazione e limitazione di drenaggio (Buglione, Ottaviani, 2017) ([figura 46](#)).

Figura 46 - Misura 214: numero di contratti stipulati per tipologia di azione agroambientale



Fonte: Buglioni e Ottaviani, 2017

Anche in termini di superficie fisica sovvenzionata, si mantiene lo stesso andamento con la maggior parte di ettari dedicati all'agricoltura biologica (1,4 milioni), produzione integrata (632.000) e gestione di paesaggi, pascoli e AVN (441.000). In quest'ultimo caso, il 79% dei contratti riguarda la gestione e creazione di pascoli e il 97% della superficie totale sovvenzionata.

Nel caso specifico dell'agricoltura biologica, la maggior parte dei contratti attivati riguarda le regioni Centro-meridionali con la prevalenza in Calabria (16.000), Sicilia (8.000) e Puglia (6.000). Mentre, la superficie sovvenzionata si concentra prevalentemente in Sardegna (265.000 ha), Sicilia (217.000 ha) e Calabria (174.000 ha).

Nel caso dell'agricoltura integrata le regioni Settentrionali prevalgono nell'attivazione di contratti, con Lombardia (9.810) e Piemonte (9.120) in testa. Seguono la Campania (8.981) e l'Umbria (6.285).

Infine, considerando gli allevamenti sovvenzionati, è la Sardegna la regione che mostra il maggior numero di unità bestiame sovvenzionate (40.000), seguono Calabria (19.000), P.A. di Bolzano (12.000), Lazio (11.000) e Piemonte (9.000).

Foreste

L'importanza economica delle risorse forestali dell'Unione europea (Ue), e il riconoscimento del loro valore culturale, sociale e ambientale, contrasta con l'assenza di una politica forestale comunitaria analoga a quella che si è sviluppata in ambito agricolo. La materia foreste, ampiamente considerata all'interno di altre politiche⁴⁹, ha trovato sostegno e attuazione quasi esclusivamente nelle politiche agricole⁵⁰ e in particolare nelle politiche di sviluppo rurale. Nel corso degli anni il comparto forestale si è progressivamente affrancato da quello agricolo, sviluppando da un lato una propria strategia autonoma (Strategia forestale Ue del 1998 e del 2013), dall'altro integrandosi all'interno delle diverse fasi di programmazione delle politiche di sviluppo rurale⁵¹, delle politiche per la conservazione e salvaguardia della biodiversità e per la lotta al cambiamento climatico.

La politica di sviluppo rurale 2007-2013, in continuità con la precedente, ha riconosciuto un ruolo strategico al settore forestale permettendo di definire e realizzare interventi non più strumentali al settore agricolo, ma destinati al miglioramento economico ed ecologico delle foreste, con particolare attenzione a quelle con funzioni protettive ed ambientali. Con il Regolamento (CE) n. 1698/2005, il PSR è diventato il principale strumento di attuazione delle politiche forestali a livello comunitario e nazionale. In particolare, le misure forestali vengono ad assumere un ruolo autonomo rispetto alla politica agricola e trasversale nella strategia di sviluppo, riconoscendo esplicitamente l'importanza della gestione forestale come strumento di sviluppo socioeconomico sostenibile delle aree rurali, di tutela e conservazione dell'ambiente e della biodiversità.

Per le misure forestali ([tabella 61](#)), vengono confermate la maggior parte degli interventi della precedente programmazione, ma si introducono, nel contempo, alcune importanti novità: il sostegno agli investimenti non produttivi (misura 227), i pagamenti silvo-ambientali (misura 225) e la compensazione dei mancati redditi per i proprietari forestali soggetti ai vincoli delle aree Natura 2000 (misura 224).

⁴⁹ Reg. (CEE) n. 3528/86, inquinamento atmosferico, Reg. (CEE) n. 3529/86, incendi.

⁵⁰ Regolamenti (Cee) n. 1094/88, (CEE) n. 1096/88, (Cee) n. 867/90, (CEE) n. 2080/92.

⁵¹ Periodo 2000-2006 con il Reg. (CE) n. 1257/99, Periodo 2007-2013 con il Reg. (CE) n. 1698/2005 e Periodo 2014-2020 con il Reg. (UE) n. 1305/2013.

Tabella 61 - Misure forestali e di interesse forestale nella programmazione 2007-2013

Misure forestali	Misure di interesse forestale
122 - Miglioramento del valore economico delle foreste sono previsti diversi interventi di interesse per il settore forestale in altre misure; 221 - Imboschimento delle superfici agricole 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli 223 - Imboschimento di superfici non agricole 224 - Indennità natura 2000 225 - Pagamenti silvo-ambientali 226 - Ricostruzione del potenziale silvicolo e introduzione di azioni di prevenzione 227 - Investimenti non produttivi	114 - Utilizzo dei servizi di consulenza; 115 - Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale; 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali; 124 - Cooperazione per lo sviluppo di prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale; 125 - Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

Fonte: nostre elaborazioni da Reg. (CE) n. 1698/2005

Rispetto alla programmazione 2000-2006 viene data grande enfasi alla pianificazione forestale⁵², sottolineando l'importanza del coordinamento e della coerenza tra i programmi territoriali di pianificazione settoriale e i PSR. In particolare i Piani forestali territoriali, i Piani antincendio boschivo, i Piani di gestione delle aree Natura 2000 e i Piani di assestamento e gestione aziendale diventano un prerequisito per l'accesso a molte misure. Inoltre, al fine di aumentare l'efficacia degli interventi, tra le interessanti innovazioni introdotte vi è la richiesta di una maggiore concentrazione territoriale e settoriale delle azioni per il raggiungimento di obiettivi specifici.

Per quanto riguarda i PSR, le scelte di programmazione sono rimaste legate agli interventi già collaudati nelle precedenti programmazioni, quali gli imboschimenti, il miglioramento economico dei boschi, le azioni di lotta e prevenzione degli incendi boschivi, gli investimenti nelle imprese di utilizzazione forestale. Prima di entrare nel dettaglio della valutazione delle misure strettamente forestali (dalla 221 alla 227, rimandando l'analisi della misura 122 al paragrafo [3.6.1 sotto-cluster "ammodernamento e innovazione"](#)), è importante sottolineare il ruolo della misura di consulenza e assistenza tecnica (114) per il settore forestale. La mancanza, infatti, di organizzazioni professionali strutturate e consolidate per il settore forestale ha comportato un problema serio per i piccoli proprietari privati che, in assenza di supporto tecnico adeguato da parte delle organizzazioni professionali, non hanno spesso potuto e saputo accedere alle misure. Sono invece cresciute, grazie alla misura sulla formazione (111), le esperienze delle Regioni in materia di definizione e organizzazione della formazione degli operatori del settore.

L'evoluzione del periodo di programmazione 2007-2013 ha visto molti degli interventi forestali previsti dai PSR faticare nel trovare un'efficiente attuazione rispetto alle aspettative. Per le generali difficoltà di spesa delle misure forestali e i conseguenti timori di disimpegno, si è registrato un progressivo trasferimento di risorse verso misure del settore agricolo, che avevano dimostrato maggiori capacità di spesa ([tabella 61](#)). In particolare, le rimodulazioni delle misure forestali hanno portato ad una riduzione del 5%, al 2015, del budget programmato nel 2008. Per le singole misure si è assistito a una progressiva e drastica riduzione delle risorse programmate per le misure 222 e 224, sulle quali si erano riposte grandi aspettative nel 2008. Analogamente le misure 221, 223 e 225 hanno subito una graduale riduzione con una variazione nel 2015 rispetto al 2008 rispettivamente del 59%, del 40%, del 564% e del 18%. Solamente le misure 226 e 227 hanno avuto un aumento del budget iniziale, rispettivamente del 43% e del 2 %, grazie alla loro elevata capacità di spesa, che nel primo caso ha visto quasi sempre, una regia regionale, con il sostegno degli interventi volti, in particolare,

⁵² A livello nazionale, nell'ambito delle attività preparatorie alla redazione del Piano Strategico Nazionale (PSN), sono stati costituiti diversi gruppi di approfondimento, tra i quali anche un gruppo di lavoro sulle foreste. A conclusione dei lavori, quest'ultimo ha presentato un Rapporto di sintesi (Foreste e cambiamento climatico, 2005), in cui si sottolinea l'importanza della gestione forestale sostenibile nell'attuazione delle politiche di sviluppo economico e territoriale. Il PSN recepisce le indicazioni presentate dal rapporto e assume come prioritaria la necessità di mantenere forme attive di gestione del patrimonio forestale nazionale, al fine di assicurare la stabilità del territorio, la continuità nell'erogazione dei servizi ambientali e paesaggistici e la funzione economica dei boschi.

alla prevenzione antincendio boschivo e prevedendo in alcune regioni anche le spese inerenti la copertura degli operai forestali (Basilicata, Campania, Sicilia, Calabria). Nel caso della misura 227 si è registrato, un interesse sia per proprietà pubbliche che private, e in alcuni casi inaspettato, per la realizzazione di interventi non economici (sentieristica, cartellonistica, boschi didattici, ecc.) volti alla valorizzazione multifunzionale del patrimonio forestale.

Tabella 62 - Misure forestali: rimodulazioni della spesa pubblica programmata (valori in euro)

Misura	Avanzamento della spesa pubblica programmata							
	dic-08	dic-09	dic-10	dic-11	dic-12	dic-13	dic-14	dic-15
221	750.301,60	760.159,30	757.635,50	691.077,20	524.762,00	511.298,80	472.320,20	535.224,90
222	8.186,20	9.284,60	9.284,70	9.276,00	1.300,00	1.300,00	32,5	62,5
223	132.400,90	131.122,60	131.122,60	127.440,30	53.545,60	52.069,70	21.965,10	19.917,40
224	9.057,00	9.259,50	8.956,60	8.981,70	1.277,60	1.277,60	102,7	103,2
225	44.048,40	44.574,10	44.574,10	48.392,30	42.633,20	42.633,20	39.559,80	37.118,50
226	435.391,00	477.736,50	477.131,40	487.111,60	522.340,40	522.928,10	553.925,40	767.341,40
227	257.873,20	247.423,70	246.918,90	242.112,40	257.034,70	254.226,50	256.341,40	263.135,40

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR

Analizzando nel dettaglio, l'avanzamento di spesa pubblica dei PSR ([tabella 63](#)), l'esecuzione finanziaria delle misure forestale risulta aver superato il 97% (1.717. milioni di euro) del programmato al 31 dicembre 2015 (1.760 milioni di euro). Il livello di spesa sul programmato si rivela disomogeneo, con dieci PSR che non hanno superato il 95% della spesa (di cui quattro sotto il 90%). Ottimo il risultato delle regioni Umbria e Toscana che hanno superato il 110% della spesa programmata.

Tabella 63 - Misure forestali: spesa pubblica programmata, erogata e capacità di spesa al 31/12/2015 (milioni di euro, %)

PSR	Spesa pubblica Programmata	Misure forestali su tot PSR (%)	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa (%)
Abruzzo	18.291.230,00	4,50	16.084.290,00	87,90
Basilicata	113.876.800,00	18,70	108.601.410,00	95,40
Bolzano	7.058.410,00	2,10	7.497.070,00	106,20
Calabria	175.881.220,00	16,50	168.644.780,00	95,90
Campania	207.821.710,00	11,70	192.124.400,00	92,40
Emilia R.	46.242.000,00	4,00	46.389.000,00	100,30
Friuli V.G.	27.236.000,00	10,40	27.244.000,00	100,00
Lazio	20.423.870,00	3,10	17.087.240,00	83,70
Liguria	27.323.942,00	9,20	26.521.950,00	97,10
Lombardia	111.881.660,00	12,20	111.787.520,00	99,90
Marche	38.710.000,00	8,20	39.102.570,00	101,00
Molise	28.488.000,00	14,20	27.032.000,00	94,90
Piemonte	50.677.060,00	5,00	47.521.810,00	93,80
Puglia	97.708.000,00	6,30	86.012.000,00	88,00
Sardegna	55.136.610,00	4,30	51.188.500,00	92,80
Sicilia	292.540.798,00	13,70	255.348.372,70	87,30
Toscana	210.600.000,00	24,40	244.118.770,00	115,90
Trento	8.781.160,00	3,20	8.725.500,00	99,40
Umbria	126.092.072,00	16,30	140.096.482,00	111,10
Veneto	95.572.000,00	9,30	96.208.000,00	100,70
Italia	1.760.342.542,00	10,20	1.717.335.664,70	97,60

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

I livelli di attuazione della spesa per singola misura, riportati in [tabella 64](#), evidenziano chiaramente le criticità incontrate nell'attuazione dei PSR. Entrando nel dettaglio delle misure, quelle particolarmente innovative, introdotte in questa fase di programmazione, hanno stentato a trovare attuazione. In particolare, come già evidenziato, le misure 222 (agroforestry), 224 (Pagamenti Natura 2000) e 225 (misure silvo-ambientali) sono rimaste praticamente inapplicate. La misura 222 per la creazione di sistemi agro-forestali, prevista da quattro regioni (Lazio, Marche, Sicilia e Veneto) ha trovato attuazione solamente in Veneto. Ad inizio programmazione, si prevedeva la realizzazione in Italia di 6.737 ettari di sistemi agroforestali, con una spesa di circa 8,2 milioni di euro. A fine programmazione le risorse disponibili erano 60.000 euro, e sono state approvate solamente 2 domande di sostegno e realizzati 20 ettari con il PSR Veneto.

Sorte analoga è toccata alle misure 224 e 225 (pagamenti natura 2000 e impegni silvo-ambientali), con le quali si prevedeva di raggiungere 185.665 ettari, impegnando rispettivamente per le due misure circa 9,1 e 44,1 milioni di euro. A fine programmazione le risorse disponibili per la misura 224, attivata solamente dai PSR Lazio e Marche, sono state ridotte a poco più di 100.000 euro di cui si è speso, solamente nel Lazio, poco più del 50% per una superficie di 52 ettari. La mancanza dei Piani di gestione delle aree Natura 2000 (obbligatori per l'attuazione della misura) è sicuramente la principale causa di questi risultati.

La misura silvo-ambientale (225), attivata dai PSR di Campania, Friuli, Piemonte, Sardegna, Toscana e Umbria, pur non avendo subito una eccessiva rimodulazione, perdendo al 2015 poco più del 18 % delle risorse impegnate nel 2008, è riuscita a spendere quasi 23 milioni di euro sui finali 37 milioni impegnati, raggiungendo con 996 domande approvate quasi 86 mila ettari di bosco. La scarsa attuazione di questa misura è anche dovuta all'assenza di un quadro normativo certo a livello nazionale che definisse gli interventi silvo-ambientali. Quadro che è arrivato solamente nel 2010 con l'emanazione del decreto ministeriale "Criteri minimi nazionali concernenti le buone pratiche forestali ai fini dell'applicazione della misura pagamenti silvo-ambientali"⁵³.

⁵³ Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 74 del 30 marzo 2010.

Tabella 64- Misure forestali: spesa pubblica programmata, erogata e capacità di spesa al 31/12/2015 (milioni di euro, %)

Misura	Spesa pubblica programmata al 31/12/2015	Spesa pubblica erogata al 31/12/2015	Capacità di spesa (%)
221	535.224.872	530.711.568	99,1
222	62.500	56.000	89,6
223	19.917.410	17.819.910	89,4
224	103.190	52.370	50,7
225	37.118.530	34.070.850	91,8
226	767.341.374	760.116.458	99
227	263.135.406	237.190.058	90,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Analizzando i PSR emerge che, ad inizio programmazione, con la sola misura 221, era prevista la realizzazione di 72.612 ettari di nuovi boschi su superfici agricole, e di 19.730 ettari su superfici non agricole con la misura 223. Il primo imboschimento su terreni agricoli (misura 221), rappresentava l'intervento con il maggior peso finanziario nella politica di sviluppo rurale ad inizio programmazione, in considerazione dei risultati ottenuti nella precedente fase di programmazione 2000-2006. In realtà, in corso d'opera si è registrato uno scarso interesse da parte degli agricoltori a questa misura, comportando una rimodulazione della sua dotazione, che è passata dai 750 milioni di euro del 2008 ai 530 milioni del 2015. Pur avendo registrato un'efficienza di spesa del 99% delle risorse pubbliche impegnate nel 2015, è significativo come più del 75% di queste (400 milioni di euro per 25.657 beneficiari) siano state utilizzate a copertura dei trascinamenti (spese di mancato reddito degli imboschimenti realizzati con Reg. (CEE) 2080/92, misura H), realizzando nel complesso, con quasi 130 milioni di euro, poco meno 16 mila ettari di nuovi imboschimenti, di cui 117 di conifere, 10.649 di latifoglie, 3.661 di impianti con specie a rapido accrescimento e 1.509 di impianti misti. I livelli di avanzamento fisico e finanziario della misura risultano, quindi, molto bassi rispetto alle aspettative di inizio periodo di programmazione.

Tabella 65 - Misure forestali: capacità di spesa per PSR e misura al 31/12/2015 (valori in %)

PSR	Capacità di spesa per misura							Capacità di spesa totale
	221	222	223	224	225	226	227	
Abruzzo	96,3	0	104,1	0	0	73,2	70,3	87,9
Basilicata	102,5	0	90,2	0	0	94,8	87,2	95,4
Bolzano	0	0	0	0	0	99,7	66,8	106,2
Calabria	98	0	95,4	0	0	95,4	93,2	95,9
Campania	84,8	0	97,4	0	96,69	95,2	89,2	92,4
Emilia R.	103,4	0	0	0	0	96,3	100	100,3
Friuli V.G.	98,3	0	106,7	0	100	100,5	117	100
Lazio	92	0	0	50,7	0	86,3	67,3	83,7
Liguria	92,3	0	0	0	0	103,8	89,4	97,1
Lombardia	99,9	0	100	0	0	99,9	0	99,9
Marche	97,4	0	0	0	0	98,6	145,6	101
Molise	105,2	0	100,7	0	0	88,5	61,3	94,9
Piemonte	104,9	0		0	92	65,4	82,1	93,8
Puglia	81,9	0	17,4	0	0	85,3	94,6	88
Sardegna	99,9	0	0	0	101,2	51,3	0	92,8
Sicilia	104,6	0	98,9	0	0	80,8	82,1	87,3
Toscana	102,9	0	18,3	0	35,8	125,8	75,7	115,9
Trento	0	0	0	0	0	99,9	99,9	99,4
Umbria	97,2	0	74,1	0	98	137,8	101,1	111,1
Veneto	101,5	93,3	89	0	99,6	99,7	102,9	100,7
Italia	99,1	89,6	89,5	50,7	91,8	99	90,1	97,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Il primo imboschimento su terreni non agricoli (misura 223) ha visto la realizzazione di 2.647 ettari di nuovi boschi, di cui 63 di conifera, 622 di latifoglie 1043 con specie a rapido accrescimento e 919 con impianti misti, raggiungendo 355 beneficiari per una spesa totale di 18 milioni di euro sui 19 programmati al 2015. Anche in questo caso le aspettative del 2008 erano troppo ambiziose, prevedendo la realizzazione di oltre 7.000 ettari in tutta Italia.

Altra misura alla quale è stata attribuita una rilevante dotazione finanziaria iniziale (18% delle risorse complessivamente destinate alle misure forestali nel 2008) è la 226 che sostiene la prevenzione e ricostruzione di popolamenti forestali percorsi dal fuoco e avrebbe dovuto interessare, secondo le previsioni di inizio programmazione, una superficie di 161.904 ettari (+48% rispetto alla superficie raggiunta da interventi nella precedente programmazione). Questa misura, in generale, ha presentato sul territorio una buona capacità di spesa e le risorse pubbliche impegnate inizialmente sono state nei PSR rimodulate, portando la dotazione finanziaria ad oltre 760 milioni di euro nel 2015, di cui si è arrivati a spendere oltre l'99% (760,1 milioni di euro). In totale, sono state sovvenzionate dai PSR 3.593 azioni, raggiungendo 276 mila ettari, di cui 259.741 di proprietà pubblica e solo 16.315 di proprietà privata. Gli interventi hanno riguardato la prevenzione dai danni provocati da incendi (2.119 azioni su 261.830 ettari), la prevenzione da calamità naturali (757 azioni su 8456 ettari) e il ripristino di danni provocati da incendi (549 azioni per 2968 ettari), il ripristino di calamità naturali (389 azioni per 2.803 ettari)

Quasi l'11% delle risorse programmate nel 2008 (257 milioni di euro), è stato invece impegnato nella misura 227 per la realizzazione di investimenti non produttivi, ovvero interventi volti ad aumentare l'utilità pubblica delle foreste (valore ecologico e sociale in primis). Le azioni previste riguardano la realizzazione, il recupero e la manutenzione di sentieri e sistemazioni idraulico forestali, gli interventi di ripuliture, il miglioramento della fruibilità turistico ricreativa, ecc. La dotazione finanziaria è rimasta quasi invariata a fine programmazione (263 milioni di euro). In totale, con 2.164 domande di sostegno approvate, sono stati sostenuti 1.221 beneficiari in tutta Italia, con una spesa complessiva di circa 237 milioni di euro.

In conclusione, la sovrapposizione e le lacune di competenze e di normative, le difficoltà procedurali, la mancanza di informazione e assenza di una regia nazionale forte sul tema forestale sembrano aver influito notevolmente sull'attuazione delle misure forestali.

3.6.3 Cluster qualità della vita e obiettivi sociali

Il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e il sostegno alla diversificazione dell'economia rurale sono gli obiettivi perseguiti dalle misure dell'asse 3 dei PSR 2007-2013.

Nel cluster rientrano gli interventi destinati alla diversificazione in attività non agricole, all'incentivazione di attività turistiche, al miglioramento dei servizi per le popolazioni rurali, alla conservazione dell'ambiente rurale e, anche, interventi destinati alla formazione e informazione degli attori coinvolti nella rivitalizzazione delle aree rurali.

Come indicato nelle linee guida comunitarie, il cluster comprende due sotto-cluster di misure:

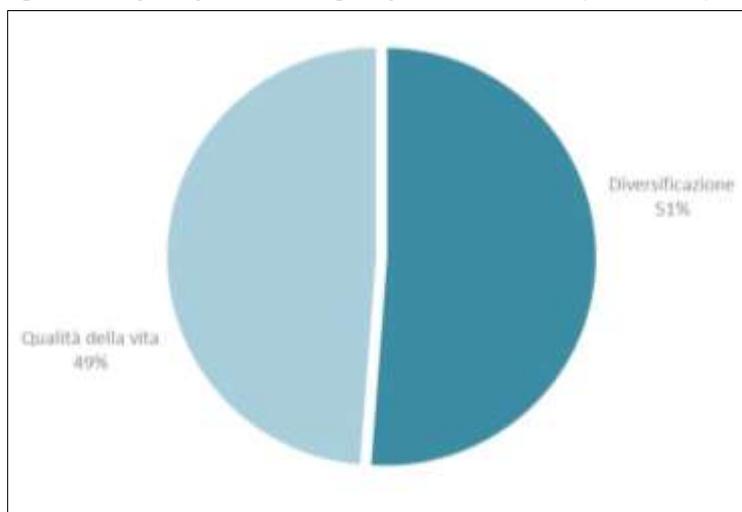
- **Diversificazione**
 - 311: Diversificazione in attività non agricole
 - 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione di impresa
 - 313: Incentivazioni di attività turistiche
 - 331: Formazione ed Informazione
- **Qualità della vita**
 - 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

- 322: Rinnovamento e sviluppo dei villaggi
- 323: Tutela e qualificazione del patrimonio rurale
- 341: Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale.

Questo cluster di misure è stato programmato nei PSR italiani in maniera varia ma diffusa, tranne per la misura 331 che è stata prevista soltanto in 9 PSR.

Il sotto-cluster relativo agli interventi tesi alla diversificazione delle attività agricole aziendali ha fatto registrare una spesa pubblica erogata pari a 775 milioni di euro; mentre il sotto-cluster, relativo agli interventi tesi al miglioramento della qualità della vita per lo sviluppo delle aree rurali, a fine programmazione, presenta una spesa pubblica erogata di 307 milioni di euro, ([figura 48](#)).

Figura 48 - Spesa pubblica erogata per sotto-cluster (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Diversificazione

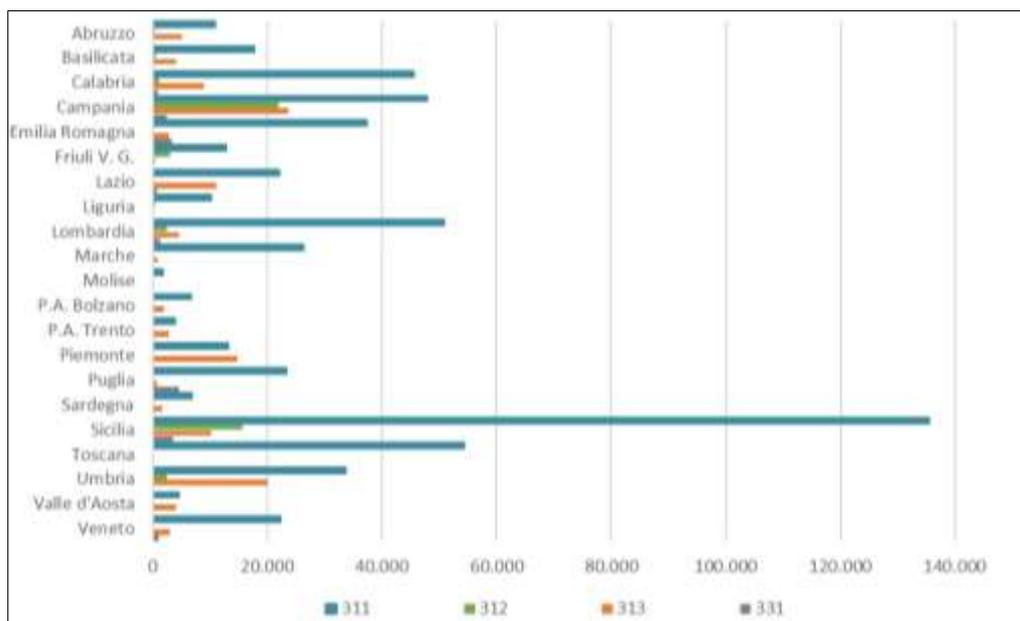
Oggi l'agricoltura non è più solo produzione di cibo, ma è anche ambiente, biodiversità, tutela del paesaggio, cultura del territorio e servizi alla popolazione; ovvero, tutta una serie di attività che un tempo non rientravano nella sfera di competenze degli agricoltori e che ora sono parte di un nuovo modello di sviluppo non più specificamente settoriale e all'insegna della multifunzionalità e della diversificazione.

Attraverso le misure incluse in questo sotto-cluster⁵⁴, le Regioni e le P.A. hanno puntato ad incentivare la diversificazione delle attività e l'ampliamento delle fonti di reddito degli agricoltori, come leva per lo sviluppo dei territori, attraverso la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali nelle aree rurali (misure 311, 312 e 313). Inoltre, il sostegno della misura 331, che è da considerarsi un intervento orizzontale, di chiara derivazione Leader e riconducibile all'attivazione della metodologia, è stato diretto principalmente alla riqualificazione delle risorse umane nelle aree rurali (Tarangioli S., 2009)⁵⁵.

⁵⁴ Le AdG hanno implementato le misure anche all'interno dell'asse Leader e pertanto in questa analisi si riporteranno solamente gli aspetti riferiti all'attuazione con riferimento al cluster "Diversificazione" rimandando al cluster "Approccio Leader" gli altri aspetti.

⁵⁵ Tarangioli S. (2009), Le politiche per la diversificazione e la qualità della vita in Sotte F. (a cura di), La politica di sviluppo rurale 2007-2013. Un primo bilancio per l'Italia, Edizioni Tellus.

Figura 49 - Spesa pubblica erogata per PSR e per misura (milioni di euro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Nel merito della programmazione delle misure, con la 311 “Diversificazione in attività non agricole”⁵⁶, unica del cluster rivolta specificatamente alle imprese agricole, si sostiene l’integrazione di reddito dei componenti della famiglia agricola mediante la promozione della diversificazione verso le attività non tradizionalmente agricole. Questa misura è stata attivata in tutti i PSR e ha registrato una spesa pubblica pari a 590 Meuro, pari al 40% di quella complessiva del cluster qualità della vita e obiettivi sociali.

Con la misura 312 “Sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese” s’intende promuovere l’imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico incluso, a differenza del precedente periodo di programmazione, tutte le microimprese e non solo a quelle artigiane⁵⁷. La misura è stata attivata in 13 PSR, 3 amministrazioni pur avendola prevista non l’hanno attivata e le restanti – PP.AA. di Trento e Bolzano, Emilia Romagna, Puglia e Sardegna – non l’hanno programmata. Alcune AdG l’hanno attivata totalmente all’interno dell’approccio Leader (Toscana e Valle d’Aosta). Questa misura apporta il 3% alla spesa pubblica erogata dal cluster qualità della vita e obiettivi sociali, per un valore di poco meno di 50 Meuro.

La misura 313 “Incentivazioni di attività turistiche”⁵⁸ ha l’obiettivo di creare e mantenere nelle aree rurali opportunità occupazionali e di reddito tramite la creazione di nuovi prodotti e servizi turistici sul territorio, quali infrastrutture su piccola scala, ricreative, servizi turistici inerenti al turismo rurale. La misura è stata programmata in tutti i PSR, tranne per il Molise. La Liguria e la Toscana l’hanno attivata nell’ambito dell’approccio Leader. Essa apporta l’8% circa della spesa pubblica erogata per il cluster qualità della vita e obiettivi sociali (quasi 121 Meuro).

Con la misura 331 “Formazione ed informazione”⁵⁹ si sostiene la formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell’asse 3. Essa è stata attivata e attuata soltanto in 9 PSR; nel caso della Basilicata, la misura è stata prevista e attivata, ma non finanziata; nel PSR delle Marche,

⁵⁶ Disciplinata dagli art. 52 (a) i) e 53 del Regolamento dello sviluppo rurale n. 1698/2005.

⁵⁷ Gli articoli che normano questa misura sono il 52 (a) ii) e 54 del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

⁵⁸ Disciplinata dagli artt. 52 (a) iii) e 55 del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

⁵⁹ Disciplinata dall’ articolo 52, lettera c) del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

infine, è stata attivata nell'ambito dell'approccio Leader. Le spesa pubblica erogata per questa misura, 18 Meuro, rappresenta l'1% della spesa pubblica erogata per il cluster.

Da precisare la peculiarità, nell'ambito del cluster, del PSR della Toscana che, fatta eccezione per la misura 311, ha previsto l'attivazione delle altre due misure, la 312 e la 313, nell'ambito dell'approccio Leader.

L'incidenza della riprogrammazione sulle linee HC e RP è bassa e rappresenta l'1% dei finanziamenti totali; ha riguardato solo la misura 311 e tre regioni: Calabria, Marche e Valle d'Aosta.

Tabella 66 - Misure per la diversificazione attivate per PSR

PSR	311	312	313	331
Abruzzo	⊙	⊙	⊙	
Basilicata	⊙	⊙	⊙	(*)
P.A. Bolzano	⊙		⊙	
Calabria	⊙	⊙	⊙	⊙
Campania	⊙	⊙	⊙	⊙
Emilia Romagna	⊙		⊙	⊙
Friuli V. G.	⊙	⊙	⊙	
Lazio	⊙	⊙	⊙	⊙
Liguria	⊙	⊙	(⊙)	⊙
Lombardia	⊙	⊙	⊙	⊙
Marche	⊙	(⊙)	⊙	(⊙)
Molise	⊙	⊙		
Piemonte	⊙	⊙	⊙	
Puglia	⊙		⊙	⊙
Sardegna	⊙		⊙	
Sicilia	⊙	⊙	⊙	⊙
Toscana	⊙	(⊙)	(⊙)	
P.A. Trento	⊙		⊙	
Umbria	⊙	⊙	⊙	
Valle d'Aosta	⊙	(⊙)	⊙	
Veneto	⊙	⊙	⊙	⊙

Legenda: (*) misura prevista, attivata ma non finanziata; (⊙) misura attivata nell'ambito dell'approccio Leader.

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR

Corrispondentemente ai dati di programmazione, la spesa erogata per ciascuna delle quattro misure che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo del sotto-cluster diversificazione ha diversi pesi finanziari: la misura 311, con una spesa complessiva di circa 590 Meuro, contribuisce per il 76% alla spesa del sotto-cluster, la misura 313 ha erogato il 16% dello speso (121 Meuro), mentre la misura 312 (48 Meuro) e la misura 331 (18 Meuro) rappresentano il restante 8% così suddiviso rispettivamente il 6% e il 2% delle spese per la diversificazione ([tabella 67](#)).

La misura 311 è stata prevista in tutti i PSR e presenta un tasso di esecuzione molto alto, mediamente del 100%, della dotazione programmata: 587,376 Meuro. Le Regioni che presentano i livelli di efficacia più bassi rispetto alla dotazione finanziaria programmata sono il Molise (70%), la Sardegna (79%) e la P.A. di Trento (87%). In generale il peso delle linee HC e RP è stato molto contenuta ad eccezione della Regione Valle d'Aosta che, per rispondere alla nuova sfida HC sulle energie rinnovabili, ha programmato e speso il 47% del finanziamento totale.

Per la misura 312 era stata erogata una spesa pubblica pari a 48,1 Meuro, il tasso medio di esecuzione a livello nazionale è risultato del 75% rispetto ad un programmato di 64,4 Meuro. Tale dato, di fatto risente della bassa capacità di spesa fatta registrare da pochi PSR, mentre, nella maggior parte dei casi, i livelli di efficacia rispetto alla dotazione finanziaria programmata sono superiori al 90%. Si tratta, in particolare, dei PSR della Sicilia che ha una performance di spesa del solo 51%, e del Molise, la cui spesa erogata si attesta al solo 28% della programmata. Come rilevato nelle valutazioni ex post dei PSR, le motivazioni di tali risultati sono da

attribuire principalmente alla mancanza di fondi propri e alle difficoltà nell'accesso al credito da parte dei beneficiari, che non hanno completato gli investimenti aziendali o li hanno ritardati. In quest'ultimo caso, non è stato possibile saldare nella programmazione 2007-2013 gli interventi che pertanto sono transitati nella programmazione 2014-20 (trascinamenti).

La misura 313, la seconda migliore performance di attuazione finanziaria tra le misure del cluster dopo la 311, con una spesa pubblica erogata pari a 120,9 Meuro, ha registrato un ottimo tasso di esecuzione, pari al 96% del programmato (126,5 Meuro). Delle 18 Regioni che hanno programmato e attuato la misura, solo 5 registrano un tasso inferiore al 90%, ma comunque compreso tra il 67% della Basilicata e il 79% delle Marche.

L'attuazione della misura 331 si attesta all'84% (17,9 Meuro), rispetto ad una spesa pubblica programmata di 21,4 Meuro. Si tratta di una misura che è stata attuata solamente da 9 PSR e che, nel dettaglio, presenta un livello critico efficacia soltanto per il PSR Sicilia (56%), mentre in tutti gli altri casi si registrano tassi di esecuzione superiori all'80%.

Tabella 67 - Misure per la diversificazione: spesa pubblica erogata e capacità di spesa al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	311		312		313		331	
	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %
Abruzzo	10.886	96%	377	70	5.070	92	0	0
Basilicata	17.802	91%	463	95	4.029	67	0	0
P.A. Bolzano	6.613	97%	0	0	1.961	77	0	0
Calabria	45.662	91%	1.055	53	8.920	92	900	93
Campania	47.915	108%	21.952	102	23.654	98	2.392	193
Emilia Romagna	37.281	100%	0	0	2.746	100	3.291	100
Friuli V. G.	12.812	99%	2.930	98	401	100	0	0
Lazio	22.115	90%	251	61	11.102	105	628	94
Liguria	10.115	98%	448	96	241	100	275	96
Lombardia	50.919	99%	2.466	100%	4.544	99	1.218	100
Marche	26.349	101%	0	0	873	79	0	0
Molise	1.739	70%	101	28%	0	0	0	0
Piemonte	13.077	99%	9	100%	14.793	100	0	0
Puglia	23.393	92%	0	0	770	77	4.640	81
Sardegna	6.766	79%	0	0	1.533	70	0	0
Sicilia	135.407	105%	15.575	51%	10.223	97	3.442	56
Toscana	54.382	101%	0	0	0	0	0	0
P.A. Trento	3.794	87%	0	0	2.851	95	0	0
Umbria	33.605	107%	2.459	88%	20.028	99	0	0
Valle d'Aosta	4.542	98%	0	0	4.041	100	0	0
Veneto	22.203	100%	36	100%	3.074	100	1.144	83
Totale	587.376	100%	48.122	75%	120.855	96	17.931	84

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Le quattro misure del sotto-cluster diversificazione hanno dimostrato certamente migliori performance di realizzazione in termini di numero complessivo di beneficiari sostenuti e volumi di investimento realizzati e i tassi di raggiungimento dei rispettivi valori target⁶⁰.

⁶⁰ Nel corso del periodo di programmazione, in maniera speculare alle modifiche, in aumento e/o in diminuzione, delle risorse finanziarie assegnate alle singole misure, gli indicatori hanno subito delle revisioni che hanno contribuito ad attualizzarne il valore rispetto alle effettive realizzazioni.

Infatti, la misura 311 ha sostenuto 6.322 beneficiari a fronte di un target di 7.549 (84%). Anzi, per sette PSR, probabilmente a causa di una stima iniziale in difetto, è stato superato il valore atteso relativo al numero dei beneficiari da sostenere: Basilicata, Emilia Romagna, Calabria, Campania, P.A. Trento, Friuli Venezia Giulia e Sicilia. Al di sopra delle aspettative è risultato anche il Volume totale dell'investimento, la cui performance si è attestata al 113% del target previsto (1,4 Meuro); in tal senso, la differenza nel tasso di raggiungimento dei due target sembrerebbe indicare che sono stati realizzati un minor numero di investimenti, ma mediamente più consistenti del previsto.

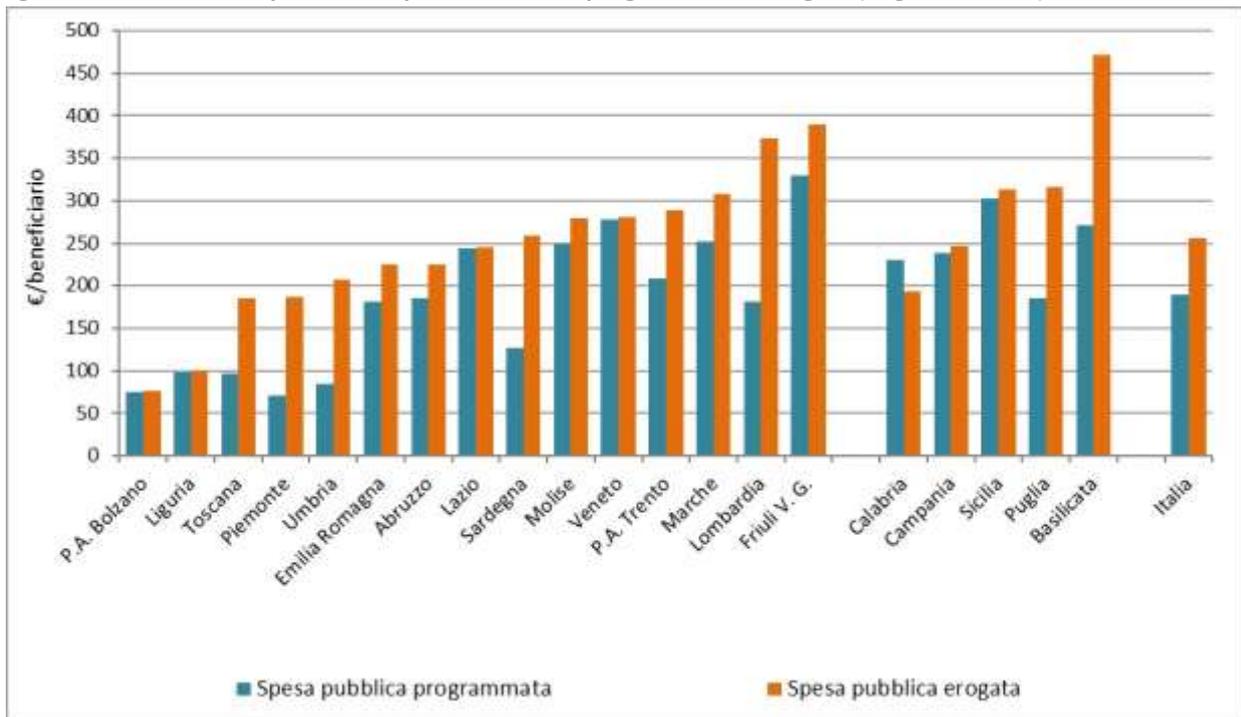
Tabella 68 - Misura 311: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		Numero di beneficiari	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	Numero di beneficiari	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	10.886	92	20.745	200	36.949	46	56
Basilicata	17.802	257	121.159	184	50.000	140	242
P.A. Bolzano	6.613	193	14.796	199	15.000	97	99
Calabria	45.662	398	77.217	315	72.450	126	107
Campania	47.915	376	92.619	310	73.754	121	126
Emilia R.	37.281	604	135.720	460	83.364	131	163
Friuli V. G.	12.812	205	79.752	185	61.000	111	131
Lazio	22.115	356	87.106	384	93.402	93	93
Liguria	10.115	188	18.600	190	18.700	99	99
Lombardia	50.919	410	153.189	730	131.955	56	116
Marche	26.349	162	49.894	239	60.249	68	83
Molise	1.739	14	3.909	20	5.000	70	78
Piemonte	13.077	288	53.677	450	32.000	64	168
Puglia	23.393	99	31.250	232	42.960	43	73
Sardegna	6.766	76	19.654	158	20.000	48	98
Sicilia	135.407	722	225.784	700	211.910	103	107
Toscana	54.382	1.210	224.753	1.800	175.000	67	128
P.A. Trento	3.794	29	8.378	24	4.988	121	168
Umbria	33.605	421	87.289	600	50.810	70	172
Valle d'Aosta	4.542	54	6	150	5	36	120
Veneto	22.203	412	115.824	519	144.110	79	80
Totale	587.376	6.322	1.617.114	7.549	1.428.873	84	113

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

A fronte di tali performance, la spesa pubblica media per beneficiario è stata di 256 mila euro, nettamente superiore alle aspettative (35%). Per i soli PSR del Lazio e della Liguria non si registrano scostamenti tra programmato e realizzato. Con riferimento a quanto realmente speso, la maggior parte delle regioni convergenza, ad esclusione della Calabria, lo hanno superato.

Figura 51 - Misura 311: spesa media per beneficiario programmata e erogata (migliaia di euro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Tabella 69 - Misura 312: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Risorse erogate (euro)	Realizzato	Target previsto	Livello di efficacia (%)
		Numero di microimprese beneficiarie	Numero di microimprese beneficiarie	
		a	b	
Abruzzo	377	4	300	1
Basilicata	463	19	16	119
P.A. Bolzano	0	0	0	0
Calabria	1.055	14	13	108
Campania	21.952	179	123	146
Emilia Romagna	0	0	0	0
Friuli V. G.	2.930	37	70	53
Lazio	251	21	21	100
Liguria	448	17	17	100
Lombardia	2.466	27	29	93
Marche	0	0	0	0
Molise	101	5	6	83
Piemonte	9	170	450	38
Puglia	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0
Sicilia	15.575	141	165	85
Toscana		0	600	0
P.A. Trento	0	0	0	0
Umbria	2.459	19	12	158
Valle d'Aosta	0	0	0	0
Veneto	36	120	129	93
Totale	48.122	773	1.951	40

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La misura 312, per la generalità dei PSR interessati, ha dimostrato un buon livello di efficacia (media dell'84%), seppure il valore complessivo sia scarso (40% del target in [tabella 69](#)), avendo raggiunto basso numero delle imprese beneficiarie pari a 773 a fronte di un target di 1.951. Questo valore, tuttavia, risente delle bassissime performance di alcuni PSR (Abruzzo, Toscana e Piemonte); mentre in altri si registra il pieno raggiungimento del target o, addirittura, lo si supera. Nello specifico, la bassissima performance del PSR Abruzzo è attribuita dai valutatori ad una scarsa attrattività del bando e all'eccessiva documentazione richiesta per l'accesso alla misura.

Nel merito, il valore target dei beneficiari della misura è stato raggiunto e superato in quasi tutte le regioni obiettivo convergenza che hanno attuato la misura (Basilicata, Calabria e Campania), mentre nelle regioni obiettivo competitività solo Lazio e Liguria hanno raggiunto il target previsto.

Tabella 70 - Misura 313: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	5.070	174	8.079	70	7.239	249	112
Basilicata	4.029	69	9.206	77	12.000	90	77
P.A. Bolzano	1.961	60	2.748	28	10.948	214	25
Calabria	8.920	94	8.920	52	9.659	181	92

segue

Campania	23.654	219	23.654	175	26.944	125	88
Emilia Romagna	2.746	41	4.313	112	6.096	37	71
Friuli V. G.	401	0	0	0	0	0	0
Lazio	11.102	133	18.920	133	18.933	100	100
Liguria	241	0	0	1	268	0	0
Lombardia	4.544	32	5.369	116	7.163	28	75
Marche	873	24	1.909	13	2.313	185	83
Molise	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	14.793	140	18.036	80	24.800	175	73
Puglia	770	16	1.362	38	5.858	42	23
Sardegna	1.533	12	3.669	10	2.176	120	169
Sicilia	10.223	30	16.263	60	17.659	50	92
Toscana	0	0	0	250	45.000	0	0
P.A. Trento	2.851	99	3.572	50	3.900	198	92
Umbria	20.028	504	26.182	390	21.000	129	125
Valle d'Aosta	4.041	21	4	25	4	84	100
Veneto	3.074	377	37.513	234	31.507	161	119
Totale	120.855	2.045	189.721	1.914	253.466	107	75

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La valutazione complessiva della misura 313 è positiva se si tiene conto di un probabile errore di stima sui target di realizzazione, per cui, a fronte di una numerosità maggiore di progetti sostenuti (107%), si è attivato un volume totale di investimenti inferiore alle attese (75%)([tabella 70](#)).

Nello specifico, la misura 313, che ha sovvenzionato in totale n. 2.045 nuove attività turistiche a fronte delle 1.914 target: per 10 PSR si registrano livelli di efficacia superiori, e anche di molto, al 100% (249% nel caso dell'Abruzzo); Emilia, Lombardia, Puglia e Sicilia registrano una bassa efficacia relativamente al numero di attività turistiche sovvenzionate e una dimensione finanziaria dei progetti maggiore rispetto al previsto.

L'attrattività della misura 331 è stata, infine, superiore alle aspettative per tutti i PSR che l'anno prevista, ad esclusione del PSR Calabria; a fronte di una limitata attivazione (9 PSR) e di un peso finanziario sul cluster molto contenuto (2%). Infatti, la misura ha sostenuto un numero di beneficiari della formazione e informazione pari a 16.809, a fronte di un target di 16.331 (103%) e un numero di giornate formative pari a 157.917, a fronte del valore obiettivo di 133.332. Da segnalare che, lo scostamento dell'indicatore in Lombardia rispetto al target è da spiegare con la scelta di erogare attività formative di breve durata e rivolte ad un numero maggiore di operatori ([tabella 71](#)).

Tabella 71 - Misura 331: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		Numero di operatori economici sovvenzionati	Numero di giornate formative ricevute	Numero di operatori economici sovvenzionati	Numero di giornate formative ricevute	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	58	6.000	0	0
P.A. Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	900	19	6.650	85	10.702	22	62
Campania	2.392	1.157	29.571	2.700	32.625	43	91
Emilia Romagna	3.291	3.770	18.553	5.270	26.350	72	70
Friuli V. G.	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
Lazio	628	267	8.391	609	6.903	44	122
Liguria	275	310	380	385	300	81	127

segue

Lombardia	1.218	2.043	431	773	2.900	264	15
Marche	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	4.640	2.267	3.405	1.000	1.500	227	227
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	3.442	1.415	63.944	3.571	35.714	40	179
Toscana	0	0	0	0	0	0	0
P.A. Trento	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	1.144	5.561	26.592	1.880	10.338	296	257
Totale	17.931	16.809	157.917	16.331	133.332	103	118

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Qualità della vita nelle aree rurali

Il nuovo modello di sviluppo delle aree rurali, il *new rural paradigm* (OECD, 2006)⁶¹ segna il passaggio da una politica agricola di tipo prettamente settoriale ad una politica connessa al territorio che tiene conto degli svantaggi socio economici e di dotazione infrastrutturale (tecnologica, stradale, ferroviaria ecc.) delle aree rurali. Nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, le amministrazioni responsabili hanno puntato ad incentivare modelli di sviluppo basati sulla forte connessione del sistema produttivo con interventi di contesto mirati a migliorare la qualità della vita delle aree rurali (servizi essenziali per l'economia e la popolazione, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, acquisizione di competenze e animazione per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale, ecc.).

Creare e sostenere l'inclusione nelle aree rurali, stimolare le risorse sociali e i servizi a sostegno della qualità della vita, puntare sulla promozione di risorse immateriali indispensabili per creare opportunità di sviluppo locale, sono alla base delle misure previste dal Reg. (CE) n. 1698/2005 per il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

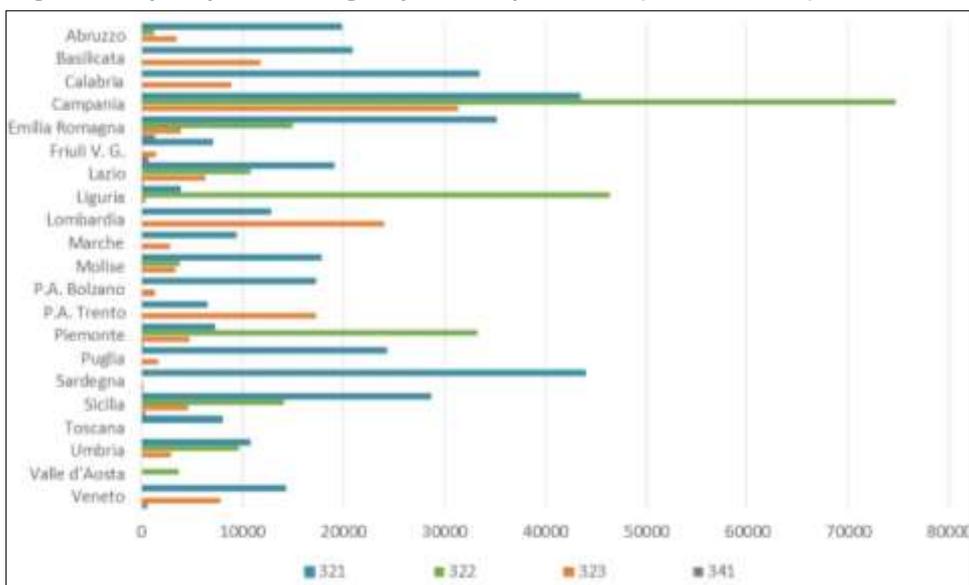
Nel complesso, a livello nazionale, questo sotto-cluster è stato attuato principalmente attraverso le misure 321 e 323, programmate per tutti i PSR, e limitatamente attraverso le misure 322 (12 PSR) e 341 (7 PSR) ([tabella 72](#)).

Nel merito, le misure 321, 322 e 323 sono finalizzate ad aumentare l'attrattività delle aree rurali, puntando ad una riqualificazione anche di tipo infrastrutturale su piccola scala, in un'ottica di maggiore offerta di servizi essenziali per la popolazione, comprese le attività culturali e ricreative, e di turismo culturale attraverso interventi di tutela e conservazione del paesaggio e dell'architettura rurale.

In generale, la valutazione sulle performance finanziarie e di realizzazione è positiva per tutte le misure, dimostrate anche da capacità di spesa (97,5%) e di efficacia mediamente elevate.

⁶¹ OECD 2006, The new rural paradigm: Policies and governance. OECD Publishing, Paris

Figura 52 - Spesa pubblica erogata per PSR e per misura (milioni di euro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”⁶², dedicata all’avviamento di servizi essenziali, comprese le attività culturali o ricreative, concernenti uno o più villaggi e per la relativa dotazione infrastrutturale su piccola scala, è stata attivata in tutti PSR, fra cui la Regione Valle D’Aosta che ne ha previsto l’attivazione all’interno dell’approccio Leader. Con una spesa pubblica erogata pari a circa 383 Meuro la misura registra una capacità di spesa del 98%.

Ottime performance anche per la misura 322 “Rinnovamento e sviluppo dei villaggi”⁶³, che con una spesa erogata di ben 212 Meuro raggiunge il 99 % della dotazione programmata a livello nazionale. Questa è una misura dedicata a riqualificare e sviluppare i villaggi rurali, nel tentativo di evitarne lo spopolamento, attivata da dodici AdG, incluse la P.A. di Bolzano e la regione Toscana che ne prevedono l’attivazione esclusivamente con il metodo Leader (asse 4).

La misura 323 “Tutela e qualificazione del patrimonio rurale”⁶⁴, dedicata al miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione, è stata attivata da tutte le regioni/PA. Due le particolarità da segnalare: in Valle d’Aosta è stata programmata e attivata esclusivamente con il metodo Leader; la Toscana ha attivato la misura, ma poi non l’ha realizzata. La capacità di spesa della misura 323 è stata del 94%.

La misura 341 “Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale”⁶⁵, finalizzata all’animazione e all’acquisizione di competenze in vista dell’elaborazione e dell’attuazione di strategie di sviluppo locale, è stata attivata in sette PSR. La spesa pubblica erogata nel corso del periodo di programmazione è pari a 3.362 Meuro, che corrisponde ad una capacità di spesa pari al 99%.

⁶² Articoli 52, lettera b) punto i) e 56 del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

⁶³ Articolo n. 52, lettera b) punto ii) del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

⁶⁴ Artt. 52 (b) iii) e 57 del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

⁶⁵ artt. 52 (d) e 59 del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Tabella 72 - Misure sulla qualità della vita attivate per PSR

PSR	321	322	323	341
Abruzzo	⊙	⊙	⊙	
Basilicata	⊙		⊙	
P.A. Bolzano	⊙	(⊙)	⊙	
Calabria	⊙		⊙	
Campania	⊙	⊙	⊙	
Emilia Romagna	⊙	⊙	⊙	⊙
Friuli V. G.	⊙		⊙	⊙
Lazio	⊙	⊙	⊙	⊙
Liguria	⊙	⊙	⊙	
Lombardia	⊙		⊙	
Marche	⊙		⊙	
Molise	⊙	⊙	⊙	
Piemonte	⊙	⊙	⊙	⊙
Puglia	⊙		⊙	
Sardegna	⊙		⊙	⊙
Sicilia	⊙	⊙	⊙	⊙
Toscana	⊙	(⊙)	(*)	
P.A. Trento	⊙		⊙	
Umbria	⊙	⊙	⊙	
Valle d'Aosta	(⊙)	⊙	(⊙)	
Veneto	⊙		⊙	⊙

Legenda: (*) attivata ma non realizzata; (⊙) misura attivata nell'ambito dell'approccio Leader.

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Le quattro misure che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo del sotto-cluster qualità della vita hanno vari pesi finanziari: la misura 321, con spesa pubblica erogata complessive per circa 383 Meuro, contribuisce per il 52% alla spesa complessiva; la misura 322 ha erogato il 29% dello speso (212 Meuro); il 18 % la misura 323 (138 Meuro); mentre la misura 341 ha contribuito, con circa 3,3, Meuro di spesa pubblica erogata, per il solo lo 0,4 % alla performance di spesa complessiva del sotto-cluster ([tabella 71](#)).

Nel corso del periodo di attuazione per ben 18 dei 21 PSR 2007-2013, a seguito dell'HC e RP, gli interventi della misura 321 sono stati riorientati verso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture a banda larga, l'installazione di infrastrutture passive per la banda larga anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie ecc.) e di nuove infrastrutture. Questo si è riflesso in un aumento, anche consistente, delle risorse finanziarie programmate per la misura (circa 141 Meuro).

Per quanto riguarda la misura 322, la Regione Liguria registra una capacità di spesa pari al 100%, in quanto le risorse finanziarie sono state previste per garantire il pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 dalla corrispondente misura O(15) "Rinnovamento e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del patrimonio immobiliare rurale", registrando però, di conseguenza, un avanzamento fisico pari a zero ([tabella 73](#)).

Tabella 73 - Misure della qualità della vita: spesa pubblica erogata e capacità di spesa (migliaia di euro)

PSR	321		322		323		341	
	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %
Abruzzo	19.772	96	1.258	73	3.442	100	0	0
Basilicata	20.852	113	0	0	11.749	80	0	0
P.A. Bolzano	17.226	101	0	0	1.284	101	0	0
Calabria	33.389	92	0	0	8.888	104	0	0
Campania	43.492	91	74.737	99	31.386	95	0	0
Emilia Romagna	35.179	100	14.950	99	3.835	100	1.327	100
Friuli V. G.	6.985	98			1.412	99	675	100
Lazio	19.011	108	10.858	111	6.288	97	197	77
Liguria	3.880	103	46.335	100	375	100	0	0
Lombardia	12.736	95	0	0	24.054	102	0	0
Marche	9.325	104	0	0	2.843	105	0	0
Molise	17.776	98	3.733	124	3.347	122	0	0
Piemonte	7.265	91	33.299	100	4.711	91	172	100
Puglia	24.259	121	0	0	1.670	84	0	0
Sardegna	43.960	107	0	0	196	39	93	100
Sicilia	28.676	77	14.094	84	4.657	64	342	100
Toscana	7.952	95	0	0	0	0	0	0
P.A. Trento	6.518	100	0	0	17.309	99	0	0
Umbria	10.789	98	9.591	100	2.974	69	0	0
Valle d'Aosta	0	0	3.670	100	0	0	0	0
Veneto	14.259	109			7.852	100	556	107
Totale	383.305	98	212.525	99	138.275	94	3.362	99

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La misura 321 è dedicata ai servizi essenziali di utilità sociale e per migliorare l'accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il miglioramento dei servizi di trasporto e l'avviamento di attività culturali e ricreative. Tutte azioni destinate a migliorare l'economia e la vita nelle aree rurali.

In definitiva, a fine programmazione, attraverso la misura 321 sono state sovvenzionate 2.616 azioni, corrispondenti ad un livello di efficacia pari al 93%, che hanno attivato un volume totale dell'investimento pari a 427 Meuro, superiore al target di 421 Meuro. Il livello di attuazione finanziario nei contesti regionali risulta essere abbastanza omogeneo, con un numero medio di azioni sovvenzionate pari a 131, e in ben nove regioni è stato superato il valore target per il volume totale degli investimenti attivati: Abruzzo, Basilicata, Lazio, Liguria, Marche Piemonte, Sardegna, Sicilia e Umbria (tabella 74). I PSR più performanti sono quelli dell'Emilia Romagna con 445 azioni sovvenzionate (e un volume di investimento attivati pari a euro 44.329) e della Sardegna, con un volume di investimenti attivati pari a euro 78.765 a fronte di n°325 azioni sovvenzionate.

Tabella 74 - Misura 321: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata(migliaia di euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		Numero di azioni sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	Numero di azioni sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	19.772	76	31.819	90	8.973	84	355
Basilicata	20.852	261	31.485	2	13.600	13050	232
P.A. Bolzano	17.226	221	21.759	89	21.800	248	100
Calabria	33.389	100	21.459	500	23.197	20	93
Campania	43.492	209	43.494	223	47.714	94	91

segue

Emilia Romagna	35.179	445	44.329	316	45.095	141	98
Friuli V. G.	6.985	15	6.355	56	24.900	27	26
Lazio	19.011	174	27.142	141	20.396	123	133
Liguria	3.880	5	2.251	2	1.700	250	132
Lombardia	12.736	29	5.479	45	17.457	64	31
Marche	9.325	49	11.828	255	9.723	19	122
Molise	17.776	5	0	6	16.000	83	0
Piemonte	7.265	220	16.143	60	9.000	367	179
Puglia	24.259	0	0	15	16.967	0	0
Sardegna	43.960	325	78.765	307	67.563	106	117
Sicilia	28.676	240	32.519	75	20.000	320	163
Toscana	7.952	1	8.277	33	8.300	3	100
P.A. Trento	6.518	34	8.070	50	12.395	68	65
Umbria	10.789	68	15.363	413	12.100	16	127
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	14.259	139	20.343	143	24.791	97	82
Totale	383.305	2.616	426.880	2.821	421.671	93	101

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La misura 322 ha sostenuto 510 villaggi per la realizzazione di azioni di riqualificazione, dimostrando un livello di efficacia del 94% rispetto al target. Mentre, nettamente inferiore è la performance relativa al volume totale di investimenti attivati, pari a 207,2 Meuro (70% del target). In particolare, 8 Regioni sulle 10 che hanno previsto la misura fanno registrare un'efficacia superiore al 70%, l'Abruzzo si ferma al 24% e per la Liguria non si ha nessun avanzamento fisico, in quanto le risorse finanziarie sono state previste per garantire il pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 dalla corrispondente misura O(15) "Rinnovamento e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del patrimonio immobiliare rurale" (tabella 75). I PSR più performanti sono quelli dell'Emilia Romagna con 129 villaggi sovvenzionati (e un volume di investimento attivati pari a euro 23.417) e della Campania, con un volume di investimenti attivati pari a euro 77.161 a fronte di n°59 villaggi sovvenzionati.

Tabella 75 - Misura 322: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		Numero di villaggi dove sono state intraprese azioni	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	Numero di villaggi dove sono state intraprese azioni	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	1.258	22	2.342	40	9.685	55	24
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0
P.A. Bolzano	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0
Campania	74.737	59	77.161	48	107.858	123	72
Emilia Romagna	14.950	129	23.417	151	26.469	85	88
Friuli V. G.	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	10.858	65	13.446	89	13.684	73	98
Liguria	46.335	0	0	2	46.335	0	0
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0	0
Molise	3.733	26	3.935	25	3.000	104	131
Piemonte	33.299	34	46.322	30	44.370	113	104
Puglia	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	14.094	30	14.094	33	20.040	91	70
Toscana	0	0	0	0	0	0	0

segue

P.A. Trento	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	9.591	103	21.256	85	20.000	121	106
Valle d'Aosta	3.670	42	5.240	40	5.240	105	100
Veneto	0	0	0	0	0	0	0
Totale	212.525	510	207.213	543	296.680	94	70

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La creazione di opportunità di lavoro e di condizioni per la crescita delle aree rurali passa necessariamente per il miglioramento dell'attrattività dei territori sia per le imprese, che per la popolazione. Tale attrattività viene conseguita, anche, attraverso lo sviluppo di siti di grande pregio naturale (stesura di piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 e di altri luoghi di pregio naturale) e la realizzazione di iniziative, quali studi e investimenti, relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale.

A tali azioni era dedicata la misura 323 che, nel complesso, ha sostenuto n. 2533 azioni (91% del target) che hanno attivato complessivamente investimenti pari a quasi 220 Meuro (81% del target) ([tabella 76](#)).

Tabella 76 - Misura 323: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		Numero di azioni sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	Numero di azioni sovvenzionate	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	3.442	43	4.178	20	2.956	215	141
Basilicata	11.749	62	21.119	48	21.000	129	101
P.A. Bolzano	1.284	64	1.322	33	1.276	194	104
Calabria	8.888	111	10.843	70	18.805	159	58
Campania	31.386	315	31.386	182	32.877	173	95
Emilia Romagna	3.835	290	4.295	158	3.864	184	111
Friuli V. G.	1.412	46	2.482	58	4.572	79	54
Lazio	6.288	132	11.385	132	11.384	100	100
Liguria	375	7	469	10	600	70	78
Lombardia	24.054	264	29.350	187	37.163	141	79
Marche	2.843	58	3.389	82	5.480	71	62
Molise	3.347	19	3.390	20	3.000	95	113
Piemonte	4.711	39	1.704	40	2.269	98	75
Puglia	1.670	160	3.327	140	13.668	114	24
Sardegna	196	58	1.161	58	1.170	100	99
Sicilia	4.657	23	6.372	74	10.700	31	60
Toscana				700	25.000		
P.A. Trento	17.309	108	14.952	68	22.187	159	67
Umbria	2.974	34	6.214	60	6.046	57	103
Valle d'Aosta							
Veneto	7.852	684	59.391	621	44.238	110	134
Totale	142.986	2.533	219.756	2.776	271.336	91	81

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

La misura 341 è stata finalizzata all'acquisizione di dati e informazioni utili a favorire la definizione delle linee strategiche dei piani di sviluppo locale e a definire l'ambito territoriale di riferimento dell'asse 4. A tale scopo, tra le azioni sono state previste, studi sulla zona interessata, attività d'informazione sulla zona e

sulla strategia di sviluppo locale, formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale, eventi promozionali e formazione di animatori.

Nel complesso, le azioni sovvenzionate (1.035), di gran lunga più numerose rispetto alle 254 previste. Si tratta, in generale, di una errata definizione del target in fase definitiva, per mancanza di riferimento appropriato. Ad ogni modo, i PSR che hanno sostenuto il maggior numero di azioni sono quelli delle Regioni Sardegna, Sicilia e Veneto ([tabella 77](#)).

Tabella 77 - Misura 341: spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015 (migliaia di euro, %)

PSR	Spesa pubblica erogata (migliaia di euro)	Realizzato	Target	Livello di efficacia (%)
		Numero di azioni sovvenzionate	Numero di azioni sovvenzionate	
		a	b	
Abruzzo	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0
P.A. Bolzano	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0
Campania	0	0	0	0
Emilia Romagna	1.327	8	9	89
Friuli V. G.	675	1	1	100
Lazio	197	17	17	100
Liguria	0	0	0	0
Lombardia	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0
Piemonte	172	8	21	38
Puglia	0	0	0	0
Sardegna	93	707	133	532
Sicilia	342	84	25	336
Toscana	0	0	0	0
P.A. Trento	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0
Veneto	556	210	48	438
Totale	3.362	1.035	254	407

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

3.6.4 Approccio Leader

Per la programmazione 2007-2013 uno dei principali elementi di novità proposti dal Regolamento (CE) n. 1698/05 è l'introduzione dell'approccio Leader nel quadro della programmazione ordinaria dello sviluppo rurale. Il quadro normativo e programmatico fissa alcuni elementi cardine dell'approccio⁶⁶, la missione, le caratteristiche ed alcuni compiti essenziali⁶⁷.

Le misure dell'asse 4 per l'attuazione dell'approccio Leader sono:

- misura 410: Attuazione delle strategie di sviluppo locali
- misura 421: Realizzazione di progetti di cooperazione
- misura 431: Gestione dei gruppi di azione locale, l'acquisizione di competenze e l'animazione sul territorio.

Obiettivo globale dell'approccio è quello di valorizzare le potenzialità endogene dei territori rurali, promuovendo interventi integrati e multisettoriali in sinergia con tutti i soggetti sul territorio.

In particolare, l'attuazione delle strategie di sviluppo locali, attraverso la misura 410, deve essere strettamente collegata al raggiungimento degli obiettivi di uno o più dei tre assi della politica di sviluppo rurale e quindi mirare alla competitività, gestione dell'ambiente e del territorio e al miglioramento della qualità della

⁶⁶ Regolamento (CE) 1698/05, Art. 61.

⁶⁷ Regolamento (CE) 1698/05, Art. 62, comma 1, lettere a) e b) e comma 4.

vita e diversificazione dell'economia rurale. Proprio per questo motivo la misura 410 viene ulteriormente articolata nelle sotto misure:

- 411: Competitività
- 412: Gestione Ambiente e Territorio
- 413: Qualità della vita e diversificazione.

L'asse 4 - Approccio Leader, obbligatorio per tutti i PSR, presenta nell'attivazione della misura 410 delle differenze in termini di scelta delle sotto misure strettamente collegate agli obiettivi da raggiungere. In dieci PSR, i GAL hanno attivato nei loro Piani di Sviluppo Locale (PSL) tutte e tre le sotto misure (411, 412 e 413), in 5 PSR le strategie sono state orientate al miglioramento della competitività, alla diversificazione e al miglioramento della qualità della vita (P.A. Bolzano, Lazio, Toscana, P.A. Trento e Umbria), le Marche e il Molise hanno attivato le sotto misure 412 e 413; mentre solo Puglia, Sardegna e Sicilia hanno basato le strategie sulla misura 413. La misura 421 "Cooperazione" interterritoriali (all'interno di uno stesso Stato membro) e transnazionali (tra più Stati membri e con territori di paesi terzi) è stata attivata per tutti i PSR fatta eccezione per la Valle D'Aosta ([tabella 78](#)).

In generale, le valutazioni sull'attuazione dell'approccio LEADER evidenziano le difficoltà dai GAL e tutti i soggetti coinvolti di assimilazione delle modalità procedurali non sempre coerenti con le peculiarità di strategie di sviluppo locale di tipo bottom-up, che hanno generato l'aumento dei tempi di realizzazione degli interventi e, in diversi casi, la rinuncia dai parte dei beneficiari. Nel valutare le performance non entusiasmanti dell'approccio LEADER si è pertanto tenuto conto di tali difficoltà e, anche conseguentemente, la sovrastima dei valori target di realizzazione delle iniziative sostenute dai GAL.

Tabella 78 - Misure Leader attivate per PSR

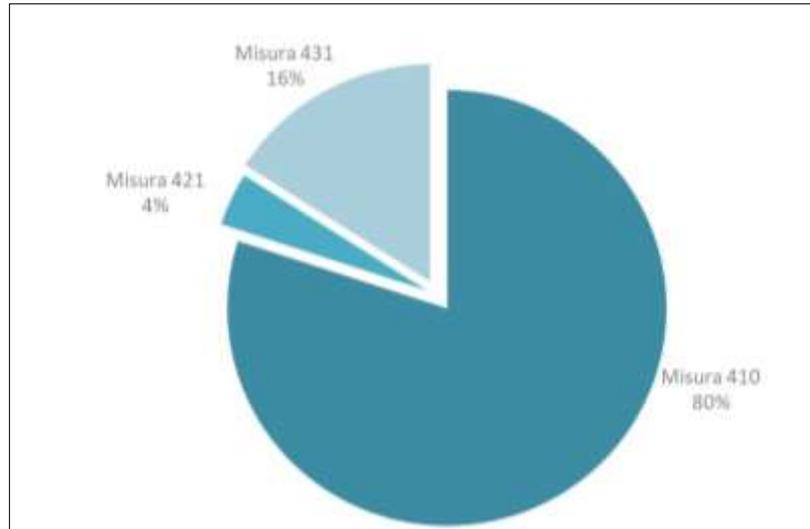
PSR	410			421	431
	411	412	413		
Abruzzo	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Basilicata	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
P.A. Bolzano	⊙		⊙	⊙	⊙
Calabria	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Campania	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Emilia Romagna	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Friuli V. G.	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Lazio	⊙		⊙	⊙	⊙
Liguria	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Lombardia	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Marche		⊙	⊙	⊙	⊙
Molise		⊙	⊙	⊙	⊙
Piemonte	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Puglia			⊙	⊙	⊙
Sardegna			⊙	⊙	⊙
Sicilia			⊙	⊙	⊙
Toscana	⊙		⊙	⊙	⊙
P.A. Trento	⊙		⊙	⊙	⊙
Umbria	⊙		⊙	⊙	⊙
Valle d'Aosta			⊙		⊙
Veneto	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Totale	15	11	21	20	21

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, la misura 410 ha fatto registrare una spesa erogata di 887 Meuro circa con una capacità di spesa del 95%. La misura 431, che in termini di spesa pubblica erogata conta circa 193 Meuro, registra una capacità di spesa del 97%. Infine, la misura dedicata alla Cooperazione, con un'efficacia nell'attuazione pari all'86%, fa registrare una spesa pubblica erogata di poco più 42 Meuro.

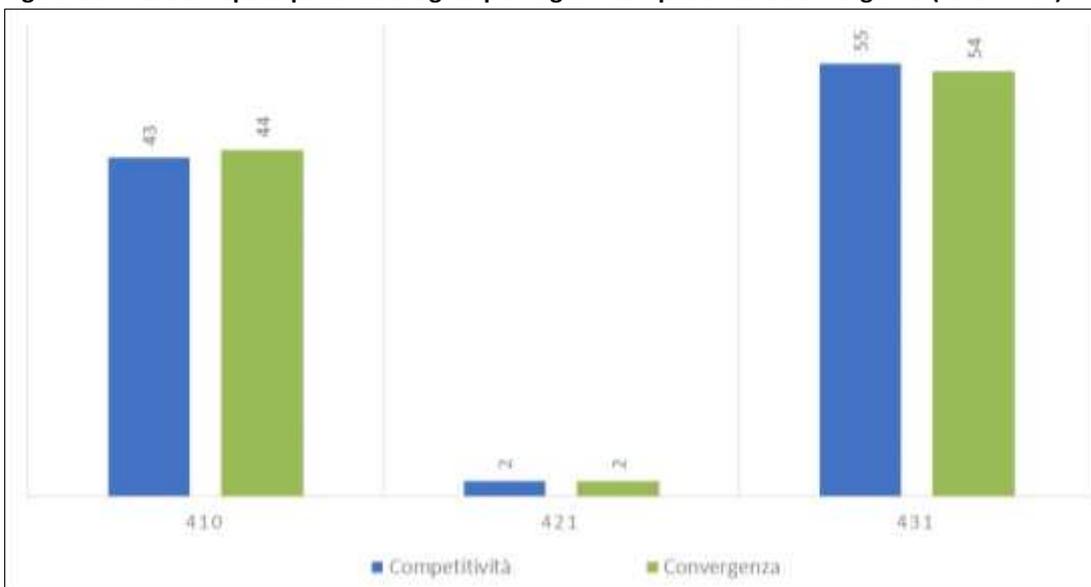
Tali performance si riflettono in una spiccata incidenza della spesa erogata per la misura 410 (80%) su quella complessiva del sotto-cluster ([figura 54](#)). Mentre, la distribuzione geografica della spesa è alquanto omogenea ([figura 55](#)).

Figura 54 - Leader: spesa pubblica erogata per misura



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Figura 55 - Leader: spesa pubblica erogata per regioni competitività e convergenza (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Per quanto riguarda le performance di spesa, i PSR che presentano i livelli di efficacia più bassi rispetto alle dotazioni finanziarie si riscontrano soprattutto per la misura 421, e sono la Sicilia (0%) il Piemonte (1%) e il Molise (24%) e le Marche (25%) ([tabella 79](#)).

Tabella 79 - Leader: spesa pubblica erogata e capacità di spesa al 31/12/2015 (meuro, %)

PSR	410		421		431	
	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %	Spesa pubblica erogata	Capacità di spesa %
Abruzzo	13.507.370,00	95	3.243.965,44	98	3.816.016,26	98
Basilicata	21.588.180,00	95	1.340.280,00	100	6.565.880,00	84
P.A. Bolzano	12.539.870,00	94	298.440,00	86	1.991.350,00	100
Calabria	43.169.430,00	93	2.402.560,00	71	7.850.110,00	103
Campania	59.836.180,00	86	1.160.020,00	40	12.936.530,00	96
Emilia Romagna	40.098.500,00	100	2.626.000,00	95	6.930.000,00	100
Friuli V. G.	11.398.000,00	99	678.000,00	99	2.892.000,00	99
Lazio	32.005.400,00	102	397.810,00	76	6.921.880,00	92
Liguria	32.269.970,00	101	1.274.380,00	37	1.143.250,00	92
Lombardia	44.198.220,00	99	1.303.380,00	100	5.734.760,00	108
Marche	23.672.370,00	103	171.140,00	25	5.609.810,00	98
Molise	7.895.625,00	106	294.000,00	24	1.160.000,00	78
Piemonte	47.141.020,00	101	3.370,00	1	6.895.210,00	93
Puglia	171.669.000,00	98	12.815.000,00	107	53.142.000,00	98
Sardegna	68.003.450,00	81	949.820,00	96	14.501.020,00	92
Sicilia	81.920.940,00	90	0	0	16.405.080,00	99
Toscana	56.878.350,00	101	1.860.390,00	79	7.339.000,00	90
P.A. Trento	14.557.190,00	99	211.900,00	84	2.145.310,00	100
Umbria	30.228.880,00	94	3.800.380,00	187	6.511.420,00	102
Valle d'Aosta	5.109.350,00	97	0	0	1.009.160,00	96
Veneto	69.922.000,00	100	7.777.000,00	105	11.192.000,00	96
Totale	887.609.295,00	95%	42.607.835,44	86	182.691.786,26	97

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

In termini di realizzazioni fisiche, l'approccio Leader ha dimostrato livelli di efficacia elevati per tutte le misure attivate e gli indicatori previsti dal QCMV ([tabella 80](#)).

Nello specifico, a livello nazionale, sono stati sovvenzionati un numero totale di 191 GAL selezionati (105% del target), con una popolazione complessiva di 15.724.503 (108% del target) per una superficie totale pari a 196.451 Km² (92% del target).

Infine, per le regioni già menzionate, le performance direttamente attribuibili all'attuazione delle strategie di sviluppo locale (misura 410) sono decisamente meno alte: i Gal hanno sostenuto 15.400 progetti (58% del target) e 13.442 beneficiari (50% del target) ([tabella 81](#)).

Tabella 80 - Misura 410: Spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015

PSR	Spesa pubblica erogata(euro)	Realizzato			Target previsto			Livello di efficacia (%)		
		Numero di GAL	Dimensione totale dell'area GAL (km ²)	Popolazione totale nell'area GAL	Numero di GAL	Dimensione totale dell'area GAL (km ²)	Popolazione totale nell'area GAL			
		a	b	c	d	e	f	a/d	b/e	c/f
Abruzzo	13.507.370	5	8.933	504.152	4	10.000	650.000	125	89	78
Basilicata	21.588.180	8	9.150	430.392	8	9.150	430.392	100	100	100
P.A. Bolzano	12.539.870	4	10.700	946.135	4	3.000	35.000	100	357	2703
Calabria	43.169.430	14	2.031	47.594	14	9.372	875.000	100	22	5
Campania	59.836.180	13	8.788	936.078	14	8.000	700.000	93	110	134
Emilia Romagna	40.098.500	5	11.281	495.416	5	11.311	500.000	100	100	99

segue

Friuli V. G.	11.398.000	5	4.539	226.197	5	4.500	200.000	100	101	113
Lazio	32.005.400	8	3.590	414.551	8	12.519	1.390.224	100	29	30
Liguria	32.269.970	6	4.050	271.589	7	40.000	260.000	86	10	104
Lombardia	44.198.220	16	11.080	1.059.000	16	11.080	1.059.000	100	100	100
Marche	23.672.370	6	7.655	584.736	6	7.655	451.689	100	100	129
Molise	7.895.625	3	3.710	159.766	3	3.710	162.930	100	100	98
Piemonte	47.141.020	13	14.199	752.951	13	14.270	611.000	100	100	123
Puglia	171.669.000	25	17.391	2.880.353	14	12.000	1.400.000	179	145	206
Sardegna	68.003.450	13	16.457	558.345	13	16.457	558.345	100	100	100
Sicilia	81.920.940	17	21.227	2.155.632	18	18.000	2.400.000	94	118	90
Toscana	56.878.350	7	16.618	826.449	7	1.750	800.000	100	950	103
P.A. Trento	14.557.190	1	609	15.510	1	600	14.000	100	102	111
Umbria	30.228.880	5	8.299	644.679	5	8.299	644.679	100	100	100
Valle d'Aosta	5.109.350	3	3.000	92.000	3	3.000	80.000	100	100	115
Veneto	69.922.000	14	13.144	1.722.978	14	8.000	1.400.000	100	164	123
Totale	887.609.295	191	196.451	15.724.503	182	212.673	14.622.259	105	92	108

Fonte: nostre elaborazioni da Relazioni Annuali di Esecuzione

Tabella 81 - Misura 410: Spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015

PSR	Spesa pubblica erogata (euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		Numero di progetti finanziati dal GAL	Numero di beneficiari	Numero di progetti finanziati dal GAL	Numero di beneficiari	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	13.507.370	364	301	300	250	121	120
Basilicata	21.588.180	807	585	550	550	147	106
P.A. Bolzano	12.539.870	173	419	266	678	65	62
Calabria	43.169.430	474	358	1.306	1.045	36	34
Campania	59.836.180	844	748	490	460	172	163
Emilia Romagna	40.098.500	1.066	864	1.350	1.340	79	64
Friuli V. G.	11.398.000	269	246	300	290	90	85
Lazio	32.005.400	501	501	760	800	66	63
Liguria	32.269.970	564	375	550	370	103	101
Lombardia	44.198.220	806	663	1.440	960	56	69
Marche	23.672.370	433	325	281	353	154	92
Molise	7.895.625	71	69	450	360	16	19
Piemonte	47.141.020	1.760	1.410	1.530	1.428	115	99
Puglia	171.669.000	1.516	1.482	4.000	5.000	38	30
Sardegna	68.003.450	1.578	1.350	7.280	7.380	22	18
Sicilia	81.920.940	682	682	1.100	1.100	62	62
Toscana	56.878.350	1.180	1.168	2.500	2.500	47	47
P.A. Trento	14.557.190	241	219	600	600	40	37
Umbria	30.228.880	638	515	513	443	124	116
Valle d'Aosta	5.109.350	99	73	80	20	124	365
Veneto	69.922.000	1.334	1.089	1.100	1.000	121	109
Totale	887.609.295	15.400	13.442	26.746	26.927	58	50

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Riguardo alla cooperazione Leader, la misura 421 ha sostenuto la realizzazione di 386 progetti, superando il target (183%), ma con un numero di GAL cooperanti (164) sensibilmente inferiore alle aspettative (80% del target).

Tabella 82 - Misura 421: Spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015⁶⁸

PSR	Spesa pubblica erogate (euro)	Realizzato		Target		Livello di efficacia (%)	
		Numero di progetti di cooperazione sovvenzionati	Numero di GAL cooperanti	Numero di progetti di cooperazione sovvenzionati	Numero di GAL cooperanti	a/c	b/d
		a	b	c	d		
Abruzzo	3.243.965	10	5	8	2	125	250
Basilicata	1.340.280	15	8	16	8	94	100
P.A. Bolzano	298.440	7	4	4	4	175	100
Calabria	2.402.560	30	13	14	14	214	93
Campania	1.160.020	16	14	12	12	133	117
Emilia Romagna	2.626.000	18	5	11	48	164	10
Friuli V. G.	678.000	6	5	8	5	75	100
Lazio	397.810	6	5	8	8	75	63
Liguria	1.274.380	15	7	6	10	250	70
Lombardia	1.303.380	15	7	5	16	300	44
Marche	171.140	28	6	17	6	165	100
Molise	294.000	7	3	3	3	233	100
Piemonte	3.370	1	1	5	5	20	20
Puglia	12.815.000	105	25	10	7	1050	357
Sardegna	949.820	22	12	12	13	183	92
Sicilia	-	36	18	6	16	600	113
Toscana	1.860.390	8	6	40	7	20	86
P.A. Trento	211.900	2	1	5	1	40	100
Umbria	3.800.380	12	5	13	5	92	100
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	7.777.000	39	14	14	14	279	100
Totale	42.607.835	398	164	217	204	183	80

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

Infine, la misura 431 ha fatto registrare una spesa pubblica di 182 Meuro, con cui, con un livello di efficacia pari al 95% rispetto al programmato, sono state sovvenzionate 842 azioni finalizzate al sostegno per la gestione dei GAL, l'acquisizione di competenze e l'animazione sul territorio (tabella 83).

Tabella 83 - Misura 431: Spesa pubblica erogata e realizzazioni al 31/12/2015

PSR	Spesa pubblica erogate (euro)	Realizzato	Target	Livello di efficacia (%)
		Numero di azioni sovvenzionate	Numero di azioni sovvenzionate	
		a	b	
Abruzzo	3.816.016	10	20	50
Basilicata	6.565.880	124	80	155
P.A. Bolzano	1.991.350	129	150	86
Calabria	7.850.110	75	65	115
Campania	12.936.530	26	28	93
Emilia Romagna	6.930.000	19	0	-

segue

⁶⁸ Il numero dei progetti è calcolato in base al n progetti approvati dalla AdG per il GAL di competenza.

Friuli V. G.	2.892.000	31	18	172
Lazio	6.921.880	8	40	20
Liguria	1.143.250	12	12	100
Lombardia	5.734.760	31	32	97
Marche	5.609.810	75	30	250
Molise	1.160.000	3	3	100
Piemonte	6.895.210	110	100	110
Puglia	53.142.000	25	28	89
Sardegna	14.501.020	41	40	103
Sicilia	16.405.080	34	154	22
Toscana	7.339.000	7	21	33
P.A. Trento	2.145.310	39	20	195
Umbria	6.511.420	13	10	130
Valle d'Aosta	1.009.160	16	3	533
Veneto	11.192.000	14	35	40
Totale	182.691.786	842	889	95

Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE 2016 (dati provvisori)

4. Le conclusioni e le raccomandazioni dei valutatori ex post: una lettura di sintesi

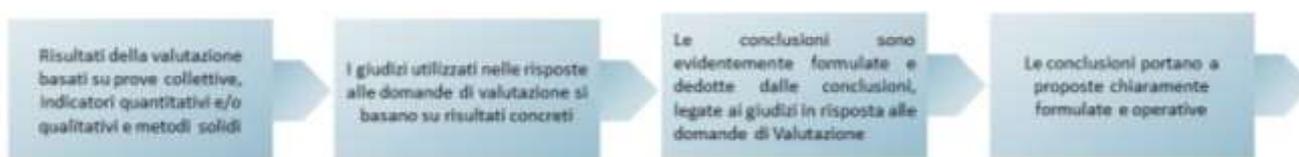
L'analisi delle raccomandazioni formulate dai valutatori ex post rappresenta l'epilogo del lavoro di sintesi dei risultati dei PSR 2007-2013 proposto da questo Rapporto e fornisce, al tempo stesso, una rilettura in chiave prospettica delle opportunità di miglioramento della programmazione per lo sviluppo rurale.

Tali raccomandazioni ex post appaiono ancor più significative in quanto formulate al termine di quel ciclo della valutazione *on-going* della programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013 che è stato marcatamente indirizzato all'utilizzo dei suoi risultati e a favorire lo sviluppo di una "buona politica" (Bolli M. et al., 2010).

Un ciclo di valutazione strettamente connesso a quello di definizione e programmazione della policy, in cui tutte le attività valutative dovevano contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei Programmi e, in particolare, degli interventi che avrebbero trovato continuità nel successivo periodo di programmazione (EENRD, 2014).

È proprio a tal fine che, secondo le indicazioni comunitarie, i percorsi valutativi *on-going* si dovevano concludere oltre la formulazione di giudizi valutativi, con la proposizione di raccomandazioni chiare e operative, distinte ma certamente fondate sulle conclusioni valutative (EENRD in [figura 56](#)).

Figura 56 - Il ruolo dei quesiti valutativi nella formulazione delle conclusioni e delle raccomandazioni



Fonte: *The Helpdesk of the European Evaluation Network for Rural Development (EENRD), Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs- Giugno 2014*

In definitiva, come rilevato in precedenti contributi, in linea con le previsioni comunitarie, il ciclo di valutazione *on-going* dei PSR 2007-2013 si è contraddistinto per la realizzazione di percorsi di sistematica consultazione dei valutatori che hanno portato alla formulazione di raccomandazioni in merito all'attuazione, alla revisione, alla chiusura dei PSR e, perfino, in moltissimi casi, alla programmazione 2014-20. Inoltre, si può dire che, nelle varie amministrazioni responsabili dei PSR, si è generalmente dato seguito ai risultati delle valutazioni e alle raccomandazioni dei valutatori fino, in alcuni casi, ad una vera e propria istituzionalizzazione di specifiche procedure del loro follow-up (ad esempio attraverso il Piano di valutazione del PSR 2014-20 della Regione Siciliana) (Cagliero et al. 2017; Cristiano e Licciardo, 2017).

Se è vero, infatti, che i risultati delle valutazioni ex post del 2007-2013 sono stati definiti in un secondo momento rispetto alla definizione dei PSR 2014-2020 e delle rispettive valutazioni ex ante, è altrettanto vero che, attraverso la convalida e/o la finalizzazione dei valori di base stabiliti per l'attuale periodo di programmazione, essi hanno, di fatto, trovato pieno utilizzo in fase di programmazione e fino alle prime modifiche dei Programmi, nella progettazione delle procedure attuative e nella stesura della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) "rafforzata" del 2017.

Questo forte orientamento della CE all'uso strumentale delle valutazioni ex post dei PSR, d'altronde, viene ribadito e giustifica, anche, le osservazioni a diverse VEP, con cui si lamenta lo scarso approfondimento di aspetti considerati chiave per il successivo periodo di programmazione, quali ad esempio: le ragioni per cui non sono stati raggiunti i valori obiettivo programmati; i fattori di successo e di insuccesso; le buone prassi; il cosa, i "do's and don'ts", in relazione all'esperienza; i meccanismi attraverso i quali l'attuazione dei PSR ha influito sulla genesi di determinati effetti ivi comprese le modalità con cui si sono manifestati effetti inerziali (es. peso del numero consistente di azioni chiave individuate dai PSR 2007-2013 nell'implementazione dei

nuovi programmi), di sostituzione, indesiderati, inattesi (ad esempio in relazione alla produzione biologica, a sistemi integrati a minore impatto ambientale per le colture e allevamenti, al potenziale delle misure forestali e i risultati alquanto limitati di alcune misure dell'asse 3).

Ad ogni modo, i valutatori ex post hanno proposto una moltitudine di raccomandazioni, in autonomia ma, anche, di concerto con le amministrazioni di riferimento, per la definizione dei temi e degli ambiti su cui emergeva uno specifico fabbisogno di proposte di miglioramento della policy/programmazione.

A questo proposito, infatti, le linee guida comunitarie per le Valutazioni ex post dei PSR 2007-2013 non prevedevano specifiche indicazioni sulle modalità né sui temi delle raccomandazioni da formulare⁶⁹.

Il quadro di sintesi dell'analisi delle raccomandazioni ex post mette in evidenza due aspetti che contraddistinguono la generalità delle VEP.

Il primo riguarda la limitata evidenza del nesso logico tra giudizi e conclusioni valutativi e raccomandazioni proposte dai valutatori, causata, in diversi casi, da una esposizione non sempre chiara e approfondita. Questo aspetto potrà, comunque, essere migliorato attraverso la schematizzazione delle risposte ai quesitivi valutativi prevista dal sistema SFC per l'invio delle RAA – e delle valutazioni - alla CE⁷⁰.

Il secondo aspetto riguarda l'impegno profuso dai valutatori nel proporre raccomandazioni immediatamente utilizzabili dalle amministrazioni, in quanto esplicite e dettagliate nell'indicare elementi chiave di miglioramento per la definizione e (se necessario) ridefinizione della programmazione e implementazione del PSR. Questo aspetto riflette, evidentemente, l'ampia conoscenza delle dinamiche di implementazione dei programmi consolidata dalla quasi totalità dei valutatori ex post che hanno, anche, svolto una funzione valutativa di accompagnamento delle amministrazioni già nella fase di attuazione dei PSR (valutazione *on going*) (Cristiano et al., 2017).

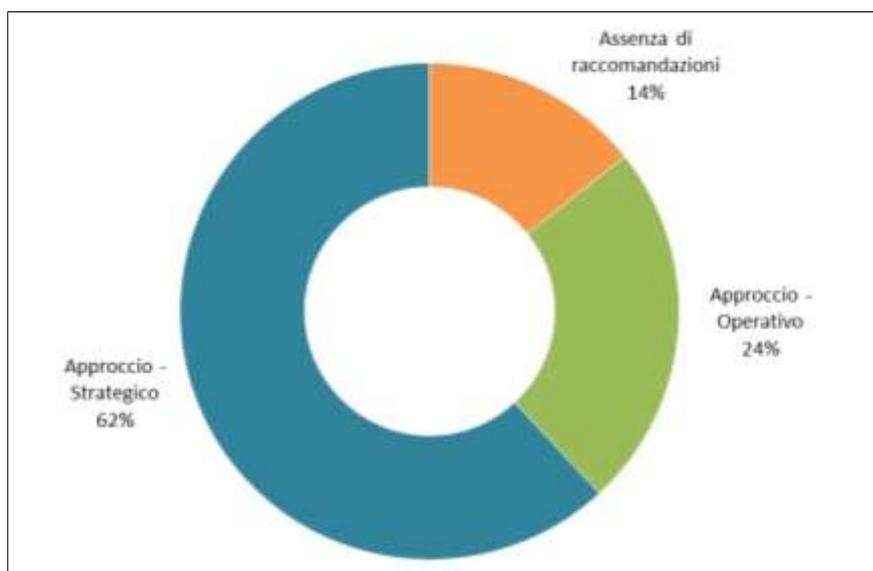
L'approccio generalmente riflessivo utilizzato dai valutatori nella trattazione delle tematiche e delle aree del Programma oggetto delle raccomandazioni consente una prima distinzione delle stesse in: "prevalentemente strategiche", per quelle orientate al miglioramento del design della strategia/policy, e in "prevalentemente operativo", per quelle orientate al miglioramento della "governance e gestione" del programma (figura 57).

Fatta eccezione per le VEP per le quali non è stata formulata alcuna raccomandazione (3 valutazioni su 21), la maggior parte dei documenti può essere considerata ad orientamento "prevalentemente strategico" (62%). Le indicazioni contenute, infatti, trattano tematiche specifiche del programma, talvolta con una chiara suddivisione espositiva in Assi, misure o macro-aree di intervento.

⁶⁹ Diversamente, le Linee guida comunitarie per le Valutazioni ex ante dei PSR 2014-2020, propongono una schematizzazione delle raccomandazioni in tre macro-categorie, che riflettono il percorso stesso delle analisi valutative: il *needs assessment* e l'analisi, la costruzione della logica d'intervento, la governance e la gestione. In queste Linee guida la funzione strumentale delle raccomandazioni viene assicurata attraverso la previsione di un diario di bordo teso a indicare come alle stesse le AdG dei PSR abbiano dato (o non dato) seguito, precisando la data in cui è stata resa la specifica raccomandazione, il tema che ne è oggetto, l'azione/reazione intrapresa dall'amministrazione.

⁷⁰ Si fa riferimento all'Annex 1 – Proposed SFC template for point 7 of the AIR submitted in 2017 delle Guidelines: *Assessment of RDP results: How to prepare for reporting on evaluation in 2017*, Novembre 2015 dell'EENRD.

Figura 57 - Approcci utilizzati nelle VEP (%)



Fonte: nostre elaborazioni su VEP

Per le finalità del presente capitolo, le oltre 380 raccomandazioni analizzate sono state sistematizzate in relazione ai temi chiave e principali ambiti di trattazione e, in linea con l'articolazione delle analisi proposte nei precedenti capitoli di questo Rapporto, sono state classificate per cluster e sotto-cluster.

Inoltre, è stato previsto un cluster aggiuntivo, rispetto alle precedenti analisi, denominato "Programma", che raccoglie le raccomandazioni più di carattere generale e legate a tematiche trasversali all'attuazione dei PSR (di seguito le [tabelle dei cluster](#)).

In conclusione, l'attenzione con cui le raccomandazioni sono state proposte dai valutatori ex post 2007-2013 sembra mettere in evidenza una certa assunzione di responsabilità – probabilmente non ancora pienamente consapevole – rispetto al "ruolo della ricerca valutativa come strategia locale di attivazione e di orientamento" (Tomei, 2016). Tuttavia, in continuità con il ciclo 2007-2013, occorre rafforzare la funzione della valutazione di processo come percorso condiviso, da valutatori e amministrazioni, per l'apprendimento e il supporto alle specifiche scelte di definizione e gestione - nonché valutazione - del Programma (Cristiano et al., 2017), e cogliere l'opportunità di definire strumenti e metodi di pianificazione operativa finalizzata, da una parte, alla ottimizzazione delle modalità di impiego e gestione delle risorse destinate alla realizzazione degli interventi (*organizational plan*), e dall'altra, alla ottimizzazione delle modalità con cui i beneficiari ricevono gli interventi grazie al sistema di implementazione messo in atto (*service utilization plan*).

Cluster conoscenza e competitività

Sotto-cluster	Tema	Raccomandazioni
Capitale umano	Informazione e trasferimento di conoscenza	<p><u>Strategia/Policy</u></p> <p>Maggiore attenzione ai potenziali Beneficiari/Destinatari finali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intercettare maggiormente gli operatori con più bassi livelli di scolarizzazione e focalizzare gli interventi sulle mutate esigenze del settore. - Tarare le attività formative (lezioni teoriche/applicazioni pratiche) sulle esigenze e sulle tipologie dei potenziali beneficiari. - Rafforzare il ruolo dei servizi di assistenza tecnica alle imprese in termini, soprattutto, di supporto nella scelta delle strategie e degli investimenti da effettuare e nel seguire l'esito delle domande di contributo. - Verificare il grado di soddisfacimento e l'utilità dei servizi di consulenza forniti (questionari). - Verificare l'adeguatezza del premio per la consulenza rispetto agli oneri amministrativi da sostenere per l'accesso alla misura. <p>Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Maggiore integrazione delle misure inerenti il capitale umano con quelle a sostegno degli investimenti aziendali per favorire l'effetto sinergico. <p>Maggiore Coordinamento tra fondi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare una maggiore interazione strategica, programmatica e attuativa con tutti i soggetti preposti alla governance della ricerca e dell'innovazione regionale e creare meccanismi di demarcazione o di complementarità con gli strumenti a favore dell'agroindustria regionale, in particolare nell'ambito della <i>Smart Specialisation Strategy</i>. <p><u>Governance e gestione</u></p> <p>Migliore definizione dei bandi, delle procedure di selezione e gestione degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non ripetere lo scorrimento delle graduatorie. - Usare bandi più dedicati e selettivi, con criteri di selezione più chiari e semplici. <p>Rafforzamento delle attività di Sorveglianza, Monitoraggio e Valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare il monitoraggio delle tematiche oggetto delle iniziative formative o di consulenza in modo da poter orientare al meglio gli interventi in fase attuativa e di poter fornire una valutazione specifica sui settori che possono trarre maggiori vantaggi dall'implementazione di conoscenze.

<p>Ammodernamento e innovazione</p>	<p>Innovazione</p>	<p><u>Strategia/Policy</u> Maggiore attenzione ai potenziali Beneficiari/Destinatari finali <ul style="list-style-type: none"> - Ascoltare i fabbisogni di innovazione e le dinamiche di cooperazione tra soggetti delle filiere produttive e della ricerca, in modo da favorire progetti pertinenti agli obiettivi dello sviluppo rurale. - Facilitare le dinamiche continue di confronto tra imprese che esprimono fabbisogni di innovazione e organismi di ricerca che catalizzino i bisogni trasformandoli in supporto alla competitività, anche attraverso strumenti informativi specifici. - Assegnare ruoli, responsabilità e vantaggi diretti ai partner imprenditoriali, favorendo la multidisciplinarietà e il coinvolgimento attivo dei soggetti della ricerca. - Verificare periodicamente il grado di partecipazione ai partenariati e l'utilità delle sperimentazioni realizzate rispetto alle esigenze del sistema produttivo e rilevare eventuali criticità nella divulgazione dei risultati e nell'applicazione pratica delle innovazioni. - Attivare reti per l'innovazione di prassi produttive e introdurre nuovi prodotti su scala interregionale per quei prodotti con bacini produttivi su scala ampia. <u>Governance e gestione</u> Migliore informazione e animazione territoriale <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare le attività di scouting, comunicazione e confronto in materia di innovazione. - Rafforzare le iniziative d'informazione e trasferimento dei risultati della cooperazione per l'innovazione al fine di favorire la partecipazione delle imprese. Migliore definizione dei bandi, delle procedure di selezione e gestione degli interventi <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnare i processi attuativi alla semplificazione delle procedure e delle modalità di interfaccia tra Amministrazione e Beneficiari. Rafforzamento delle attività di Sorveglianza, Monitoraggio e Valutazione <ul style="list-style-type: none"> - Identificare specifici standard di realizzazione per le misure ad investimento e/o modulazione del contributo erogato in funzione degli standard realizzativi utilizzati o del tipo di investimento realizzato. </p>
<p>Ammodernamento e innovazione</p>	<p>Accesso al credito</p>	<p><u>Strategia/Policy</u> Maggiore attenzione ai potenziali Beneficiari/Destinatari finali <ul style="list-style-type: none"> - Valutare la possibilità di attivare strumenti finanziari attraverso una pianificazione più aderente ai reali fabbisogni. <u>Governance e gestione</u> Migliore definizione dei bandi, delle procedure di selezione e gestione degli interventi <ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'accesso al credito e rafforzare l'utilizzo degli strumenti finanziari disponibili, ad esempio per l'innovazione e in generale per aumentare la capacità di realizzazione d'investimenti finalizzati allo sviluppo e al miglioramento della redditività aziendale, particolarmente per i giovani agricoltori e per i progetti di filiera. - Semplificare le procedure di ricorso agli strumenti finanziari. </p>

	Giovani	<p><u>Strategia/Policy</u> Maggiore Coordinamento tra fondi - Maggiore focalizzazione della misura ed eventuale sdoppiamento dell'intervento tra imprese di nuova costituzione e subentri. - Allargamento del numero delle misure includibili nel pacchetto giovani e semplificazione delle procedure.</p> <p><u>Governance e gestione</u> Migliore definizione dei bandi, delle procedure di selezione e gestione degli interventi - Rafforzare le iniziative dirette ai giovani agricoltori finalizzate alla diffusione e introduzione d'innovazioni e all'adeguamento delle aziende agricole in linea con le esigenze di efficienza tecnica e organizzativa e diversificazione produttiva.</p> <p>Rafforzamento delle attività di Sorveglianza, Monitoraggio e Valutazione - Prevedere piani di sviluppo che dimostrino un effettivo miglioramento della redditività aziendale, affinare gli strumenti di valutazione della qualità progettuale e promuovere azioni di accompagnamento e verifica dei risultati nella fase di realizzazione in modo da consentire al giovane agricoltore di adottare eventuali azioni correttive. - Rafforzare il legame tra innovazione e piani di sviluppo aziendale con l'intento di favorire la nascita di imprese di nuova generazione, attente alle sensibilità del mercato e focalizzate sulla valorizzazione delle produzioni di qualità.</p>
	Energie da fonti rinnovabili	<p><u>Strategia/Policy</u> Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure - Potenziare il sostegno alla produzione da fonti rinnovabili anche in considerazione della cessazione di altre forme di incentivo. - Dedicare azioni specifiche di tipo formativo, informativo e consulenziale al tema. - Ampliare la gamma delle azioni con cui sono finanziabili investimenti nelle FER, oltre agli investimenti per il risparmio energetico.</p> <p><u>Governance e gestione</u> Migliore definizione dei bandi e attuazione dei processi di selezione - Prevedere livelli minimi di efficienza energetica e di approvvigionamento da fonti rinnovabili, prevedendo opportuni criteri di ammissibilità e di priorità (es. certificazioni energetiche per strutture e macchinari).</p>
	Progettazione integrata	<p><u>Strategia/Policy</u> Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure - Rafforzare l'utilizzo del pacchetto giovani e aumentarne gli effetti sinergici con altre misure del PSR, in particolare con le misure di formazione e l'utilizzo dei servizi di consulenza. - Accompagnare più efficacemente il consolidamento delle "reti" nelle diverse fasi attuative dei progetti previsti all'interno dei PIF. - Supportare la qualità della progettazione attivando misure propedeutiche, come la cooperazione o la formazione e azioni di sensibilizzazione.</p> <p><u>Governance e gestione</u> Migliore informazione e animazione territoriale - Prevedere azioni informative, di pubblicizzazione e animazione territoriale propedeutica al bando. - Potenziare gli strumenti informativi dedicati ai PIF per fornire supporto ad eventuali richieste di chiarimento non solo nelle fasi di presentazione del progetto ma anche in quelle successive di monitoraggio e rendicontazione.</p>

Qualità e promozione	Qualità e promozione	<p><u>Strategia/Policy</u> Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare l'adesione e la certificazione all'interno di tutta la filiera, quale elemento prioritario per accelerare il processo di avvicinamento al mercato, orientare strategicamente gli strumenti della comunicazione ai target di consumatori, rilevare e diffondere informazioni sulle attività di promozione e comunicazione realizzate, fornendo alle imprese informazioni utili alla definizione di strategie di marketing adeguate. - Rafforzare la governance pubblica e le strategie di integrazione di più imprese in progetti di adesione, promozione e supporto alla commercializzazione. <p><u>Governance e gestione</u> Migliore informazione e animazione territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire una maggiore adesione ai sistemi di qualità e la relativa promozione e informazione, promuovendo un reale coinvolgimento del maggior numero di regimi ammissibili e riducendo al massimo gli oneri tecnici e finanziari a carico dei potenziali beneficiari. - Realizzare una specifica attività di animazione e sensibilizzazione per l'adesione a marchi e sistemi di tutela soprattutto per le produzioni di qualità secondarie. - Favorire modalità di promozione e informazione innovative e non solo partecipazione a fiere e/o altre forme di comunicazione tradizionale.
----------------------	----------------------	--

Cluster Beni pubblici e adeguamento della normativa

Sotto-cluster	Tema	Raccomandazioni
Indennità compensative	Indennità compensative	<p><u>Strategia/Policy</u> Garantire e ampliare il sostegno alle aree svantaggiate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantire la continuità del sostegno agli agricoltori-gestori del territorio nelle zone montane e svantaggiate a fronte del permanere delle condizioni di minore redditività degli ordinamenti produttivi praticabili in tali aree e delle minori possibilità di loro diversificazione. - Prevedere una revisione dei criteri di classificazione degli svantaggi naturali, tenendo presente anche la pendenza del suolo, l'assolazione, l'esposizione e la quota.
Ambiente	Benessere animale	<p><u>Strategia/Policy</u> Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire la creazione effetti sinergici significativi sulle condizioni di benessere animale attraverso l'ampliamento delle tipologie di azioni previste a sostegno degli allevamenti e l'obbligatorietà della loro integrazione a livello aziendale. - Valorizzare il ruolo (l'opportunità) degli impegni nel migliorare anche la competitività generale dell'azienda zootecnica.

	<p style="text-align: center;">Agroambiente</p>	<p><u>Strategia/Policy</u> Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Concentrare gli interventi in aree più a rischio (ZVN) e/o sulle coltivazioni di carattere intensivo. - Focalizzare meglio gli interventi in base alla specificità di alcune aree. - Gli impegni facoltativi aggiuntivi quali gli inerbimenti sono estremamente importanti ed efficaci, tanto che sarebbe auspicabile renderli azioni a sé stanti in alcuni Programmi. - Aumentare le superfici interessate dagli Accordi Agroambientali d'Area al fine di favorire ricadute ambientali più importanti. - Prevedere meccanismi di partecipazione collettiva alle azioni agro-climatico-ambientali e nel settore forestale per determinare la crescita della "massa critica" nelle aree a maggior fabbisogno di intervento. - <p><u>Governance e gestione</u> Migliore definizione dei bandi e attuazione dei processi di selezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trovare soluzioni ad alcune criticità quali premi troppo bassi, schede di misure complicate e timore dei beneficiari che il vincolo naturale diventi perpetuo nei territori interessati.
	<p style="text-align: center;">Agricoltura biologica</p>	<p><u>Strategia/Policy</u> Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incentivare ulteriormente la produzione biologica, valorizzandola anche negli areali intensivi. - Continuare ad accentuare la diversificazione dei premi tra colture intensive ed estensive, in maniera da concentrare quanto più possibile i fondi a disposizione su aziende pienamente inserite nel circuito produttivo del biologico.
	<p style="text-align: center;">Biodiversità</p>	<p><u>Strategia/Policy</u> Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare e migliorare in termini qualitativi l'insieme degli interventi finalizzati alla salvaguardia della biodiversità e delle aree agricole e forestali ad Alto Valore Naturale, attraverso il proseguimento dell'azione positiva di tutela della diversità genetica agricola, sia vegetale, sia animale.
	<p style="text-align: center;">Cambiamenti climatici</p>	<p><u>Strategia/Policy</u> Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire gli interventi che perseguono gli obiettivi ambientali e che hanno un impatto diretto sul contrasto ai cambiamenti climatici. - Favorire gli investimenti strutturali non produttivi volti al contenimento delle emissioni di ammoniaca e metano, soprattutto connesse alle attività zootecniche. - Confermare ed eventualmente ampliare le linee di intervento in grado di contribuire all'obiettivo "orizzontale" della mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare in termini di aumento/mantenimento dei "serbatoi" di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale, di produzione di biomasse, di riduzione delle emissioni dal comparto zootecnico.

	Risorse idriche	<p><u>Strategia/Policy</u> Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere il conseguimento dell'obiettivo della tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche e, più in generale, favorire un sostanziale miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale nelle aree o sistemi produttivi agricoli più intensivi attraverso l'introduzione di una premialità nelle selezioni. - Identificare tipologie di intervento strutturale e infrastrutturale pertinenti alla gestione razionale delle risorse idriche superandone la frammentarietà e migliorandone l'integrazione funzionale con altri interventi analoghi o complementari. - Proseguire nella scelta strategica di concentrare gli interventi a maggior impatto nelle zone più critiche (le ZVNOA).
	Tutela del suolo	<p><u>Strategia/Policy</u> Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Concentrare gli interventi prioritariamente nelle aree dove il fenomeno erosivo è più acuto e dove il paesaggio ha un maggiore indotto e forti implicazioni ecologiche. - Accompagnare gli interventi con operazioni volte alla conservazione della struttura del suolo, come ad esempio la minima lavorazione e la semina su sodo allo scopo di salvaguardare le sue diverse funzioni. - Rafforzare e migliorare gli interventi dei soggetti pubblici e privati nelle aree agricole e forestali a rischio di dissesto idrogeologico, predisponendo progettazioni e azioni organiche a livello di aree omogenee (es. bacini idrografici), nelle quali far convergere anche il sostegno degli altri Fondi comunitari.
	Aree Natura 2000	<p><u>Governance e gestione</u> Rafforzamento della governance (strutture, funzioni e processi)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la governance delle aree di maggior pregio naturalistico, sostenendo la stesura e l'aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000. - Dedicare particolare attenzione alla Rete Natura 2000, cui destinare azioni specifiche e mirate agli habitat di interesse comunitario dipendenti dall'agricoltura.
	Informazione e trasferimento di conoscenza	<p><u>Strategia/Policy</u> Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornire assistenza di tipo formativo, informativo e consulenziale anche sul tema della diffusione di pratiche agronomiche sostenibili come le tecniche di salvaguardia suoli (inerbimenti, sovesci, compostaggi, etc.), al fine di renderla compresa ed accettata dal singolo agricoltore e non solo imposta dai disciplinari.

	Foreste	<p><u>Strategia/Policy</u></p> <p>Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'ammodernamento delle attrezzature e infrastrutture delle aziende forestali, anche attraverso la semplificazione e razionalizzazione delle normative. - Sostenere i progetti di tipo energetico che utilizzano la biomassa legnosa come fonte energetica e realizzazione di "filieri energetiche". - Valorizzare le attività di imboscamento ampliandone la portata dal solo scopo naturalistico e attraverso, ad esempio, la produzione tartuficola e il riconoscimento delle spese specifiche che queste tipologie d'impianto richiedono. - Incentivare la diffusione del turismo naturalistico, attraverso tipologie intervento catalogate come "non produttive", vale a dire adeguamento della sentieristica, cartellonistica, azioni di pubblicizzazione, etc. - Promuovere la qualità, l'innovazione e la gestione forestale sostenibile, anche attraverso l'approccio di filiera finalizzato all'integrazione tra le imprese del settore forestale, con ruoli e rapporti di scambio definiti nelle diverse fasi di gestione, produzione, utilizzazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali. - Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi e favorire i processi di rinaturalizzazione delle foreste, tra i quali particolare importanza assumono quelli rivolti ad accrescerne la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. <p>Maggiore attenzione ai potenziali Beneficiari/Destinatari finali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificare delle forme di compensazione al reddito per l'attività forestale condotta in zone svantaggiate. <p><u>Governance e gestione</u></p> <p>Migliore informazione e animazione territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare le azioni finalizzate a sensibilizzare i potenziali beneficiari pubblici verso interventi volti al settore boschivo.
--	---------	--

Cluster Qualità della vita e obiettivi sociali

Sotto-cluster	Tema	Raccomandazioni
Diversificazione	Diversificazione e multifunzionalità	<p>Strategia/Policy Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere forme di diversificazione innovative (nei settori della bioeconomia, creatività, cultura, turismo rurale, servizi sociali, artigianato innovativo e servizi ICT) tali da produrre una capacità di attrazione che sia in grado anche di intercettare una domanda turistica sempre più segmentata ed orientata, diverse dal comparto agriturismo. - Incentivare la creazione di reti tra imprese agricole e artigiane per sostenere una piena valorizzazione dei prodotti locali e del territorio e collateralmente favorire iniziative vocate all'agricoltura sociale quale forma multifunzionale innovativa.
	Turismo	<p>Strategia/Policy Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rendere maggiormente continuativo il sostegno alle azioni d'incentivazione dei servizi al turismo legate soprattutto al marketing territoriale. - Promuovere la formazione di reti fra operatori e un'offerta turistica più integrata e strutturata, nell'ottica di uno sviluppo del comparto nel medio-lungo periodo. - Accompagnare gli interventi di crescita della capacità aziendale con investimenti che ne possano migliorare l'offerta, la qualità e la fruibilità, al fine di favorire anche la destagionalizzazione dei flussi turistici, attraverso l'attuazione di progetti multi-livello e multi-attore, in grado di promuovere le sinergie tra interventi e attivare, di conseguenza, una maggiore massa critica in termini di investimenti. - Rafforzare l'integrazione sistemica degli interventi destinati allo sviluppo del turismo rurale: integrazione tra Misure 16.3 e 7.5, premialità alle proposte che attivano contestualmente gli investimenti per il potenziamento delle infrastrutture e la cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo dei servizi (sottomisura 16.3).
	Filiere corte	<p>Strategia/Policy Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostenere le sinergie attivate nell'ambito dei processi di implementazione delle filiere corte e commercializzazione tramite le aree mercatali rafforzando il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, migliorando le competenze tecniche e le azioni di marketing per offrire servizi più rispondenti alle esigenze della popolazione e dei produttori locali e rendere competitiva l'offerta rispetto a quella della GDO.

Qualità della vita nelle aree rurali	Banda larga	<p><u>Strategia/Policy</u> Maggiore attenzione ai potenziali Beneficiari/Destinatari finali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le infrastrutture a banda larga e ultra larga contestualmente ai servizi on line al cittadino e alle imprese, che aumentano l'attrattività territoriale e l'inclusione sociale e gli interventi di info/formazione. - Seguire con attenzione l'avvicinamento all'utente finale delle infrastrutture a banda larga e ultra larga in coordinamento con gli altri fondi ESI, che prevedono la realizzazione delle tratte in fibra ottica fino agli armadi (cabinet) secondo l'architettura FTTC.
	Paesaggio e patrimonio rurale	<p><u>Governance e gestione</u> Migliore definizione dei bandi, delle procedure di selezione e gestione degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere priorità di punteggio ai progetti che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica, o comunque a basso impatto visivo.
	Servizi essenziali	<p><u>Strategia/Policy</u> Maggiore attenzione ai potenziali Beneficiari/Destinatari finali</p> <p>Puntare maggiormente sulla crescita del capitale umano in ambito rurale, sviluppare azioni formative e di accompagnamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie anche alla produzione di servizi, creare maggiore opportunità di confronto (es. attraverso i social network), la disseminazione delle buone pratiche e delle iniziative pilota.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare gli interventi sui servizi puntando sulle nuove tecnologie per ridurre l'isolamento delle comunità rurali e delle imprese.

Cluster Approccio Leader

Tema	Raccomandazioni
Valore aggiunto Leader	<p><u>Strategia/Policy</u> Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assegnare maggiori gradi di libertà ai GAL nella scelta delle Misure/operazioni da includere nella loro strategia, richiedendo loro evidenze sulla differenziazione dell'operazione selezionata rispetto alla corrispondente attuata a livello regionale. - Favorire la realizzazione sia di interventi complementari a quelli del PSR, sia di iniziative finalizzate ad attrarre risorse aggiuntive (comunitarie e nazionali), accrescendo in questo modo la capacità dei GAL di operare come agente di sviluppo locale nei territori di competenza. - Adattare le misure del PSR al contesto locale di riferimento e utilizzare strumenti di attuazione più complessi, anche attraverso un accompagnamento. - Favorire una maggior cooperazione tra attori, una maggiore capacità di individuare i progetti migliori da finanziare, mettere a disposizione dei GAL dispositivi attuativi più flessibili e in grado di stimolare a monte l'integrazione. - Accompagnare, anche attraverso i GAL, i nuovi percorsi d'innovazione dell'economia rurale con animazione territoriale, disseminazione di esempi pilota per creare maggiori opportunità di confronto e rafforzare la creazione di reti e scambi di esperienze nei territori rurali. - Non attuare le misure con le stesse modalità delle omologhe del PSR, bensì favorire interventi in grado di apportare un valore aggiunto per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale e che presentino i caratteri tipici dell'approccio Leader: carattere innovativo, approccio dal basso, approccio multisettoriale e integrato, ecc.; attraverso un accompagnamento da parte dell'Amministrazione regionale. - Favorire la creazione di nuovi partenariati articolati e rappresentativi dei territori, con una suddivisione equa delle quote di partecipazione e facendo in modo che siano scongiurate posizioni predominanti all'interno della compagine GAL mediante la detenzione di quote eccessive; - Massimizzare il lavoro dei GAL verso l'attuazione delle strategie di sviluppo, rafforzando, anche attraverso corsi di formazione/informazione e aggiornamento periodico, le competenze (in particolar modo in tema di definizione bandi, criteri di selezione, monitoraggio e valutazione) e le capacità relazionali di comprensione dei fabbisogni emergenti dal territorio e costruzione di networking, in risposta agli stessi. - Prevedere diverse forme attuative, quali procedure a regia GAL o a gestione diretta, progettazione negoziata, al fine di incrementare l'integrazione e la cooperazione tra i soggetti interessati (soprattutto per le cd. Azioni di Sistema). - I GAL, con il supporto degli IPA, potrebbero garantire la regia per le azioni di rete fra differenti attori locali e, quindi, lavorare efficacemente per l'implementazione dei servizi essenziali di tipo socio-sanitario e/o per la valorizzazione dei sistemi turistici territoriali. <p><u>Governance e gestione</u> Rafforzamento della governance (strutture, funzioni e processi)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare il confronto sistematico e continuo tra uffici responsabili dell'Autorità di gestione, l'Organismo pagatore e i GAL, per trovare soluzioni alle criticità emergenti nel corso dell'attuazione e svolgere tempestivamente tutti gli adempimenti e le attività necessarie alla buona riuscita del programma. - Sviluppare una congrua azione di animazione che favorisca l'approccio dal basso e si proponga di concretizzare la capacità progettuale che le nuove generazioni di operatori agricoli, commerciali e turistici hanno dimostrato di saper esprimere. <p>Migliore informazione e animazione territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare l'animazione e la facilitazione dei processi decisionali a livello locale sin dalla costruzione delle strategie.

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Monitoraggio e Valutazione</p>	<p><u>Governance e gestione</u> Rafforzamento delle attività di Sorveglianza, Monitoraggio e Valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantire l'adeguatezza dei sistemi per il monitoraggio dell'approccio Leader, attraverso procedure informatizzate di gestione delle domande di aiuto e di pagamento, ai fini di una adeguata tracciabilità dei progetti. - Prevedere un forte coordinamento delle attività di monitoraggio che consenta di pervenire ad un impianto condiviso con i GAL per la restituzione tempestiva di informazioni affidabili, omogenee e aggregabili. - Sostenere l'attivazione di meccanismi interni di auto-valutazione della strategia di sviluppo locale e di focus valutativi da parte dei GAL che accompagnino l'attuazione dell'approccio Leader, anche attraverso un confronto periodico con i portatori di interesse dei territori di competenza. - Verificare l'efficacia delle azioni e degli strumenti di comunicazione al territorio adottati dai GAL in considerazione del loro ruolo di agenzia di promozione dello sviluppo locale. - Rafforzare le competenze dei GAL sui temi della valutazione, individuando anche le modalità più opportune per far realizzare tali attività (es. strumenti di autovalutazione con il supporto del valutatore indipendente del PSR).
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Cooperazione</p>	<p><u>Governance e gestione</u> Rafforzamento della governance (strutture, funzioni e processi)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Semplificare le modalità attuative della cooperazione consentendo o facilitando l'avvio dei progetti in tempi ragionevoli, rimuovendo gli elementi ostativi emersi nel periodo di programmazione 2007-2013. I progetti sia transnazionali che interterritoriali rappresentano un'importante opportunità sia per i GAL che per i singoli contesti di riferimento.
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Procedure attuative</p>	<p><u>Governance e gestione</u> Rafforzamento della governance (strutture, funzioni e processi)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere procedure snelle che facilitino l'attuazione, valorizzando opportunamente le positive esperienze del 2007-2013 in tema di integrazione con il FESR e con il FEP, con cui favorire la sinergia e la non sovrapposizione. - Sostenere la focalizzazione da parte dei GAL di temi forti e condivisi con il territorio, al fine di evitare troppi aggiustamenti delle strategie in corso d'opera e il conseguente indebolimento degli interventi e delle strategie stesse. - Porre attenzione all'organizzazione regionale per consentire di presidiare il Leader e dunque garantire un suo avvio in tempi più celeri. <p>Migliore definizione dei bandi, delle procedure di selezione e gestione degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Far ricoprire ai GAL, nelle fasi legate agli accordi di filiera, il ruolo di animatori territoriali e di facilitatori nella costruzione delle reti (attuazione di bandi verticali per misura e premialità su integrazione con altri progetti, altre politiche in atto nel territorio locale e altri strumenti). - Sostenere l'integrazione attraverso l'introduzione di premialità su scelte di aggregazione tra operatori (es. ampiezza della partnership; qualità dell'accordo, tramite contratti di fornitura e protocolli di intesa; settorialità/multisetorialità). - In caso di bandi che replicano analoghi strumenti regionali, non solo amplificare il peso dei criteri di selezione definibili dal GAL, a scapito eventualmente della loro numerosità, ma prevedere anche maggiori margini di adattamento di criteri di ammissibilità rispetto al modello di bando regionale (ad esempio codici ATECO diversi). - Rafforzare criteri di selezione e procedure per favorire, anche attraverso i GAL, l'integrazione tra soggetti pubblici e soggetti privati nella realizzazione di interventi a carattere sociale nelle aree rurali.

Cluster trasversale Programma

Tema	Raccomandazioni
Strategia/Policy/Zonazione	<p>Rafforzamento modalità d'intervento e integrazione tra misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la quota di cofinanziamento per le misure dedicate agli enti locali al fine di sopperire alla loro difficoltà di reperire le risorse necessarie al cofinanziamento. - Rafforzare l'approccio basato sull'individuazione di aree prioritarie di intervento, in base a criteri di pertinenza ambientale, e le relative attività di informazione ai potenziali beneficiari, al fine di ottenerne la massima adesione. - Rafforzare l'approccio basato sulla individuazione di aree prioritarie di intervento, anche attraverso l'introduzione di zonizzazioni fondate sul rischio di erosione, sul contenuto di sostanza organica del suolo, sul rischio di dissesto idro-geologico, sul valore naturalistico correlato alle aree e ai sistemi agricoli e forestali. - Definire criteri di priorità per le aree protette e ad alto valore naturalistico per l'accesso alla misura 4.4. del PSR 2014-2020. <p>Maggiore attenzione ai potenziali Beneficiari/Destinatari finali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non limitare eccessivamente la platea dei beneficiari, come è avvenuto per alcune misure, in particolare appartenenti all'asse 3, nella programmazione 2007-2013.

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Governance e gestione</p>	<p>Rafforzamento della governance (strutture, funzioni e processi)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare il coordinamento e flussi procedurali e documentali tra tutti i soggetti attuatori responsabili delle istruttorie tecniche e amministrative. - Migliorare l'integrazione tra la postazione e la RRN stessa e un maggiore coordinamento con l'AdG, specie in merito alla attivazione della programmazione integrata, via GO. - Rivedere il modello organizzativo dell'amministrazione svincolandolo dalla logica della singola misura e in relazione alla necessità di un coordinamento a livello di priorità. - Potenziare le strutture amministrative e tecniche dell'amministrazione, in particolare di quelle responsabili delle misure per l'innovazione, in ragione della complessità procedurale e dei meccanismi di coordinamento e comunicazione delle attività di gestione, attuazione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento. <p>Rafforzamento della gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare con maggiore tempestività misure che, pur presentando avanzamenti di spesa più lenti, sono strumentali all'attivazione di una più elevata progettualità su altre misure (es. formazione e consulenza). - Potenziare i controlli preventivi in loco atti a verificare la sussistenza delle condizioni di base (requisiti di ammissibilità) dei potenziali beneficiari. - Potenziare l'adeguatezza dei sistemi sanzionatori. - Migliorare la capacità da parte della Amministrazione di valutare la sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti aziendali proposti dai potenziali beneficiari. - Standardizzare, quanto più possibile, bandi e documenti amministrativi in termini di formato e terminologia. - Snellire il sistema dei controlli, in particolare per quanto riguarda le domande a premio. - Adeguare le procedure alla specificità di alcuni interventi, tipo gli investimenti su filiere meno strutturate e sui settori minori.
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Procedure attuative e Criteri di ammissibilità/selezione</p>	<p>Migliore definizione dei bandi, delle procedure di selezione/istruttoria e gestione degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accelerare l'attivazione delle misure e calendarizzare diversi bandi nel corso del periodo di programmazione in modo da favorire l'accesso da parte dei potenziali beneficiari e adattare le risorse finanziarie ai livelli di attrattività delle misure, all'eventuale mutamento delle esigenze del territorio. - Ridurre i termini di presentazione della documentazione da parte dei beneficiari selezionati, anticipare e fluidificare i possibili trascinalenti. - Limitare il ricorso allo scorrimento delle graduatorie e alle proroghe ai termini per il completamento degli investimenti, affinché si perseguano con più determinazione l'efficacia e la qualità degli interventi in relazione agli obiettivi di sviluppo identificati. - Semplificare le procedure volta alla riduzione dei tempi di istruttoria e snellire gli iter burocratici per il rilascio di autorizzazioni per l'esecuzione dei progetti. - Rafforzare i criteri di selezione delle proposte progettuali finalizzandoli alla loro qualità, sostenibilità e coerenza con gli obiettivi delle misure. - Definire delle priorità di accesso alle misure per le aziende bio. - Definire criteri che vadano nella direzione di una maggiore produttività e diversificazione, con particolare attenzione agli aspetti occupazionali e ambientali.

Sorveglianza e Monitoraggio	<p>Rafforzamento della sorveglianza e degli interventi correttivi sulla tempistica di attuazione del PSR</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sottoporre ad un'attenta sorveglianza la tempistica di attuazione degli interventi identificando e rimuovendo (ove possibile) i diversi fattori che hanno contribuito ai ritardi in fase di realizzazione, anche in vista degli obiettivi intermedi introdotti dalla nuova programmazione (es. meccanismo del n+3, performance framework). <p>Adeguamento dei sistemi in funzione della specificità di alcune misure</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere un sistema di monitoraggio adeguato a cogliere la traversalità delle misure 1 e 2 dei PSR 2014-2020, la pluralità e la eterogeneità dei temi di formazione, informazione e consulenza e che riconduca le attività formative e consulenziali realizzate, con dettaglio di tematiche/argomenti trattati, alle priorità e alle Misure direttamente interessate. - Ampliare il monitoraggio dell'avifauna e/o di altre specie sensibili. - Introdurre strumenti di rilevazione dei risultati delle iniziative di promozione, quale impegno aggiuntivo nella realizzazione degli interventi. <p>Adeguamento e rafforzamento dei sistemi informativi e di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il sistema di monitoraggio in termini di qualità, di coerenza e di tempestività nella trasmissione dei dati. - Sorvegliare l'avanzamento degli indicatori fisici rispetto agli obiettivi prioritari del PSR e a quelli tematici dell'accordo di partenariato nonché l'andamento degli indicatori di performance. - Rendere più fruibili i sistemi informativi e di monitoraggio, ad esempio attraverso la produzione di reportistica in formato PDF e EXCEL.
Valutazione	<p>Rafforzamento dei sistemi informativi e di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la base informativa di dati primari, nelle diverse fasi di attuazione del PSR: realizzazione e conclusione interventi, bandi, domande di aiuto, comunicazioni ai beneficiari, ecc.. - Predisporre le condizioni necessarie alla conduzione delle indagini dirette da parte del valutatore (raccolta recapiti beneficiari e obbligatorietà di risposta a questionari e indagini dirette). - Costituire tempestivamente un gruppo di controllo di imprese per l'analisi controfattuale. <p>Rafforzamento della governance di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare lo scambio di informazioni tra i valutatori e i responsabili dell'attuazione e aumentare la diffusione dei prodotti della valutazione all'interno della struttura preposta alla gestione del Programma. - Aumentare gli scambi informativi tra gli enti attuatori dei servizi di comunicazione, l'amministrazione responsabile e i valutatori del PSR, al fine di valutare le opportunità di revisione del piano di comunicazione e i suoi strumenti/obiettivi. <p>Migliore definizione della domanda specifica di valutazione per garantirne l'uso dei risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire con chiarezza utilizzi ed obiettivi specifici delle valutazioni, fondati su reali e puntuali esigenze e volontà dell'AdG, dei beneficiari e degli stakeholder al fine di renderne più effettivo l'utilizzo dei risultati. - Garantire il follow-up ai risultati delle valutazioni, prevedendo attività concrete di condivisione/divulgazione/confronto che coinvolgano in primo luogo i responsabili della gestione e dell'attuazione del Programma. - Promuovere sinergie e complementarità tra valutazioni di politiche e Fondi diversi per definire e misurare l'intervento del PSR in un quadro più ampio.

<p>Comunicazione e informazione</p>	<p>Potenziamento dell'informazione e della formazione sulle opportunità e i benefici del PSR</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere azioni informative/formative preliminari per i tecnici e i CAA in materia di modalità di accesso alle misure (es. condizioni di ammissibilità, premialità, criteri e standard di qualità per la valutazione delle proposte), al fine di minimizzare le domande inammissibili e rafforzare la qualità delle proposte progettuali. - Predisporre attività, preparatorie all'uscita dei bandi, di informazione e di animazione territoriale riguardo le potenzialità e opportunità offerte dalle misure, soprattutto per quelle meno conosciute. - Prevedere attività di comunicazione verso soggetti intermediari con l'intento di rendere più efficace il loro intervento, sia in termini di individuazione dei beneficiari, sia di predisposizione delle domande di aiuto. - Fornire ai potenziali beneficiari un'unica interfaccia di accesso alle opportunità di investimento, riducendo possibilmente i livelli di complessità amministrativa, diffondendo il più possibile i contenuti dei piani regionali per l'innovazione e portando all'esterno una visione unitaria dello sforzo programmatico, indipendentemente che si tratti di strategie messe in atto dal FEASR, dal FESR o da altre fonti di finanziamento. - Fornire maggiore informazione e assistenza agli enti che amministrano i territori dove si svolgono gli investimenti. - Migliorare il piano di comunicazione verso la cittadinanza. <p>Potenziamento dei canali di informazione e comunicazione del PSR</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la comunicazione (es: direct mailing) verso imprese non agricole, enti pubblici e altri potenziali beneficiari che si trovano al di fuori dei consueti circuiti comunicativi del PSR. - Diffondere i risultati della ricerca realizzata in ambito PIF attraverso specifiche strategie di disseminazione e comunicazione. - Realizzare eventi divulgativi su scala locale, per la discussione pubblica delle strategie e dei risultati del PSR.
<p>AT</p>	<p>Rafforzamento del contributo dell'AT all'implementazione del PSR</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere attività di supporto per tutti i soggetti attuatori, attraverso attività formative o AT. - Attivare tempestivamente le procedure di selezione dei servizi di assistenza tecnica al PSR, al fine di avere un effettivo supporto sin dalla fase iniziale di implementazione del PSR.

5. L'analisi della domanda valutativa nei PSR 2007-2013

È possibile affermare che il principale merito della valutazione *on-going* sia stato quello di aver aperto la strada ad un approccio maggiormente flessibile, guidato dai regolamenti e dal QCMV, ma soprattutto da una domanda consapevole di valutazione. Tale domanda ha rappresentato l'insieme delle priorità e attività oggetto delle analisi del valutatore, rispetto alle quali formulare delle risposte. In altri termini, la valutazione *on-going* ha rafforzato l'utilità e l'uso della valutazione (Cristiano, Tarangioli, 2017), mostrando una crescita delle Amministrazioni nella capacità di governo dell'attività valutativa nonché nella consapevolezza dei propri fabbisogni conoscitivi.

La rilevanza della valutazione è evidenziata, in primis, sotto il profilo finanziario: le risorse destinate ai servizi di valutazione nel corso del 2007-2013 ammontano complessivamente a 28,1 Meuro⁷¹, pari al 12% del totale nazionale della misura 511 dei PSR destinata, a norma dell'art. 66 del reg. (CE) n. 1698/2005, all'assistenza tecnica⁷² (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, comunicazione, informazione e controllo degli interventi). Tale stanziamento di risorse riflette, da un lato, l'aumentata complessità rispetto alla programmazione 2000-2006 (Bolli et al., 2009; Bolli et al., 2010) e, dall'altro, la maggiore strategicità delle attività di valutazione *on-going* ai fini del miglioramento della programmazione delle politiche territoriali.

Come rilevato nella [tabella 84](#), le risorse intercettate dai servizi di valutazione sono distribuite in maniera diversificata sul territorio nazionale. A livello di singolo PSR, la dotazione della valutazione presenta in media un'incidenza di circa il 16% sulla misura 511, con un *range* che varia tra il minimo del 4% della Basilicata e il 35% dell'Umbria.

Tabella 84 - Quadro sinottico sull'importo dei servizi di valutazione on-going (valori assoluti in euro e in %)

PSR	Valori in euro			Valori in percentuale		
	Spesa erogata		Dotazione PSR	Peso del servizio di valutazione sulla misura 511	Peso della misura 511 sulla spesa pubblica	Peso del servizio di valutazione sulla dotazione PSR
	Servizio di valutazione	misura 511				
Abruzzo	1.622.966	6.984.655	426.327.617	23,2	1,6	0,4
Basilicata	590.100	14.684.935	656.000.886	4	2,2	0,1
P.A. Bolzano	0	0	330.192.026	0	0	0
Calabria	1.731.025	20.311.488	1.087.508.918	8,5	1,9	0,2
Campania	2.090.830	14.545.392	1.812.017.280	14,4	0,8	0,1
Emilia Romagna	1.780.000	10.099.000	1.158.267.188	17,6	0,9	0,2
Friuli V. G.	541.346	5.062.386	265.683.479	10,7	1,9	0,2
Lazio	1.925.300	12.545.043	700.623.682	15,3	1,8	0,3
Liguria	377.500	2.997.165	287.974.855	12,6	1	0,1
Lombardia	763.467	11.432.813	1.026.568.657	6,7	1,1	0,1
Marche	989.901	7.389.381	482.282.568	13,4	1,5	0,2

segue

⁷¹ Tale importo considera le risorse finanziarie messe a bando dalle singole amministrazioni regionali e non tiene conto, quindi, dei ribassi a base d'asta; sono ricompresi, invece, gli affidamenti successivi fino, in alcuni casi, alla valutazione ex ante per il 2014-2020.

⁷² L'assistenza tecnica fornisce competenze specifiche e finanziamenti a sostegno dei servizi delle amministrazioni nazionali nell'attuazione di programmi connessi ad obiettivi strategici, affinché possano sviluppare e rafforzare la capacità amministrativa. A tali attività poteva essere destinato fino al 4% dell'importo globale del PSR. Tra le regioni italiane il tasso di incidenza della misura è risultato in media dell'1,4%, con i livelli più alti in Molise (2,8%), Piemonte (2,7%), Puglia (2,6%) e Basilicata (2,5%).

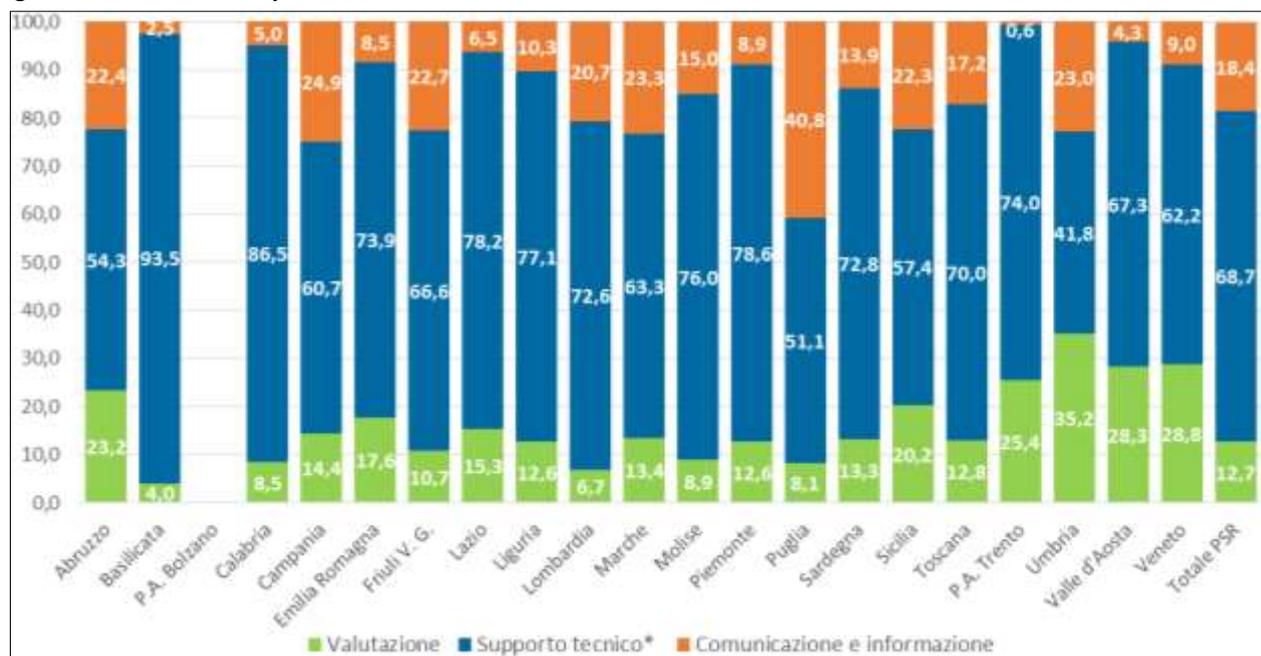
Molise	521.325	5.849.317	206.585.015	8,9	2,8	0,3
P.A. Trento	279.911	1.103.179	278.764.791	25,4	0,4	0,1
Piemonte	3.259.311	25.920.415	974.087.993	12,6	2,7	0,3
Puglia	3.351.000	41.398.000	1.595.085.909	8,1	2,6	0,2
Sardegna	1.303.961	9.820.553	1.284.746.988	13,3	0,8	0,1
Sicilia	2.728.500	13.480.913	2.172.173.960	20,2	0,6	0,1
Toscana	829.182	6.460.195	870.527.329	12,8	0,7	0,1
Umbria	755.900	2.146.620	786.904.257	35,2	0,3	0,1
Valle d'Aosta	251.000	885.608	123.666.100	28,3	0,7	0,2
Veneto	2.428.879	8.440.250	1.042.158.575	28,8	0,8	0,2
Totale PSR	28.121.403	221.557.308	17.568.148.073	12,7	1,3	0,2

Legenda: (*) non è stata prevista la misura di assistenza tecnica.

Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali e RRN

L'istogramma in [figura 58](#) mostra visivamente il peso delle singole attività finanziate dalla misura 511 per ciascuna regione, mettendo in evidenza l'ingente concentrazione delle risorse nel supporto tecnico. Quest'ultimo convoglia da un minimo del 42% (Umbria) ad un massimo del 94% (Basilicata) del totale della misura. Le risorse finalizzate alle attività di informazione e pubblicità del Programma rappresentano, invece, in media il 15% e solo in Puglia raggiungono il 41%. Se confrontata con le altre voci, quindi, la rilevanza della valutazione appare in alcuni contesti territoriali relativamente ridotta, soprattutto, rispetto alla spesa erogata sul supporto tecnico.

Figura 58 - Distribuzione percentuale della misura 511



Legenda: (*) gestione, controllo, monitoraggio e sorveglianza; il peso percentuale è stato calcolato sugli importi effettivamente erogati.

Fonte: nostre elaborazioni su dati PSR 2007-2013

Il processo di evoluzione e consolidamento della *capacity building* delle Amministrazioni nella valutazione dello sviluppo rurale, specialmente in termini di formulazione di una propria domanda di valutazione⁷³, ma anche di apprendimento e di capacità di (ri)orientare la propria azione (Cagliero et. al, 2017), risulta piuttosto evidente se si considera la mole di prodotti realizzati dai valutatori indipendenti durante l'intero periodo di programmazione.

La specificità della domanda valutativa, e le revisioni a cui è stata sottoposta nel corso del settennio di programmazione sulla scorta delle specifiche esigenze emerse, «*testimoniano la maggiore consapevolezza acquisita dalle amministrazioni regionali nel "ritorno di conoscenza" atteso dalla valutazione on-going*» (Cristiano et al., 2013, p. 208). Inoltre, man mano che si è passati dalla fase di affidamento dei servizi, alla fase di realizzazione della valutazione intermedia e a quella del suo aggiornamento, fino a giungere alla valutazione ex post, si è assistito alla costruzione incrementale e sempre più puntuale della domanda di valutazione specifica. Tale domanda è stata formulata in diversi modi, con l'integrazione dei quesiti valutativi comuni, con la richiesta di approfondimenti tematici per misura, o di approfondimenti su aspetti trasversali all'attuazione delle misure (*delivery*), o ancora con approfondimenti su tematiche trasversali alle politiche regionali. Il *trait d'union* è certamente rappresentato dalla sensibilità maturata dalle Autorità responsabili per la valutazione, che si è estrinsecata nel fabbisogno valutativo espresso, ma anche nella ricettività del contesto amministrativo e dei diversi soggetti interessati che, fatto salvo il dovuto rigore metodologico, orientano l'esercizio valutativo alla maggiore comprensione e all'utilità dei risultati della valutazione.

Al riguardo, è significativo che in un arco temporale piuttosto ridotto (2010-2015) siano stati consegnati alle AdG 350 tra approfondimenti tematici e documenti valutativi, oltre ai rapporti di valutazione intermedia ed ex post di per sé obbligatori per i PSR. Preme fare osservare che in tale computo sono stati considerati non soltanto gli approfondimenti su tematiche specifiche, ma anche documenti tecnici, divulgativi e sintesi, nonché gli aggiornamenti delle condizioni di valutabilità e dei disegni valutativi. La [figura](#) seguente mostra, nello specifico, l'andamento temporale delle realizzazioni valutative, registrate dai capitoli delle RAE dei PSR, dedicati al riepilogo delle attività di valutazione in itinere. In corrispondenza del 2012 si osserva la massima espressione della domanda di valutazione (71 prodotti), probabilmente riconducibile all'aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia effettuato dal 71% delle regioni, proprio tra il 2012 e il 2013. Anche il 2015 rappresenta un anno di rilevante produzione valutativa, dopo il leggero decremento del 2014⁷⁴, in correlazione con la predisposizione dei rapporti ex post.

⁷³ La governance regionale della valutazione si esprime, principalmente, nella responsabilità delle AdG nel rispondere alla domanda valutativa comunitaria (QVC), nel definirne una specifica – anche rappresentativa dei diffusi interessi degli altri stakeholder del PSR – e nel gestire i percorsi valutativi, garantendone il presidio della qualità e l'utilizzazione dei risultati per il miglioramento dei Programmi. In tal senso, le AdG regionali sono state chiamate a impiegare adeguate risorse umane e finanziarie nell'istituzione di strutture organizzative e funzionali, specifiche per la governance della valutazione *on-going*, e che garantissero, internamente ad esse, la capitalizzazione delle competenze e delle esperienze, mentre, esternamente ad esse, l'acquisizione e la facilitazione di professionalità tecniche ed esperti portatori di conoscenza (dati e informazioni) utile ai processi valutativi e la rappresentatività degli stakeholder.

⁷⁴ In tale anno molti valutatori erano impegnati nella stesura dei Rapporti di valutazione ex ante 2014-2020.

Figura 59 - Evoluzione dei prodotti valutativi nel periodo 2010-2015 (valori assoluti)

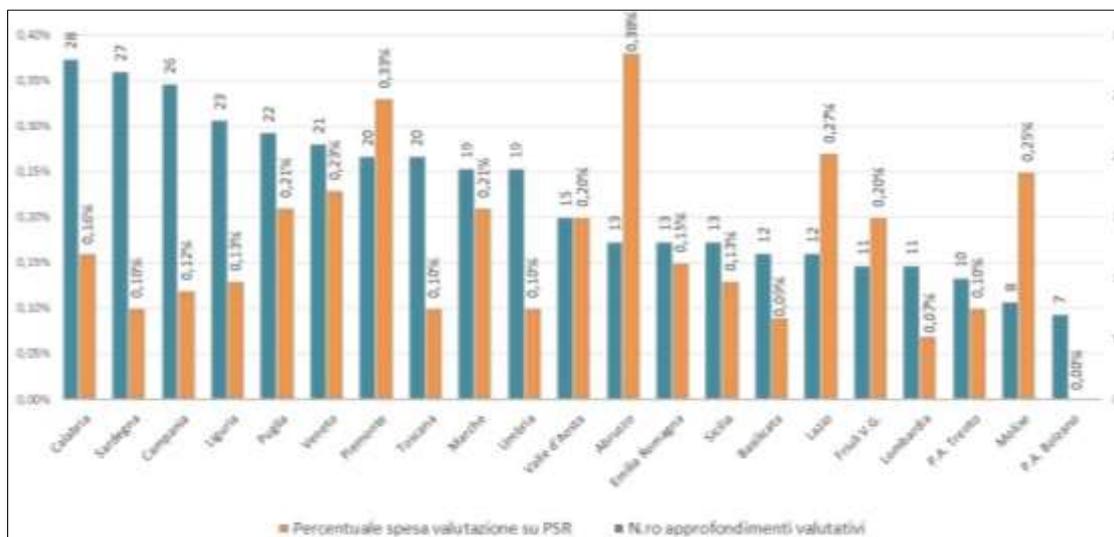


Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE, anni 2010-2015

A livello regionale la domanda di valutazione è stata piuttosto eterogenea, anche in rapporto alle risorse destinate alla valutazione e, più in generale, al PSR. Le PP.AA. e il Molise, infatti, risultano i PSR con il minor numero di documenti realizzati, mentre Calabria, Sardegna e Campania, mostrano una numerosità superiore ai 25 prodotti totali, anche in virtù di una maggiore quota di risorse finanziarie dedicata alla valutazione tra l'1 e i 2 milioni di euro.

Significativo, invece, il caso della Liguria, che nonostante i circa 400 mila euro destinati alla valutazione abbia raggiunto quota 23 documenti valutativi.

Figura 60 - Prodotti valutativi (valori assoluti) e percentuale spesa in valutazione sul totale nazionale

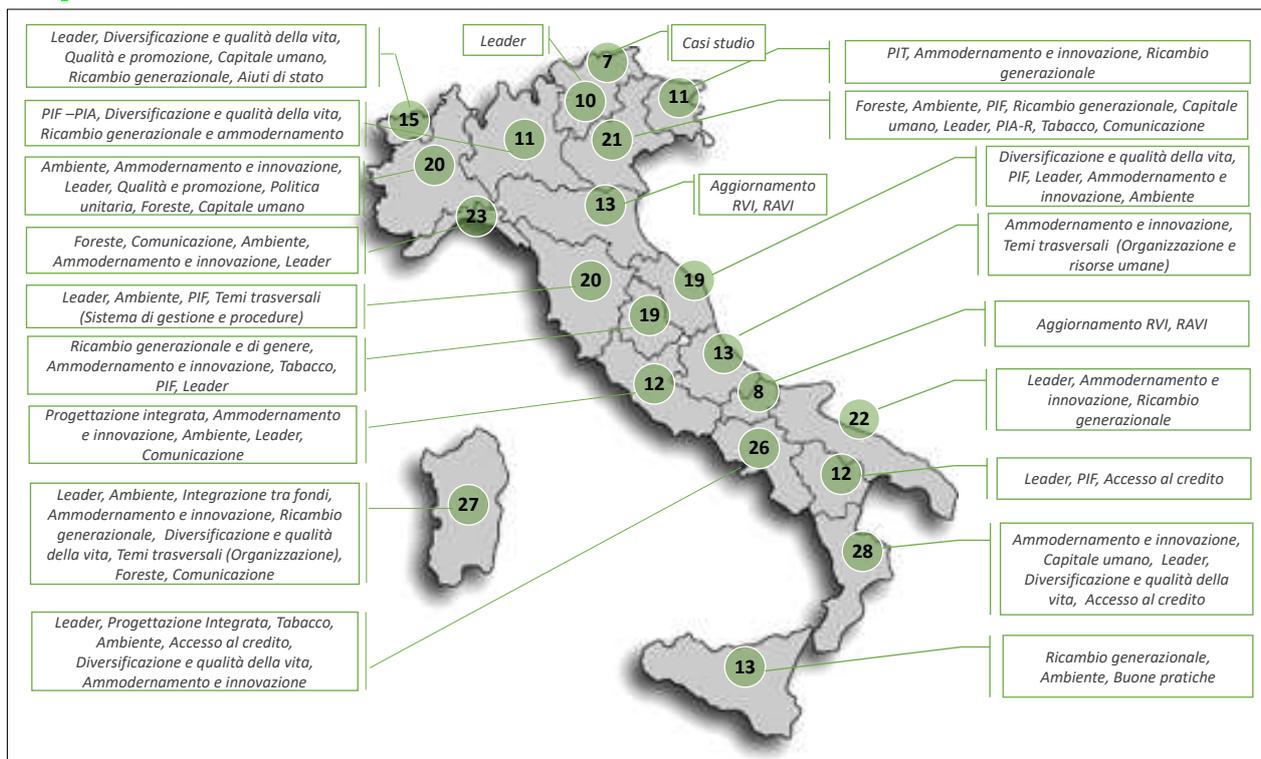


Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE, anni 2010-2015

Tra le attività valutative realizzate, la maggior parte hanno gravitato intorno all'adempimento della RAE. Il 32% dei documenti realizzati, infatti, è rappresentata da rapporti annuali non tematici, le Relazioni Annuali di Valutazione, che se in alcuni contesti si sono concretizzate nella mera enumerazione delle attività valutative realizzate nel corso dell'anno da far confluire nel capitolo 4 della RAE, in altri casi sono state una espressione più compiuta di valutazione, riguardando l'analisi di temi specifici e/o l'aggiornamento degli indicatori di Programma.

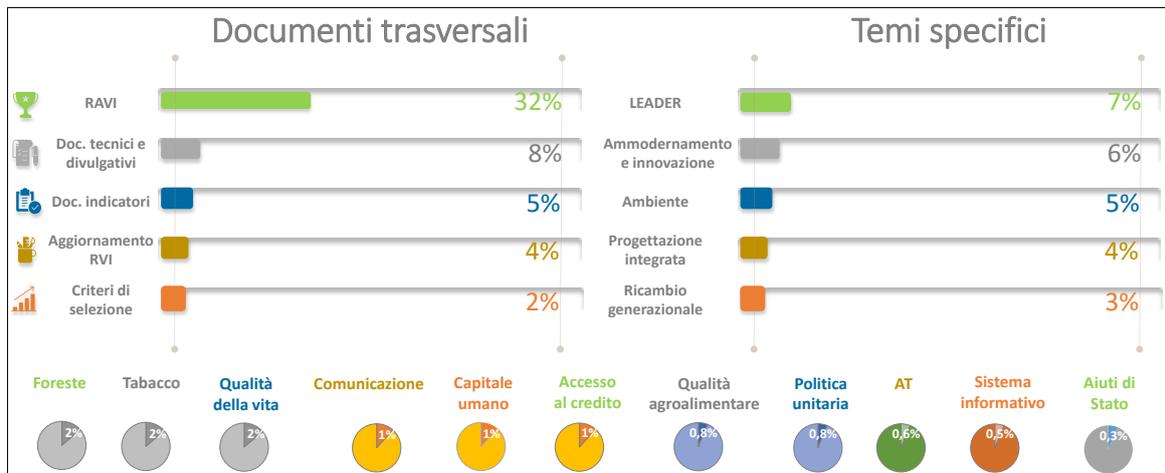
Come rappresentato [graficamente](#), l'autonomia delle AdG nel definire tali approfondimenti è stata espressa soprattutto per quei temi di sviluppo rurale per i quali non erano previste specifiche prescrizioni regolamentari o di indirizzo comunitario: cooperazione per l'innovazione, progettazione integrata di filiera e territoriale, Leader, misure agroambientali e, in minor misura, azioni per la qualità della vita (Cristiano, Tarangioli, 2017). Meno rilevanti i temi legati al settore forestale, al settore tabacchicolo (affrontato nella metà dei PSR interessati), capitale umano e comunicazione. Tra le altre tematiche con diffusione limitata si possono citare l'accesso al credito, il ruolo del PSR nella politica unitaria, la qualità e la promozione delle produzioni, l'Assistenza tecnica e i sistemi informativi.

Figura 61 - Principali tematiche oggetto di approfondimento a livello di PSR



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE, anni 2010-2015

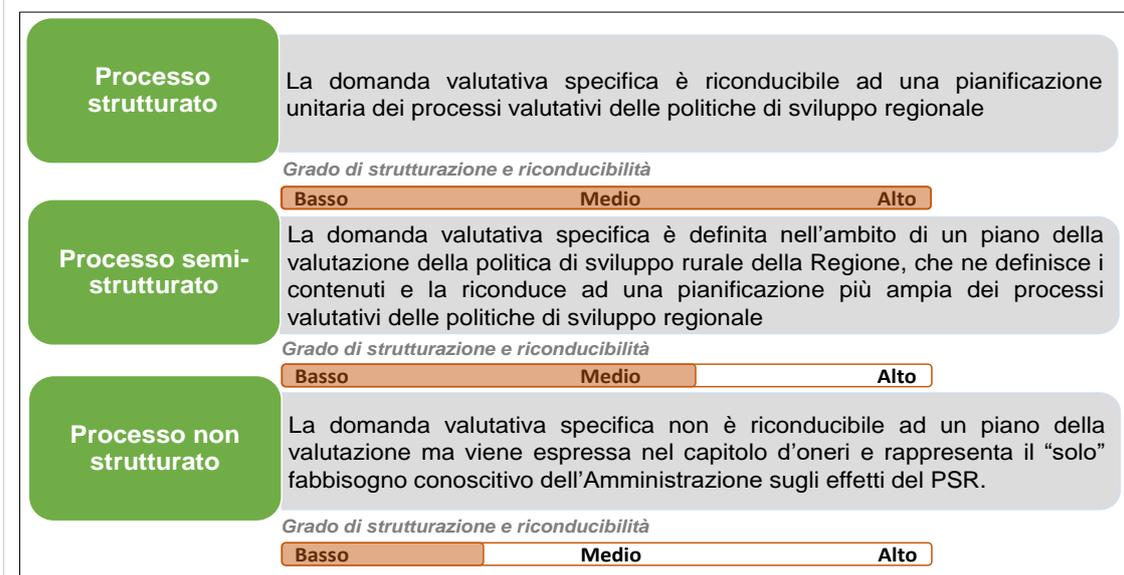
Figura 62 - Percentuale di prodotti valutativi per documenti trasversali e temi specifici



Fonte: nostre elaborazioni su dati RAE, anni 2010-2015

Passando a considerare le modalità con le quali si è giunti alla definizione della domanda valutativa specifica, in un lavoro della RRN (Bolli et al., 2010, pp. 32-34) vengono individuate tre principali tipologie di percorso, caratterizzate dalla maggiore o minore strutturazione e riconducibilità della domanda valutativa nell'alveo della pianificazione unitaria regionale.

Figura 63- Le tipologie di percorso individuate nella definizione della domanda valutativa specifica



Fonte: nostre elaborazioni da Bolli et al., 2010

Dalla lettura delle esperienze regionali, emerge, in generale, una scarsa propensione a strutturare la domanda valutativa specifica nell'ambito di un piano di valutazione unitario regionale. Le cause della scarsa riconducibilità sono ascrivibili, tra l'altro, alla mancata integrazione tra politiche che avrebbe potuto portare alla designazione di approfondimenti valutativi comuni, ma anche ai diversi obblighi o alle diverse esigenze di valutazione delle amministrazioni titolari di programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Non va sottaciuto, infine, lo scollamento temporale che ha caratterizzato l'approvazione dei diversi programmi e la definizione dei relativi piani di valutazione.

6. L'organizzazione della valutazione dei PSR

Riguardo alle modalità di affidamento e gestione dei servizi di valutazione è possibile osservare come quasi tutte le AdG italiane hanno fatto ricorso, in maniera quasi esclusiva, alla formula del cosiddetto *full outsourcing* affidando per tutto il periodo di programmazione il servizio di valutazione *on-going* ad un singolo soggetto. È possibile ritenere che tale modello abbia contribuito a dare sistematicità e continuità alle attività valutative, favorendo la sedimentazione di conoscenza valutativa, la funzione “formativa” della valutazione e la realizzazione del rapporto finale di valutazione ex post (in molti casi anche del rapporto di valutazione ex ante 2014-2020).

Nel panorama nazionale, l'unica situazione ibrida di *full outsourcing* è rinvenibile nel caso del Friuli Venezia Giulia che, sulla scorta delle specifiche esigenze regionali, ha proceduto ad individuare più soggetti e in tempi diversi. Più nello specifico, il primo affidamento ha interessato il triennio 2008-2010 comprendendo, quindi, la Relazione di valutazione intermedia (RVI), mentre il secondo ha fatto riferimento al periodo immediatamente successivo, e fino al 2016, garantendo la predisposizione della Relazione di valutazione ex post. Tale modello, se da un lato permette una discreta flessibilità e un affidamento *performance-based* (Filippa, Torchio, 2010), dall'altro presenta il rischio di compromettere la continuità della valutazione, oltre ad alcune difficoltà relative all'organizzazione del lavoro.

Diversamente dal caso italiano, nel panorama europeo l'organizzazione e l'affidamento delle attività di valutazione è risultata più eterogenea ricoprendo anche le tipologie di *minimal outsourcing* e *sequential outsourcing* (cfr. tabella 85).

Tabella 85 - Modalità di affidamento dei servizi di valutazione

Tipologia	Principali caratteristiche
Minimal outsourcing	Al valutatore indipendente è affidata la sola realizzazione dei prodotti obbligatori (ex ante, intermedia, ex post) ed eventuali studi tematici, mentre l'AdG realizza internamente la maggior parte delle attività di valutazione
Full outsourcing	L'intero processo di valutazione <i>on-going</i> è affidato al valutatore indipendente. Alcune differenze si riscontrano in merito alla durata del contratto: i) in alcuni casi il mandato valutativo è terminato subito dopo la valutazione intermedia, prevedendo successivi contratti; ii) in altri casi il contratto comprende anche la valutazione ex post; iii) in altri casi, infine, sono state previste delle combinazioni di contratti, che non coincidono necessariamente con momenti particolari dell'esercizio valutativo
Sequential outsourcing - simple	Le attività di valutazione <i>on-going</i> sono esternalizzate ad un unico valutatore, ma i prodotti obbligatori (ex ante, intermedia, ex post) sono affidati separatamente dalle restanti attività di valutazione
Sequential outsourcing - multiple	Le attività di valutazione <i>on-going</i> sono esternalizzate ad un unico valutatore con differenti contratti. La valutazione intermedia ha rappresentato un'attività a sé stante con un contratto separato
In-house	L'intero processo è affidato in modo diretto ad un valutatore di natura pubblica che, a sua volta, può esternalizzare specifiche attività

Fonte: nostro adattamento da Filippa F., Torchio N. (2010)

Un ulteriore elemento di approfondimento che contribuisce a tracciare il quadro complessivo sul mercato e sull'organizzazione della valutazione *on-going* riguarda i valutatori selezionati. La lettura della [tabella](#) seguente porta a delineare la seguente casistica rispetto al periodo di programmazione 2000-2006:

- conferma, soggetti già coinvolti nella valutazione del periodo precedente sui PSR della programmazione 2007-2013
- riallocazione, soggetti già coinvolti nella valutazione del periodo precedente ma su PSR diversi da

quelli della programmazione 2007-2013

- nuovi player, soggetti non coinvolti nella valutazione dei PSR del periodo precedente ma attivi nella valutazione delle politiche pubbliche
- fuoriuscita, soggetti coinvolti nella valutazione dei PSR del periodo precedente ma non più attivi nella programmazione 2007-2013.

Tabella 86 - Valutatori on-going⁷⁵

PSR	Valutatori	
	2000-2006	2007-2013
Piemonte	RTI IRES Piemonte - IPLA	NUVAL
Valle d'Aosta	Agriconsulting	Agriconsulting
Lombardia	RTI Gruppo Clas - AREA	Agriconsulting
P.A. Bolzano	RTI IZI - Apollis	RTI IZI - Apollis
P.A. Trento	RTI Ernest & Young - AGER	RTI AGER - STARTER
Veneto	Agriconsulting	Agriconsulting
Friuli V. G.	In itinere	ESA (fino al 2012)
		Agrotec (dal 2013)
Liguria	RTI IZI - Agrotec - Team	RTI Lattanzio Advisory* - Consel
Emilia Romagna	Agriconsulting	Agriconsulting
Toscana	Agriconsulting	Lattanzio Advisory
Umbria	RTI ESA - Ecoter	Agriconsulting
Marche	RTI Ecoter - Resco - Unicab	Lattanzio Advisory
Lazio	Agriconsulting	Agriconsulting
Abruzzo	RTI IZI - Agrotec - Abruzzo sviluppo	RTI ESA - AGER - Aretè
Molise	IZI	RTI Agrotec - Disamis
Campania	IZI	Agriconsulting
Puglia	Ecosfera	Lattanzio Advisory
Basilicata	NVVIP	RTI Agrotec - ISFIMA - Rina Value
Calabria	RTI COGEA - ISRI	RTI Lattanzio Advisory - Consel
Sicilia	Agriconsulting	Agriconsulting
Sardegna	Agriconsulting	ISRI
Rete Rurale Nazionale	-	Lattanzio Advisory

Fonte: Cristiano S., Licciardo F., 2016

Dall'esame del quadro degli affidamenti emerge, in primis, l'aumento della numerosità dei valutatori indipendenti (15, di cui su 7 PSR insistono altrettanti partenariati) con l'ingresso di nuovi player esperti in materia di valutazione di politiche pubbliche che, potendo far affidamento su profili professionali⁷⁶ multidisciplinari, porta ad una "contaminazione" in termini di metodologie, strumenti di indagine e analisi valutative (Bolli et al., 2010), in linea con l'introduzione della valutazione di Programma, che comprende i risultati e gli impatti di tutti gli interventi relativi alle politiche regionali di sviluppo rurale. Da evidenziare, altresì, come l'aggiudicazione delle gare più remunerative sia risultata appannaggio di valutatori singoli (14 PSR), mentre su quelle meno remunerative si concentrano dei partenariati.

L'ulteriore elemento di analisi cui è stata sottoposta la *governance* della valutazione *on-going* sono i

⁷⁵ (*) già Ecosfera VIC fino al 2013

⁷⁶ L'analisi curriculare dei valutatori fa emergere che la quasi totalità ha già esperienze specifiche nella valutazione delle politiche di sviluppo rurale ed anche nella valutazione dell'IC Leader; e in alcuni casi si registrano pregresse esperienze di assistenza tecnica alla gestione degli interventi di sviluppo rurale.

modelli organizzativi e professionali adottati dai valutatori.

A questo riguardo si deve notare che l'impiego di una certa numerosità e di specifiche professionalità è stata, in una certa misura, richiesta dalle AdG dei PSR nei termini di riferimento degli affidamenti dei servizi, anche a seguito delle raccomandazioni formulate dalle RRN. In particolare, i criteri di selezione delle offerte tecniche prevedevano, in media, l'attribuzione di un peso pari al 12% per la composizione dei gruppi di lavoro e l'impiego di professionalità aggiuntive, mentre le modalità di organizzazione e di rispetto dei tempi di erogazione dei servizi pesavano mediamente per il 15%.

In definitiva, già in una indagine condotta dalla RRN nel 2013, venivano identificati tre modelli organizzativi adottati dai valutatori il cui livello di strutturazione è correlato alle scelte in materia di organizzazione di specifici ruoli e funzioni dei gruppi di lavoro e il maggiore/minore impiego di risorse proprie del valutatore e/o di esperti esterni:

- **Modello strutturato:** organizzato attorno ad un gruppo tecnico operativo al cui interno il personale, interno alla società di valutazione, è distintamente responsabile per asse e direttamente coinvolto nella conduzione delle indagini e delle analisi valutative. Il gruppo operativo è supportato da un comitato tecnico-scientifico e da professionalità esterne con specifiche competenze sui temi dello sviluppo rurale ed è coordinato dal responsabile del gruppo di lavoro e dal responsabile della valutazione del singolo Programma.
- **Modello di strutturazione intermedia:** costituito da un gruppo base di figure con professionalità simili nelle varie regioni e spesso trasversali, quali il coordinatore generale o strategico, il coordinatore operativo, quattro valutatori sugli assi e quattro esperti in approfondimenti tematici, un comitato tecnico-scientifico. A questi si aggiungono consulenti su temi specifici richiesti dalle Amministrazioni regionali.
- **Modello non strutturato:** in cui esiste una funzione di coordinamento generale del gruppo, che è generalmente composto da una componente fissa e dalla componente variabile degli esperti, con responsabilità in determinati ambiti valutativi e competenze specialistiche per particolari fasi e funzioni. In alcuni di questi casi, oltre al coordinatore, sono presenti i responsabili per asse.

Per quanto riguarda la numerosità, la maggior parte dei gruppi di lavoro sono costituiti da un nucleo base di circa 10 professionisti che, a seconda dei casi e delle specifiche esigenze delle Regioni, si arricchisce di consulenti in tematiche specifiche proposte dagli stessi valutatori o richieste dalle AdG regionali, fino a 20-25 professionalità coinvolte. A parte i temi principali dello sviluppo rurale, i profili professionali coperti dai gruppi di lavoro sono la progettazione integrata di filiera, la cooperazione per lo sviluppo rurale/Leader, gli interventi in campo ambientale, le elaborazioni statistiche, il monitoraggio e gestione di banche dati, l'analisi territoriale (georeferenziazione dei dati), la comunicazione e le metodologie valutative.

Rispetto al *background* professionale delle società coinvolte nella valutazione *on-going*, dal quadro generale emerge in maniera preponderante il pregresso svolgimento di attività di assistenza tecnica e supporto alle Amministrazioni regionali sui temi dello sviluppo rurale, piuttosto che in materia di valutazione delle politiche pubbliche. Al contempo, come già evidenziato, l'ingresso di nuovi player e la costituzione di partenariati porta ad una contaminazione di esperienze tra diversi ambiti della valutazione e quindi di arricchimento in termini di metodologie e strumenti di analisi.

In tale contesto, è emersa una apprezzabile disponibilità a ripensare ai modelli organizzativi e, talvolta anche, alle impostazioni metodologiche valutative, che, nel corso del periodo di programmazione e in relazione alle specifiche esigenze emerse nelle Amministrazioni in termini di domanda di valutazione, abbiano potuto dare risposte più efficaci e adeguate.

Allegato 1: Tabelle di sintesi di indicatori di prodotto e di risultato

Prodotti e realizzazioni dei PSR 2007-2013

Le tabelle sottostanti riportano i valori registrati al 31.12.2015 a livello Italia per gli indicatori di prodotto, in relazione alle singole misure d'intervento dei PSR aggregate per cluster.

Cluster conoscenza e competitività

Misura	Indicatore	Valore Realizzato
Sotto-cluster: CAPITALE UMANO		
111 - Azioni nel campo della formazione professionale e della informazione	Numero di partecipanti alla formazione	175.648
	<i>di cui HC e RP</i>	6.414
	Numero di giornate formative ricevute	880.041
	<i>di cui HC e RP</i>	19.753
112 - Insediamento di giovani agricoltori	Numero di giovani agricoltori beneficiari	22.225
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	1.020.431
113 - Prepensionamento	Numero di beneficiari	771
	Numero di ettari resi disponibili	14.579
114 - Utilizzo di servizi di consulenza	Numero di agricoltori beneficiari	32.170
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	393
115 - Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale	Numero di servizi attivati	43
Sotto-cluster: AMMODERNAMENTO E INNOVAZIONE		
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	Numero di aziende agricole sovvenzionate	48.271
	<i>di cui HC e RP</i>	4.266
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	7.751.995
	<i>di cui HC e RP</i>	390.801
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste	Numero di aziende forestali beneficiarie	3.828
	<i>di cui HC e RP</i>	93
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	229.145
	<i>di cui HC e RP</i>	5.047
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Numero di imprese sovvenzionate	2.929
	<i>di cui HC e RP</i>	132
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro) (ordinario)	3.226.730
	<i>di cui HC e RP</i>	73.762
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo ed alimentare nonché nel settore forestale	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	1.024
	<i>di cui HC e RP</i>	38
125 - Miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Numero di operazioni sovvenzionate (ordinario)	3.815
	<i>di cui HC e RP</i>	372
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	1.019.369

Misura	Indicatore	Valore Realizzato
	<i>di cui HC e RP</i>	86.351
126 - Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Area di superficie agricola danneggiato sovvenzionata (Ha) (ordinario)	14.201
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro) (ordinario)	210.180
Sotto-cluster: QUALITÀ E PROMOZIONE		
131 - Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria	Numero di beneficiari (ordinario)	7.088
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	Numero di aziende agricole sovvenzionate (ordinario)	15.118
133 - Attività di informazione e promozione	Numero di azioni sovvenzionate (ordinario)	1.817

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Cluster beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria

Misura	Indicatore	Valore Realizzato
Sotto-cluster: INDENNITÀ COMPENSATIVE		
211-212 Indennità compensativa zone svantaggiate e montane	Numero di aziende sovvenzionate	124.521
	SAU beneficiaria (Ha)	2.591.671
213 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE	Numero di aziende sovvenzionate	4.074
	<i>di cui HC e RP</i>	662
	SAU beneficiaria (Ha)	160.613
	<i>di cui HC e RP</i>	29.254
Sotto-cluster: PAGAMENTI AGROAMBIENTALI		
214 - Pagamenti agroambientali	Numero di aziende sovvenzionate (ordinario)	176.942
	<i>di cui HC e RP</i>	13.957
	Superficie totale sovvenzionata (Ha)	4.053.090
	<i>di cui HC e RP</i>	348.074
	Superficie fisica sovvenzionata (Ha)	3.309.909
	<i>di cui HC e RP</i>	318.462
	Numero di contratti	226.208
	<i>di cui HC e RP</i>	15.861
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	Numero di aziende agricole sovvenzionate	16.818
	Numero di contratti	29.788
216 - Investimenti non produttivi (agricoli)	Numero di aziende sovvenzionate	8.941
	<i>di cui HC e RP</i>	932
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	303.605
	<i>di cui HC e RP</i>	8.622
Sotto-cluster: FORESTE		
221 - Primo imboschimento di terreni agricoli	Numero di beneficiari (ordinario)	13.671
	<i>di cui HC e RP</i>	318
	Numero di ettari imboschiti	58.697
	<i>di cui HC e RP</i>	1.957
222 - Primi impianti di sistemi agroforestali su terreni	Numero di beneficiari (ordinario)	4

Misura	Indicatore	Valore Realizzato
agricoli	<i>di cui HC e RP</i>	2
	SAU beneficiaria (Ha) (ordinario)	48
	<i>di cui HC e RP</i>	24
223 - Imboschimento di superfici non agricole	Numero di beneficiari (ordinario)	388
	<i>di cui HC e RP</i>	39
	Numero di ettari imboschiti	2.834
	<i>di cui HC e RP</i>	191
224 - Indennità Natura 2000	Numero di aziende forestali beneficiarie	3
	Zona forestale sovvenzionata (Ha)	52
225 - Pagamenti per interventi silvo-ambientali	Numero di aziende forestali beneficiarie	224
	Superficie forestale totale sovvenzionata (Ha)	85.340
	Superficie forestale fisica sovvenzionata (Ha)	83.885
	Numero di contratti	844
226 - Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi	Numero di azioni sovvenzionate	3.707
	<i>di cui HC e RP</i>	371
227 - Investimenti non produttivi (forestali)	Numero di proprietari di foreste beneficiari	1.320
	<i>di cui HC e RP</i>	25
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	247.507
	<i>di cui HC e RP</i>	3.648

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Cluster qualità della vita e obiettivi sociali

Misura	Indicatore	Valore Realizzato
Sotto-cluster: Diversificazione		
311- Diversificazione con attività non agricole	Numero di beneficiari	6.501
	<i>di cui HC e RP</i>	179
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	3.103.826
	<i>di cui HC e RP</i>	1.486.713
312 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese	Numero di micro-imprese beneficiarie	773
313 - Incentivazioni di attività turistiche	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	2.045
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	189.721
331 - Formazione ed informazione	Numero di operatori economici sovvenzionati	16.809
	Numero di giornate formative ricevute	157.917
Sotto-cluster: Qualità della Vita		
321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Numero di azioni sovvenzionate	3.112
	<i>di cui HC e RP</i>	494
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	12.263.197
	<i>di cui HC e RP</i>	11.814.501

Misura	Indicatore	Valore Realizzato
322 - Rinnovo e sviluppo dei villaggi	Numero di villaggi dove sono state intraprese azioni (ordinario)	510
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro) (ordinario)	201.978
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Numero di azioni sovvenzionate (ordinario)	2.549
	<i>di cui HC e RP</i>	16
	Volume totale dell'investimento (migliaia di euro)	222.784
	<i>di cui HC e RP</i>	3.028
341 - Acquisizione di competenze, animazione ed attuazione strategie di sviluppo locale	Numero di azioni sovvenzionate	1.035

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Leader

Misura	Indicatore	Valore Realizzato
411-412-413 Attuazione di strategie di sviluppo locale	Numero di GAL	191
	Dimensione totale dell'area GAL (km ²)	196.451
	Popolazione totale nell'area GAL	15.728.267
	Numero di progetti finanziati dal GAL	15.405
	<i>di cui HC e RP</i>	5
	Numero di beneficiari (ordinario)	13.447
	<i>di cui HC e RP</i>	5
421 - Esecuzione dei progetti di cooperazione	Numero di progetti di cooperazione sovvenzionati	206
421 - Esecuzione dei progetti di cooperazione	Numero di GAL cooperanti	281
431 - Gestione del gruppo di azione locale, acquisizione di competenze e animazione del territorio	Numero di azioni sovvenzionate	842

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Risultati dei PSR 2007-2013

Le tabelle sottostanti riportano i valori registrati al 31.12.2015 a livello Italia per gli indicatori di risultato, in relazione alle misure d'intervento dei PSR aggregate per cluster.

Cluster conoscenza e competitività

Misure	Indicatore		Valore Realizzato
111	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	R1	140.272
112-113 - 114-115-121- 122-123-124- 125-131	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Migliaia di euro)	R2	1.870.719
121-122-123- 124	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	R3	26.863
131-132-133	Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità (Migliaia di euro)	R4	11.107.761

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Cluster Beni pubblici e adeguamento alla normativa comunitaria

Misure	Indicatore		Valore realizzato
211-212-213-214- 215-216-221-222- 223-224-225-226- 227	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (Ha):	R6 ⁽¹⁾	
	a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale		5.237.278
	b) a migliorare la qualità dell'acqua		3.704.416
	c) all'attenuazione dei cambiamenti climatici		3.393.935
	d) miglioramento della qualità del suolo		4.299.652
	E) Ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre		3.386.052

(1) Il totale Italia non comprende la Lombardia per questioni di metodo di calcolo

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Cluster qualità della vita e obiettivi sociali

Misure	Indicatore		Valore realizzato
311-312-313	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Migliaia di euro)	R7	123.418
311-312-313	Numero lordo di posti di lavoro creati	R8	4.099
313	Numero di turisti in più	R9	5.294.629
321-322-323	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	R10	8.149.109
321	Migliore diffusione di internet nelle aree rurali	R11	1.414.676
331-341	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	R12	12.460

Fonte: nostre elaborazioni da RAE 2016 (dati provvisori)

Bibliografia e sitografia

- Bolli M., Cagliero R. e Cristiano S. (a cura di) (2013), Valutare i programmi di sviluppo rurale: approcci, metodi ed esperienze, INEA, Roma
- Bolli M., Cristiano S., De Matthaeis S., Fucilli V. (2010), L'organizzazione della valutazione on-going in Italia: lo stato di attuazione, RRN, Roma
- Bolli M., Cristiano S., De Matthaeis S., Fucilli V. (2010), L'organizzazione della valutazione on-going in Italia: lo stato di attuazione, RRN, Roma
- Buglione A., Ottaviani L. (2017), Report di Chiusura della Programmazione 2007-2013. Analisi sull'attuazione fisica e finanziaria delle misure. Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale.
- Cagliero R., Cristiano S. (2016), Il processo di capacity building nella valutazione dello sviluppo rurale, Atti del XIX Congresso AIV, Roma, 21-23 Aprile 2016
- Cagliero R., Cristiano S. (a cura di) (2013), Valutare i programmi di sviluppo rurale: approcci, metodi ed esperienze, INEA, Roma
- Cagliero R., Cristiano S., Licciardo F., Varia F. (2017), Il contributo della valutazione on-going alla buona attuazione dei Psr 2007-13: percorsi di capacity building delle amministrazioni e lezioni di programmazione. Agriregionieuropa anno 13 n° 48
- Cagliero R., Trione, S. (2008), Più sostegno all'agricoltura di montagna in un approccio integrato. Agriregionieuropa, 15
- Commissione Europea (2006a), Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione - Documento di orientamento. Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Bruxelles.
- Commissione Europea (2006b), Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione - Documento di orientamento B - Linee guida per la valutazione. Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Bruxelles.
- Commissione Europea, http://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/evaluations/ec/2007-2013/#2
- Cristiano S. (2009), La consulenza alle imprese sulla condizionalità, in AA.VV. (a cura di) (2009), Annuario dell'agricoltura italiana 2008, vol. LXII, INEA, Roma
- Cristiano S. (2011), I servizi di consulenza nei programmi di sviluppo rurale, in AA.VV. (a cura di) (2011), Annuario dell'agricoltura italiana 2010, vol. LXIV, INEA, Roma
- Cristiano S. (2013), Il sistema di consulenza aziendale, in AA.VV. (a cura di) (2013), Annuario dell'agricoltura italiana 2012, vol. LXVI, INEA, Roma
- Cristiano S., Fucilli V., Monteleone A. (2013), La valutazione della Politica di Sviluppo Rurale. In: Vergani A. (a cura di), Prove di valutazione. Libro bianco sulla valutazione in Italia, FrancoAngeli, Milano

Cristiano S., Licciardo F. (2016), La valutazione delle politiche di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013: una lettura di sintesi dell'esperienza on-going. Atti della XXXVII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Ancona 20-22 settembre 2016.

Cristiano S., Licciardo F. (2016), La valutazione delle politiche di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013: una lettura di sintesi dell'esperienza on-going. Atti della XXXVII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Ancona 20-22 settembre 2016

Cristiano S., Tarangioli S. (2017), Le lezioni da trarre dalle valutazioni di sintesi della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013. Agriregionieuropa anno 13 n° 48

Dax T. (2005), The Redefinition of Europe's Less Favoured Areas, 3rd Annual Conference - Rural Development in Europe, Funding European Rural Development in 2007-2013, London, 15-16 November

De Franco R. (2013), Formazione e informazione, in AA.VV. (a cura di) (2013), Annuario dell'agricoltura italiana 2012, vol. LXVI, INEA, Roma

Dwyer J., Bradley D., Hill B. (2008), Towards an enhanced evaluation of European Rural Development policy reflections on United Kingdom experience, Économie rurale, Société Française d'Économie rurale

European Evaluation Network for Rural Development (2008), Rural evaluation news, n. 1, November 2011, Brussels

European Evaluation Network for Rural Development (2011), Rural evaluation news, n. 7, October 2011, Brussels

European Evaluation Network for Rural Development (2015), Guidelines: Assessment of RDP results: How to prepare for reporting on evaluation in 2017. Novembre 2015, Brussels

Filippa F., Torchio N. (2010), Il modello di governance in-house: il caso del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 in Piemonte, Atti del XIII Congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione, 25-26 marzo 2010, Pisa

ISTAT, Censimento dell'agricoltura 2000, 2010

ISTAT, Conti economici territoriali (vari anni)

ISTAT, datawarehouse <http://dati.istat.it/>

ISTAT, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (vari anni)

ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro (vari anni)

Seroglia G., Trione S., (2000). L'equo indennizzo alle imprese agricole operanti in zone montane e svantaggiate: il caso della Valle d'Aosta.

SINAB, <http://www.sinab.it/content/bio-statistiche>

SINAB, Sistema d'Informazione Nazionale sull'agricoltura biologica (vari anni)

Solustri A., Finocchio R., "La politica comunitaria a favore delle aree svantaggiate nella programmazione 2000-2006", Agriregionieuropa, 2 (7)

Sotte F., Baldoni E. (2016), La spesa Pac in Italia (2008-2014), Associazione Alessandro Bartola - Studi e ricerche di economia e di politica agraria, Collana Economia Applicata, vol. 4, ano 2016. Quaderno n.3 del Comitato Scientifico CIA-AAB, Ancona.

Storti D. (2013), Le zone agricole svantaggiate: ieri, oggi, domani. Agriregionieuropa, 9 (34)

Storti D., Zumpano, C. (2008). Le politiche comunitarie per lo sviluppo rurale. Il quadro degli interventi in Italia. Rapporto, 2009

Vagnozzi A. (2011), La nuova consulenza gioca a tutto campo, Pianeta PSR numero 4/2011, Rete Rurale Nazionale, Roma

Vagnozzi A. (2015), Policies for innovations in the new Rural Development Programs (RDP): the Italian regional experience. Rivista di Economia Agraria, Anno LXX, n. 3, 2015: 345-356, Firenze University Press

Vagnozzi A., Tarangioli S., Ascione E. (2010), Servizi e il capitale umano, in Storti D., Zumpano C., (a cura di) (2010), Le politiche comunitarie per lo sviluppo rurale. Il quadro degli interventi in Italia, Rapporto 2008/2009, INEA, Roma

Valutazioni ex-post Programmi di sviluppo rurale 2007-2013.

Verrascina M., Ascione E., Cristiano S. (2011), Farm Advisory System: buone pratiche di supporto al sistema di consulenza aziendale, Rete Rurale Nazionale, Roma.



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale

IISBN 9788899595814